

RASSEGNA STAMPA
del
05/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-11-2012 al 05-11-2012

03-11-2012 L'Adige Il terreno cede, aperti nuovi fronti	1
03-11-2012 L'Adige Pavese, dall'Itea i criteri per le offerte Malcesine, fuoco al tetto del garnì	3
03-11-2012 L'Adige in breve..	4
04-11-2012 L'Adige Frana sulla provinciale del Lisano	5
02-11-2012 Adnkronos Maltempo, dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia allerta ai Comuni per domenica	6
04-11-2012 Adnkronos Maltempo: La Spezia, 49 evacuati a Borghetto Vara per allerta 1	7
03-11-2012 Alto Adige frana cade sull'auto, si salvano per miracolo tre arbitri di hockey	8
04-11-2012 Alto Adige provincia: nel 2011 affitti per 5,5 milioni	9
05-11-2012 Alto Adige parte da qui l'altruismo artistico	10
02-11-2012 AltoFriuli Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo	11
02-11-2012 L'Arena Domenica a Porta Palio torna il mercato dell'antiquariato	13
03-11-2012 L'Arena Profumi e sapori della Valtramigna alla Festa dell'olio	14
04-11-2012 L'Arena Solidarietà ai terremotati Bondeno e Grezzano uniti	15
04-11-2012 L'Arena Immobile a fuoco Tecnici al lavoro per l'agibilità	16
04-11-2012 L'Arena Alluvione, contro i rischi la mobilitazione di tutti	17
05-11-2012 L'Arena Evacuazioni in Liguria Alatri: masso sul ristorante	18
05-11-2012 L'Arena Studenti solidali con i terremotati di Cavezzo	19
05-11-2012 Asca Liguria/Maltempo: Protezione civile, preallerta per Levante e Spezzino	20
05-11-2012 Asca Maltempo: allerta in Fvg. Domenica in arrivo piogge e forti venti	21
03-11-2012 Avvenire Terremoto, una nuova chiesa a Quatrelle E fondi della Regione per chi è senza casa	22
04-11-2012 Bergamonews Croce Rossa Italiana Corso di formazione al Primo soccorso	23
03-11-2012 Bora.La Mareggiata a Grado, 300mila euro di danni: richiesta la calamità naturale	24
03-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il dopo terremoto: ecco il regalo degli escursionisti	25
03-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Valutazione geologica già superata	26

03-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Costi politica, governo battuto su Equitalia e tassa-terremoti	27
03-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ospitaletto pronto a ripartire Varata la Giunta Sarnico-bis	28
03-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
SCUOLE E VOLONTARI TIRANO A LUCIDO L'AREA DELLA ROGGIA	29
04-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Cossirano, il fuoco divora un appartamento	30
04-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Prima l' inondazione ora si chiude per lavori	31
04-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Casa in fiamme, paura a Cossirano	32
05-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Agnosine, in montagna per gli altri Il Soccorso alpino si presenta	33
05-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
In fiamme l'appartamento Evacuata una famiglia	34
04-11-2012 Il Cittadino	
Aiuto ai terremotati dell'Emilia con l'acquisto di Grana Padano	35
04-11-2012 Il Cittadino	
Costi della politica, varo sofferto Il governo va al tappeto tre volte	36
05-11-2012 Il Cittadino	
Una corona d'alloro ricorda Enrico Mattei 50 anni dopo	37
05-11-2012 Il Cittadino	
Carabiniere trucidato a colpi di pistola	38
05-11-2012 Il Cittadino	
A Codogno un pensiero è andato a Gino Reguzzi	39
05-11-2012 Il Cittadino	
Sant'Angelo rende onore alle forze dell'ordine	40
05-11-2012 Il Cittadino	
Dedicato a Sali il corteo del 4 Novembre	41
04-11-2012 Cittàdellaspezia.com	
Inchiesta alluvione Genova: sarà ascoltata anche Marta Vincenzi	42
02-11-2012 Corriere del Trentino	
Ma Galilei non c'entra	43
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Quali sono i poteri dell'area metropolitana 11	44
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Clini, il ministro veneto «È un'occasione storica»	45
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Protezione civile, depliant e consigli	46
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Maltempo, raffica di interventi	47
03-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Cammina sulla ferrovia travolto e ucciso dal treno	48
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
Un giorno intero sott'acqua Venezia si specchia nell'incubo Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chies	49

02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) L'illuminazione va subito ko volontari in aiuto di anziani	51
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Il maltempo «abbatte» la magnolia centenaria	52
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Il vento spinge la marea a 163 «Chioggia, stato di calamità»	53
02-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chiesto lo stato di calamità naturale San Marco «sprofonda» nella	54
02-11-2012 Corriere della Sera Venezia sott'acqua da una settimana	56
03-11-2012 Corriere delle Alpi piano neve, vertice in prefettura in vista dell'inverno	57
03-11-2012 Corriere delle Alpi l'auto di tre arbitri di hockey travolta da una frana	58
03-11-2012 Corriere delle Alpi ritrovato dopo tre ore	59
03-11-2012 Corriere delle Alpi per la sicurezza sul lavoro parte una serie di incontri	60
03-11-2012 Corriere delle Alpi per le seconde case imu più cara: scelta obbligata	61
04-11-2012 Corriere delle Alpi frana sull'ex statale tra sappada e udine	62
03-11-2012 L'Eco di Bergamo Enti locali: governo battuto tre volte Stop a Equitalia	63
03-11-2012 L'Eco di Bergamo La litoranea del Sebino resta chiusa fino a lunedì	65
04-11-2012 L'Eco di Bergamo Vecchia scuola di Cenate Sotto Si fa spazio alla biblioteca	67
05-11-2012 L'Eco di Bergamo Solidarietà Dall'Accademia dello sport spiraglio di luce ai terremotati	68
05-11-2012 L'Eco di Bergamo Forse oggi riapre la strada del lago	69
02-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Clusone, rogo all'ex cinema Mirage Lattine e materassi nel fabbricato	70
02-11-2012 La Gazzetta di Mantova falde inquinate da liquami allevamenti sotto accusa	71
03-11-2012 La Gazzetta di Mantova a mantova lo status di terremotata	72
03-11-2012 La Gazzetta di Mantova torna la festa saltata per il terremoto	73
03-11-2012 La Gazzetta di Mantova aiuti del pd di porto a moglie	74
04-11-2012 La Gazzetta di Mantova prova generale anti sisma il paese rivive l'emergenza	75
04-11-2012 La Gazzetta di Mantova il cuore d'oro di sustinente: un assegno per schivenoglia	76

04-11-2012 La Gazzetta di Mantova in breve	77
04-11-2012 La Gazzetta di Parma Online Maltempo: massima allerta per Levante ligure e spezzino	78
02-11-2012 Il Gazzettino Acqua alta a 164 cm, a Chioggia è disastro	79
03-11-2012 Il Gazzettino E domani ritorna la pioggia Si teme un'altra devastazione	80
03-11-2012 Il Gazzettino Approvati i tagli ai costi della politica negli enti locali	81
03-11-2012 Il Gazzettino Il mare si è mangiato le spiagge	82
04-11-2012 Il Gazzettino Ormai quasi certo il rinvio di alcuni giorni	84
04-11-2012 Il Gazzettino Scorie radioattive, allarme a Nordest	85
02-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Protezione civile a scuola di salute e sicurezza	86
02-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Arsié sogna il Trentino	87
02-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) La Regione promette ma non dà	88
03-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Attivato il "Piano neve", strade sotto controllo	89
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Il cimitero sott'acqua nel giorno di Ognisanti Poi blackout telefonico	90
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Esonda il canale, i campi sott'acqua	91
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Vento a raffiche: albero si schianta su un'auto	92
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) L'alluvione dei Santi, a due anni dal tragico evento che trasformò parte della bassa padovana i...	93
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Vento. Tantissimo vento. Che ha creato numerosi problemi sia in città, che in provincia. Con si...	95
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Degani e Zanonato a caccia di alleati	96
02-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Di nuovo paura lungo la provinciale tra Teolo e Castelnuovo. A un...	97
03-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Emergenza maltempo, Protezione civile in allerta	98
04-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Fidanzati si perdono nel bosco Ritrovati dal soccorso alpino	99
04-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Passaggio di materiale radioattivo: è allarme	100
04-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Lorena Levorato	101
02-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	

Sponda a rischio cedimento nel parcheggio del macello	102
02-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Alberi pericolanti, allagamenti e guado chiuso per le piogge	103
03-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Protezione civile allertata per ripristinare la viabilità	104
03-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
inbreve	105
03-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
La solidarietà comincia a cena e arriva al comune di Mirandola	106
03-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Come difendersi dalle alluvioni in due incontri	107
04-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
METEO Piogge intense e vento In previsione dell'arrivo, oggi, di una perturbazione che porte...	108
04-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
PORDENONE - Giovedì prossimo nella sede dell'Auditorium della Regione, via Roma 2 a Porden...	109
04-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Di nuovo a casa dopo la paura, indagini sul cedimento della strada	110
04-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Questura e volontariato con il Cnsas	111
04-11-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Consulenza, venerdì a Trieste Razzini sarà sentito dal Pm	112
02-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Due giorni di celebrazioni tra centro e frazioni per l'Unità nazionale	113
02-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Assessori, da gennaio disoccupati in otto	114
02-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
(g.f.) Il maltempo non ha risparmiato Adria. In piazza Cavour si è aperta una voragine molto pr....	115
02-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Sacca di Scardovari e Barricata devastate	116
03-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Ariano, celebrazioni al via per l'Unità	117
03-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
In marzo il rogo al "Punta dell'Est"	118
03-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Vuole ripartire con tutte le forze Scardovari e chi sul territorio portotollese ha subito i dev...	119
04-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
4 novembre: celebrazione per pochi intimi ma densa di significati	120
02-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Gli angeli dell'Aquila che non tremano mai	121
03-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Rogo in officina: rischio amianto	122
03-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
CASO ROTOCART Il comitato "no ecomostro" chiede lumi sul rischio idrogeologico Cartiera: Basta ostilità Il sindaco: Clima pesante, a chi ci chiederà un lavoro lo dirotteremo al Pd	123
03-11-2012 Il Gazzettino (Treviso)	
Una ex infermiera 63enne e un'anziana 89enne, entrambe di Treviso, che si erano perse sono stat...	124

03-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Matteo Ceron CASTELFRANCO	125
04-11-2012 Il Gazzettino (Treviso) Portata in salva la coppia di giovani dispersa sul Grappa	126
02-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Tribunale, Barazzutti scrive ai parlamentari referenti per la Giustizia	127
02-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Daniele Paroni	128
03-11-2012 Il Gazzettino (Udine) La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrat...	129
03-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Paola Treppo UDINE	130
04-11-2012 Il Gazzettino (Udine) A Lignano allerta per rischio mareggiate	131
04-11-2012 Il Gazzettino (Udine) Sembrava una nuova primavera, ma poi arrivò una cesura terribile: il terremoto del 1976. Morte,...	132
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Chiara, 70 anni, abbraccia e bacia Filippo Lazzarini, coordinatore della protezione civile di Burano...	133
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) BURANO Sopra un gruppo di volontari della Protezione civile durante la notte, in alto a sinistra un	134
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) CAVALLINO-TREPORTI - Da una parte l'alta marea lagunare, dall'altra la forza del mare mosso con tant...	135
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) La sirena seguita dai segnali acustici si è fatta sentire alle 19,37, mentre molti negozianti e...	136
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Disastro senza precedenti È stato di calamità naturale	137
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Pericolo scampato in Riviera del Brenta Vento e pioggia, ma nessun danno	138
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Peggio del '66. In spiaggia la mareggiata si è portata via perfino le capanne. Distrutte	139
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Una notte di terrore. L'hanno vissuta così molti veneziani che anche ieri hanno dovuto sfi...	140
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) CHIOGGIA - La tempesta di Halloween ha creato grossi problemi in tutto il territorio. L'acqua, oltre...	142
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) A Caorle la furia del mare devasta la spiaggia di Ponente	143
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) CHIOGGIA - Chioggia affonda sotto la marea di 164 centimetri e il sindaco chiede lo stato di calamit...	144
02-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) "Miranese dell'anno" con gemellaggio con l'Emilia	145
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Anche il Servizio di Protezione civile della Provincia aderisce al progetto "72 ore con le maniche i...	146

03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
La Protezione civile rimette a posto i mobili di 60 abitazioni al piano terra	147
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Avviata la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il sindaco Giusepp...	148
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Alberoni allagata da 40 centimetri A Pellestrina tanta paura, pochi danni	149
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Ispra e Centro maree sono due enti incaricati di occuparsi di acqua alta, finanziati con soldi pubbl...	150
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Almeno cinque milioni di euro di danni. È questa la prima stima degli uffici comunali per gli e...	151
03-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
LA RABBIA A due giorni dall'alta marea eccezionale si contano i danni. E non mancano le pol...	152
04-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Un concerto per i terremotati	153
04-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Fronte comune con le categorie per aiutare la città . Ieri mattina, assieme ai consi...	154
04-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
"Gli Amici di Simone" in aiuto ai terremotati	155
04-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Carico nucleare, sindaci in rivolta	156
04-11-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Premiato l'imprenditore Paolo Favaretto	157
04-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Si perdono sui sentieri nel buio	158
04-11-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Caro cronista, l'articolo apparso sul Gazzettino il 22 ottobre con le dichiarazioni sulla ...	159
02-11-2012 Il Gazzettino.it	
La mareggiata devasta Caorle e cancella chilometri della spiaggia di Ponente/ Foto	161
04-11-2012 Il Gazzettino.it	
Scorie radioattive, allarme a Nordest: chiusi i caselli, protestano i sindaci	162
02-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Attenzione, il maltempo non è concluso. Domenica 4 novembre perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale	163
03-11-2012 Il Giornale del Friuli.net	
2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale	164
02-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli	168
02-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Venezia e Chioggia, allagati i centri storici delle città	169
04-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara	170
04-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco	171
04-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Chiesto lo stato di calamità a Grado per la mareggiata	173
03-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Chioggia inondata: non succedeva dal 1966	174

04-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Da Tezze a Cavezzo per dare un aiuto ai terremotati	176
04-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Massimo, un paese in lacrime	177
04-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Danno fuoco a cassonetto Due vetture danneggiate	179
04-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Inaugurata la materna nel paese terremotato	180
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Sul Cengio la più forte è Serafini	181
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Rinnovare l'impegno civico	182
05-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici	183
02-11-2012 Il Giornale	
Raffiche di vento a 100 km all'ora, alberi e ponteggi abbattuti a Genova	184
03-11-2012 Il Giornale	
gli interventi dopo la sentenza	185
03-11-2012 Il Giornale	
E sull'allerta meteo il sindaco invita i cittadini ad arrangiarsi	187
03-11-2012 Il Giornale	
Dopo 5 mesi la giunta di Tursi rischia il capolinea alla Gronda	188
04-11-2012 Il Giornale	
Il Roja come l'Amazzonia: una foresta sul letto del fiume	189
04-11-2012 Il Giornale	
Alluvione: Vincenzi chiamata dal pm	190
04-11-2012 Il Giornale	
Alluvione: l'accusato del falso in ufficio col parente della vittima	191
04-11-2012 Il Giornale	
È «Allerta 1» nello Spezzino e nel Tigullio	192
05-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Cavallasca Gelosa dà fuoco alla macchina della rivale	193
03-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
La Protezione civile cerca volontari nei casi di emergenza e calamità	194
04-11-2012 Il Giorno (Brianza)	
Campo scuola provinciale A lezione di catastrofe	195
04-11-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Arriva la neve in alta quota i cavalli del Bisbino tornano a casa	196
03-11-2012 Il Giorno (Legnano)	
Nel 2010 il terremoto che lasciò migliaia di bambini orfani	197
03-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
La Regione approva l'accordo di programma «Opera importante»	198
03-11-2012 Il Giorno (Lodi)	
Cecima Brucia un alloggio: padroni illesi, due cani morti	199
03-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Fisco, governo tre volte ko Battuto su Equitalia e sisma	200
04-11-2012 Il Giorno (Milano)	

Quei promemoria italiani fra politica e memoria Quasi un breviario laico	201
03-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Lotteria alpini, ecco i numeri Primo premio una Fiat Panda	202
03-11-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Tirano Domani la Festa dell'Unità nazionale	203
02-11-2012 Il Friuli.it	
Nuova allerta meteo	204
04-11-2012 Il Giornale di Vicenza.it	
Montorso, funerali di Massimo Tutto il paese è in lacrime	205
03-11-2012 L'Arena.it	
Va in fiamme il tetto, l'edificio è inagibile	207
03-11-2012 L'Arena.it	
Giovani padani e associazione Centro studi in visita ai paesi terremotati dell'Emilia	208
04-11-2012 La Provincia di Lecco.it	
Operazione fiumi sicuri a Colico in Valsassina	209
03-11-2012 Il Mattino di Padova	
frana su villa draghi, chiesta la perizia	210
03-11-2012 Il Mattino di Padova	
conta dei danni dopo l'alluvione	211
04-11-2012 Il Mattino di Padova	
scorie nucleari lungo l'a4 nei comuni sale l'allarme	212
04-11-2012 Il Mattino di Padova	
dall'incasso di due concerti mille euro ai terremotati	213
04-11-2012 Il Mattino di Padova	
scantinato di casa allagato si salvano scavando un fosso	214
04-11-2012 Il Mattino di Padova	
deposito aeronautico in concessione	215
05-11-2012 Il Mattino di Padova	
(senza titolo)	216
05-11-2012 Il Mattino di Padova	
lavori in vista in via manzoni per scongiurare allagamenti	217
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
da domani piogge intense e temporali	218
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, lavori per 1,2 milioni di euro	219
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
penali ai comuni, equitalia e terremoto governo battuto tre volte in commissione	220
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
amianto disperso nel cellina	221
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
prepotto avrà il polifunzionale	222
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
il legale di autovie: relazione inquinata	223
03-11-2012 Il Messaggero Veneto	
domani i volontari controlleranno il mare ora per ora	225
04-11-2012 Il Messaggero Veneto	
protezione civile, lavori per 160 mila euro a plasencis	226

04-11-2012 Il Messaggero Veneto litoranea e punta faro monitorati	227
04-11-2012 Il Messaggero Veneto martignacco: volontari puliscono il rio	228
04-11-2012 Il Messaggero Veneto una ventina di volontari oggi al lavoro	229
04-11-2012 Il Messaggero Veneto terza corsia a4, lavori completati al 12%	230
04-11-2012 Il Messaggero Veneto ringraziamento: oggi la prima di tre feste domenicali	231
04-11-2012 Il Messaggero Veneto la regione blocca il carico di uranio	232
04-11-2012 Il Messaggero Veneto ambulanza incidentata i soccorsi arrivano a piedi	233
04-11-2012 Il Messaggero Veneto anche dal veneto per i 50 anni dell'ana	234
04-11-2012 Il Messaggero Veneto majano, la pedalata aiuta l'emilia terremotata	235
04-11-2012 Il Messaggero Veneto ramo pericoloso in centro scoppia la polemica	236
04-11-2012 Il Messaggero Veneto maltempo a grado, lievitano i danni	237
05-11-2012 Il Messaggero Veneto dalla regione 200 mila euro per migliorare la viabilità	238
05-11-2012 Il Messaggero Veneto corno di rosazzo, nuovo mezzo alla protezione civile	239
03-11-2012 Milano Finanza E ora mi faccio il bunker	240
03-11-2012 Milano Finanza Sulla strada dei ducati	242
03-11-2012 La Nazione (La Spezia) Torna la pioggia Vertice a Genova per la Ripa	243
03-11-2012 La Nazione (La Spezia) Ecco i servizi del Comune a portata di sms e di computer	244
03-11-2012 La Nazione (La Spezia) Frana sulla provinciale Lunghe code e disagi per molti lavoratori	245
04-11-2012 La Nazione (La Spezia) Allerta meteo, altra evacuazione forzata	246
05-11-2012 La Nazione (La Spezia) Case evacuate, scuole chiuse e paura	247
03-11-2012 La Nuova Venezia annullate le multe sulle strisce blu	248
03-11-2012 La Nuova Venezia danni per sei milioni jesolo chiede di gestire l'arenile	249
03-11-2012 La Nuova Venezia chioggia, danni per 10 milioni appello del sindaco a monti	250
03-11-2012 La Nuova Venezia	

cavallino, allarme per l'arenile	251
04-11-2012 La Nuova Venezia piena del lemene, allerta per l'arrivo dello scirocco	252
04-11-2012 La Nuova Venezia yo.ga in aiuto ai terremotati per aprire un negozio	253
04-11-2012 La Nuova Venezia amici di simone in emilia	254
04-11-2012 La Nuova Venezia via l'ex edison dal piano delle vendite	255
05-11-2012 La Nuova Venezia allarme per il taglio in piena	256
05-11-2012 La Nuova Venezia trasporto nucleare, summit dal prefetto	257
04-11-2012 Panorama.it Elevata massima allerta in Liguria	258
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste allerta a savogna per domani e lunedì	259
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste governo battuto tre volte alla camera	260
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste inchiesta sull'a4, il pm convoca razzini	261
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste uranio, la "resistenza" della regione	262
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste useremo un sms per le emergenze del meteo	263
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste brevi	264
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste spiaggia distrutta a grado, conta dei danni	265
03-11-2012 Il Piccolo di Trieste maltempo, la spiaggia d'oro è devastata	266
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste a disposizione sacchi e sabbia anti-allagamenti	267
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste È allerta vipacco: barriere di sacchi di sabbia a savogna	268
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste uranio a trieste, slitta il trasporto	269
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste "giallo" uranio, slitta il trasporto	270
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste previste nuove mareggiate sul litorale	271
04-11-2012 Il Piccolo di Trieste rio stoperca, soluzione-tampone	272
05-11-2012 Il Piccolo di Trieste uranio, operazione mal gestita piano mai arrivato in comune	273
05-11-2012 Il Piccolo di Trieste colpa della burocrazia i ritardi del ponte	274

05-11-2012 Il Piccolo di Trieste torrente rosandra mai ripulito a valle ora si forma un tappo	275
03-11-2012 La Provincia Pavese pensionata ustionata nell'incendio in casa	276
03-11-2012 La Provincia Pavese corto circuito a cecima a fuoco un'abitazione	277
03-11-2012 La Provincia Pavese mortara, effetto parona polveri sottili alle stelle	278
03-11-2012 La Provincia Pavese votate la vostra associazione del cuore	279
04-11-2012 La Provincia Pavese sala crolla, ma è un'esercitazione	280
04-11-2012 La Provincia Pavese il pescatore: quel corpo sembrava un manichino	281
05-11-2012 La Provincia Pavese votate l'associazione del cuore	282
02-11-2012 Quotidiano del Nord.com Maltempo, alta marea record a Chioggia e Venezia: bilancio soccorsi protezione civile	283
04-11-2012 Rainews24 Allarme frane nello spezzino: evacuate 49 persone a Borghetto Vara	284
02-11-2012 La Repubblica vincenzi: "il mio sì alla versione taroccata? sono nauseata da tutte queste falsità" - giuseppe filetto	286
03-11-2012 La Repubblica continuare il lavoro per ridurre i pericoli - marco doria	287
03-11-2012 La Repubblica alluvione un anno dopo i genovesi bocchiano tursi "non è cambiato nulla" - raffaele niri	288
04-11-2012 La Repubblica gambelli in ufficio con parente vittima	290
03-11-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Rosolina mare e Porto Tolle, vento e pioggia:	291
02-11-2012 Savona news Raro esemplare di airone rosso soccorso dall'Enpa a Pietra Ligure	292
03-11-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, la lettera di Doria	293
03-11-2012 Il Secolo XIX Online Allerta meteo, «anno scolastico a rischio»	294
03-11-2012 Il Secolo XIX Online Pioggia, "preallerta" sul weekend	295
04-11-2012 Il Secolo XIX Online Piogge e rischio frane, è allerta 1	296
03-11-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, Vincenzi sarà sentita dai pm	297
04-11-2012 Il Secolo XIX Online Doria, il ricordo dell'alluvione	298
03-11-2012 Il Secolo XIX Online Alluvione, un anno dopo	299

04-11-2012 Il Secolo XIX Online Maltempo, scatta l'allerta 2	300
04-11-2012 Il Secolo XIX Online Allerta due: scuole chiuse in Riviera	301
04-11-2012 La Sentinella simulazione d'incendio alle scuole elementari	302
04-11-2012 La Sentinella ancora incidenti nella curva maledetta	303
05-11-2012 La Sentinella musica e solidarietà per l'emilia	304
05-11-2012 La Sentinella protezione civile, incontri con le scuole	305
05-11-2012 La Sentinella aiuti a borghetto raccolti 10mila euro	306
05-11-2012 La Sentinella musica per l'emilia e un premio per i volontari	307
02-11-2012 La Stampa (Alessandria) L'attuale opposizione e le sue responsabilità::Lo sfornamento del pat...	308
03-11-2012 La Stampa (Alessandria) La Banca sblocca gli stipendi::Nel giorno dei morti,...	309
04-11-2012 La Stampa (Alessandria) Sono tornati dall'Emilia terremotata::Sono tornati gli ulti...	310
02-11-2012 La Stampa (Aosta) Nuove sirene d'allarme per la frana della Becca::È terminato l'int...	311
02-11-2012 La Stampa (Asti) Dal sindaco Brignolo deleghe a tre consiglieri::Il sindaco Fabrizio B...	312
02-11-2012 La Stampa (Asti) Sette scosse in due mesi Perché la terra trema attorno a Castell'Alfero?::Chissà perché da se...	313
02-11-2012 La Stampa (Asti) Nasce l'Unione dei Comuni montani della Langa::I sedici Comuni della...	314
02-11-2012 La Stampa (Biella) Toma e dintorni a Graglia e Muzzano::A Graglia e Muzzano,	315
04-11-2012 La Stampa (Canavese) Pizzeria data alle fiamme L'incendio è doloso::Un incendio, la scors...	316
02-11-2012 La Stampa (Cuneo) Alluvione del 1994, beffate 150 aziende::Oltre vent'anni di	317
02-11-2012 La Stampa (Cuneo) Alluvione del 1994 La Granda ricorda le sue 29 vittime::Il 5 e 6 novembre di	318
03-11-2012 La Stampa (Cuneo) Cittadini protagonisti nelle scelte del Comune::Dopo che il Consiglio...	319
04-11-2012 La Stampa (Cuneo) Corona di fiori in Tanaro per le vittime dell'alluvione::Maria Magliano Sobrin...	320
04-11-2012 La Stampa (Cuneo) "Non scordiamo i morti e la grande solidarietà"::Nessuna delle 29 vitt...	321
02-11-2012 La Stampa (Imperia) Stop al progetto del lungomare::Il governo taglia 180...	322
04-11-2012 La Stampa (Imperia)	

Meteo, "Allerta uno" ricomincia a piovere::La Protezione civile ...	323
02-11-2012 La Stampa (Novara)	
Protezione civile, piano per sei Comuni::Costa quasi 10500 eur...	324
03-11-2012 La Stampa (Novara)	
CARPIGNANO SESIA Castagnate benefiche::Castagnata benefica o...	325
02-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
Rubati i due ulivi alla memoria i ragazzi del Colombo li ripiantano::Un insulto a ragazzi ...	326
03-11-2012 La Stampa (Sanremo)	
E da oggi pomeriggio ricomincerà a piovere::Anche domani è previ...	327
02-11-2012 La Stampa (Savona)	
Vigili del fuoco nell'ex Acquedotto Cri e Protezione civile al cimitero?::Carte ancora rimescol...	328
02-11-2012 La Stampa (Savona)	
Autorizzazione paesaggistica per il ripristino della frana::Per i lavori di ripri...	329
02-11-2012 La Stampa (Savona)	
Perizia geologica per la morte di Gabriele::Sarà forse necessari...	330
02-11-2012 La Stampa (Savona)	
Sottopasso pedonale in «zona rossa» polemiche sulla mancata chiusura::Per il sottopassaggio...	331
03-11-2012 La Stampa (Savona)	
Torna l'allerta maltempo nel Savonese fine settimana con pioggia e vento forte::Torna l'allerta malte...	332
04-11-2012 La Stampa (Savona)	
Una guida per affrontare le alluvioni::«Uno strumento in pi...	333
04-11-2012 La Stampa (Savona)	
Torna il maltempo in Liguria oggi una nuova perturbazione::Torna il maltempo. Og...	334
03-11-2012 La Stampa (Verbania)	
Castagne e mercatini tra fiume e lago::Dal Sesia al lago Mag...	335
03-11-2012 La Stampa (Vercelli)	
Acqua alta record a Chioggia In ginocchio la piccola Venezia::E mentre in tutto il ...	336
03-11-2012 Trentino	
in breve.	338
04-11-2012 Trentino	
ossana, protezione civile approvato il progetto	339
04-11-2012 Trentino	
(senza titolo).....	340
04-11-2012 Trentino	
una frana blocca la strada tra ragoli e stenico	342
03-11-2012 La Tribuna di Treviso	
il comitato: nessuna perizia sull'area	343
03-11-2012 La Tribuna di Treviso	
gita-odissea: trovate dopo 16 ore	344
04-11-2012 La Tribuna di Treviso	
due amici si perdono sul grappa	345
02-11-2012 Varesenews	
La protezione civile al lavoro per pulire il paese	346
02-11-2012 Varesenews	
Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie	347
04-11-2012 Varesenews	

Gallarate ricorda i suoi caduti	350
02-11-2012 Verona Economia.it CONTINUA L'ALLERTAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DEL VENETO: PRIMO RAPPORTO DELLA NOTTE TRASCORSA	351
02-11-2012 VicenzaPiù Achille fa da Cicerone al commissario, la "Perla" in mostra	352
02-11-2012 VicenzaPiù Fondi alluvione, pressing di Variati sul commissario	353
02-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Domani vicepresidente Friuli a Grado per	354
02-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Regione: subito interventi su strada crollata	355
04-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo, allerta in Liguria: rischi per Tigullio e Spezzino	356
02-11-2012 La Voce di Rovigo Scantinati allagati e residenti furiosi	357
02-11-2012 Wall Street Italia Maltempo/ Sindaco Chioggia: chiederemo lo stato di calamità	358

*Il terreno cede, aperti nuovi fronti***Adige, L'**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/11/2012 - pag: 38,39,40,41,43,44,45,46

In breve

Campodенno Sono necessari interventi urgenti a Lover, Segonzone, Castel Belasi ed alla fonte Busoni

Il terreno cede, aperti nuovi fronti

GUIDO SMADELLI

CAMPODENNO - L'intero territorio comunale sta scivolando a valle. Da poco è stata dichiarata la fine dall'emergenza per la frazione di Campodенno, dopo anni di lavoro e interventi milionari; ed ecco due nuovi fronti su cui intervenire urgentemente, uno per impedire che Castel Belasi abbia dei cedimenti dopo gli scossoni del recente terremoto emiliano, l'altro - più consistente - su un versante che domina la frazione di Segonzone, dove un movimento franoso è in atto da tempo, come testimoniano dei muraglioni di sostegno che in alcuni punti si sono spostati anche di un metro e mezzo. «Ma nell'intero territorio, ci sono altri fronti su cui stiamo lavorando», ammette il sindaco Daniele Biada. «Abbiamo avuto dei crolli lungo il tracciato del Dolomiti Brenta Bike, ed abbiamo steso delle convenzioni con la Comunità di valle ed i comuni di Sporminore e Terres per mettere in sicurezza quei tratti. Abbiamo dei rischi di crollo alla sorgente Busoni, dove attingiamo l'acqua potabile per il nostro acquedotto. Alla periferia nord di Lorver, lungo la provinciale 67, abbiamo un consistente scivolamento a valle del terreno. D'altronde», commenta il sindaco, «qui ci troviamo con degli strati di marna ed argilla, che in caso di infiltrazioni d'acqua scivolano sugli strati di terreno sottostanti». E data la pendenza dei versanti - qui di «piano» c'è ben poco - le conseguenze sono ovvie.

Una alla volta, le varie emergenze vengono affrontate. E' fresco di approvazione il progetto esecutivo di sistemazione del versante a nord dell'abitato di Segonzone, steso dall'ingegner Thomas Frenez di Mezzolombardo, che prevede un investimento complessivo di 170 mila euro, di cui quasi 100 mila per lavori; intervento che sarà coperto all'85% da contributo provinciale, mentre per gli oltre 36 mila euro rimanenti il comune dovrà attingere a fondi propri. La progettazione preliminare era stata avviata nel corso del 2011, e corredata dalle perizie geologiche e geotecniche affidate a Lino Berti; l'intervento aveva ovviamente lo scopo di tutelare il territorio e le abitazioni minacciate da possibili accelerazioni del movimento franoso in atto. «Una frana nota da anni, lungo il rio Belasi», conferma Daniele Biada, «dove abbiamo un versante in continuo movimento, e dove passano strade comunali» - in particolare è minacciata «via Chiesetta» - oltre a condutture del metano e reti di acquedotto e fognatura. «Il movimento si era accelerato nel 2000, con le forti precipitazioni del periodo, ora si è rallentato, ma è necessario correre ai ripari per prevenire situazioni problematiche». L'intervento previsto comporta la demolizione dei muri esistenti sul pendio e dei manufatti danneggiati dai dissesti negli ultimi anni, la costruzione di muro di sostegno in terra rinforzata alla base del pendio, la riprofilatura del pendio per giungere ad una pendenza del 28%, la realizzazione di drenaggi per smaltire le acque, con «trincee drenanti» per il loro allontanamento, ed altri interventi minori.

Dal rio Belasi, all'omonimo castello: già notevoli i lavori di consolidamento del dosso su cui sorge, e delle mura perimetrali a rischio crollo, ma con qualche conseguenza subita dalla struttura causa le scosse sismiche del terremoto emiliano, che si son fatte sentire anche da queste parti. Già prima del sisma nel corpo di fabbrica addossato al perimetrale nord del castello si registravano leggeri «movimenti», ma dopo il sisma è stata riscontrata una significativa accelerazione dei fenomeni fessurativi. Di qui una perizia urgente, stesa dal geologo Lino Berti in accordo con il direttore lavori, architetto Nicola Bergamin, e con l'archeologo Massimiliano d'Ambra; già stesa ed approvata, ma che ora pretende ulteriore investimento (circa 13 mila euro) per la posa di altri micropali e terre armate. La spesa originariamente prevista era di 46 mila euro; con la nuova perizia, si passa a 59 mila.

CAVARENO

Finale di «4 passi»

Oggi festa di chiusura dei «4 passi in compagnia». Ritrovo alle 14 alla Cassa rurale; poi passeggiata collettiva, buffet e

Il terreno cede, aperti nuovi fronti

saluto finale alla Tennis Halle.

CLES

Film commedia

Oggi e domani al cinema il film commedia «Ted». Spettacoli alle ore 21.

SARNONICO

Serata di danze

Ballo liscio e latino americano oggi al centro sportivo, con Anaunia Team Dance. Ore 21.

CLOZ

Ritorno in Galizia

Proiezione del documentario-testimonianza «Ritorno in Galizia» di Claudio Redolfi oggi in teatro. Introduce la sindaco Maria Floretta. Ore 20.45.

Pavese, dall'Itea i criteri per le offerte Malcesine, fuoco al tetto del garnì**Adige, L'**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 03/11/2012 - pag: 35,36,37

Pavese, dall'Itea i criteri per le offerte

Malcesine, fuoco al tetto del garnì

Il sindaco Luca Civettini:

«Il bando a inizio 2013»

luca nave

TORBOLE – Nuovo capitolo nella lunga storia del restauro della ex Colonia pavese: il Comune di Nago-Torbole ha scelto di affidarsi a Itea per realizzare il documento di valutazione delle offerte. «Molto semplicemente – spiega il sindaco Luca Civettini – è cambiata la norma, per cui bisogna modificare quello che era l'iter usato finora. All'interno del progetto preliminare è infatti necessario specificare quali saranno i requisiti, gli elementi di valutazione da utilizzare al momento dell'espletamento della gara d'appalto vera e propria».

Un cambiamento burocratico che, tuttavia, non dovrebbe cambiare per nulla i tempi previsti. «La realizzazione del bando è affidata all'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti che, vista la nuova normativa, non poteva procedere senza il documento di valutazione. Di qui l'urgenza di provvedere e l'incarico affidato a Itea. Quest'ultima ha garantito che produrrà quanto richiesto entro la fine di novembre. Dunque, tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013, Apac dovrebbe emettere il bando. Ciò che prima andava indicato nel progetto definitivo, ora va indicato nel progetto preliminare. Per questo, le "carte" prodotte ora non dovranno essere prodotte in un secondo momento». In pratica, si inverte l'ordine di alcune operazioni, ma il risultato non cambia.

Il sistema dell'«appalto integrato della progettazione e della realizzazione dei lavori», necessario in questo caso, prevede appunto che il documento di valutazione venga allegato, come elemento tecnico, al progetto preliminare da porre in gara. Il documento è un elaborato non facile da realizzare, visto che serve avere piena conoscenza degli elementi edili e tecnologici che si intendono realizzare, oltre che della normativa in materia (che, abbiamo visto, è stata soggetta a una recente modifica).

Non avendo adeguate competenze interne in tal senso, il Comune ha quindi optato per esternalizzare l'incombenza. Sono stati contattati alcuni professionisti ma nessuno di questi ha accettato l'incarico: in parte per inesperienza nel settore, in parte anche per la possibile e conseguente incompatibilità nella collaborazione con ditte private per la presentazione delle offerte.

Le competenze necessarie sono state per questo individuate entro l'Itea, che attraverso il suo servizio tecnico ha presentato un preventivo di 3.600 euro (pari a 4.356 contando anche l'Iva): una cifra decisamente modesta, se paragonata al costo stimato per l'intero progetto (circa 3 milioni e mezzo).

MALCESINE - Sulle prime, quando è arrivato l'allarme al «115», si temeva che l'incendio riguardasse un edificio del centro storico di Malcesine e che per questo le fiamme potessero raggiungere diverse costruzioni con danni irreparabili per il cuore antico della borgata veronese.

In realtà l'incendio che giovedì sera ha portato a Malcesine decine di vigili del fuoco da Riva, Arco, Nago-Torbole e Bardolino, oltre alla Protezione civile locale, ha interessato il tetto di una costruzione a monte del paese, nei pressi della stazione di partenza della funivia Malcesine-Monte Baldo.

Si è trattato comunque di un intervento difficile e complesso. Il garnì "La Perla", interessato dalle fiamme l'altra sera, si trova infatti in fondo ad una strada in salita, piuttosto stretta, che ha complicato non poco il lavoro dei vigili del fuoco. Anche per questo è stato richiesto l'intervento dei volontari altogardesani, da sempre dotati di mezzi ed attrezzature particolarmente adatte ad interventi come quello di giovedì sera.

L'allarme è arrivato in caserma attorno alle 21 e i pompieri hanno dovuto lavorare ore per domare l'incendio che ha interessato gran parte del tetto. Cause accidentali e danni ingenti.

*in breve..***Adige, L'**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 03/11/2012 - pag: 38,39,40,41,43,44,45,46

in breve

PREDAZZO**Pro terremotati**

Il Comune di Predazzo e la Parrocchia organizzano nella giornata di oggi l'iniziativa di solidarietà «Non temiano se la terra tema», a favore della Parrocchia di San Zenone di Rolo (Reggio Emilia), danneggiata dal terremoto del maggio scorso. Oggi e domani, la piazza principale accoglie un mercatino di prodotti tipici in piazza SS. Apostoli. Oggi pomeriggio alle 17, nell'aula magna del municipio, «Incontri di Resurrezione» con testimonianze sulle iniziative di ricostruzione del dopo sisma e l'intervento del vicesindaco, dell'assessore comunale all'edilizia e di alcuni membri della comunità parrocchiale di Rolo. Questa sera, alle 21, nella chiesa arcipretale, concerto di musica antica con il Calliope Ensemble (tromba, organo e soprano). L'offerta è libera. L'incasso sarà destinato alla ricostruzione degli ambienti parrocchiali di Rolo.

CASTELLO DI FIEMME**Corso di disegno**

L'associazione culturale «La Bifora» di Castello di Fiemme organizza il corso «Disegnare con la parte destra del cervello», a cura di Jessica Sieff, artista di Ziano. Avrà la durata di 12 lezioni, in programma il martedì ed il giovedì sera dalle 20.30 alle 22.30, a partire da martedì 6 novembre e fino a giovedì 13 dicembre, presso il centro polifunzionale del paese. Costo: 120 euro, più la quota associativa alla Bifora di 5 euro. Le iscrizioni sono aperte fino ad oggi. Per informazioni, contattare Bruna Ambrosi, cellulare 340/2444993.

\$:m

Frana sulla provinciale del Lisano**Adige, L'**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 04/11/2012 - pag: 12,13,15,16,17,19,20,21,22,23,24,26,27,28

giudicarie. Chiusa fino a mercoledì la strada tra Stenico e Ragoli

Frana sulla provinciale del Lisano

Rimarrà chiusa fino a martedì prossimo la strada provinciale del Lisano, che collega Stenico, nelle Giudicarie Esteriori, a Ragoli, per proseguire poi verso la Busa di Tione, oggi utilizzata principalmente per accedere alle cime della Val d'Algone. La decisione è stata presa dal Servizio Gestione strade della Provincia ieri mattina, in seguito ad uno smottamento della ripida parete rocciosa che costeggia la carreggiata verificatosi nella notte fra venerdì e sabato. La frana, che ha smosso, terra, ramaglie e massi di medie dimensioni, si è riversata sulla provinciale a pochi metri dall'imbocco del bivio per la Val d'Algone. Al momento del crollo non transitavano veicoli o pedoni, e secondo i primi sopralluoghi degli addetti ai lavori non si sono verificati danni significativi al guardrail o alla superficie della carreggiata, ma lo sgombero dei detriti e le operazioni di ricognizione del versante roccioso sono state rinviate a domani. Nel frattempo, la provinciale è chiusa: per chi proviene dalle Esteriori la strada è sbarrata al Centro di raccolta materiali di Stenico, mentre provenendo in direzione opposta, il divieto è da Ragoli. D.R.

Maltempo, dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia allerta ai Comuni per domenica

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Maltempo, dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia allerta ai Comuni per domenica"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia allerta ai Comuni per domenica

ultimo aggiornamento: 02 novembre, ore 15:10

Trieste - (Adnkronos) - Per l'arrivo di una perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Trieste, 2 nov. - (Adnkronos) - La Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile, sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo domenica prossima di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali.

Nel dettaglio, dal pomeriggio di domenica arriveranno piogge intense, molto intense sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento forte da sud, con raffiche in serata intorno agli 80 km/h e sono possibili mareggiate. Già ieri lungo la costa l'acqua ha fatto seri danni, inondando parte del centro di Trieste e di Grado. Lunedì sono previsti temporali e piogge intense a ovest, molto intense a est. Dalla sera il vento girerà in bora e il tempo migliorerà. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e innalzamento dei corsi d'acqua.

La Protezione Civile della Regione, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene inoltre stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (Arso) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco. Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

Maltempo: La Spezia, 49 evacuati a Borghetto Vara per allerta 1

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Maltempo: La Spezia, 49 evacuati a Borghetto Vara per allerta 1"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: La Spezia, 49 evacuati a Borghetto Vara per allerta 1

ultimo aggiornamento: 04 novembre, ore 13:48

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 4 nov. - (Adnkronos) - Terza evacuazione in una decina di giorni per 49 abitanti di Borghetto Vara, uno dei Comuni dello spezzino devastati dall'alluvione del 25 ottobre scorso. L'evacuazione di oggi e' dovuta allo stato di Allerta 1 dichiarato dalla Protezione Civile per le zone del Tigullio e dello spezzino da oggi alle 12 fino a lunedì alle 12, in seguito alla previsione di forti piogge nel Levante ligure. (segue)

frana cade sull'auto, si salvano per miracolo tre arbitri di hockey

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- Cronaca

Frana cade sull'auto, si salvano per miracolo tre arbitri di hockey

Sulla statale della val d'Ega: Gasser, Mischiatti e Bettarini stavano tornando a Bolzano da Alleghe. La Citroen distrutta e colpita da due scariche di massi. «Siamo vivi grazie ai riflessi di Marco»

di Marco Marangoni wBOLZANO Per fortuna siamo qui a poter raccontare il fatto, qualcuno dall'alto ci ha protetti.

Thomas Gasser, 47 anni, capo-arbitro di hockey su ghiaccio, assieme ai suoi due collaboratori Marco Bettarini e Simone Mischiatti, entrambi di 24 anni, sono vivi per miracolo. L'altra notte durante il viaggio di rientro dalla trasferta di Alleghe dove avevano diretto l'incontro di serie A1 tra la formazione alleghese ed il Renon hanno rischiato di perdere la vita.

Mentre percorrevano la val d'Ega in direzione Bolzano la vettura sulla quale viaggiavano è stata centrata da una scarica di massi. Erano le ore 00,15, quando alla chilometrica 5,100 della statale 241 all'altezza del ristorante Wasserfall, dal lato destro della montagna un enorme masso, preceduto e da alcuni più piccoli, ha centrato il cofano danneggiando

irrimediabilmente motore e radiatore della Citroen C3 guidata da Bettarini. Solo grazie all'istinto, il guidatore (nonché proprietario del mezzo) ha proseguito la marcia arrestandosi dopo cinque metri. Questa lunghezza è bastata per salvare la vita ai tre occupanti. Infatti, qualche attimo dopo una seconda frana si è abbattuta colpendo e mandando in frantumi il

lunotto. È stata una questione di attimi, un secondo in più saremo rimasti schiacciati tutti e tre dentro l'autovettura. Ce la siamo vista davvero brutta e la grande fortuna è quella di essere rimasti illesi - racconta Gasser, direttore di gara sulle piste ghiacciate da circa 30 anni -.

Per fortuna che mi sono accorto che dalla montagna stavano scendendo dei sassi. Poi Bettarini ha provato ad andare avanti ma il masso che aveva centrato la macchina era troppo grande e la marcia inevitabilmente si è arrestata dopo cinque metri. Questa è stata la nostra fortuna perché un secondo masso ha sfondato la

parte posteriore. Noi eravamo in mezzo. Immediata la richiesta d'intervento da parte di Gasser che viaggiava lato passeggero. Quando sono arrivati sul posto i soccorritori ci hanno detto di andare a Pietralba per ringraziare - aggiunge

Gasser -. Nella nostra passione di arbitri ci sono anche questi rischi viaggiando spesso di notte su strade innevate e ghiacciate.

Sul posto sono prontamente giunti i vigili del fuoco di Cardano, personale medico e una pattuglia dei carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Bolzano che hanno eseguito i rilievi di legge. La statale della Val d'Ega è rimasta chiusa al traffico per motivi di sicurezza fino alle 17.

Quando questa mattina (ieri, ndr) mi ha chiamato Gasser, mi sono venuti i brividi. Sarebbe stata una tragedia per il nostro gruppo ma anche per lo sport. Sono le parole di Renzo Stenico, bolzanino, già direttore di gara ed oggi presidente degli arbitri di hockey. Questi sono i nostri arbitri che

oltre a prendersi offese e minacce di ogni tipo durante e dopo le partite, rischiano la vita. Vanno a Torre Pellice, Milano, Pontebba senza poter pernottare perché non ci sono soldi. Per la cronaca Mischiatti, nel ruolo di guardialinee, ieri sera era

sul ghiaccio di San Michele Appiano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

provincia: nel 2011 affitti per 5,5 milioni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- **ATTUALITÀ**

Provincia: nel 2011 affitti per 5,5 milioni

L assessore Mussner: ma la spesa per locazioni è in calo. Il patrimonio dell ente pubblico sfiora i 7 miliardi di euro

PALAZZO WIDMANN»SI PREFERISCE ACQUISTARE O COSTRUIRE EDIFICI

FLORIAN MUSSNER Dal Duemila sono diminuite le cifre necessarie per prendere in affitto gli uffici Undici anni fa servivano ancora 8 milioni

di Maurizio Dallago wBOLZANO È strana la Provincia. Prende in affitto dei locali e li lascia vuoti - vedi la vicenda legata alla funivia del Renon su cui torniamo a fondo pagina - ma al contempo cerca di risparmiare sulle spese di locazione. Così nel 2011 Palazzo Widmann ha pagato 5,5 milioni di euro per affittare degli immobili dove mettere i propri uffici oppure quelli di enti in qualche modo legati all'amministrazione provinciale. Ma nel 2000 le spese per gli affitti erano pari a 8 milioni di euro (16 miliardi di lire). Il dato porta a ritenere che il trend sia in calo, come in effetti afferma l'assessore provinciale al patrimonio Florian Mussner. «In questi anni abbiamo cercato di risparmiare sulle spese per la locazione di locali, costruendo immobili di nostra proprietà, come è stato il caso a Bolzano per gli uffici in via Renon e in via Gamper: restano questi 5,5 milioni in affitti, anche se non posso dire a quanti locali si riferiscano perché gli uffici oggi (ieri, ndr), sono chiusi», sottolinea Mussner. Non al corrente dell'iter per l'affitto dei locali presso la stazione a valle della funivia del Renon, con uffici provinciali non ancora trasferiti ma di competenza del suo collega Thomas Widmann, ieri irrintracciabile. Di pari passo è aumentato in maniera considerevole il patrimonio della Provincia autonoma, arrivato quasi a quota 7 miliardi di euro. La Ripartizione provinciale competente gestisce beni per un valore di 4,12 miliardi aggiornato a fine 2011: 3.130 particelle fondiarie e edificabili e 143.000 beni mobili. L'aggiornamento annuale viene fornito dallo stesso Florian Mussner. A questi beni si aggiungono quelli gestiti dal Servizio strade per circa altri 2,75 miliardi di euro. Annualmente la Ripartizione provinciale patrimonio elabora una dettagliata relazione sui beni gestiti e il relativo controvalore. «Si tratta di beni pubblici che appartengono alla collettività - evidenzia l'assessore Florian Mussner - e quindi il compito degli amministratori pubblici è quello di gestirli in modo responsabile, sia sul piano dei costi che dell'utilizzo». A fine 2011 la Provincia disponeva di 3.130 particelle fondiarie e edificabili (dalle aree non produttive ai palazzi degli uffici, valore di 3,99 miliardi di euro) e di 143 mila beni mobili. La situazione è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2010. Il valore più alto resta quello del complesso ospedaliero di Merano con 177 milioni di euro, 156 milioni la stima per l'ospedale di Bolzano dopo i nuovi interventi, 140 milioni il valore della sede dell'università a Bolzano. A seguire, le scuole professionali tedesche in via Roma nel capoluogo (98 milioni) e l'ospedale di Bressanone con il centro di protezione civile e l'elisoccorso (89 milioni di euro). È di 133 milioni invece il valore complessivo dei 143 mila beni mobili della Provincia, tra cui 7.000 computer, 1.075 veicoli, 1.133 strumenti di misurazione meteo, 752 strumenti e macchinari di laboratorio, 460 attrezzature da cucina. Passando all'arte, sono 3.915 tra quadri e sculture le opere di proprietà dell'ente pubblico. «Si segnalano l'altare di Santa Barbara di Hans Klocker, opere del Guercino, di Albin Egger Lienz, Franz von Defregger, Alexander Köster e Rudolf Stingl, che hanno un valore stimato tra 100 mila e 400 mila euro», spiega Mussner. A questi beni si aggiungono quelli gestiti dal Servizio strade della Provincia, per un valore complessivo stimato in 2,75 miliardi di euro: la rete stradale (2,6 miliardi), edifici (64 milioni) e terreni (12,3 milioni). Fin qui i beni gestiti dalla Ripartizione Patrimonio o dal Servizio Strade. Ma poi sono da aggiungere anche quelli amministrati dalle Ripartizioni Foreste, Finanze, Opere idrauliche e dall'azienda provinciale Laimburg. Una massa patrimoniale così ingente che per la Provincia è diventato quasi un gioco da ragazzi spuntare interessi bassissimi quando si presenta alle banche per chiedere un prestito. Più che il bilancio è proprio la ricchezza patrimoniale dell'ente pubblico a definire tassi d'interesse bancari che il comune mortale può soltanto sognare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

parte da qui l'altruismo artistico

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

L INIZIATIVA

Parte da qui l'altruismo artistico

Alla Hofburg si inaugura venerdì la mostra di opere per l'Emilia

BRESSANONE «L'arte non tema»: sotto questo motto si è radunato un gruppo di artisti che vuole impegnarsi altruisticamente per i terremotati dell'Emilia. L'iniziativa è nata nella stessa regione martoriata dal terremoto e dove vive l'artista altoatesina Ingrid Mair Zischg, il cui laboratorio di ceramica è stato distrutto dal sisma. Mair Zischg ha radunato attorno a sé vari artisti e ha fondato l'associazione «L'arte non trema». L'idea alla base del progetto artistico è quella di far ridare vita ai frammenti di ogni genere, privi di valore intrinseco, raccolti nelle zone colpite dal sisma e che sarebbero finiti in discarica. I frammenti raccolti sono stati inviati agli artisti che, da diverse zone d'Italia, hanno aderito all'idea. Dotati di cornici tutte uguali e servendosi di questi frammenti, gli artisti hanno creato gratuitamente delle opere d'arte uniche nel loro genere. Le opere verranno vendute a un prezzo unitario nel corso di diverse mostre e col ricavato gli artisti intendono finanziare progetti nel mondo della scuola e della cultura nei centri colpiti dal sisma. La prima di queste mostre sarà inaugurata a Bressanone alla Galleria Hofburg venerdì 9 novembre alle ore 19, e rimarrà allestita fino al 25.

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo**AltoFriuli**

"Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo"

Data: **02/11/2012**

Indietro

02/11/2012

Nuove iniziative per difendere

il Tribunale di Tolmezzo di David Zanirato

Mentre è stata rinviata alla prossima settimana alla Camera dei Deputati, la discussione sulla possibile "proroga-salvataggio" da concedere ai sei Tribunali minori tra cui Tolmezzo, nel capoluogo carnico è stata annunciata una nuova iniziativa di sensibilizzazione. E nel frattempo il Presidente Onorario dei Sindaci del Terremoto, Barazzutti, ha scritto alla troika che si occupa di giustizia per PD-PDL-UDC. Continua la lotta dei sei Tribunali soppressi che non si rassegnano alla legge di revisione della geografia giudiziaria in Italia. Tolmezzo, Bassano del Grappa, Chiavari, Lucera, Pinerolo, Rossano Calabro si sono uniti e tra l'altro hanno dato vita ad un gruppo facebook "Sei da salvare".

Per il prossimo venerdì 9 novembre a Tolmezzo è stata indetta un'Assemblea permanente a Salvaguardia degli Uffici giudiziari. Dalle ore 9 alle 19 una giornata di confronti e riflessioni, con una Tavola rotonda che vedrà partecipi tra gli altri Romano Marchetti, il Procuratore della Repubblica Buonocore, la presidente dell'Ordine degli Avvocati Barbara Comparetti, il presidente onorario dell'Ordine Beorchia, la direttrice del Carcere Silvia Della Branca, i giudici del Tribunale carnico.

Nel pomeriggio poi assieme agli studenti ci sarà una "simulazione del processo penale" sotto la supervisione del dottor Vittorio De Liddo, già presidente del Tribunale tolmezzino, mentre si continueranno a raccogliere le firme per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla revisione della geografia giudiziaria che prevede il mantenimento del Tribunale di Tolmezzo. L'invito alla partecipazione naturalmente è rivolto a tutti gli amministratori locali, cittadini, rappresentanti delle categorie e dei sindacati.

LE FIRME AL MERCATO DI OGNISSANTI A TOLMEZZO

Dalle ore 9.00 del 5 novembre prossimo, in occasione dell'annuale Mercato dei Santi che si svolgerà a Tolmezzo, sotto il portico di piazza XX settembre fuori dal Giornalaio Tabacchino Molinari, sarà allestito un banchetto per la raccolta delle firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare sulla geografia giudiziaria, che prevede il mantenimento, tra gli altri, del Tribunale di Tolmezzo.

LA LETTERA DI BARAZZUTTI AI DEPUTATI

"La "ritirata" dello Stato da questo territorio ha una logica conseguenza: la popolazione guarderà sempre meno verso Roma e sempre più verso Vienna e Lubiana, riscoprendo anche legami storici, culturali ed esempi di buon governo. Il mantenimento dei servizi - in particolare del presidio del Tribunale e della Procura di Tolmezzo - è fondamentale per mantenere il legame di questa terra, luogo d'incontro (e di scontro) di tre culture (latina, germanica, slava), con l'Italia".

Si chiude così la lettera aperta inviata ai responsabili Giustizia dei tre maggiori partiti che appoggiano il Governo Monti (Pd-PdL-Udc): i deputati Andrea Orlando, Enrico Costa e Roberto Rao, da parte di Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell' "Associazione Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione del Friuli" che riunisce i 137 Comuni colpiti dal terremoto del 1976 ed i già sindaci in carica al tempo dell'emergenza e della ricostruzione.

Nuove iniziative per difendere il Tribunale di Tolmezzo

“Sulla ricostruzione del Friuli terremotato allora si fronteggiarono due linee – scrive Barazzutti - la prima prevedeva una sorta di ritirata dai territori devastati e la costruzione di una “grande Udine” per limitare i costi ed evitare la dispersione, secondo i suoi sostenitori. La seconda, che risultò ampiamente condivisa e vincente, una ricostruzione secondo il principio “dov'era e com'era” per “tenere” il territorio e la gente su di esso, per evitare il ritorno dell'atavico male dell'emigrazione.

Ebbene – ricorda Barazzutti - il popolo friulano con la solidarietà dello Stato, nazionale ed internazionale, con un'eccezionale unità d'intenti ha eseguito interventi di adeguamento antisismico sugli edifici danneggiati (tribunale di Tolmezzo compreso), dando all'Italia una ricostruzione modello. Per questo, saremmo onorati di avervi nostri ospiti in visita al Friuli ricostruito e a Tolmezzo, a distanza di 36 anni da quegli eventi”.

\$.m

Domenica a Porta Palio torna il mercato dell'antiquariato

L'Arena Clic - LARENAFFARI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE C'È IL MERCATO DELL'ANTIQUARIATO DI VERONA ORGANIZZATO DA ARTANTIQUE

Domenica a Porta Palio torna

il mercato dell'antiquariato

IL PRESIDENTE FORNERIS HA ORGANIZZATO UNA MAXI LOTTERIA, IL CUI RICAVATO ANDRÀ AD AIUTARE LE FAMIGLIE DEI TERREMOTATI

e-mail print

venerdì 02 novembre 2012 **LARENAFFARI**,

«Anche noi, per i vicini cugini terremotati, abbiamo voluto impegnarci e fare la nostra parte», dice Luciano Forneris, presidente di ArtAntique, nonché organizzatore del mercato dell'antiquariato, che tanto successo sta riscuotendo a Porta Palio ogni prima domenica del mese. La scommessa di poter ricavare un sostanzioso importo da destinare a persone che hanno perso tutto è stata accolta con grande piacere anche dalla Vice Presidente Alessandra Passerini, «che - dice - è un impegno dal quale non ci potevamo esonerare».

È stato chiesto agli espositori di offrire un oggetto da mettere in lotteria e la risposta è stata immediata, in breve tempo sono stati raccolti circa un centinaio di importanti pezzi e tra questi: una pelliccia, dei tappeti antichi, giacche in pelle, molte ceramiche di marche prestigiose, gioielli e bigiotteria di qualità, bronzi, cristalli, dipinti, sculture in legno, borse vintage in pelle e addirittura un paio di scarpe nuove di grande marca.

Domenica 4 novembre, si terrà la terza domenica di mercato e per tutto il giorno, dalle ore 9.00, incaricati di ArtAntique venderanno i biglietti che concorreranno alla pesca, che si effettuerà verso le 15.

"Perché tutti abbiano la possibilità di accedere all'acquisto, abbiamo tenuto il costo del biglietto molto basso" dice Loretta Manfrè, moglie dell'organizzatore, che da il suo sostanziale contributo all'organizzazione. Nel prossimo futuro di ArtAntique, che si onora del patrocinio del Comune di Verona, si propone di portare il mercato ad alti livelli qualitativi. Per il nuovo mercato dell'antiquariato di Porta Palio è in programma una selezione di nuovi espositori, che, dopo il successo ottenuto nelle prime due domeniche, sono in attesa di una postazione. Il mercato, dopo le domeniche 4 novembre e 2 dicembre, riprenderà in febbraio, sempre la prima domenica di ogni mese. Nel 2013 gli organizzatori mirano ad ambiziosi traguardi. Non nascondono che ArtAntique ha tutte le carte in regola per diventare il più importante e qualificato mercato dell'antiquariato, del modernariato e del collezionismo del nord Italia. Lo meritano Verona e anche i veronesi che lo aspettavano da tanto tempo.

Profumi e sapori della Valtramigna alla Festa dell'olio

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

CAZZANO. Oggi e domani la quarta edizione

Profumi e sapori
della Valtramigna
alla Festa dell'olio

Dall'aperitivo Olive spritz fino al primo ritrovo di camperisti alla scoperta del prodotto novello
e-mail print

sabato 03 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Si apre oggi a Cazzano l'annuale Festa dell'olio - Profumi e sapori della Valtramigna, giunta quest'anno alla quarta edizione.

Gli agricoltori hanno già utilizzato la raccolta delle bacche oleose e gli oleifici Ballarini e Contri hanno riaperto i battenti per la molitura.

La Pro Loco, assieme alle altre associazioni del territorio, si è attivata per organizzare la festa nei giorni di oggi e domani.

Oggi alle 11 al Patronato, incontro sul tema «Olio d'oliva nell'alimentazione» e preparazione del sapone con l'olio d'oliva; alle 16 inaugurazione della 4a festa dell'olio; alle 16.30 esposizione e vendita quadri pro-terremotati, donati dai pittori Cassini, Castagna, De Poli, Ferrari, Frigo, Gonzato, Girardi, Grisi, Merzari, Pignotti e Santi; alle 17.30 premiazione attività scolastica «Come trova impiego l'olio d'oliva»; alle 19, apertura chioschi con assaggi all'olio d'oliva, assieme a bruschette e bocconcini; alle 21, latino americano con «Diego Mass Loco, Mariolito e tutta la tribù latina».

Domani messa di ringraziamento alle 10.30, seguirà l'apertura dei chioschi ed aperitivo «Olive Spritz»; alle 15 ancora vendita quadri pro terremotati dell'Emilia ed esibizione di karate, organizzata dalla palestra Fashion Body; alle 16.30, minicorso di assaggio per riconoscere ed apprezzare i diversi olii d'oliva e assegnazione premio con giuria popolare; alle 18, premiazione miglior olio, con patrocinio dell'Aipo (analisi chimiche organolettiche) con il 1 premio consistente nel massaggio al centro benessere con cena a Corte Verzè; alle 20, serata musicale con trio «Musica viva».

A margine della festa, quest'anno è previsto anche il 1 ritrovo «Camperisti alla scoperta dell'olio novello di Cazzano» e l'esposizione di trattori d'epoca.

Infine, mostra dell'artigianato con la compagnia «La Piegai».V.F.

Solidarietà ai terremotati Bondeno e Grezzano uniti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

MOZZECANE. Delegazione nella frazione mantovana di Gonzaga

Solidarietà ai terremotati

Bondeno e Grezzano uniti

Il sindaco consegna i 2.430 euro donati durante una cena organizzata a Grezzano

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Il sindaco Tomas Piccinini consegna i fondi raccolti a Chiara Benatti. Il sindaco di Mozzecane Tomas Piccinini ha consegnato alla presidente dell'associazione Ri.Bo (Ricostruiamo Bondeno) Chiara Benatti i proventi della recente cena di solidarietà di casa Maurizio e Giuliano Piccinini di Grezzano che hanno trovato la collaborazione della Polisportiva San Valentino. In tutto 2.430 euro, un gesto che ha cementato il gemellaggio tra Bondeno di Gonzaga a Grezzano di Mozzecane nello sforzo di ricostruire dopo il devastante terremoto che ha messo in ginocchio una comunità.

Chiara Benatti, la vice presidente, Stefania Magnani e Verena Frignani del direttivo hanno commentato: «Per noi quello con Mozzecane è stato il primo gemellaggio che ci ha incoraggiati a rimboccarci le maniche per reagire a questo momento buio per il nostro paese. I nostri giovani hanno visto che si può fare qualcosa per il paese nel quale i crolli hanno tolto i punti di aggregazione e quindi di identificazione di una comunità. Questi soldi serviranno per la ripresa della ricostruzione materiale e morale di Bondeno. Non abbiamo più punti di riferimento come l'oratorio e gli spazi pubblici». Che i giovani si siano mobilitati per salvare la cultura e le tradizioni del loro paese è significativo, ha sottolineato il sindaco di Gonzaga Claudio Terzi.

Il rapporto tra Grezzano e Bondeno di Gonzaga è nato spontaneamente tra giovani, Marco Piccinini e Andrea Giagulli di Grezzano e i loro amici dell'associazione Ri.Bo.V.C.

Immobile a fuoco Tecnici al lavoro per l'agibilità

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

MALCESINE. Dopo l'incendio di giovedì notte

Immobile a fuoco

Tecnici al lavoro

per l'agibilità

In settimana sarà eseguito il sopralluogo a «LaPerla»

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **PROVINCIA,**

I danni all'edificio turistico È atteso nei primi giorni della prossima settimana il sopralluogo dei tecnici del Comune di Malcesine alla residenza turistica «La Perla», colpita da un incendio nella tarda serata di giovedì.

A loro spetta il compito di decidere sull'agibilità dell'immobile sul quale giovedì notte i Vigili del fuoco di Verona, Bardolino e Trento hanno dovuto lavorare per più di cinque ore: precisamente dalle nove e mezza sino ad oltre le due di notte per riuscire a spegnere le fiamme originate con tutta probabilità dalla canna fumaria di una stufa o un camino dell'appartamento occupato dai titolari dell'attività, al terzo e ultimo piano dell'edificio.

Ingenti i danni: le fiamme si sono propagate al tetto, alimentate dalla ventilazione naturale che caratterizza quella sorta di cuscino d'aria che viene sempre lasciato tra la parte superiore del soffitto e i coppi esterni. La copertura della residenza è andata così completamente distrutta mentre l'appartamento da cui è partito l'incendio ha riportato danni solo nella zona giorno.

La costruzione, ubicata nella zona collinare del Comune lacustre, è recente. Proprio la sua posizione panoramica ha fatto sì che giovedì notte le fiamme fossero ben visibili anche dal centro del paese.

Fortunatamente non ci sono stati né feriti né intossicati dal fumo e i problemi sono stati limitati alla sola struttura. Già nella mattinata di venerdì gli operai del Comune erano al lavoro per coprire, al posto del tetto distrutto, con alcuni teli l'immobile onde evitare che le piogge attese in questi giorni possano arrecare ulteriori danni. G.B.

Alluvione, contro i rischi la mobilitazione di tutti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

COLOGNOLA AI COLLI. Appello dell'assessore Gianpaolo Zumerle

Alluvione, contro i rischi

la mobilitazione di tutti

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **PROVINCIA**,

«In un paio d'anni il nostro territorio è stato interessato da alluvioni, terremoti, gelo e siccità. Non serve sperare che certi eventi non accadano, occorre fare esperienza per evitare o attenuare gli effetti di quelli futuri». È questa la convinzione dell'assessore alla Protezione civile di Colognola, Gianpaolo Zumerle, che nel ricordare «l'opportunità di una corretta manutenzione di canali, alvei e argini», fa presente pure che è importante che ognuno faccia la propria parte per presidiare il territorio, garantendo una corretta regimazione delle acque meteoriche, a cominciare dalla campagna.

L'assessore è passato ai fatti: «Queste raccomandazioni le abbiamo fatte a Genio Civile e Consorzio Alta pianura Veneta, sia per l'innalzamento dell'alveo che abbiamo riscontrato nel torrente Illasi sia per la necessità di manutenzione del Tramigna. Tali assicurazioni le dobbiamo fare anche ai nostri agricoltori affinché mantengano le distanze dei filari e delle alberature dagli argini, in modo da consentire le manutenzioni».

«A seguito della sollecitazione del Genio civile», spiega Zumerle, «abbiamo diramato un invito in tal senso a tutti i proprietari dei terreni confinanti con il Tramigna nella frazione di San Vittore».

Il convincimento dell'assessore Zumerle poggia su un fatto sul quale, a suo avviso, non si può transigere, soprattutto all'indomani dell'alluvione che ha messo in ginocchio i Comuni di Soave e Monteforte d'Alpone: «È facile mettersi dietro alle spalle un problema superato, anche perché siamo portati psicologicamente a rimuoverlo dalla mente. Più difficile è affrontarlo, analizzando ogni evento e tradurre in esperienza ciò che ha costituito un problema serio per l'incolumità delle persone. Sono passati due anni da quel disastro che ha segnato due paesi a pochi chilometri da noi e proprio per questo non dovrebbe essere difficile comprendere l'importanza di un'adeguata manutenzione di canali e argini. Si pensa che questi episodi debbano toccare solo gli altri e che siano gli altri a dover intervenire. Invece è indispensabile che ognuno faccia la propria parte, subito». M.R.

Evacuazioni in Liguria Alatri: masso sul ristorante

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

MALTEMPO. Allerta

Evacuazioni

in Liguria

Alatri: masso

sul ristorante

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Frosinone: masso nel ristorante Il maltempo torna a far paura in Liguria, dove ieri sera la Protezione civile regionale ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Per la notte erano attese precipitazioni elevate nelle zone del Levante ligure. L'innalzamento dell'allerta ha portato all'evacuazione di altre abitazioni oltre a quelle di ieri mattina: in tutto 65 persone hanno lasciato le abitazioni a Borghetto Vara. I tecnici di Comune e Protezione civile tengono sotto controllo le frane in movimento, una ventina di queste sono vicine al centro abitato.

I sindaci di Sestri Levante e della Spezia, Andrea Lavarello e Massimo Federici, hanno deciso la chiusura delle scuole per oggi: a Sestri Levante sono oltre duemila gli studenti interessati, mentre nello spezzino le scuole che rimarranno chiuse sono sei.

Sempre per il maltempo, si è sfiorata già una tragedia nel frusinate, doce un masso da 40 tonnellate si è staccato da una parete rocciosa ed è precipitato a valle per cento metri, sbriciolando il muro esterno di un ristorante pieno di clienti. È successo sabato sera a Colleparado, vicino ad Alatri. Il masso è piombato dalla montagna finendo la sua corsa contro il ristorante «Capofiume», che a quell'ora, intorno alle 22, era ancora in piena attività. Solo per un miracolo non c'è stata una tragedia: l'enorme roccia si è fermata davanti ad un tavolo prenotato da otto persone che, per una coincidenza fortunosa, erano ancora fuori. A provocare il distacco le piogge degli ultimi giorni.

Studenti solidali con i terremotati di Cavezzo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

NEGRAR. Sostegno al paese modenese

Studenti solidali con i terremotati

di Cavezzo

Circa 280 alunni della primaria hanno donato ai coetanei materiale scolastico

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Quaderni, penne, colori, astucci e molto altro materiale scolastico sarà donato da circa 280 bambini della scuola primaria di Negrar ai coetanei e a quelli delle medie di Cavezzo, il paesino del Modenese dove ad oggi ancora 1.250 abitazioni sono inagibili e non abitate a causa del terremoto dello scorso maggio.

Il progetto «Amici di Cavezzo» è iniziato con l'anno scolastico e i piccoli alunni insieme alle loro insegnanti che hanno proposto alle famiglie la raccolta di materiale per l'attività didattica, hanno deciso di «adottare» il paese e le sue scuole.

«L'inverno è alle porte, la ricostruzione sembra ancora molto lontana, bambini e ragazzi emiliani hanno iniziato la scuola tra molte difficoltà e senza l'edificio scolastico», spiega la responsabile del programma di solidarietà, la professoressa Filomena Borrega. E continua: «Le famiglie hanno aderito con il consueto entusiasmo e grande generosità».

Un gruppo di bambini, con l'insegnante, la responsabile scolastica di zona e alcuni genitori andranno a metà novembre in Emilia a consegnare personalmente il materiale raccolto. Oltre alla solidarietà, intendono centrare molti obiettivi educativi, come «coltivare nei bambini il valore universale della solidarietà», continua Borrega. «In questo caso si concretizza nel portare a scuola quanto è stato scelto a casa insieme alla famiglia. C'è quindi questo importante passaggio di mano, molto sentito dai bimbi di questa età, che vedono l'ambiente scolastico come il naturale prolungamento della propria casa».

La scuola primaria di Negrar promuove spesso e da anni progetti di solidarietà da tempo. Questa volta ha deciso di puntare sui bambini di Cavezzo che hanno vissuto sulla loro pelle il terremoto e ora sono ancora alle prese con le terribili conseguenze, psicologiche soprattutto. C.M.

Liguria/Maltempo: Protezione civile, preallerta per Levante e Spezzino

- ASCA.it

Asca

"*Liguria/Maltempo: Protezione civile, preallerta per Levante e Spezzino*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Liguria/Maltempo: Protezione civile, preallerta per Levante e Spezzino

02 Novembre 2012 - 14:18

(ASCA) - Genova, 2 nov - Torna il maltempo in Liguria, a partire da domani. Sono attese precipitazioni diffuse, ma di debole intensità, più insistenti nell'entroterra del Genovesato, nel Levante e nello Spezzino. Ma, tenuto conto di un ulteriore peggioramento domenica, il messaggio della Protezione Civile della Regione Liguria è di preallerta.

Domenica, infatti, le piogge continueranno, con quantitativi elevati nelle stesse aree, con rovesci locali moderati ma persistenti, con bassa probabilità comunque, di temporali forti.

Venti forti invece sono previsti da Sud-Sud Ovest dai 20 ai 40 chilometri orari, con raffiche fino a 50/60. Dalla Protezione Civile Ligure la raccomandazione a tutti i soggetti interessati sul territorio (responsabili Protezione Civile Prefetture, Vigili del Fuoco, corpo Forestale dello Stato, volontari) di mettere in atto le previste misure di salvaguardia, in particolare per quanto riguarda i bacini e le aree a rischio frane.

com/mpd

Maltempo: allerta in Fvg. Domenica in arrivo piogge e forti venti

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: allerta in Fvg. Domenica in arrivo piogge e forti venti"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Maltempo: allerta in Fvg. Domenica in arrivo piogge e forti venti

02 Novembre 2012 - 14:30

(ASCA) - Trieste, 2 nov - Sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo domenica sul Friuli Venezia Giulia di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali, la Protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

La Protezione Civile della Regione, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene inoltre stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovenia (ARSO) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

fdm/dab/

Terremoto, una nuova chiesa a Quatrelle E fondi della Regione per chi è senza casa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/11/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-11-2012

Terremoto, una nuova chiesa a Quatrelle E fondi della Regione per chi è senza casa

DA MANTOVA

MARCELLO PALMIERI

Mercoledì scorso, l'annuncio di nuovi contributi regionali per le famiglie terremotate. E domenica 18 novembre l'inaugurazione della nuova chiesa di Quatrelle, una frazione di Felonica.

Sono segni di speranza, linfa vitale che irrori un territorio mantovano tanto colpito dal sisma quanto dimenticato dalla pubblica opinione. È di 1.882.896 euro lo stanziamento straordinario che la giunta regionale ha deliberato, su proposta dell'assessore al Territorio, urbanistica, protezione civile, polizia locale, sicurezza e casa Nazzareno Giovannelli, per sostenere nei 41 Comuni più segnati dagli eventi di maggio le famiglie con problematiche abitative.

Quelle che hanno la casa inagibile versano in una situazione di forte disagio economico, e per avere un tetto sopra la testa sono obbligate a pagare un affitto. Ed ecco il regalo della Caritas diocesana di Como per la comunità terremotata di Quatrelle: un nuovo prefabbricato stabile che fungerà da chiesa, ma anche da sala della comunità. E già ora c'è grande fermento per l'inaugurazione del 18 novembre, alle 16: vi parteciperanno il vescovo di Mantova, Roberto Busti e il suo predecessore Egidio Caporello. Per la diocesi lariana interverrà monsignor Battista Galli, già direttore della Caritas e ora vicario episcopale per la Valtellina e Valchiavenna. A fare gli onori di casa il parroco.

Quel don Renato Zenezini che la mattina del 20 maggio, dopo la prima forte scossa, salì agli onori delle cronache per aver celebrato un battesimo nel salone dell'Archi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Rossa Italiana Corso di formazione al Primo soccorso

Corso di formazione al Primo Soccorso in Valgandino

Bergamonews

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Croce Rossa Italiana

Corso di formazione

al Primo soccorso

Tweet

Il corso, di quattro incontri, organizzato dalla delegazione Valgandino e Media Val Seriana della Croce Rossa Italiana, ha inizio mercoledì 7 novembre alle 20.30 con la conferenza introduttiva di Emanuele Rigoli nella sala consiliare del Municipio di Leffe.

Venerdì 9 novembre alle 20.30 nel Cineteatro dell'Oratorio di Gazzaniga, Marilena Peruzzetto presenta le pratiche di disostruzione pediatrica. Il 14 novembre si torna nella sala consiliare di Leffe per parlare di Soccorso in montagna e primo soccorso in luoghi impervi con il dottor Alessandro Calderoli dell'Orobica Soccorso Alpino e Adelaide Spinelli del Soccorso Alpino Croce Rossa. Venerdì 16 novembre alle 20.30 all'oratorio di Gazzaniga ultimo incontro e relazione di Daniela Marcarini sull'assistenza domiciliare agli anziani.

Informazioni e iscrizioni a valgandino@cribergamo.it oppure 035.710435.

Domenica, 4 Novembre, 2012 Autore:

Mareggiata a Grado, 300mila euro di danni: richiesta la calamità naturale

| Bora.La - notizie e opinioni su Trieste, Gorizia e el Litoràl Adriatico

Bora.La

"Mareggiata a Grado, 300mila euro di danni: richiesta la calamità naturale"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Mareggiata a Grado, 300mila euro di danni: richiesta la calamità naturale

di Redazione Grado

[1

]

Siamo in ginocchio . Così si è espresso il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, riferendosi ai danni causati dalla mareggiata abbattutasi ieri notte sulla zona. Secondo il primo cittadino i danni causati dalla forza del mare ammonterebbero a ben oltre le stime di 300mila euro, cifra circolata ieri. Bisogna poi ancora conteggiare i danni subiti dai campeggi, dai casoni, sulle spiagge libere . Intanto, è pronta la pratica per la richiesta di calamità naturale, partirà oggi

sabato 3 novembre 2012

Il dopo terremoto: ecco il regalo degli escursionisti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 03/11/2012

Indietro

sabato 03 novembre 2012 - PROVINCIA -
MALEGNO. Una mini campagna solidale

Il dopo terremoto:
ecco il «regalo»
degli escursionisti

Il gruppo ha raccolto tremila euro per una famiglia senza casa

I volontari di Malegno con la famiglia beneficiaria La mobilitazione dei generosi per le vittime del terremoto che ha colpito l'Emilia e la bassa Lombardia non si ferma ancora. Neppure in Valcamonica. E nell'elenco dei solidali ci sono anche i membri del Gruppo escursionistico Malegno.

Il sodalizio in questione ha infatti promosso a fine settembre scorso, tra i propri soci e non solo, una raccolta di denaro a favore di una famiglia di cinque persone, composta dalla madre vedova e da quattro figli, che è rimasta senza il bene primario della casa a causa appunto dei danni provocati dal terremoto arrivato nei mesi scorsi.

L'operazione è andata a buon fine, e una volta conclusa, quattro soci del GeM hanno raggiunto alla fine di ottobre i destinatari della campagna, e hanno consegnato un assegno da 3.000 euro alla signora Monica Pacchioni e ai figli Claudia, Carloalberto, Carolina e Annamaria.

Nella fotografia l'intera famiglia con i quattro appassionati di montagna di fronte al prefabbricato che la ospita dal post terremoto. P.MOR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valutazione geologica già superata

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

sabato 03 novembre 2012 - CRONACA -

«Valutazione
geologica
già superata»

Molti sono, per il Partito Democratico, gli aspetti del Piano di governo del territorio che non quadrano e che potrebbero essere oggetto di problemi, o ricorsi (in pole per l'impugnazione ci sarebbero i diversi comitati, forse anche Legambiente). TRA QUESTI ci sono i tempi e i modi dei passaggi partecipativi, anche se l'aspetto più nuovo evidenziato ieri è come viene trattato il rischio idrogeologico: «Il documento che supporta la valutazione idrogeologica - spiega Aldo Boifava che è anche membro della commissione Urbanistica - è stato superato da ben due modifiche normative più restrittive a cui bisognerà sottostare verificando gli ambiti di applicazione del Piano». Per Gianluigi Fondra che fa parte del gruppo tematico del Pd, che ha lavorato sul Pgt «quasi sicuramente certi ambiti non si potranno realizzare anche per questo motivo. Preoccupano peraltro alcuni progetti speciali che non sono sottoposti ad ulteriori passaggi autorizzativi, e che pure presentano problemi di questo tipo».

«Vogliamo accendere i riflettori anche su come vengono trattati il rischio idrogeologico e sismico perché Brescia non ne è immune - incalza il capogruppo Emilio Del Bono -. Va preso in considerazione il tema non solo di cosa, ma anche di come si costruisce».NA.DA.

Costi politica, governo battuto su Equitalia e tassa-terremoti

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

sabato 03 novembre 2012 - NAZIONALE -

CONTI PUBBLICI. Primo via libera dalla Camera al decreto ma dopo che per tre volte l'esecutivo è andato sotto

Costi politica, governo battuto
su Equitalia e tassa-terremoti

E la Lega esulta: «Basta Monti» Legge di Stabilità: 2 miliardi in arrivo per lavoro e famiglia Migliora il fabbisogno a ottobre

ROMA

Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti locali. L'ok è arrivato però dopo tre «incidenti di percorso». Il governo è stato infatti battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla «busta pesante» per i terremotati, cioè la sospensione di tasse e contributi nelle zone colpite dal sisma dell'Emilia Romagna e Lombardia, fino al 30 giugno 2013.

Ma non è detta l'ultima parola e, annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma perché «senza copertura» o non inserendola nel maxi-emendamento che verrà presentato lunedì prossimo in Aula. Il problema è infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni mentre, secondo il governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140.

Il secondo ko riguarda la Cassa Depositi e Prestiti e blocca le penali a carico dei Comuni che estinguono mutui anticipatamente. Il terzo emendamento approvato su proposta della Lega è quello che consente ai Comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilità che viceversa sarebbe stata praticabile solo da giugno 2013. Esulta Roberto Maroni: «Questa è la Lega che voglio, basta Monti, basta tasse».

Tra le altre modifiche quelle che riguardano i tagli ai costi della politica ossia la materia «propria» del decreto nato poco dopo lo scandalo del Lazio. Si individueranno le Regioni finanziariamente più virtuose e le altre dovranno adeguarsi pena il blocco dei trasferimenti. Tra gli effetti più visibili il dimezzamento dell'assegno al presidente della Regione più grande (la Lombardia) che scenderà a 7.300-7.400 euro.

LEGGE DI STABILITÀ. Mentre buone notizie arrivano dai dati del Fabbisogno di ottobre, migliorato nei primi 10 mesi del 2012 di 2,4 miliardi (a 58,5), il governo prepara le modifiche alla legge di Stabilità. Lavoro e famiglia restano in primo piano e, attraverso la rimodulazione degli interventi fiscali, si studiano misure di sostegno che nel 2013 potrebbero contare su 2 miliardi. E si punta infine a salvare interamente detrazioni e deduzioni eliminando tetti e franchigie.

Ospitaletto pronto a ripartire Varata la Giunta Sarnico-bis

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

sabato 03 novembre 2012 - PROVINCIA -

POLITICA&COMUNI/1. Fra consiglieri delegati e assessori, quattro incarichi operativi parlano al «femminile»

Ospitaletto pronto a ripartire

Varata la Giunta Sarnico-bis

Cesare Mariani

Il sindaco riconferma quasi in blocco la squadra di governo del primo mandato-lampo «Riavviare subito la macchina amministrativa è un atto dovuto nei confronti degli elettori»

Il vicesindaco Patrizia Chiodelli| Giuseppe Antonini all'Ecologia| Il Welfare a Giuseppe Danesi | Alfonso Bordonaro al Bilancio| Mirco Bignotti ai Lavori Pubblici Conquistate le urne, la sfida è colmare il ritardo accumulato dallo stop di un anno e mezzo imposto al Comune dal ricorso al Tar prima, dal commissariamento poi e infine dalle nuove elezioni. Per questo il neosindaco Giovanni Battista Sarnico stringe i tempi. Con un «parto-lampo», il primo cittadino ha varato la squadra di governo che debutterà il 12 novembre nel primo Consiglio comunale dell'era-Sarnico bis. La Giunta nasce - e non poteva essere altrimenti - nel segno della continuità. Gli incarichi di vicesindaco e assessore a Cultura e Istruzione sono stati riaffidati a Patrizia Chiodelli. Riconferma anche per Giuseppe Antonini che si occuperà di Urbanistica, Edilizia privata, Ecologia e per Giuseppe Danesi che ritorna ad occuparsi di Welfare e Sport. Fa formalmente un passo avanti Alfonso Bordonaro che, consigliere con delega al Bilancio nel breve lasso di operatività del primo mandato di Sarnico, ora torna in cattedra con lo stesso incarico. Bordonaro si occuperà anche di Organizzazione servizi, Personale e Sicurezza. La compagine degli assessori è completata da Mirko Bignotti che seguirà Lavori pubblici, Commercio e Attività produttive. Massimo Reboldi sarà il presidente del Consiglio comunale, mentre a Claudio Burato spetterà l'onere di capogruppo di maggioranza. Nel nome della collegialità, Sarnico ha voluto assegnare anche una serie di deleghe extrassessorili. Chiara Raza dovrà occuparsi di Politiche giovanili, Giorgia Boragini di Comunicazione e Pari opportunità. Nelle mani di Emiliano Bona è finita invece la delega di responsabile operativo comunale della Protezione civile. Rispetto alla prima esperienza, cresce la componente «rosa» nella stanza dei bottoni: quattro incarichi operativi su 11 parlano al «femminile». Legittima la soddisfazione del primo cittadino: «Siamo pronti per ricominciare il lavoro ingiustamente interrotto lo scorso anno - sottolinea Sarnico -. La coesione del gruppo e la velocità nell'assumere i ruoli dell'amministrazione sono la migliore risposta alle aspettative degli elettori».

SCUOLE E VOLONTARI TIRANO A LUCIDO L'AREA DELLA ROGGIA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

sabato 03 novembre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CASTELCOVATI

SCUOLE E VOLONTARI

TIRANO A LUCIDO

L'AREA DELLA ROGGIA

Giornata ecologica, buona la seconda? Rinvitata causa maltempo la prima «missione», le scuole di Castelvati tornano in campo per ripulire le sponda della roggia del paese sotto l'égida della Protezione civile. Il ritrovo è fissato in piazza Martiri alle 14,30.

CELEBRAZIONI

GAMBARA, MANERBIO

E GOTTOLENGO UNITI

NEL IV NOVEMBRE

Il discorso del vicepresidente dell'Ana provinciale Daniele Barbieri è il punto qualificante delle celebrazioni per il IV novembre promosse domani a Gambara. La giornata si apre alle 9,30 con la messa nella parrocchiale e si chiude con un momento di preghiera al cimitero. A Manerbio l'appuntamento è fissato alle 9,30, in piazza Falcone. Da qui, il corteo raggiungerà il monumento ai Caduti teatro del discorso del generale della riserva aeronautica Bruno Scartapacchio. Alle 11,30 spazio alla messa in parrocchiale. Gli ex combattenti e reduci di Gottolengo invece si raduneranno alle 10,45 in piazza XX Settembre. La messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre, la deposizione di una corona di fiori davanti al monumento ai Caduti e il reading di poesie degli alunni delle scuole scandiranno la mattinata.

Cossirano, il fuoco divora un appartamento

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/11/2012

Indietro

domenica 04 novembre 2012 - PROVINCIA -

TRENZANO. Le fiamme si sono propagate con ogni probabilità dal caminetto trovando nel tetto in legno un facile innesco. Nel primo pomeriggio il cessato allarme

Cossirano, il fuoco divora un appartamento

Paolo Tedeschi

I Vigili del fuoco arrivano in forze per evitare che le fiamme si estendano agli alloggi confinanti Il proprietario: «Un disastro»

I Vigili del fuoco all'opera sulla palazzina di via Conte Martinengo a Cossirano FOTOLIVE| Il bilocale divorato dalle fiamme, domate dopo ore dai soccorsi FOTOLIVE| Danni rilevanti anche per le altre abitazioni della palazzina Nessun ferito o contuso, ma gravissimi danni materiali : è quanto ha prodotto l'incendio sprigionatosi ieri mattina attorno alle 10 in un appartamento situato in via Conte Martinengo a Cossirano, frazione di Trezano.

Ad accorgersi delle fiamme i vicini di casa di Alberto Briola, un trentaquattrenne di origine castrezzatese che da pochi anni si è trasferito nel bilocale andato in fiamme al primo piano della palazzina, l'ultima che si incontra prima della campagna percorrendo la Sp20 in direzione Cizzago.

UN ALLOGGIO recentissimo e che sarebbe tra l'altro dotato di coibentazioni per ridurre i consumi. Un dettaglio, questo, che insieme alle travi in legno del tetto, avrebbero contribuito ad alimentare le fiamme che, secondo una prima, sommaria ricostruzione, si sarebbero propagate dal caminetto e dalla canna fumaria.

«Ero uscito di casa per fare alcune spese - racconta uno sconsolato Alberto Briola - ed ho lasciato acceso il caminetto. Un caminetto alimentato a legna e che ha il fuoco ben isolato dall'appartamento grazie a un'apposito vetro e scarica i fumi all'esterno tramite un'apposita canna fumaria. Cosa sia successo non lo so, so che quando sono rientrato, ho trovato casa mia letteralmente avvolta dalle fiamme».

ALLERTATI dai vicini, alla palazzina si sono rapidamente precipitati gli uomini e i mezzi dei vigili del fuoco di Brescia, Chiari e Orzinuovi. La lotta contro le fiamme, che si sono rapidamente propagate al resto dell'appartamento - un bilocale di circa 60 metri quadrati - ha fatto lavorare duramente ben tre squadre e tre autobotti, oltre ad un'autoscala.

Attorno alle 14.30 i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a spegnere tutti i focolai e sono iniziate le operazioni di messa in sicurezza dell'alloggio e degli alloggi vicini. Alloggi che sono stati pure danneggiati in parte dalle fiamme ed in parte dalle infiltrazioni delle ingenti quantità d'acqua che i vigili del fuoco hanno dovuto giocoforza impiegare per avere ragione delle fiamme ed impedire la loro propagazione anche nei vani vicini.

Il rischio, diversamente, sarebbe stato di vedere l'intera palazzina andare in fiamme e venire totalmente distrutta. Spento l'incendio, fino alla serata di ieri i vigili hanno tra l'altro provveduto alla messa in sicurezza dell'alloggio di Briola e del suo tetto, quasi del tutto distrutto e pericolante. Difficile fare una valutazione dei danni dell'alloggio, ingenti in ogni caso.

«E dire che tra poco avrei finito di pagare il mutuo che avevo acceso per acquistare l'appartamento» commenta con amarezza Alberto Briola, che di professione fa carpentiere. «L'alloggio era assicurato, ma ora sono senza casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima l' inondazione ora si chiude per lavori

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/11/2012

[Indietro](#)

domenica 04 novembre 2012 - PROVINCIA -
CASTEGNATO. Aprono i cantieri in via Pianera

Prima l'«inondazione» ora si chiude per lavori

Sono tempi duri per chi abitualmente transita per via Pianera a Castegnato, la strada che collega il paese franciacortino a Travagliato. Ai disagi creati dal non corretto smaltimento delle acque meteoriche provenienti da Ospitaletto, che hanno interrotto la viabilità, si sommeranno da domani quelli derivanti dai lavori di Enel Distribuzione, per consentire i quali la Polizia locale ha emesso un'ordinanza.

Da domani e fino al termine dei lavori - che non saranno brevi -, dalle 8.30 alle 18 è ordinata la chiusura al traffico (eccetto per i residenti) di via Pianera, nel tratto che si estende dal confine con Travagliato all'intersezione con via Marco Biagi. È istituito il senso unico alternato, regolato da semaforo o meccanismi simili, sempre da via Biagi all'intersezione con via Padana Superiore, per consentire i lavori di escavazione, posa cavi e ripristino.

«Sarà compito della ditta incaricata delle opere - spiega l'assessore Edoardo Corongiu - curare l'allestimento della segnaletica stradale.

Casa in fiamme, paura a Cossirano

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

domenica 04 novembre 2012 - PRIMAPAGINA -

L'INCENDIO/1. Un alloggio completamente distrutto e gravi danni a quelli confinanti nella frazione di Trenzano

Casa in fiamme, paura a Cossirano

Brione, cascina avvolta dal fuoco, esplose il bombolone del gas

I vigili del fuoco al lavoro nella frazione di Trenzano: l'allarme incendio è scattato intorno alle 10 del mattino. L'allarme è scattato in via Conte Martinengo a Cossirano, frazione di Trenzano. Le fiamme, probabilmente dal caminetto, si sono propagate al tetto: un appartamento distrutto, gravi danni a quelli confinanti e lunghi momenti di paura. Poi l'intervento dei pompieri. 21

Agnosine, in montagna per gli altri Il Soccorso alpino si presenta

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

lunedì 05 novembre 2012 - PROVINCIA -

Agnosine, in montagna per gli altri

Il Soccorso alpino si presenta

I volontari del Soccorso alpino della stazione di Agnosine Spirito di sacrificio, voglia di aiutare gli altri, preparazione fisica e tecnica, disponibilità a qualsiasi ora, senso del pericolo e tanta esperienza: sono queste le doti necessarie per essere un membro del Corpo nazionale di Soccorso alpino e speleologico, il Cnsas. «La selezione è molto severa» assicura Alberto Poinelli», attuale responsabile della stazione valsabbina della struttura.

Fondata a Bagolino nel 1956 come distaccamento di Brescia da Franco Scalmana e Ottorino Verocoli, la stazione copre il vasto e tormentato territorio che va dal lago della Vacca alla testata della Val Caffaro, fino ai monti del Garda.

«Per entrare nel Corpo occorre innanzitutto sapere arrampicare almeno sul IV grado e conoscere già le tecniche di sicurezza - continua Poinelli -; poi è necessario essere in grado di fare scialpinismo su tutti i terreni e di applicare le tecniche più elementari della progressione su ghiacciaio con piccozza e ramponi. Allora si può entrare come membro non attivo. Quindi è richiesto ancora un anno di formazione con corsi di alpinismo e di primo soccorso. E dopo il superamento di un esame finalmente, si diventa membri operativi, detti Osa (operatore soccorso alpino), e si può partecipare attivamente alle operazioni».

«Uno di miei primi interventi - ricorda ancora Poinelli - fu quello causato dalla slavina in Maniva che ha travolto un gruppo di motoslitte. Numerosi soccorritori erano di Bagolino e conoscevano le vittime. La maggior parte delle missioni riguarda però semplici escursionisti e cercatori di funghi. Pochissimi gli interventi alpinistici». Un dato questo comune alla maggior parte delle stazioni del Cnsas.

«Per lo più sono coinvolti escursionisti tedeschi sui sentieri del Garda - conclude -. Poi da noi è diffusa l'attività di canyoning, a Bagolino e sul lago, e gli interventi sono abbastanza numerosi, circa 3 o 4 l'anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE: 1956. Soccorritori: 30. Capostazione: Alberto Poinelli dal 2008. Vice: Carlo Parini.

SEDE: Agnosine, in località Fondi. Telefoni: 0365 896060; 335 7853491; 335 7853492.

ATTIVITÀ: soccorsi in montagna, addestramento, sensibilizzazione alla sicurezza. Missioni: circa 40 all'anno.

CONTATTI: www.sasl.lombardia.it. E-mail: cnsas.valsabbia@gmail.com.

In fiamme l'appartamento Evacuata una famiglia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

lunedì 05 novembre 2012 - CRONACA -

IN VIA ROSE DI SOTTO. L'incendio è divampato poco dopo le 19

In fiamme l'appartamento

Evacuata una famiglia

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco ha fatto sì che i danni risultassero circoscritti a pochi vani

I vigili del fuoco di fronte alla palazzina di via Rose di sotto FOTOLIVE Le fiamme hanno completamente distrutto il salotto e reso inagibile, per il fumo, l'appartamento. In una situazione simile la paura non è mancata. E' successo ieri sera poco dopo le 19 al civico 18 di via Rose di Sotto, nella palazzina che ha lo stesso nome della via. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incendio che ha reso necessaria l'evacuazione di una famiglia marocchina composta dai genitori e dai quattro figli, due piccoli e due più grandicelli. La Questura ha provveduto a sistemarli in un appartamento cittadino.

In un primo momento sono stati evacuati tutti gli inquilini dagli appartamenti che compongono il condominio di due piani di via Rose di sotto. Un immobile a pochissimi metri da altri e anche per questo l'incendio ha originato momenti di paura. «Ringraziate i vigili del fuoco, sono stati velocissimi» commentava un'inquilina quando tutto si era concluso da poco. I POMPIERI, dopo aver spento le fiamme sono dovuti entrare in ogni appartamento per verificarne l'agibilità. Solo a questo punto, gli inquilini dei vari appartamenti, tranne il più coinvolto, sono potuti rientrare. Non si sono registrati feriti o intossicati. Presenti, sul posto, i sanitari del 118. Degli accertamenti si sono occupati, i vigili del fuoco, impegnati per circa tre ore, la polizia locale e la Polizia della Questura di Brescia. M.P.

Aiuto ai terremotati dell'Emilia con l'acquisto di Grana Padano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Aiuto ai terremotati dell Emilia con l acquisto di Grana Padano

Iniziativa solidale dell Osteria dei Amis di Gugnano, frazione di Casaletto Lodigiano: è infatti possibile acquistare ben un chilo di Grana Padano alla modica cifra di 10 euro per aiutare i terremotati dell Emilia.

Costi della politica, varo sofferto Il governo va al tappeto tre volte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Costi della politica, varo sofferto Il governo va al tappeto tre volte

Roma Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. Ma l'ok delle commissioni è arrivato dopo tre incidenti di percorso, uno anche rilevante (ma che il governo si è riservato di verificare) dal punto di vista finanziario. Il governo è stato infatti battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla busta pesante per i terremotati, cioè la sospensione di tasse e contributi per i comuni nel cratere del terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia fino al 30 giugno 2013. Ma non è detta l'ultima parola e - annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo - il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se scoperta) o non inserendola nel maxi-emendamento, oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema è infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (ma il calcolo sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, secondo il Governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140. D'obbligo dunque una riflessione e, eventualmente, un intervento, che per Polillo sarebbe di natura «pre-elettorale»; e questo scatena le polemiche dei deputati del Pd: «Quelle approvate oggi sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxi-emendamento», dichiara Marco Carra. Oltre all'incidente-terremoto i lavori hanno registrato altri due inciampi dell'esecutivo: il primo riguarda la Cassa Depositi e Prestiti e blocca le penali a carico dei Comuni che estinguono mutui anticipatamente (testo analogo presentato da Pd e Lega che in alcune note se ne sono contesi la paternità). Altro emendamento approvato è stato quello che consente ai Comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilità che viceversa sarebbe stata praticabile solo a partire dal giugno 2013. Tra le altre modifiche dell'ultima ora quelle che riguardano la materia propria del decreto nato poco dopo lo scandalo in Regione Lazio; si individueranno le Regioni finanziariamente più virtuose e tutte le altre dovranno adeguarsi, pena il blocco dei trasferimenti. Uno degli effetti più visibili sarà il dimezzamento dell'assegno al presidente della Regione più grande (la Lombardia) che scenderà a 7.300-7.400 euro. Quali sono le Regioni più virtuose lo dovrà indicare la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, viceversa interverrà il Governo. Ma già è noto che per gli stipendi dei consiglieri si prenderà come benchmark l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi. Altra norma (passata alla cronaca come anti Batman, in riferimento al capogruppo Pdl in Regione Lazio, Franco Fiorito) prevede che il vitalizio venga sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici. Arriva poi un taglio fino al 50% dal primo gennaio 2013 dell'indennità a consiglieri ed assessori regionali degli enti che non si adeguano alla nuova ondata di tagli. Si blocca anche l'80% dei trasferimenti erariali se le Regioni non si adeguano, mentre salta l'ulteriore taglio del 5% previsto dal testo originario per i fondi destinati al servizio sanitario. Altre novità introdotte dai relatori (Chiara Moroni e Pierangelo Ferrari) riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato e si prevede poi la gratuità della partecipazione alle commissioni (anche quelle speciali). Infine polemiche si registrano sulla parte che riguarda la Corte dei Conti: «Per quanto riguarda i maggiori controlli della Corte dei Conti su Regioni ed Enti locali - dice Salvatore Vassallo del Pd - questo è destinato a rimanere inapplicato o a essere applicato in maniera erratica». E cita a esempio la Lombardia: la sezione regionale è composta da 9 magistrati e dovrebbe esaminare ogni anno decine di migliaia di atti e complessi documenti finanziari. Impossibile. (Ansa)

Una corona d'alloro ricorda Enrico Mattei 50 anni dopo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Una corona d'alloro ricorda Enrico Mattei 50 anni dopo

Era il 27 ottobre 1962 quando nei cieli di Bascapè esplose un piccolo aereo di fabbricazione francese, con la versione canina del drago Tarantasio incollata sulla fusoliera. A bordo viaggiavano tre persone: il pilota, un giornalista inglese ed Enrico Mattei, il presidente dell'Eni, l'industriale che fra le fumanti macerie del primissimo dopoguerra diede all'Italia l'energia per risollevarsi, in senso letterale. A cinquant'anni dalla sua morte, Lodi ha ricordato l'uomo che la rese partecipe di questa rinascita, colui che sotto la crosta verde della campagna di Caviaga scoprì uno dei primi giacimenti di metano della Pianura Padana. Ieri mattina, il consiglio comunale di Lodi si è recato sotto la lapide del grande industriale, collocata sul muro esterno della scuola media Ada Negri, vicino al ponte sull'Adda, per deporre una corona in memoria della sua tragica fine. Accanto al presidente Gianpaolo Colizzi, erano presenti una quindicina di consiglieri, fra cui i capigruppo Demetrio Caccamo, Lorenzo Maggi, Antonio Bagnaschi e Alberto Segalini, e il consigliere Giuseppe Ciossani in rappresentanza della Protezione civile. «Ci è sembrato giusto - ha detto Colizzi - tornare oggi ad onorare una presenza così importante per la città di Lodi. Lo avevamo fatto anche nel 2006, per i cento anni dalla sua nascita, ospitando in consiglio un intervento del sindaco emerito Natale Riatti, che ebbe modo di conoscere personalmente Enrico Mattei». Un uomo che pensava in grande, Mattei, e agiva in misura proporzionale, geniale e determinato, non privo di ombre, stimato e invidiato. Un imprenditore molto diverso da quelli di oggi, emblema di un modo di fare impresa svaporato nel giro di mezzo secolo, assieme alla potenza industriale italiana: «Oggi chi abbiamo? - si domanda caustico il consigliere Bagnaschi - Marchionne? Comunque vada a finire, sono sicuro che una targa, a lui, non la dedicherà nessuno». S.C.

Carabiniere trucidato a colpi di pistola

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Carabiniere trucidato a colpi di pistola

Giovanni Sali, 48 anni, è stato ucciso da due proiettili al torace

Tre spari. Altrettanti colpi di pistola per freddare un carabiniere in via del Tempio, proprio dietro la chiesa della Maddalena. Così è morto, sabato poco prima delle 18, l'appuntato scelto Giovanni Sali, 48 anni, vittima di quella che sembra un'esecuzione senza alcuna spiegazione. I colpi fatali sono stati esplosi dalla stessa pistola del carabiniere di quartiere mentre era in servizio, sfilata dal suo stesso assassino e abbandonata accanto al corpo riverso a terra, che è stato rimosso cinque ore dopo, alle 23.10. Non si esclude, nemmeno che Giovanni Sali sia stato colto di sorpresa alle spalle da una seconda persona. Il che spiegherebbe come il killer possa essere stato in grado di armare la pistola d'ordinanza del militare e di sparargli. Non ci sono tracce del responsabile o dei responsabili, ma i primi sospetti cominciano a trapelare, nonostante l'incerta ricostruzione della dinamica. Due nomi potrebbero essere stati scritti proprio da Sali sulla sua cartelletta prima di morire. «Stiamo lavorando, tutti stanno lavorando» si è limitato a dire il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Leonardo Gallitelli, senza confermare le indiscrezioni. E infatti sabato a mezzanotte i Ris erano ancora impegnati sul luogo del delitto e via Indipendenza chiusa dai vigili urbani. Carabinieri, questura, guardia di finanza, polizia locale e provinciale mobilitati nel più ampio schieramento di forze mai visto in città; da Milano è arrivata la polizia scientifica e il nucleo investigativo e da Parma i Ris. È intervenuta la Protezione civile per portare un piccolo gazebo e coprire il corpo del carabiniere ucciso. Ognuno mettendo a disposizione le proprie risorse. Eppure si brancola ancora nel buio. L'unica certezza è che Giovanni Sali è stato freddato da due colpi al torace: uno andato dritto al cuore. Ris e scientifica hanno eseguito analisi accurate sul luogo del delitto ed è arrivato anche il personale del Dipartimento di medicina legale dell'università di Pavia. Al centro della via, poco prima della curva, è stato esaminato il corpo a pancia in su della vittima; i bossoli e un giubbotto ritrovato sulla strada sono stati repertati, verificate le impronte sui veicoli e su un ciclomotore parcheggiati lungo la strada, richieste le immagini delle telecamere presenti in piazzale Barzaghi e alla piarda Ferrari. E pare proprio che dai fotogrammi si noti, in lontananza, una persona fuggire. Molto poco, sebbene siano stati ascoltati anche due fidanzati, che al momento dell'agguato erano in casa, e avrebbero detto ai carabinieri di avere «visto qualcosa muoversi dal loro appartamento». Le indagini sono serrate e potrebbero prendere una piega positiva, perché dalle prime indiscrezioni pare che ci sia addirittura un sospettato, anche se allo stato attuale non risultano persone in stato di fermo. Controlli a tappeto intanto sono stati eseguiti in città bassa e in particolare in alcuni locali. Il più stretto riserbo lo mantiene il pm Giampaolo Melchionna, che è in attesa dei risultati dell'autopsia che verrà eseguita all'inizio della settimana. L'unica conferma è che la pistola, la Beretta 92Fs, è stata ritrovata ancora legata col cordino di sicurezza al cinturone del militare riverso sull'asfalto in posizione supina. Da una prima ricostruzione sembra che il carabiniere abbia fermato una persona e ci sia stata una colluttazione. Può darsi che l'assassino di Sali abbia cercato di disarmarlo e non si può escludere nemmeno che gli aggressori siano stati più di uno. Tre sono stati i colpi esplosi, uno forse da Sali nell'estremo tentativo di difendersi o per intimare l'altolà e due fatali sparati dal killer. Sono stati trovati, infatti, i segni lasciati dai proiettili, in direzioni diverse. Uno su una Panda, un altro lasciato sul muro della chiesa e uno, dalla parte opposta nel garage di un'abitazione, che è stato aperto ieri sera al ritorno del proprietario che era assente il giorno del delitto. Emiliano Cuti

A Codogno un pensiero è andato a Gino Reguzzi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

A Codogno un pensiero è andato a Gino Reguzzi

Codogno Anche il cielo ieri a Codogno ha pianto i caduti della Grande guerra, un cielo di pioggia su una città pigra e semideserta. Appuntamento davanti al palazzo comunale, i rappresentanti delle associazioni Combattenti e reduci, partigiani, bersaglieri e Avis, il gruppo di Protezione civile e le autorità civili e militari hanno formato il corteo che ha attraversato le vie del centro, facendo tappa ai monumenti ai caduti in piazza Cairoli e piazza Italia dove il sindaco Vincenzo Ceretti ha deposto una corona d alloro. Solo qui, mentre la banda di Senna Lodigiana intonava l Inno di Mameli e poi il Silenzio, e gli artiglieri della sezione Unuci di Piacenza abbassavano le armi in segno di onore ai morti in battaglia, per un attimo «quei soldati, uomini di ogni età e ceti sociali, con dialetti e culture differenti tra loro» che hanno dato la loro vita per la Patria, si sono sentiti meno soli. In piazza Italia, nel cuore proletario della città, la gente dei palazzi aveva appeso i tricolori ai balconi ed è uscita fuori, si è fermata ad ascoltare il lamento della tromba che tagliava l'aria, ha osservato muta la processione radunarsi sotto le loro case e lo svolgersi del cerimoniale. Poi il corteo si è diretto in chiesa Santa Maria della Neve per la messa celebrata dal parroco monsignor Diego Furiosi e al termine della liturgia in sala consiliare. Osservato un minuto di silenzio in memoria del carabiniere Giovanni Sali ucciso in un agguato sabato pomeriggio a Lodi, il sindaco Vincenzo Ceretti ha preso la parola: «Non posso iniziare il mio intervento senza prima rivolgere un pensiero al signor Gino Reguzzi, scomparso improvvisamente pochi giorni fa, che con passione e grande dedizione ha accompagnato in questi anni i momenti e le celebrazioni istituzionali della città di Codogno, come aveva fatto anche quest'anno». Reguzzi se ne è andato il 12 ottobre scorso e a quella triste data è tornato con la memoria anche Giovanni Ghessa, ex maresciallo dei carabinieri ora chiamato a ricoprire il suo incarico. «Sinceramente avrei preferito che al mio posto ci fosse ancora Gino Reguzzi - ha detto - mi piacerebbe che a tutti, giovani e meno giovani, si desse modo di conoscere parte di ciò che la guerra ha causato». Laura Gozzini

Sant'Angelo rende onore alle forze dell'ordine

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Sant Angelo rende onore alle forze dell ordine

sant angelo Anche Sant Angelo ha celebrato la ricorrenza del 4 Novembre, per ricordare la fine della prima guerra mondiale e festeggiare l Unità Nazionale e le Forze Armate. La cerimonia ha avuto inizio ieri mattina con la deposizione di omaggi floreali nei luoghi simbolo della lotta per la Patria. Di fronte al municipio si è formato il corteo, guidato dal corpo bandistico Santa Cecilia di Sant Angelo, che si è diretto al monumento di don Nicola De Martino, il sacerdote che aiutò i partigiani durante la seconda guerra mondiale, per poi proseguire verso la scuola elementare intitolata al sottotenente degli Alpini Riccardo Morzenti, caduto combattendo nel 1917. Successivamente, sono stati deposti i fiori accanto alla targa commemorativa dei coniugi Semenza, vittime nel 1944 del nazifascismo, e al monumento dedicato ai quattro Padri della Patria: Camillo Benso di Cavour, Giuseppe Mazzini, Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi. «Ogni anno ci riuniamo per commemorare i caduti di tutte le guerre», ha dichiarato Giancarlo Cavallanti, delegato provinciale dell Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, che ha aggiunto: «I nostri partigiani ci hanno lasciato il compito di salvaguardare il bene prezioso della pace». Il corteo ha poi fatto il suo ingresso nella basilica, dove il parroco monsignor Ermanno Livraghi ha celebrato la Santa Messa. La commemorazione è poi terminata di fronte al monumento ai caduti, dove il sindaco di Sant Angelo Lodigiano Domenico Crespi ha deposto una corona d alloro. «Grande è il sacrificio delle forze dell ordine che presidiano il territorio giorno e notte per garantire la nostra sicurezza», ha commentato Crespi, che ha voluto ricordare il carabiniere Giovanni Sali, ucciso sabato sera a Lodi, ed esprimere così il lutto di tutto il paese. Alla celebrazione ha partecipato anche Giovanna Domenica Cordoni, figlia del cavalier Cordoni, storico presidente dell Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, il cui delegato provinciale ha consegnato per l occasione l attestato di fedeltà all ex combattente Attilio Tavazzi, classe 1922. Erano presenti il comandante dei Carabinieri Gaetano Carlino, i Vigili del Fuoco, i volontari della Protezione civile, della Croce bianca, delle sezioni Avis e Aido di Sant angelo, insieme ai rappresentanti di numerose associazioni combattentistiche. Elena De Monti

Dedicato a Sali il corteo del 4 Novembre

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Dedicato a Sali il corteo del 4 Novembre

«I militari in divisa come lui meritano di essere definiti figli di Dio»

L'ombra del ricordo dell'appuntato Giovanni Sali era presente nel silenzio del corteo che da piazza della Vittoria procedeva lungo corso Roma. Era presente durante l'alzabandiera al monumento dei caduti in piazza Zaninelli, e mentre la banda suonava il silenzio. La cerimonia del 4 Novembre, ieri mattina, è stata dedicata al carabiniere barbaramente ucciso sabato pomeriggio alla Maddalena. Gli stendardi di Comune e Provincia erano listati a lutto mentre entravano nella chiesa delle Grazie, dove don Franco Badaracco ha celebrato la liturgia per i caduti e per le Forze Armate, nel giorno della loro festa. «Il nostro animo è turbato da questo lutto, e il Vescovo prega di portare le sue condoglianze e quelle di tutta la diocesi», ha detto Badaracco, che durante la funzione ha ribadito l'importanza della pace. «Nel mondo c'è ancora troppa violenza, ma ci sono anche i portatori di pace, e ci sono i nostri militari in divisa, come Giovanni Sali, che si impegnano per gli altri, e per questo meritano di essere chiamati figli di Dio». Alla manifestazione hanno partecipato le rappresentanze della Polizia, con il questore Vito Ciriello, del corpo forestale con il comandante provinciale Andrea Fiorini, della Guardia di finanza con il colonnello Marco Selmi, della Polizia penitenziaria guidata dal comandante di reparto Nicola Colucci, e dei Carabinieri, al comando del tenente colonnello Fabrizio Clementi. Dopo il minuto di silenzio, a lui e all'Arma è andato un saluto particolare da parte del sindaco Lorenzo Guerini: «Questo efferato omicidio ha fortemente scosso la cittadinanza, così avevamo messo in dubbio la manifestazione. Riteniamo però che questo corteo sia il modo migliore per ricordare Giovanni Sali, per dimostrare la nostra riconoscenza a chi dedica la vita per la nostra sicurezza». Il sindaco ha citato anche il Vangelo del giorno, in cui viene predicata l'importanza dell'amore per il prossimo. «Nel lavoro delle forze dell'ordine troviamo questo amore - ha continuato Guerini -. In una situazione così difficile, ritroviamo l'importanza di sentirci comunità; non è il momento per le polemiche, ma è il momento di stringerci intorno all'Arma dei Carabinieri e alla famiglia della vittima». Proprio per questo senso di comunità, si è scelto di evitare tutti i consueti discorsi, ed è stato il sindaco a farsi portavoce del sentimento di profondo cordoglio comune a tutte le autorità. Provincia, Comune con alcuni membri delle rispettive giunte, militari e associazioni combattentistiche, Protezione Civile e vigili, Roberto Stracchi della Bcc Centropadana a rappresentare il mondo finanziario, e molti cittadini: sotto la pioggia di ieri mattina tutta Lodi è rimasta unita nel dolore. Federico Gaudenzi

Inchiesta alluvione Genova: sarà ascoltata anche Marta Vincenzi

Italia - Mondo - Città della Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Inchiesta alluvione Genova: sarà ascoltata anche Marta Vincenzi

Domani Genova ricorderà con commozione e tristezza l'alluvione che un anno fa fece sei morti e provocò danni ingenti.

Dalla prossima settimana però riprenderà anche l'attività della Procura che con tutta probabilità ascolterà anche l'ex sindaco Marta Vincenzi che verrà chiamata a far luce, come persona informata sui fatti, in merito all'inchiesta sui presunti taroccamenti dei verbali della protezione civile.

*Ma Galilei non c'entra***Corriere del Trentino**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 02/11/2012 - pag: 6

Ma Galilei non c'entra

In un primo momento può suscitare scalpore. I giudici hanno sentenziato che «i sette membri della commissione sono tutti colpevoli di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose». Successivamente all'annuncio della sentenza si è letto di tutto. Si è persino scomodato Galileo Galilei richiamando così gli orrori dell'inquisizione. Anche se le motivazioni della condanna non sono ancora state pubblicate, vi sono molti «scienziati» colleghi dei condannati che si sono sdegnati della sentenza e hanno reagito urlando allo scandalo. Ad esempio, il rettore dell'Università di Trento, fisico, ha scritto ieri su questo giornale: «L'incertezza delle valutazioni scientifiche è una caratteristica intrinseca del fare scienza. Se a uno scienziato si chiede di dare risposte sicure al 100%, l'unica risposta possibile è che nessuno può garantire tale precisione assoluta». Tutti, inclusi i giudici, concordano sul fatto che sia diritto/dovere degli scienziati di comunicare i risultati dei loro studi sottolineandone contemporaneamente anche i limiti. Nessun giudice sarebbe così sprovvisto da condannare uno scienziato perché non ha previsto con assoluta precisione temporale un terremoto. Non c'è bisogno di scomodare gli scienziati per sapere che i terremoti non sono prevedibili con assoluta precisione. Lo sanno tutti. Premesso che sarebbe bene attendere le motivazioni della sentenza, non si può non sottolineare che questi «scienziati», membri della Commissione Grandi Rischi, potrebbero essere stati condannati proprio perché hanno assecondato quello che voleva Bertolaso, ovvero il potere politico. La gravità della pena, forse, potrebbe essere dovuta al fatto che questi «scienziati» si sarebbero prestati a modificare o attenuare quelle che erano le loro conclusioni scientifiche seguendo logiche e interessi che nulla hanno a che fare con il metodo di indagine scientifico. Vi sono intercettazioni telefoniche, che sono ascoltabili su Youtube, nelle quali apparirebbe che la Commissione Grandi Rischi avrebbe rilasciato dichiarazioni in contrasto rispetto ai risultati «scientifici» da loro ottenuti. Se fosse vero che questi «scienziati» hanno mentito, ecco che l'ipotesi di reato può trovare fondamento. Per il momento tale ipotesi è avvalorata dalla condanna in primo grado. Dispiace e sorprende apprendere dal rettore che l'European University Association abbia preso venerdì scorso e all'unanimità una posizione critica sulla sentenza. È difficile pensare che L'Eua abbia informazioni non ancora note al pubblico italiano. Sarebbe alquanto singolare, cioè, se avessero a disposizione le motivazioni della sentenza. C'è da sperare che questa posizione non sia stata presa basandosi solo su informazioni «mediatiche» o, ancora peggio, che non sia stata presa a causa di pressioni esercitate dalla comunità scientifica italiana. Ne andrebbe della credibilità di tutto il mondo accademico. E in questo caso, visto che il rettore è il rappresentante della Conferenza dei rettori italiani presso la Eua, ne andrebbe della credibilità dell'Università di Trento. Stefano Zambelli, docente dell'Università di Trento

Quali sono i poteri dell'area metropolitana 11**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 3

Quali sono i poteri dell'area metropolitana 11

La Città metropolitana assumerà i poteri attualmente esercitati dalla Provincia di coordinamento e controllo a cui si sommeranno eventuali altre deleghe concesse con legge regionale. La Città metropolitana potrà esercitare specifiche funzioni anche in materia di protezione civile, di difesa civile e soccorso pubblico, di immigrazione e asilo e di enti locali.

Clini, il ministro veneto «È un'occasione storica»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 3

Clini, il ministro veneto «È un'occasione storica»

L'esponente del governo: aggregazioni necessarie

VENEZIA Non è veneziano di nascita, ma è veneto d'adozione. Il ministro dell'Ambiente Corrado Clini conosce bene il territorio e la litigiosità dei veneti. «Capisco l'attaccamento ai campanili, ma questa è un'occasione storica per ridisegnare gli equilibri economici e industriali del Veneto. Non si tratta di piantare qualche cartello stradale con i nomi delle nuove Province, il 2014 è vicino e i nuovi soggetti vanno riempiti di contenuti. Da questa riforma discenderà il modo in cui si accelererà l'infrastrutturazione del territorio». La Regione però lamenta il fatto che le cose sono state fatte troppo in fretta e che non si possono prendere decisioni così importanti in poco tempo. È d'accordo? «I tempi sono stretti per tutti. I nostri territori sono stati disegnati per rispondere alle esigenze di sviluppo di un'economia che non esiste più. Questa è una grande sfida per le Regioni che non spariscono, anzi. Decisioni così importanti danno la possibilità di alzare il livello, di ripensare lo sviluppo dei territori. In chiave economica, sociale e ambientale». Ma come può l'eliminazione di un po' di consiglieri provinciali risolvere il problema delle pianificazioni per lo sviluppo? «Il decreto non va guardato nell'ottica di un mero risparmio di consiglieri o assessori. L'obiettivo è quello di creare aree più grandi e più adatte allo sviluppo futuro che richiede rapidità di decisione. Dobbiamo tenere presente che nei prossimi anni dovremo prendere decisioni drastiche, dovremo probabilmente spostare interi insediamenti abitativi. Mettere d'accordo due Province non può e non deve essere un problema». Che cosa intende per spostare interi insediamenti abitativi? «Il cambiamento climatico ha subito una pesante accelerazione. Lo abbiamo visto negli Stati Uniti con Sandy e in Italia con le alluvioni degli ultimi anni. Le città, le strade, le aziende, le fognature e le infrastrutture sono state progettate prima del cambiamento climatico e adesso sono esposte a rischio idrogeologico, un'emergenza continua che ha costi economici e umani molto alti». A proposito di inondazioni, Venezia è andata sotto di nuovo e non ci sono i soldi per i restauri delle rive perché, dice il sindaco Giorgio Orsoni mancano i soldi della Legge speciale. La Città metropolitana di Venezia avrà più risorse? «Ha ragione Orsoni. E per questo sto lavorando. Le giuste ragioni della Ragioneria di Stato che cerca il pareggio di bilancio devono tenere conto anche delle emergenze. Venezia senza quei soldi è in emergenza costante e finirà per costare di più se non si scioglie questo nodo. Dobbiamo anche spingere sulla conclusione del Mose. Conosciamo tutti la via crucis dell'opera, ma adesso nomineremo anche una commissione di monitoraggio perché l'opera è stata progettata prima dei cambiamenti climatici di questi anni e forse alcune cose andranno ritirate». Tutte queste decisioni adesso spettano al Parlamento. Che cosa succederà? «Lo deciderà il parlamento, ma mi auguro che gli interessi particolari non portino a uno stravolgimento della logica di aggregazione necessaria che abbiamo cercato di applicare». Alessio Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

Protezione civile, depliant e consigli**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 7

Protezione civile, depliant e consigli

VENEZIA Depliant informativi e consigli ai turisti. Per tutta la mattinata di ieri i volontari della protezione civile hanno distribuito (in piazzale Roma e davanti alla stazione) dei volantini che, in lingue diverse, spiegano ai visitatori il fenomeno dell'acqua alta. Gli uomini in tuta giallo-fluo hanno anche offerto consigli pratici ai turisti, a cominciare da tutti quelli che indossavano scarpe basse.

Maltempo, raffica di interventi**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 02/11/2012 - pag: 9

Maltempo, raffica di interventi

Alberi e rami abbattuti in tutta la Marca. Piave in piena

TREVISO L'avevano annunciata come la «tempesta di Halloween» ed è arrivata abbattendosi sulla Marca con pioggia battente e forte vento che hanno provocato problemi e disagi in varie zone della provincia. I disagi sono stati contenuti e non si sono rivissuti i tragici momenti dell'alluvione del 2010, di cui proprio ieri ricorreva l'anniversario. A far lavorare vigili del fuoco e volontari della protezione civile soprattutto il vento e il Piave che ha subito un'ondata di piena. Ma nessuna emergenza, solo occhi puntati sugli argini in alcuni punti critici finché le precipitazioni sono cessate. A farla da padrone in questa perturbazione che ha rovinato la festa di Ognissanti ai trevigiani, è stato soprattutto il vento soffiato con particolare forza dalla serata di mercoledì all'alba di giovedì. Se infatti la pioggia battente, seppure caduta copiosamente, non ha provocato disagi, il vento ha fatto lavorare per un'intera notte e la mattinata i vigili del fuoco. Venticinque gli interventi che hanno visto impegnati i pompieri in provincia, le zone più colpite Treviso, Mogliano Veneto, Preganziol, Quinto, Casier e Sarmede in Sinistra Piave dove le raffiche di vento hanno spezzato rami, divelto alberi e reso pericolanti pali del telefono. Il grosso del lavoro è consistito proprio nei tagli pianta e nella pulizia delle strade invase da rami e foglie. In città, in via Gruppo Conegliano una laterale della Feltrina, il vento ha spezzato un albero che si è appoggiato al terrazzino di un'abitazione. A Vazzola, in via Bosco invece, sono dovuti intervenire per mettere in sicurezza due pali della Telecom resi pericolanti dalle raffiche del vento. Occhi puntati, fortunatamente senza nessuna emergenza, anche sul Piave che ha registrato in queste ore un'ondata di piena. «Si è trattato di un fenomeno normale per il periodo, viste le abbondanti precipitazioni - spiega Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla protezione civile -, ma gli argini hanno tenuto anche nei punti critici. La perturbazione è stata forte ma breve e le previsioni danno un netto miglioramento già a partire da oggi». Nulla a che vedere quindi con l'alluvione del novembre del 2010, esattamente due anni fa, quando la piena raggiunse livelli record tracimando dagli argini tra San Biagio, Fagarè e Ponte di Piave, allagando abitazioni e capannoni, con decine di famiglie sfollate. Milvana Citter

Cammina sulla ferrovia travolto e ucciso dal treno**Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 03/11/2012 - pag: 12

Cammina sulla ferrovia travolto e ucciso dal treno

Trovato morto il 53enne scomparso 48 ore prima a Paese

PAESE Il corpo lo hanno rinvenuto a quasi 12 ore dalla sua morte, a pochi passi dai binari, ferito alla testa e ad una gamba, colpito da un treno in transito lungo la linea Treviso - Vicenza. Dopo due giorni e mezzo di ricerche, è stato ritrovato ormai privo di vita Alberto Girardi, 53enne di Treviso. L'uomo, affetto da problemi psichici, era sparito martedì pomeriggio dalla casa alloggio di via Legnago a Paese dov'era ospite dallo scorso marzo. A dare l'allarme, poco dopo le 7, è stato un macchinista, che ha notato il corpo del 53enne lungo la massicciata nei pressi di via Brondi, a cavallo tra i Comuni di Paese e Quinto. Assieme agli agenti della polizia ferroviaria sono intervenuti agli operatori del 118 anche se ormai non c'era più nulla da fare. Alberto Girardi era morto da almeno 12 ore. Sulla testa e sulla gamba sinistra sono state riscontrate ferite compatibili con l'impatto contro un treno, avvenuto senza che nessuno se ne accorgesse nella tarda serata di giovedì dopo una giornata di ricerche da parte di polizia, carabinieri e protezione civile. Ex istruttore per tecnici ospedalieri e operatori sanitari, Girardi soffriva da tempo di disabilità mentali. Lo scorso marzo, non essendo in grado di assumere autonomamente i farmaci indicati dai medici per curarsi, era stato sottoposto a trattamento sanitario ed inserito nella comunità alloggio di Paese. Da dove ogni giorno poteva muoversi liberamente, andando a passeggio o in città per le visite mediche, firmando un registro. Anche martedì aveva firmato il documento, precisando di uscire solo per fare due passi. Ma poi era sparito nel nulla. A denunciarne la scomparsa gli operatori della comunità che avevano fatto scattare le ricerche, non riuscendo, dopo un paio d'ore, a mettersi in contatto con lui. L'uomo aveva lasciato, presumibilmente di proposito, il telefonino all'interno della sua stanza e nonostante decine di persone si fossero messe sulle sue tracce, era riuscito a nascondersi senza farsi trovare, passando due notti al freddo e al buio, per oltre 48 ore. Probabilmente intrufolandosi in qualche giardino o trovando ospitalità da qualcuno. Giovedì mattina un ferroviere lo aveva notato nei pressi della stazione di Paese: il 53enne era disteso sui binari, ma dopo esser stato richiamato a gran voce si era dileguato prendendo la via dei campi. Per tutta la giornata le ricerche erano proseguite tra Quinto, Treviso e Paese anche nei locali pubblici della zona, dalla prosciutteria al centro commerciale, dove Alberto Girardi prendeva il caffè ogni mattina. Poi il ritrovamento del cadavere, a poche centinaia di metri dalla casa alloggio. Il 53enne tra pochi giorni avrebbe terminato il suo «ricovero» e sarebbe potuto tornare nella sua casa di Treviso. A piangerlo i due fratelli, tra cui il noto oculista trevigiano Francesco Girardi. Alberto Beltrame

\$:m

Un giorno intero sott'acqua Venezia si specchia nell'incubo Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chies

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 6

Un giorno intero sott'acqua Venezia si specchia nell'incubo Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chiesto lo stato di calamità naturale Negozi allagati, per 15 ore la marea non scende. Protezione civile e vigili: 200 «angeli» nella notte. Ressa in stazione Negozi allagati, per 15 ore la marea non scende. Protezione civile e vigili: 200 «angeli» nella notte. Ressa in stazione San Marco «sprofonda» nella notte di Halloween I commercianti vegliano per salvare la merce, si divertono solo i turisti

VENEZIA - «Scende?» «E' presto, sale, sale ancora». Il soggetto è la marea, tra i veneziani nessuno la nomina quando l'acqua è alta quasi ci fosse, dal giorno de «l'acqua granda» da 194 centimetri del 4 novembre 1966, un timore reverenziale a nominarla. Tutti però ne parlano. E ieri notte a Venezia e a Chioggia quelle due semplici frasi - «Scende?» «No, sale» - facevano eco di calle in campo, tra vetrine illuminate a giorno nonostante la mezzanotte inoltrata e rompendo il tetro sibilo della bora tra i palazzi, il suono della pioggia battente e il rumore, a tratti assordante, della marea che si rifrangeva sui masegni. Ieri era ormai il sesto giorno al bagnato per Venezia, tra la prima ondata di acqua alta dello scorso fine settimana con 127 e 123 centimetri e i picchi di 100 di ritorno di sessa, ossia il ripristino della normalità. Che però non è mai arrivata e nella notte di Halloween, da nord a sud, in laguna in pochi hanno dormito sonni tranquilli. I 27 centimetri di minima, mercoledì alle 17, sono durati pochi istanti, poi l'acqua ha iniziato a salire sempre di più invadendo Venezia e Chioggia. Da tombini, canali, rii inesorabilmente ha continuato a crescere. Alle 23 ha raggiunto i 124 centimetri a Venezia che a Chioggia erano già 140. Alle 23.45, ora prevista del picco, non smetteva ancora. La bora continuava a soffiare con violenza e per un'altra ora tutti hanno continuato a chiedersi: «Quando scende?». Solo all'una meno un quarto il massimo di alta marea, 143 centimetri a Venezia e 164 a Chioggia. Poi la timida discesa fino a 119 centimetri e quindi alle 7 il suono prolungato delle sirene di allertamento ha annunciato una nuova risalita: 141 centimetri alle 10:50 al Lido e 138 a Venezia e 129 alle 9:05 a Chioggia. Alle 12 il mare ha ripreso a ritirarsi e sono iniziate le pulizie dei piani terra, poco dopo mezzanotte però l'acqua alta è tornata, fermandosi a 120. E piazza San Marco si è allagata di nuovo. Contenuti i danni in centro storico e nelle isole dell'ex Serenissima, al Lido sono crollati alberi in piazzale Santa Maria Elisabetta e dietro il Casinò, a Mazzorbo per un po' è saltata la luce e i tecnici del Comune sono dovuti intervenire a sistemare 30 lanterne dell'illuminazione pubblica tra calli e campi. La violenza della natura, giovedì, si è scagliata tutta su Chioggia. L'acqua ha invaso ogni calle e si è spinta in Romea, allagandola così tanto da imporne la chiusura. L'elettricità è saltata e le case sono state invase dalla marea. «Chiederò il riconoscimento dello stato di calamità», ha detto il sindaco Giuseppe Casson. Lungo il litorale le mareggiate hanno colpito le spiagge di Jesolo, Eraclea e Sottomarina. Per il computo dei danni bisogna ora attendere che il mare si ritiri. Mercoledì, i negozianti di Venezia hanno chiuso le casse presto e si sono preparati a una notte insonne tra pompe da avviare, tira-acqua, stivaloni, stracci e detergenti per disinfettare vetrine e locali. Ovunque, persino nelle boutique blasonate di calle larga XXII marzo, dove i restauri hanno portato sistemi di sollevamento hi-tech e dove di solito le luci rimangono spente, i commessi erano al lavoro. E mentre i veneziani erano intenti a spalare l'acqua dalle botteghe e a impedirne il rientro, i turisti più impavidi si sono cimentati fuori dagli alberghi in una nottata gelida, con folate di vento così forti da sentirsi trascinare via, in particolare sul ponte della Costituzione in piazzale Roma. La meta più ambita per tutti piazza San Marco, trasformata in un'enorme piscina per 24 ore di fila. Con quasi un metro e mezzo di alta marea solo poche parti della città senz'auto rimangono tuttavia all'asciutto, quelle dove la società della salvaguardia Insula è riuscita a portare a termine gli interventi di sollevamento, e così ieri notte il 58 per cento delle calli e dei campi è stato sommerso. L'effetto più strabiliante e insieme drammatico dell'acqua lo si tocca però con mano nel salotto buono della città, San Marco è la zona in assoluto più bassa di Venezia, già con 80 centimetri d'acqua alta si allaga e giovedì nei due picchi la marea arrivava sopra il ginocchio. Di notte, le famiglie se ne sono tenute alla larga ma ieri mattina sulle passerelle c'era la coda per entrarci. Una coppia di napoletani si è persino spinta con figlio di un anno, Gaetano, con il passeggino immerso fin sopra le ruote. Attorno a loro

Un giorno intero sott'acqua Venezia si specchia nell'incubo Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record, chiese

a frotte scattavano foto ricordo, spiagge Chioggia, marea record, chiese (giovedì tantissimi bar e negozi di souvenir e vestiti sono stati salvati da dipendenti e gestori cinesi e bengalesi) cercavano di evitare di far finire sott'acqua mobili e mercanzie. In ruga Rialto e in calle larga XXII marzo alcuni commercianti hanno dotato anche i loro manichini di stivaloni. «Se si bagnano sono da gettare», hanno spiegato. Complice il ponte di Ognissanti, ieri a Venezia il via vai di persone non si è mai interrotto. In tilt, nelle prime ore della mattinata, la stazione ferroviaria di Santa Lucia: smontati dai treni pendolari e visitatori sprovvisti di stivali hanno deciso di aspettare al coperto. Senza però una sala d'attesa (a Santa Lucia è smantellata dai cantieri del suo restyling) si è subito creata la ressa. A distribuire volantini informativi e dare istruzioni i volontari della Protezione civile, impegnati in tutto il Comune in circa 70 nell'arco delle 24 ore di alta marea e pioggia. «Non sono serviti interventi di soccorso - spiega Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile -, il nostro Piano di intervento ormai è rodato, si svolto senza intoppi». Al lavoro anche decine di vigili e quasi un centinaio di operatori di Veritas, l'azienda delle immondizie. A loro il compito di posare e togliere le passerelle dell'acqua alta, sopra i 120 centimetri galleggiano e diventano pericoloso. Ieri pomeriggio poi hanno anche iniziato a raccogliere i rifiuti. Nonostante gli avvisi che saltava la raccolta, in tanti hanno lasciato sacchi di immondizie sotto casa e alcuni hanno colto l'occasione per liberarsi di televisori, ventilatori e altri oggetti ingombranti. A decine, specie da Chioggia e dai Comuni di cintura, hanno continuato a telefonate al Centro maree, che non ha mai chiuso durante l'emergenza. «Venezia è il centro della città metropolitana ed è giusto che fornisca servizi al suo intero territorio», commenta il direttore generale del Comune Marco Agostini. Oggi, dice il Centro maree, inizia il rientro alla normalità con un massimo di 100 centimetri alle 11 e all'una di notte. G.B. D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'illuminazione va subito ko volontari in aiuto di anziani**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 8

L'illuminazione va subito ko volontari in aiuto di anziani

VENEZIA Le onde sollevate dal forte vento di bora scavalcavano le rive dell'isola di Burano, nel lato più esposto. A Mazzorbo, a Santa Caterina, è saltata l'illuminazione pubblica per tutta la notte, ma non è una novità, la luce va via con ogni acqua alta, dice Matteo Regazzo, il rappresentante della Municipalità per Murano Burano Mazzorbo. Gli orti di Mazzorbo sono rimasti allagati anche nella giornata di ieri, a causa della difficoltà del deflusso di quei terreni. «Nonostante la criticità, l'isola ha reagito bene dice Regazzo grazie allo spirito isolano di collaborazione che ci caratterizza». La Protezione civile a Burano è al lavoro da due giorni, 60 sono stati gli interventi eseguiti, tra montare le paratie agli anziani che abitano al piano terra, alzare mobili, letti ed elettrodomestici e posizionare le pompe. Filippo Lazzarini, della Protezione civile, è soddisfatto: «Il piano ha funzionato, nella notte abbiamo controllato che i trenta anziani non autosufficienti stessero bene». Regazzo chiede che si continui l'opera di innalzamento delle rive iniziata da Insula, ma bloccata perché mancano i fondi. (e.lor.)

Il maltempo «abbatte» la magnolia centenaria**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 02/11/2012 - pag: 9

Il maltempo «abbatte» la magnolia centenaria

MESTRE Aveva resistito per più di un secolo nel parco di villa Querini, ieri però il peso di pioggia battente e vento ha fatto crollare la storica magnolia. E' successo nella prima mattinata e subito i vigili del fuoco e i tecnici dell'assessorato all'Ambiente sono intervenuti per mettere in sicurezza l'area. L'imponente albero è scivolato, senza franare a terra, sulla cancellata della sede delle Politiche sociali del Comune, proprio tra le due statue del parco. Per fortuna, nessuno transitava di là in quel momento. «Con tutta probabilità le radici dell'albero soffrivano di una malattia - spiega l'assessore all'Ambiente Gianfranco Bettin - complice il terreno ammorbidito dalle precipitazioni, le radici devono aver ceduto e la magnolia è crollata». I tecnici speravano di poterla rimettere al suo posto ma le radici si sono spezzate e per la pianta centenaria non c'è più niente da fare. «Pianteremo subito due magnolie - dice Bettin - il mese di novembre è giusto per gli impianti e sceglieremo due piante giovani ma di alberatura sufficientemente alta per sostituirla». Oggi verranno effettuati controlli a statue e cancellata per capire se il crollo ha provocato danni, ma dalle prime verifiche sembra comunque che tutto sia a posto. Il maltempo ha fatto cadere alberi anche al Lido, due a Santa Maria Elisabetta e uno nel canale dietro il Casinò, chiuso durante la rimozione. A Mestre invece è franata una pianta in una proprietà privata e anche a Dese il vento e la pioggia battente hanno fatto cadere alcuni alberi. Nell'insieme, il bilancio di 24 ore di pioggia battente in terraferma è comunque positivo. «Non ci sono stati problemi nè segnalazioni», dice Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile. G.B.

Il vento spinge la marea a 163 «Chioggia, stato di calamità»**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 8

Il vento spinge la marea a 163 «Chioggia, stato di calamità»

Casson: un disastro. Bus abbandonati, frigoriferi rotti

CHIOGGIA Come un fiume in piena, inarrestabile, la marea ha portato mercoledì sera l'acqua alta nel centro storico di Chioggia al picco massimo di 163 centimetri. In pochi minuti, dalle 21.45 alle 22.30 Chioggia, ma anche la parte vecchia di Sottomarina erano sotto di oltre mezzo metro. Ma la lotta per salvare il salvabile nelle abitazioni ai pianterreni e i negozi era appena iniziata. La bora, anziché lo scirocco, ha spinto verso sud l'acqua della laguna con raffiche di 90 chilometri orari. Perciò la marea ha trovato la risacca sino all'una del mattino di ieri quando ha toccato, secondo le rilevazioni dell'Ispra, quota +163. E non è scesa se non dopo le 12 di ieri e comunque lentissima. Sono state decine le chiamate che sono arrivate al Centro maree del Comune di Venezia in cerca di rassicurazioni e informazioni. Inutile, in questo caso, il Baby Mose che serve solo con maree fino a 125 centimetri, poi l'acqua aggira le fondamenta in ogni caso. Quasi 15 ore a mollo, sono state fatali per ristoranti, negozi, bar, cantine. Il sindaco Giuseppe Casson, dopo un sopralluogo nel centro storico, ha attivato le procedure per la richiesta al prefetto dello stato di calamità naturale. «Eravamo allertati ma non ci aspettavamo un disastro simile», dice. Quasi tutti i ristoranti hanno perduto i motori dei frigoriferi nelle cucine, nei negozi le paratie o erano troppo basse o si son viste beffare dalla pressione altissima che ha fatto breccia attraverso i muri, i pavimenti, le vetrine. Il panorama lungo Corso del Popolo era spettrale sotto la pioggia incessante. Un bus dell'Actv abbandonato quasi sotto i portici. Un blackout che ha lasciato il centro della cittadina lagunare al buio per una ventina di minuti prima delle 23. I bidoni delle immondizie che si rovesciavano e vagavano spinti dal vento. Qualche corto circuito ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco impegnati senza sosta, mentre le idrovore mobili della protezione civile prosciugavano la Romea allagata all'altezza della frazione di Valli. Le sole presenze in centro storico erano i tanti commercianti che hanno presidiato e lottato sino alle luci dell'alba per svuotare con le pompe elettriche o solo a secchiate i loro negozi. Qualcuno ne ha contati una trentina in un'ora per trecento litri di acqua, qualcun altro vinto dallo sconforto s'è sollevato in piedi su una sedia di plastica per non assiderarsi e ha guardato il bar che gli si allagava. «Mi ha preso lo sconforto», dice una giovane commerciante. «Mi sentivo impotente mentre vedevo la merce finire sott'acqua» a poche vetrine di distanza, fa eco una sua collega di un negozio di abbigliamento. Rabbia e sconforto non impediscono a un commerciante più anziano di tirare un bilancio: «Non si vedeva una cosa simile dall'alluvione del '66». «Questo rischia di essere un colpo mortale per molte attività: arredi, macchinari, abbiamo danni per migliaia di euro mentre fornitori e utenze non guardano in faccia nessuno», dice il titolare del bar «La Fenice» di Corso del Popolo. Enrico Bellinelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chiesto lo stato di calamità naturale San Marco «sprofonda» nella

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Primo Piano data: 02/11/2012 - pag: 6

Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chiesto lo stato di calamità naturale San Marco «sprofonda» nella notte di Halloween I commercianti vegliano per salvare la merce, si divertono solo i turisti

VENEZIA - «Scende?» «E' presto, sale, sale ancora». Il soggetto è la marea, tra i veneziani nessuno la nomina quando l'acqua è alta quasi ci fosse, dal giorno de «l'acqua granda» da 194 centimetri del 4 novembre 1966, un timore reverenziale a nominarla. Tutti però ne parlano. E ieri notte a Venezia e a Chioggia quelle due semplici frasi - «Scende?» «No, sale» - facevano eco di calle in campo, tra vetrine illuminate a giorno nonostante la mezzanotte inoltrata e rompendo il tetro sibilo della bora tra i palazzi, il suono della pioggia battente e il rumore, a tratti assordante, della marea che si rifrangeva sui masegni. Ieri era ormai il sesto giorno al bagnato per Venezia, tra la prima ondata di acqua alta dello scorso fine settimana con 127 e 123 centimetri e i picchi di 100 di ritorno di sessa, ossia il ripristino della normalità. Che però non è mai arrivata e nella notte di Halloween, da nord a sud, in laguna in pochi hanno dormito sonni tranquilli. I 27 centimetri di minima, mercoledì alle 17, sono durati pochi istanti, poi l'acqua ha iniziato a salire sempre di più invadendo Venezia e Chioggia. Da tombini, canali, rii inesorabilmente ha continuato a crescere. Alle 23 ha raggiunto i 124 centimetri a Venezia che a Chioggia erano già 140. Alle 23.45, ora prevista del picco, non smetteva ancora. La bora continuava a soffiare con violenza e per un'altra ora tutti hanno continuato a chiedersi: «Quando scende?». Solo all'una meno un quarto il massimo di alta marea, 143 centimetri a Venezia e 164 a Chioggia. Poi la timida discesa fino a 119 centimetri e quindi alle 7 il suono prolungato delle sirene di allertamento ha annunciato una nuova risalita: 141 centimetri alle 10:50 al Lido e 138 a Venezia e 129 alle 9:05 a Chioggia. Alle 12 il mare ha ripreso a ritirarsi e sono iniziate le pulizie dei piani terra, poco dopo mezzanotte però l'acqua alta è tornata, fermandosi a 120. E piazza San Marco si è allagata di nuovo. Contenuti i danni in centro storico e nelle isole dell'ex Serenissima, al Lido sono crollati alberi in piazzale Santa Maria Elisabetta e dietro il Casinò, a Mazzorbo per un po' è saltata la luce e i tecnici del Comune sono dovuti intervenire a sistemare 30 lanterne dell'illuminazione pubblica tra calli e campi. La violenza della natura, giovedì, si è scagliata tutta su Chioggia. L'acqua ha invaso ogni calle e si è spinta in Romea, allagandola così tanto da imporne la chiusura. L'elettricità è saltata e le case sono state invase dalla marea. «Chiederò il riconoscimento dello stato di calamità», ha detto il sindaco Giuseppe Casson. Lungo il litorale le mareggiate hanno colpito le spiagge di Jesolo, Eraclea e Sottomarina. Per il computo dei danni bisogna ora attendere che il mare si ritiri. Mercoledì, i negozianti di Venezia hanno chiuso le casse presto e si sono preparati a una notte insonne tra pompe da avviare, tira-acqua, stivaloni, stracci e detergenti per disinfettare vetrine e locali. Ovunque, persino nelle boutique blasonate di calle larga XXII marzo, dove i restauri hanno portato sistemi di sollevamento hi-tech e dove di solito le luci rimangono spente, i commessi erano al lavoro. E mentre i veneziani erano intenti a spalare l'acqua dalle botteghe e a impedirne il rientro, i turisti più impavidi si sono cimentati fuori dagli alberghi in una nottata gelida, con folate di vento così forti da sentirsi trascinare via, in particolare sul ponte della Costituzione in piazzale Roma. La meta più ambita per tutti piazza San Marco, trasformata in un'enorme piscina per 24 ore di fila. Con quasi un metro e mezzo di alta marea solo poche parti della città senz'auto rimangono tuttavia all'asciutto, quelle dove la società della salvaguardia Insula è riuscita a portare a termine gli interventi di sollevamento, e così ieri notte il 58 per cento delle calli e dei campi è stato sommerso. L'effetto più strabiliante e insieme drammatico dell'acqua lo si tocca però con mano nel salotto buono della città, San Marco è la zona in assoluto più bassa di Venezia, già con 80 centimetri d'acqua alta si allaga e giovedì nei due picchi la marea arrivava sopra il ginocchio. Di notte, le famiglie se ne sono tenute alla larga ma ieri mattina sulle passerelle c'era la coda per entrarci. Una coppia di napoletani si è persino spinta con figlio di un anno, Gaetano, con il passeggino immerso fin sopra le ruote. Attorno a loro a frotte scattavano foto ricordo, ridendo e scherzando mentre i veneziani d'origine e d'azione (giovedì tantissimi bar e negozi di souvenir e vestiti sono stati salvati da dipendenti e gestori cinesi e bengalesi) cercavano di evitare di far finire

Venezia si specchia nell'incubo Chiese e negozi allagati, mareggiate cancellano le spiagge Chioggia, marea record: chiesto lo stato di calamità naturale San Marco «profonda» nella

sott'acqua mobili e mercanzie. I commercianti hanno dotato anche i loro manichini di stivaloni. «Se si bagnano sono da gettare», hanno spiegato. Complice il ponte di Ognissanti, ieri a Venezia il via vai di persone non si è mai interrotto. In tilt, nelle prime ore della mattinata, la stazione ferroviaria di Santa Lucia: smontati dai treni pendolari e visitatori sprovvisti di stivali hanno deciso di aspettare al coperto. Senza però una sala d'attesa (a Santa Lucia è smantellata dai cantieri del suo restyling) si è subito creata la ressa. A distribuire volantini informativi e dare istruzioni i volontari della Protezione civile, impegnati in tutto il Comune in circa 70 nell'arco delle 24 ore di alta marea e pioggia. «Non sono serviti interventi di soccorso - spiega Maurizio Calligaro, responsabile della Protezione civile -, il nostro Piano di intervento ormai è rodato, si svolto senza intoppi». Al lavoro anche decine di vigili e quasi un centinaio di operatori di Veritas, l'azienda delle immondizie. A loro il compito di posare e togliere le passerelle dell'acqua alta, sopra i 120 centimetri galleggiano e diventano pericoloso. Ieri pomeriggio poi hanno anche iniziato a raccogliere i rifiuti. Nonostante gli avvisi che saltava la raccolta, in tanti hanno lasciato sacchi di immondizie sotto casa e alcuni hanno colto l'occasione per liberarsi di televisori, ventilatori e altri oggetti ingombranti. A decine, specie da Chioggia e dai Comuni di cintura, hanno continuato a telefonate al Centro maree, che non ha mai chiuso durante l'emergenza. «Venezia è il centro della città metropolitana ed è giusto che fornisca servizi al suo intero territorio», commenta il direttore generale del Comune Marco Agostini. Oggi, dice il Centro maree, inizia il rientro alla normalità con un massimo di 100 centimetri alle 11 e all'una di notte. G.B. D.Tam. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Venezia sott'acqua da una settimana***Corriere della Sera**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 02/11/2012 - pag: 21

Venezia sott'acqua da una settimana

ROMA Previsioni rispettate. Come era stato anticipato dagli esperti del tempo, imperversano le perturbazioni annunciate per questo lungo ponte di novembre. Nella notte di Halloween e ancora ieri l'intera penisola è stata investita da pioggia, vento e mareggiate. Una vittima nel Lazio. Colpite con violenza soprattutto Liguria, Veneto e Toscana (dove l'allarme della Protezione civile è stato prolungato fino a stamattina). Interrotti in molti casi i collegamenti per le isole. In alcune località, la neve è caduta anche a bassa quota, fino in collina. Acqua a livelli eccezionali a Venezia (1 metro e 43 centimetri) e Chioggia dove è stata raggiunta quota 1 metro e 63 con conseguenti black out. Chiusa la strada Romea. Le due città sono a mollo da sei giorni. A Genova è arrivata la tramontana con raffiche fino a 80 chilometri all'ora. Nel capoluogo ligure non cessa l'allarme per l'alto rischio di frane, 36 le aree che vengono sorvegliate dal Centro operativo comunale per prevenire il cedimento della terra. I disastri del passato costituiscono un monito ad alzare la guardia. Mare grosso e nubifragi anche in Sicilia (con diversi smottamenti a Messina) e lungo la costa tirrenica. A Gaeta, in provincia di Latina, una donna di 82 anni è morta dopo essere stata travolta per strada dall'acqua mentre camminava al fianco del marito. È stata trascinata via e ritrovata a qualche decina di metri dalla guardia costiera. L'uomo si è salvato ed è stato ricoverato in ospedale per ipotermia. Diverse abitazioni si sono allagate. Un assaggio dell'inverno nelle zone montane, dicono gli esperti, dal punto di vista di temperature, nevicate ed eventi avversi. A Capri, in alcuni punti le onde hanno raggiunto i tre metri e mezzo di altezza. La baia di Marina Piccola ed i Faraglioni le aree maggiormente esposte. Il mare agitato ha bloccato i collegamenti con Napoli. I prossimi giorni presenteranno un'alternanza di nuove tempeste di pioggia e temporanee schiarite. Sarà così fino a lunedì. Una situazione di instabilità che fa parte delle caratteristiche meteo legate alla stagione. Sergio Brisio, di 3Bmeteo.com, conferma: «Domani ci sarà una tregua. Un contesto in prevalenza soleggiato, specie nel pomeriggio, con temperature più miti. Ma non bisogna farsi illusioni». Margherita De Bac mdebac@corriere.it RIPRODUZIONE RISERVATA

piano neve, vertice in prefettura in vista dell'inverno

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

VIABILITÀ

Piano neve, vertice in prefettura in vista dell'inverno

BELLUNO Vertice in prefettura del Comitato operativo sulla viabilità in vista della stagione invernale. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Vigili del Fuoco, della Provincia e degli Enti proprietari delle strade è stata confermata la validità del Piano Neve provinciale. Il Piano prevede l'attivazione di un filtro, in alcuni punti strategici, per bloccare le auto che non hanno catene o gomme da neve. Nell'attuazione del Piano sono coinvolti anche i Volontari di Protezione Civile che, qualora la situazione delle precipitazioni nevose fosse tale da attivare il sistema provinciale di protezione civile, saranno di supporto alle Forze di Polizia con compiti di assistenza agli utenti della strada. Obbligo di catene o gomme da neve dal 15 novembre.

l'auto di tre arbitri di hockey travolta da una frana

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

TORNAVANO DA ALLEGHE

L'auto di tre arbitri di hockey travolta da una frana

BOLZANO «Per fortuna siamo qui a poter raccontare il fatto, qualcuno dall'alto ci ha protetti». Thomas Gasser, 47 anni, capo-arbitro di hockey su ghiaccio, assieme ai suoi due collaboratori Marco Bettarini e Simone Mischiatti, entrambi di 24 anni, sono vivi per miracolo. L'altra notte durante il viaggio di rientro dalla trasferta di Alleghe dove avevano diretto l'incontro di serie A1 tra la formazione alleghese ed il Renon hanno rischiato di perdere la vita. Mentre percorrevano la val d'Ega in direzione Bolzano la vettura sulla quale viaggiavano è stata centrata da una scarica di massi. Erano le ore 00,15, quando all'altezza del ristorante Wasserfall, dal lato destro della montagna un enorme masso, preceduto e da alcuni più piccoli, ha centrato il cofano danneggiando irreparabilmente motore e radiatore della Citroen C3 guidata da Bettarini. Solo grazie all'istinto, il guidatore (proprietario del mezzo) ha proseguito la marcia arrestandosi dopo cinque metri. Questa lunghezza è bastata per salvare la vita ai tre occupanti. Infatti, qualche attimo dopo una seconda frana si è abbattuta colpendo e mandando in frantumi il lunotto. «È stata una questione di attimi, un secondo in più saremo rimasti schiacciati tutti e tre dentro l'autovettura. Ce la siamo vista davvero brutta e la grande fortuna è quella di essere rimasti illesi», racconta Gasser. «Mi sono accorto che dalla montagna stavano scendendo dei sassi. Poi Bettarini ha provato ad andare avanti ma il masso che aveva centrato la macchina era troppo grande e la marcia si è arrestata dopo cinque metri. Questa è stata la nostra fortuna perché un secondo masso ha sfondato la parte posteriore. Noi eravamo in mezzo».

ritrovato dopo tre ore

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Ritrovato dopo tre ore

Un uomo si era allontanato da casa manifestando il proprio disagio in un sms di Roberto Curto wBELLUNO Un sms dal contenuto perlomeno contraddittorio ha fatto temere per le sorti di un uomo residente in città in via Monte Grappa. Ad allarmarsi, la famiglia che ha ricevuto il messaggio del congiunto, poi uscito subito di casa all'ora di pranzo, lasciando tutti gli effetti personali in casa, telefonino compreso. L'allarme, arrivato ai vigili del fuoco, è stato esteso alle varie forze dell'ordine e al soccorso alpino. L'uomo, un quarantenne, è solito approfittare della vicinanza al Piave per trascorrervi del tempo in passeggiata da solo oppure con il suo cane. E lì nella zona da Ponte della Vittoria scendendo a valle si sono concentrate le ricerche dopo quel messaggio dove si evidenziava il momento di sconforto. I vigili del fuoco di Belluno hanno messo in campo un'adeguata forza per le ricerche composta da due squadre: una dedicata al controllo della strada, la seconda che ha battuto i sentieri che costeggiano il Piave. Lungo l'argine del fiume hanno operato sei pompieri pronti a scandagliare il corso d'acqua con l'ausilio dei mezzi anfibi trasportati sul posto per tutte le evenienze. Chiamate anche le unità cinofile. Presenti anche il soccorso alpino che ha contribuito a controllare l'area lungo l'argine del fiume e il personale della questura. La battuta si è protratta fin quasi alle 15,30 quando la squadra che stava controllando la strada lo ha notato in zona Anconetta, riconoscendolo grazie alla descrizione fornita dai parenti. Avvicinato dai pompieri l'uomo ha spiegato che il suo è stato un momento di debolezza e quella passeggiata che in circa tre ore lo ha portato abbastanza lontano da casa gli serviva per schiarirsi le idee. Mai lo ha assalito il pensiero di farla finita. I vigili del fuoco lo hanno riaccompagnato nella sua casa dove ha trovato i familiari ed è stato poi raggiunto dalla polizia per chiarire la dinamica dell'accaduto. Cessato l'allarme, tutto il personale di soccorso è potuto rientrare in sede e l'uomo ha potuto abbracciare i suoi parenti. Non è stato nemmeno necessario l'intervento di personale medico per verificare la situazione che è parsa sotto controllo agli operatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
\$:m

per la sicurezza sul lavoro parte una serie di incontri

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

IN TUTTA LA PROVINCIA

Per la sicurezza sul lavoro parte una serie di incontri

BELLUNO Una serie di incontri sul territorio per approfondire le novità legislative in tema di sicurezza sul lavoro e dare modo alle associazioni di volontariato di agire nel rispetto delle nuove norme. È l'iniziativa organizzata dal Csv di Belluno in collaborazione con lo Spisal, le Usl 1 e 2 e i consulenti dello Sportello sicurezza del Centro. Le ultime modifiche del decreto legislativo 81/08 e i provvedimenti regionali di applicazione delle norme hanno infatti caratterizzato in modo diverso da tutte le altre organizzazioni, per quel che riguarda la sicurezza, gli organismi di volontariato della Protezione civile, della Croce rossa italiana, del Corpo nazionale Soccorso alpino, nonché i Vigili del fuoco volontari. Inoltre, diversi sono gli adempimenti per le associazioni che hanno solo volontari da quelle che, per qualificare i propri servizi, si avvalgono di persone remunerate: dipendenti, collaboratori a progetto o consulenti professionali, tirocinanti/stagisti o borsisti oppure giovani in servizio civile. Gli incontri prenderanno il via mercoledì 7 novembre a Belluno nella Casa del Volontariato, per continuare venerdì a Tai di Cadore alla Sala Coletti. Terzo appuntamento lunedì 12 novembre a Cencenighe nella Sala Polifunzionale del Municipio. Ultima lezione giovedì 15 novembre a Feltre, nella Sala verde, Padiglione Guarnieri dell'Ospedale Santa Maria del Prato. Tutti gli incontri si svolgeranno dalle 18 alle 20. A relazionare sugli specifici argomenti saranno Nicoletta De Marzo, dirigente Spisal Usl 2 di Feltre, Daniela Marcolina e Maria Teresa Riccio, dirigenti Spisal Usl 1 di Belluno, insieme ai consulenti dello Sportello sicurezza del Csv di Belluno. (m.r.)

per le seconde case imu più cara: scelta obbligata

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

SAN GREGORIO NELLE ALPI

Per le seconde case Imu più cara: «Scelta obbligata»

SAN GREGORIO NELLE ALPI Imu per seconde case e altri fabbricati ritoccati all'insù di sei punticini, dallo 0.76 per cento allo 0.82. È la manovra decisa dal consiglio comunale per coprire i 20 mila euro che servivano per far quadrare i conti affossati dai minori trasferimenti statali. Doloroso, ma inevitabile. Anche San Gregorio come tanti altri si ritrova a chiedere uno sforzo in più alle tasche dei cittadini per non rinunciare a fornire i servizi. Margini di manovra in un quadro economico sempre più ingessato non ce n'erano e il sindaco Nicola Vieceli allarga le braccia: «È una scelta obbligata». E per fortuna che le casse del municipio sono in salute, perché grazie all'avanzo di amministrazione si riesce almeno a far fronte a un ulteriore taglio previsto di 8 mila euro. «Con sofferenza, ma abbiamo dovuto aumentare l'Imu sulla seconda casa (ma la prima resta allo 0.4 per cento) perché non c'erano alternative», ribadisce il vicesindaco Guglielmo Giazzon. «Dispiace molto per gli esercizi commerciali». Sono due negozi e cinque tra ristoranti e bar che svolgono una funzione pubblica e «mantenere i servizi in montagna è importante, quindi in futuro valuteremo il modo di dare un contributo», auspica l'assessore. «Compatibilmente con le risorse a disposizione, vedremo se riusciamo a intervenire con un supporto economico». A pendere come una spada di Damocle sulla testa dell'ente c'è poi l'annunciata entrata in vigore dal 2013 del patto di stabilità per i Comuni con popolazione superiore a mille abitanti e un altro scoglio da superare sarà la disciplina dell'esercizio di funzioni e servizi attraverso forme associative diverse dalle Comunità montane. Intanto l'amministrazione ha scelto di girare alla Cmf (in attesa che se ne definisca il destino come unione dei Comuni) il catasto, la protezione civile e i rifiuti. (sco) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana sull'ex statale tra sappada e udine

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- Cronaca

Frana sull'ex statale tra Sappada e Udine

Mattinata difficile a Rigolato, col sindaco che polemizza; previsti lavori di stabilizzazione della parete

SAPPADA Una frana si è abbattuta ieri mattina verso le 7 sulla ex statale 355 della Val Degano, al km 19, poco fuori dal limite comunale di Rigolato, in direzione di Sappada. Una frana con un fronte di una trentina di metri ha bloccato la viabilità, non coinvolgendo per fortuna alcun automobilista. Ma il rischio è stato grande in quanto, segnalano dal paese carnico, poco prima su quel tratto di strada era transitato un autobus pubblico di linea con ragazzi delle scuole ed operai. Visto lo scarso traffico, tecnici di Friuli Strade sono potuti intervenire alla svelta e in breve hanno riaperto la strada al traffico veicolare, dapprima deviato su una strada comunale che bypassa il punto della frana. La situazione verso mezzogiorno appariva dunque stabilizzata. Non si placano invece le polemiche che il sindaco di Rigolato, Fabio D Andrea, ha prontamente re-innescato. «La strada 355 non vede effettuare manutenzioni da 4 5 anni. I versanti», accusa il primo cittadino, «sovrastanti la carreggiata sono pieni di arbusti i cui rami arrivano sino all'asfalto e quello che si nota è solo l'assenza di FVG Strade». La strada, assolutamente indispensabile per tutti i sappadini che lavorano nell'Udinese, dapprima era di competenza dell'Anas, ma da un lustro è passata alla Regione. «Era meglio quando il nostro interlocutore era l'ente nazionale», prosegue il sindaco, «allora l'Anas rispondeva con sollecitudine alle richieste di interventi». FVG Strade interverrebbe solo a cose avvenute, a riparare i danni provocati da frane e cadute massi, ma sarebbe assente nel campo della prevenzione. Nel pomeriggio i tecnici di FVG Strade hanno effettuato un sopralluogo e hanno deciso di far effettuare dei lavori di stabilizzazione della parete franata, riposizionando reti e tiranti sino alla completa messa in sicurezza della strada.

Enti locali: governo battuto tre volte Stop a Equitalia

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Sabato 03 Novembre 2012 GENERALI

Enti locali: governo

battuto tre volte

Stop a Equitalia

Emendamento leghista: revocabile la riscossione

dei tributi affidata dai Comuni all'Agenzia

Terremotati, resta la sospensione delle tasse

Francesco Carbone

ROMA

Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. L'ok delle commissioni è arrivato dopo tre «incidenti di percorso», uno anche rilevante (ma che il governo si è riservato di verificare) dal punto di vista finanziario. Il governo è stato, infatti, battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla «busta pesante» per i terremotati, cioè la sospensione di tasse e contributi per i Comuni nel cratere del terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia fino al 30 giugno 2013.

Si corre ai ripari

Ma non è detta l'ultima parola e – annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo – il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se non ha copertura finanziaria) o non inserendola nel maxi-emendamento (il testo delle commissioni è atteso in aula da lunedì prossimo) oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema è infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (ma il calcolo sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, secondo il governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140. D'obbligo dunque una riflessione e, eventualmente, un intervento che per Polillo sarebbe di natura «pre-elettorale».

E questo scatena le polemiche dei deputati del Pd: «Quelle approvate oggi (ieri per chi legge, ndr) sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxi-emendamento», dichiara Marco Carra. Oltre all'incidente sul fisco e i terremotati i lavori hanno registrato altri due «inciampi» dell'esecutivo: il primo riguarda la Cassa depositi e prestiti e blocca le penali a carico dei Comuni che estinguono mutui anticipatamente (testo analogo presentato da Pd e Lega che in alcune note se ne sono contesi la paternità). Altro emendamento approvato è stato quello che consente ai Comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilità che viceversa sarebbe stata praticabile solo a partire dal giugno 2013. Tra le altre modifiche dell'ultima ora quelle che riguardano la materia «propria» del decreto nato poco dopo lo scandalo in regione Lazio. Si individueranno le Regioni finanziariamente più virtuose e tutte le altre dovranno adeguarsi. Pena il blocco dei trasferimenti. Uno degli effetti più visibili sarà, per esempio, il dimezzamento dell'assegno al presidente della Regione più grande (la Lombardia) che scenderà a 7.300-7.400 euro.

Le Regioni virtuose

Quali sono le Regioni più virtuose lo dovrà indicare la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, viceversa interverrà il governo. Ma già è noto che per gli stipendi dei consiglieri si prenderà come riferimento generale l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi. Un'altra norma (passata alla cronaca come «anti-Batman» in riferimento al capogruppo Pdl in Regione Lazio, Franco Fiorito) prevede che il vitalizio venga sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici. Arriva, poi, un taglio fino al 50% dal 1° gennaio 2013 dell'indennità a consiglieri e assessori regionali degli enti che non si adeguano alla nuova «ondata» di risparmi. Si blocca anche l'80% dei trasferimenti erariali se le Regioni non si adeguano mentre salta l'ulteriore taglio del 5% previsto dal testo originario per i fondi destinati al servizio sanitario.

Enti locali: governo battuto tre volte Stop a Equitalia

Altre novità introdotte dai relatori Chiara Moroni e Pierangelo Ferrari riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato. Si prevede poi la gratuità della partecipazione alle commissioni (anche quelle speciali). Infine polemiche si registrano sulla parte che riguarda la Corte dei Conti: «Per quanto riguarda i maggiori controlli della Corte dei Conti su Regioni ed enti locali – dice Salvatore Vassallo del Pd – questo è destinato a rimanere inapplicato o a essere applicato in maniera erratica».

La litoranea del Sebino resta chiusa fino a lunedì

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Sabato 03 Novembre 2012 PROVINCIA

La litoranea

del Sebino

resta chiusa

fino a lunedì

Riva di Solto: giovedì la frana

Ieri gli operai hanno rimosso

altri 250 quintali di materiale

Riva di Solto

Non sarà riaperta prima di lunedì la strada litoranea del Sebino, chiusa da giovedì pomeriggio dopo che in località Zù a Riva di Solto è caduta una doppia frana.

Tutto dipenderà un po' dalle condizioni meteo del weekend (che per domani danno pioggia fitta) e da quante rocce ancora pericolanti verranno individuate sul versante montuoso da cui sono precipitati i due macigni da 30 e 15 quintali, per fortuna in un momento in cui non passavano auto sulla strada che costeggia la sponda bergamasca del lago d'Iseo.

Sono due le possibili cause che hanno portato al distacco dei due massi: la prima è da attribuire alle intense piogge dei giorni scorsi, le infiltrazioni tra rocce e terreno avrebbero facilitato lo scivolamento a valle della frana. Altra ipotesi, riguarda le reti paramassi: le maglie di quelle che trattenevano le rocce finite sulla carreggiata potrebbero essersi allargate, facendo dunque passare i due massi.

Giovedì pomeriggio l'impresa di Fonteno incaricata dalla Provincia per intervenire nei casi di crollo di materiale roccioso sulla litoranea, ha subito provveduto alla chiusura della strada posando dei new jersey, mentre i vigili del fuoco di Clusone hanno effettuato un primo sopralluogo sul versante montuoso che sovrasta la località Zù tra Riva di Solto e Tavernola. Ieri l'impresa addetta al disaggio del materiale roccioso ha lavorato per tutta la giornata, impegnando sette uomini per far cadere, in maniera controllata, altri macigni pericolante fermati dalle reti paramassi: circa 250 quintali di roccia instabile. Gli stessi operai hanno anche lavorato per ripristinare le reti che si erano aperte. Oggi e domani, tempo permettendo, il lavoro proseguirà per concludere l'operazione di bonifica della parete rocciosa pericolante e per liberare la strada dai massi caduti sulla carreggiata.

Roccia friabile

«Il lavoro dovrebbe proseguire anche nei prossimi giorni – spiega il sindaco di Riva di Solto, Norma Polini – e speriamo di poter riaprire la strada nel corso della giornata di lunedì. Tutto dipende però dalle condizioni meteo del fine settimana: se il tempo regge speriamo di poter rispettare la data fissata per la riapertura. Quella zona non era mai stata interessata da recenti distacchi di materiale roccioso, ma si sa, in questo versante che scende verso il lago la roccia è friabile e questi episodi si possono verificare».

Lunedì in giornata è previsto un ulteriore sopralluogo. «I tecnici della Provincia – spiega Polini – intervengono per un nuovo sopralluogo e verificare la situazione del versante montuoso interessato dalla caduta dei due massi. Saranno loro a decidere se la strada può essere riaperta o meno. Verrà verificata anche la tenuta delle reti paramassi». L'unica cosa certa per ora è che la strada provinciale 469 rimarrà chiusa oggi e domani: per chi abita a Tavernola e Predore e vuole raggiungere l'Alto Sebino non rimane che passare per la Valle Calepio e la Valle Cavallina.

Un «giro dell'oca»

Lo stesso «giro dell'oca» dovranno fare quelli che dall'alto lago dovranno scendere verso il Basso Sebino. I disagi sono soprattutto per i residenti di Riva, Solto, Predore, Tavernola, Vigolo e Parzanica: per loro il viaggio è più che raddoppiato. Quel che è certo è che negli ultimi anni gli episodi di distacchi di rocce dal versante opposto al lago sono uno stillicidio

La litoranea del Sebino resta chiusa fino a lunedì

continuo.

Vecchia scuola di Cenate Sotto Si fa spazio alla biblioteca

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 04 Novembre 2012 PROVINCIA

Vecchia scuola

di Cenate Sotto

Si fa spazio

alla biblioteca

Cenate Sotto

L'ex scuola elementare di via Monsignor Biava a Cenate Sotto diventerà la sede della biblioteca e delle associazioni.

L'ha deciso la Giunta, che ha approvato il progetto esecutivo. I lavori di ristrutturazione partiranno all'inizio del prossimo anno e dovrebbero essere completati entro settembre 2013. L'intervento costerà 400 mila euro. «L'edificio – annuncia il sindaco Gianluigi Belotti – ospiterà le associazioni, la sala civica, l'auditorium e la nuova biblioteca. Quella attuale, al piano terra del municipio, è infatti ormai troppo piccola». Il progetto prevede che al primo piano dell'ex scuola, di circa 900 metri quadrati, ci sarà la biblioteca, mentre al secondo i locali per le associazioni e la sala civica. «Quando l'ex scuola sarà ristrutturata – prosegue il sindaco – allora potrà partire la riqualificazione del municipio. È nostra intenzione migliorare l'ingresso e le scalinate, ma anche ridistribuire gli spazi interni per offrire un servizio più funzionale alla cittadinanza». In futuro nell'attuale biblioteca traslocherà la Protezione civile. Sempre al piano terra del palazzo comunale ci sarà l'ufficio anagrafe, mentre al primo gli uffici tecnico, culturale e dei servizi sociali. Mo. Ar.

Solidarietà Dall'Accademia dello sport spiraglio di luce ai terremotati

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012 CRONACA

Solidarietà

Dall'Accademia dello sport

spiraglio di luce ai terremotati

I tremori continuano. Non squarciano più le strade d'Emilia, risuonano nella testa, dalle macerie, come un ronzio. «Qui le scosse ce le sogniamo di notte ed è terribile. Siamo ancora a terra, feriti e distrutti», ha detto Bernardino Orlandelli agli amici di Bergamo. È passata l'estate, sta passando l'autunno, non passa mai la nottata. L'Emilia del terremoto è ancora scossa e Giovanni Licini, vicepresidente dell'Accademia dello Sport per la Solidarietà di Bergamo, dice di essere rimasto colpito da un cartello a Rovereto, cinque mesi dopo il terremoto: «L'Emilia è scossa, diamoci una mossa».

La mossa se l'è data l'Accademia dello Sport per la Solidarietà, andata in Emilia per controllare a che punto fosse la ricostruzione a quasi cinque mesi dalla doppia risposta a quell'urlo: due case mobili da 30 metri quadri donate a giugno a due famiglie sfollate, quella di Bernardino Orlandelli di Fossoli e quella sognata da Michele Luiselli a Rovereto. Due inviti al futuro, due gocce d'acqua subito nel mare della paura, due carezze tra i cocci.

«Stavolta alle due famiglie abbiamo deciso di portare un lume – dice Licini –. Un gesto simbolico, il messaggio è una speranza: un po' di luce dopo tanto buio. Siamo stati accolti benissimo, anche dalle istituzioni, ma c'è ancora tantissimo da fare».

Troppo, dice amaro Bernardino Orlandelli e non riesce a sorridere all'idea di aver messo al riparo almeno lo zio. C'è tutto il resto che ancora non va. «L'azienda agricola di famiglia non c'è più, portata via dal sisma. Nella casa mobile donata dagli amici di Bergamo è rimasto mio zio Carlo – spiega –: noi siamo rientrati in casa dopo aver fatto alcuni lavori, ma nel cortile restano quattro famiglie. Noi ci diamo da fare, ma il fatto è che i lavori ce li dobbiamo pagare di tasca nostra. La precedenza è stata data alle opere pubbliche, e lo capisco, ma per la ricostruzione le banche mi prestano i soldi con un interesse del 1,5% e il mutuo resta a carico mio. E allora come si fa?».

Con l'auto-mutuo aiuto, la risposta dal basso attendendo un segnale dall'alto. «Non c'è rabbia, c'è rassegnazione – sospira Orlandelli –. Dalla gente gli aiuti arrivano, il problema sono le istituzioni e le aziende che se ne vanno, mangiate via dalla crisi». Ma nella polvere delle macerie c'è un barlume. «Gli amici di Bergamo, l'Accademia dello Sport, sono stati meravigliosi, eccezionali: non fosse per loro, non vedremmo nemmeno questo spiraglio. Segno che la solidarietà della gente è vera, e noi l'abbiamo toccata con mano». Simone Pesce

Forse oggi riapre la strada del lago

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Lunedì 05 Novembre 2012 PROVINCIA

Forse oggi

riapre

la strada

del lago

Riva di Solto

Sono attesi stamattina i tecnici della Provincia e della Ster che dovranno verificare se ci sono le condizioni per riaprire la strada litoranea del lago d'Iseo, chiusa da giovedì dopo una frana in località Zù.

L'intervento per sgomberare la carreggiata dai due macigni scesi dal versante di monte è stato completato, insieme alle operazioni di bonifica dell'area da cui sono stati «disgaggiati» 250 quintali di rocce ancora pericolanti. «A lavori conclusi – ha spiegato il sindaco di Riva di Solto, Norma Polini –, in teoria se i tecnici di Via Tasso daranno il via libera la strada domani (oggi, ndr) pomeriggio dovrebbe essere aperta». Mettendo la parola fine - almeno fino alla prossima frana che su questa strada ormai si registrano con preoccupante frequenza -, ai disagi per automobilisti e camionisti.

Da giovedì pomeriggio, infatti, la litoranea è chiusa, costringendo i veicoli a lunghi giri dell'oca. La strada del lago è tagliata a metà con la conseguenza che da Tavernola per raggiungere Riva di Solto bisogna scendere in Val Calepio, risalire tutta la Val Cavallina e scollinare a Solto Collina. Unica nota positiva, che giovedì era festa e gli studenti delle superiori di Lovere non dovevano raggiungere la scuola. Da Tavernola, per esempio, fino a Lovere via Val Cavallina sarebbe stato un giro mai finito.

Clusone, rogo all'ex cinema Mirage Lattine e materassi nel fabbricato

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Clusone, rogo all'ex cinema Mirage Lattine e materassi nel fabbricato"

Data: 02/11/2012

Indietro

Clusone, rogo all'ex cinema Mirage
Lattine e materassi nel fabbricato

Tweet

2 novembre 2012 Cronaca

Clusone, l'incendio all'ex cinema Mirage (Foto by Studio Alfa Foto)

Seggiovie e piste a Piazzatorre Corsa contro il tempo per aprire Pontirolo abolisce lo scuolabus «No» dei genitori, sindaco contestato Divieto di spandimento letame Varato il nuovo calendario Provincia, azzerata la Giunta Stop a gennaio, resta il presidente

Cinema mirage secondo incendio (Foto by Fronzi Foto)

Ancora un incendio all'ex Cinema Mirage di Clusone. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri quando alcune persone hanno notato il fumo e hanno avvisato i vigili del fuoco intervenuti prontamente sul posto.

Come è risaputo, la struttura è da tempo ritrovo di extracomunitari, come testimoniano lattine sparse e materassi lasciato sul posto. Il fabbricato dell'ex cinema Mirage era già stato teatro di un altro incendio accaduto all'inizio di quest'anno che aveva fatto accorrere i vigili del fuoco di Clusone e di Gazzaniga con una decina di uomini e 2 autobotti.

Allora il fuoco aveva danneggiato una decina di poltrone disposte su due file bruciando lentamente e sviluppando molto fumo. La struttura, in disuso da una decina d'anni, attende ora una soluzione.

© riproduzione riservata

falde inquinate da liquami allevamenti sotto accusa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Falde inquinate da liquami Allevamenti sotto accusa

Il Comitato ViviTorricella: un media di 42 suini a testa, pozzi privati inutilizzabili E scatta la richiesta di un bonus fiscale per chi compra il potabilizzatore

di Francesco Romani wMOTTEGGIANA Il sindaco Fabrizio Nosari aveva invitato i cittadini, come forma di cautela, a rifare le analisi per verificare la presenza dell'arsenico nelle acque dei pozzi privati dopo le scosse di terremoto. Ma il Comitato Vivi Torricella ha fatto una scoperta diversa. «La quantità di arsenico non si è modificata in seguito al terremoto spiegano Alido Soprani ed Ornello Gorni, membri del Comitato . In compenso trovano conferma le nostre preoccupazioni in merito all'inquinamento da colifecali nelle acque dei pozzi privati. E questo, temiamo, per effetto della forte concentrazione di allevamenti che nel tempo ha visto il suo insediamento nel nostro ristretto territorio». Il conto è presto fatto. La frazione di Torricella sorge a ovest dell'abitato di Motteggiana, circondata su due lati dall'ansa del fiume Po. «Il territorio agricolo è limitato proprio dal fiume spiegano i due esponenti ed ammonta a circa 1500 biolche, ovvero 500 ettari». Su questo territorio vivono 261 abitanti, che dispongono di 160 pozzi privati, non essendo disponibile la rete acquedottistica pubblica. «Il terreno è argilloso, ma nonostante questo, la pratica degli spandimenti ha fatto filtrare nelle falde le deiezioni spiega il comitato al punto che la maggior parte dei pozzi privati risulta non potabile proprio per la presenza dei colifecali, oltre che dell'arsenico». Attualmente il carico di animali di allevamento è costituito da 11 mila suini, fra maiali e lattonzoli, e oltre 600 bovini. «In pratica conclude il Comitato a Torricella abbiamo 42 maiali e oltre 2 bovini a testa, senza contare i due caseifici che producono oltre 32 mila forme di parmigiano l'anno. In questa situazione chiediamo che il Comune si faccia parte attiva per risolvere i problemi delle nostre falde. Per esempio chiedendo alla Regione l'istituzione di un bonus fiscale per chi compra un potabilizzatore privato, il cui costo si aggira sui 3-4 mila euro».

a mantova lo status di terremotata

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Attualità*

A Mantova lo status di terremotata

Il primo sì in commissione alla Camera assieme al rinvio delle scadenze fiscali

ROMA Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. L'ok delle commissioni è arrivato dopo tre incidenti di percorso ieri, uno anche rilevante (ma che il governo si è riservato di verificare) dal punto di vista finanziario. Il governo è stato infatti battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla busta pesante per i terremotati, cioè la sospensione di tasse e contributi per i comuni nel cratere del terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia fino al 30 giugno 2013. Ma non è detta l'ultima parola e - annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo - il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se scoperta) o non inserendola nel maxi-emendamento (il testo delle commissioni è atteso in aula da lunedì prossimo), oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema è infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (ma il calcolo sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, secondo il Governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140. D'obbligo dunque una riflessione e, eventualmente, un intervento che per Polillo sarebbe di natura «pre-elettorale»; e questo scatena le polemiche dei deputati del Pd: «Quelle approvate ieri sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxi-emendamento», dichiara Marco Carra. Sempre ieri, in Commissione V e I congiunta alla Camera è stato approvato un emendamento all'art. 11 al Decreto 174, riguardo l'inserimento dei comuni capoluogo di Ferrara e Mantova nel cratere del terremoto.

torna la festa saltata per il terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Torna la festa saltata per il terremoto

serravalle

Alle celebrazioni del IV Novembre a Serravalle viene annessa la festa di fine anno scolastico saltata a giugno, per il terremoto. Alle 10 è prevista la celebrazione della messa in casa di riposo. Alle 11 seguirà la deposizione della corona al monumento dei Caduti, nel cortile del municipio. Quindi, festa di chiusura di fine anno dei ragazzi delle scuole elementari, che terranno uno spettacolo, dalle 11 in poi, nel padiglione degli Zingari della frazione di Libiola. «Un modo, questo, per far vivere ai ragazzi un momento per il quale si erano a lungo preparati - dicono gli organizzatori - e che per loro è sempre un divertimento da condividere con le famiglie». Alle 12, infine, chiuderà gli appuntamenti della giornata, il pranzo per tutta la comunità.

aiuti del pd di porto a moglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

Aiuti del Pd di Porto a Moglia

dopo il terremoto

Pasqualino Scirpoli e Andrea Andreotti, rispettivamente segretario e vicesegretario del Circolo PD di Porto Mantovano, hanno incontrato la giunta di Moglia per consegnare ufficialmente 2100 € di contributo al fondo per la ricostruzione del paese terremotato. Nell'occasione, sindaco e assessori hanno accompagnato i rappresentanti del PD a visitare gli edifici più colpiti dal sisma e le strutture di emergenza recentemente installate.

prova generale anti sisma il paese rivive l'emergenza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Prova generale anti sisma Il paese rivive l'emergenza

A Felonica una simulazione collettiva con tende, allarmi e cittadini-comparse La sindaca Bazzi: «Una full immersion per essere pronti a nuove calamità»

di Francesco Abiuso wFELONICA C è chi pensa che per superare un trauma sia utile riviverlo. Ebbene, se questo è vero, sarà senza dubbio importante per gli abitanti di Felonica prendere parte all'evacuazione del centro del paese nell'ambito di una simulazione di evento calamitoso. Si terrà il 24 del mese. Non un evento calamitoso qualsiasi, però. Manco dirlo, un terremoto. La scelta, naturalmente, non è casuale. A mezzo anno di distanza dalla catastrofe, il paese decide di rivivere lo stesso evento ma per finta. Per imparare a reagire sempre meglio a queste situazioni. Scenario della simulazione sarà la strada principale del paese, cioè via Garibaldi, dalla chiesa in avanti. Un'esercitazione come spesso si fa nelle scuole o nelle aziende, ma collettiva e in grande stile. In questi giorni proseguono le riunioni con la protezione civile: «Sarà una vera e propria full immersion nel sisma dice la sindaca Annalisa Bazzi i cittadini coinvolti, dovranno lasciare le proprie abitazioni o il negozio. Poi abbiamo chiesto ad alcune famiglie di Felonica di prestarsi al gioco ed essere maggiormente coinvolte nella simulazione». Orchestra il tutto la protezione civile comunale, che attraverso questa manifestazione punta a mantenere i requisiti previsti a livello provinciale. Ma è anche un modo per superare il trauma? Forse. La sindaca Annalisa Bazzi assicura che un evento come questo serve per farsi trovare sempre più pronti nel caso di una nuova calamità. Al segnale convenuto, gli abitanti del paese dovranno portarsi il più in fretta possibile nel punto di raccolta indicato dal piano comunale di protezione civile, vale a dire la palestra. Coinvolte anche le forze dell'ordine e la Croce rossa. «Il programma della giornata deve essere ancora messo a punto aggiunge l'assessore Vittorino Malagò la simulazione dovrebbe cominciare alla mattina e trascinarsi fino al primo pomeriggio. Cercheremo di riprodurre ciò che accade durante un terremoto, in ogni suo aspetto. Suonerà l'allarme, e in quel momento tutti gli abitanti coinvolti dovranno abbandonare casa per mettersi in salvo. Verrà costituito il Coc, il centro operativo comunale della protezione civile. Alcuni operatori passeranno per la strada per realizzare una sorta di censimento della popolazione e dei feriti. Alcune comparse fingeranno di essere ferite o in preda a malori, verranno portate via in barella. Anche i disabili verranno coinvolti: sarà molto importante di valutare se ci si riesce a prendere cura di loro». Non solo: come se davvero avvenisse un evento disastroso, verrà allestita una tendopoli. Un nuovo terremoto, ma per finta. E per imparare.

il cuore d'oro di sustinente: un assegno per schivenoglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

FONDI PER RICOSTRUIRE

Il cuore d'oro di Sustinente: un assegno per Schivenoglia

SCHIVENOGLIA Un assegno di 1.400 euro. Consegnato ieri mattina al sindaco Bruschi per incrementare i fondi per la ricostruzione post terremoto. Una cifra che potrebbe sembrare irrisoria di fronte ai milioni di euro che occorrono per riparare i danni del sisma che ha colpito molto duramente Schivenoglia e i suoi abitanti con oltre 100 case lesionate, di cui solo 20 ricostruite completamente. I soldi sono stati raccolti dalla Pro Loco di Sustinente nelle feste del 14 luglio scorso, con Pizza sotto le stelle e con la fiera patronale di San Rocco nel mese di agosto. D'accordo con il sindaco Matteo Pinzetta, il presidente Gian Paolo Cattafesta, con i suoi volontari, ha scelto di devolvere il ricavato ad uno dei piccoli comuni del basso mantovano lontano dalla popolarità mediatica, ma che doveva comunque ricostruire edifici pubblici, come le scuole e la chiesa. «Un gesto che ci è sembrato doveroso - ha commentato Cattafesta - per aiutare cittadini più sfortunati di noi». Stretta di mano con il presidente della Pro Loco di Schivenoglia, Francesco Traino, con l'impegno di un futuro gemellaggio. I 1.400 euro, intanto saranno utilizzati per l'acquisto di 6 computer per il nuovo laboratorio informatico delle scuole. È il sindaco Bruschi a informare che dalla Regione sono stati accreditati venerdì i soldi (per un totale di 100mila euro) utilizzati per le opere di estrema emergenza nelle 72 ore successive al terremoto e che l'amministrazione di Schivenoglia aveva dirottato e anticipato per la ricostruzione delle scuole. Riaperte regolarmente il 12 settembre. Ora servono ancora contributi per la messa a norma della sala polivalente (chiusa per inagibilità, anche se non ha subito danni da sisma, poiché Schivenoglia rientra nel cratere dei 14 comuni terremotati). «Un luogo di aggregazione importante per la comunità spiega Bruschi che cercheremo di ripristinare in tempi brevi nonostante gli scarsi contributi pubblici. Il terremoto ci ha impoverito, materialmente e moralmente, poiché oggi viviamo nell'incertezza e nella precarietà anche dentro la nostra casa. I Comuni hanno poche risorse e devono imparare a fare squadra». (p.m.)

in breve

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

IN BREVE

san giorgio Vigili armati: le regole in consiglio Domani si riunirà il consiglio comunale di San Giorgio. L appuntamento alle 20.30. All ordine del giorno, tra le altre cose, c è l adozione del piano di emergenza comunale di Protezione civile e l approvazione del regolamento per l armamento della polizia locale. san giorgio Uscita da scuola: le regole per le auto Un volantino per sensibilizzare gli automobilisti a porre particolare attenzione nella zona delle scuole dell istituto comprensivo. L iniziativa è del Comune di San Giorgio, che spiega: «Sono poche e semplici regole ai fruitori di piazza 8 marzo e dintorni durante il periodo scolastico».

Maltempo: massima allerta per Levante ligure e spezzino

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo: massima allerta per Levante ligure e spezzino"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

04/11/2012 -

Italia-Mondo

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: massima allerta per Levante ligure e spezzino

(ANSA) - GENOVA, 4 NOV - La Protezione civile regionale ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Per la notte sono attese precipitazioni con quantitativi anche elevati nelle zone del Levante ligure. Previsto anche l'arrivo di un fronte freddo associato alla perturbazione. Il sistema transiterà sulla Liguria nelle ore notturne e domani mattina si sposterà verso Est.

*Acqua alta a 164 cm, a Chioggia è disastro***Gazzettino, Il**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

DANNI PER MILIONI Litorali devastati da Grado al Polesine

Acqua alta a 164 cm,

a Chioggia è disastro

Venerdì 2 Novembre 2012,

Milioni di euro di danni. La tempesta di Halloween presenta il conto alle prime luci dell'alba. «Un disastro senza precedenti. Non resta che chiedere lo stato di calamità naturale». Il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson, guarda preoccupato gli effetti devastanti della marea eccezionale che, toccata quota un metro e 64 centimetri, ha sommerso il centro cittadino e travolto anche **Sottomarina**.

Per le abitazioni a pianterreno, i negozi, i bar, i magazzini, gli scantinati non c'è stato scampo: mobili, suppellettili, elettrodomestici, arredi, tutto da buttare perché la salsedine non perdona. Per non parlare delle centinaia di auto finite in ammollo, dei cassonetti rovesciati dall'onda lunga e dei quintali di immondizie galleggianti, dell'interruzione dell'energia elettrica, degli arenili erosi dalla violenta mareggiata. Una notte da incubo per i residenti, trascorsa a combattere contro un nemico conosciuto ma stavolta talmente potente da rendere inutile anche il Baby Mose, il sistema di paratoie mobili, che "annega" sopra il metro e venti di acqua alta, ovvero il livello massimo consueto.

E anche il litorale sulla parte opposta della laguna si risveglia sotto choc: a **Cavallino** sprofondano le tombe del cimitero di Treporti. A **Jesolo** la spiaggia è stata letteralmente divorata dal mare che, spinto dalle forti raffiche di bora, in certi punti ha toccato perfino la centralissima via Bafile. Allagati chioschi, hotel, stabilimenti balneari: la zona più flagellata è quella della pineta antistante Villaggio Marzotto e quella di Piazza Manzoni. A **Caorle** la furia delle onde inghiotte la spiaggia di Ponente, ferita anche la scogliera: la forza degli elementi ha spostato dalla sede alcuni massi. E persino Porto Santa Margherita va sotto.

Gravi danni si segnalano a **Grado**, mentre a **Trieste** il mare ha invaso le rive e parte del centro, allagando Piazza Unità d'Italia. Nel padovano e rodigino sono caduti in 12 ore fino a 125 millimetri d'acqua. Una forte mareggiata si è abbattuta sulla Sacca di Scardovari, nel Delta del Po, (**Rovigo**) danneggiando seriamente le capanne dei pescatori.

*E domani ritorna la pioggia Si teme un'altra devastazione***Gazzettino, Il**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

LE PREVISIONI

E domani ritorna la pioggia

Si teme un'altra devastazione

VENEZIA Continua da giorni

il fenomeno dell'acqua alta

Sabato 3 Novembre 2012,

Domani brutto tempo. Anzi, pessimo. L'Arpav del Veneto annuncia cielo molto nuvoloso o coperto, con alta probabilità di precipitazioni e neve in alta quota. Il mare sarà mosso fino a metà giornata, molto mosso nel pomeriggio. In Friuli la Protezione civile ha allertato i Comuni e il sistema regionale sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo domani di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali.

Approvati i tagli ai costi della politica negli enti locali**Gazzettino, Il**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

FIORITO & C

Approvati i tagli

ai costi della politica

negli enti locali

Sabato 3 Novembre 2012,

ROMA - Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. L'ok delle commissioni è arrivato dopo che il governo è stato battuto tre volte, l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla "busta pesante" per i terremotati: cioè la sospensione di tasse e contributi, per i Comuni terremotati dell'Emilia Romagna e della Lombardia, fino al 30 giugno 2013.

Ma il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo fa sapere che il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma se manca la copertura finanziaria, non inserendola nel maxiemendamento (il testo delle commissioni è atteso in aula da lunedì) oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. I parlamentari più vicini elettoralmente alle zone colpite minimizzano il costo della modifica (solo 3 milioni) mentre il calcolo del governo è di ben 140 i milioni che non entrerebbero in cassa. Occorre dunque una riflessione su un intervento che per Polillo ha sapore pre-elettorale. Pepata la replica di Carra che parla di «misure sacrosante che non vanno cancellate nel maxiemendamento».

Gli altri due inciampi dell'esecutivo riguardano la Cassa Depositi e Prestiti (stop alle penali ai Comuni che estinguono mutui anticipatamente, su iniziativa di Pd e Lega) e un altro emendamento approvato, che consente ai Comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilità che viceversa sarebbe stata praticabile solo dal giugno 2013. Tra le altre modifiche dell'ultima ora quelle che riguardano la materia 'propria' del decreto nato poco dopo lo scandalo in Regione Lazio. Si individueranno le regioni finanziariamente più virtuose e tutte le altre dovranno adeguarsi. Pena il blocco dei trasferimenti. Uno degli effetti più visibili sarà ad esempio il dimezzamento dell'assegno al presidente della Regione più grande (la Lombardia) che scenderà a 7.300-7.400 euro. Quali sono le Regioni più virtuose lo dovrà indicare la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, viceversa interverrà il Governo. Ma già è noto che per gli stipendi dei consiglieri si prenderà come riferimento l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi politici. Altra norma (nota come anti-Batman in riferimento all'ex capogruppo Pdl in Regione Lazio Franco Fiorito; ma potrebbe riguardare molti altri) prevede che il vitalizio venga sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione temporanea o perpetua, dai pubblici uffici. Arriva poi un dimezzamento dal 1 gennaio 2013 dell'indennità ai consiglieri ed assessori regionali degli enti che non si adeguano alla nuova ondata di tagli. Si blocca anche l'80% dei trasferimenti erariali se le Regioni non si adeguano, mentre salta l'ulteriore taglio del 5% previsto dal testo originario per i fondi destinati al servizio sanitario. Altre novità introdotte dai relatori (Chiara Moroni e Pierangelo Ferrari) riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato e si prevede poi la gratuità della partecipazione alle commissioni comprese quelle speciali). Viene infine considerato impossibile che la Corte dei conti, con gli attuali organici, possa esercitare un controllo preventivo su migliaia di atti delle Regioni e degli enti locali.

© riproduzione riservata

*Il mare si è mangiato le spiagge***Gazzettino, Il**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Il mare si è mangiato le spiagge

Effetti devastanti della tempesta dal Polesine a Grado

Ma a Jesolo i danni più ingenti (oltre 5 milioni di euro)

DISASTRO

Il litorale di

Jesolo è stato

particolarmente colpito. La forza del mare si è portata via lunghi tratti di arenile. Il costo

per il ripristino

sarà ingente

Sabato 3 Novembre 2012,

VENEZIA - Le spiagge non ci sono più. La mareggiata se le è portata via, le onde le hanno inghiottite, dal Delta del Po alla Laguna di Grado. Verrà ricordato a lungo il maltempo dei Morti di quest'anno sulle rive venete e friulane dell'Adriatico. I danni sono gravissimi e il lavoro per riportare la situazione allo stato precedente, in vista della prossima estate, sarà molto oneroso.

JESOLO - Almeno cinque milioni di euro di danni. In un colpo solo le onde hanno fatto sparire la spiaggia della pineta davanti al villaggio Marzotto. Il mare si è mangiato ben 260mila metri cubi di sabbia. Colpito dall'erosione anche il tratto fra piazza Marina e piazza Nember, ma con effetti minori. La zona centrale invece si è salvata. In pineta la furia ha spazzato via circa cinquanta metri di spiaggia di profondità, ha fatto saltare le piastre della passeggiata e minato le fondamenta dei chioschi. Ieri la Protezione Civile ha depositato attorno alle strutture più colpite diversi sacchi di sabbia. «In genere, con il ripascimento che viene fatto ogni anno - ha detto il sindaco Valerio Zoggia - vengono depositati tra 50 e 100 mila metri cubi di sabbia. La mareggiata ha spazzato via una quantità di sabbia superiore di quasi tre volte». Lunedì verrà fatta la conta dei danni, poi partiranno le richieste di aiuto in Regione. E se lo Stato non interverrà, il sindaco di Jesolo punterà a richiedere la proprietà della concessioni demaniali, facendo così diventare le spiagge comunali.

CAORLE - Il maltempo ha pesantemente eroso l'arenile di Ponente, meglio è andata a Levante. Un conto preciso ancora non c'è, ma i pesanti dislivelli visibili nei primi 15 metri di arenile a Ponente potranno essere ripianati con una spesa non inferiore a 100mila euro. Ancor più grave la situazione a Porto Santa Margherita, dove l'acqua ha cancellato lunghissimi tratti di arenile, portando via almeno 4 o 5 mila tonnellate di sabbia. «La stagione balneare 2013 è a rischio senza un intervento di ripascimento. - commenta Franco Zane, presidente del Consorzio Psm Spiaggia - Avevamo investito in questi anni decine di migliaia di euro per l'acquisto di nuova sabbia. Solo per ripartire serviranno almeno 150 mila euro. Ma attendiamo un'altra mareggiata nel fine settimana». E Caorle accusa l'escavo dei fondali antistanti compiuto nei mesi scorsi, su autorizzazione del Genio Civile e del Magistrato delle Acque, per recuperare sabbia da depositare in altre spiagge. E la scogliera di Lungomare Petronia desta non poche preoccupazioni perchè a memoria d'uomo nessuna mareggiata, per quanto forte, era riuscita a spostare i massi di trachite euganea.

CAVALLINO - Danni al litorale sia verso la laguna che verso il mare. A Ca' Savio le onde hanno divorato almeno tre metri di profondità della grande duna sabbiosa di via Retrone. A Ca' di Valle sono spariti centinaia di metri cubi di sabbia con l'acqua che ha trascinato via di fatto anche le basi di un chiosco.

POLESINE - Devastata la bellissima spiaggia delle conchiglie a Barricata. Danni ingenti a Boccasette e Scardovari, dove i più colpiti sono i pescatori. Il vicesindaco di Porto Tolle, Massimino Zaninello. «La mareggiata sommata all'alta marea ha prodotto un'onda di oltre due metri che ha permesso al mare di passare le spiagge».

FRIULI - «Siamo in ginocchio». Così si è espresso il sindaco di Grado, Edoardo Maricchio, secondo cui i danni ammonterebbero a ben oltre le prime stime di 300 mila euro. Pronta la richiesta di calamità naturale, partirà questo pomeriggio. «Sono stati spazzati via dalla forza del mare 45 mila metri cubi di sabbia in una parte del litorale. Bisogna ancora capire bene cos'è avvenuto sulle spiagge libere di Pineta e zone limitrofe, compresi i campeggi».

Il mare si è mangiato le spiagge

\$.m

Ormai quasi certo il rinvio di alcuni giorni**Gazzettino, Il**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

FRIULI VENEZIA GIULIA La Regione non ha collaborato per organizzare il trasporto. L'arrivo era previsto per domani
Ormai quasi certo il rinvio di alcuni giorni

Domenica 4 Novembre 2012,

TRIESTE - Il no da Trieste all'arrivo in porto del carico di uranio si era fatto sentire già nei giorni scorsi: nessuna collaborazione con le autorità responsabili. E adesso le proteste potrebbe aver dato un risultato: quello di far slittare di alcuni giorni l'arrivo del carico pericoloso. La data del trasporto dei rifiuti nucleari da Avogadro di Saluggia (Vercelli) al porto nuovo di Trieste, in un primo momento, era stata fissata per lunedì 5 novembre. Ma era stato previsto anche il cosiddetto piano "B". Il carico cioè - invece di essere portato da Trieste a bordo del cargo danese per gli Usa (il sito di Greenaction Transtantional dice che questa nave è ferma a Porto MArghera) - transiterebbe direttamente nel porto di Capodistria. Lì infatti è previsto anche l'arrivo di un carico radioattivo simile a quello "italiano" dalla Slovenia, attraverso l'Austria. Alcuni giorni fa la regione Friuli Venezia Giulia aveva già fatto sapere in modo formale la propria "ostilità" contro il passaggio del materiale. Sarebbe stata questa opposizione e la non collaborazione a far parlare di slittamento dei tempi di trasporto. Tutto questo in modo da poter organizzare una vera e propria conferenza dei servizi. Si parla infatti di un vertice in Prefettura nei prossimi giorni dove dovrebbero presenziare i responsabili del Friuli Venezia Giulia e dei comuni dove passerebbe il transito. Comuni - da quanto si è saputo - che dovrebbero già essere in possesso del piano di sicurezza. Tutte queste operazioni sono seguite da vicino anche dai responsabili nazionali della protezione civile. Che - non è escluso - potrebbero intervenire in prima persona per risolvere l'impasse.

Scorie radioattive, allarme a Nordest**Gazzettino, Il**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

NUCLEARE Un convoglio partirà di notte da Vercelli: il carico è destinato al porto di Trieste

Scorie radioattive, allarme a Nordest

Il tir non potrà fermarsi, correrà a 80 all'ora. Accessi autostradali chiusi. Protestano i sindaci: non avvisati

Domenica 4 Novembre 2012,

Partirà in tarda serata dalla provincia di Vercelli e arriverà all'alba al porto di Trieste: un convoglio carico di materiale radioattivo percorrerà di notte l'A4 e il passante di Mestre attraversando le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso, per poi proseguire verso il Friuli Venezia Giulia. Potrebbe accadere già questa notte, ma la data del trasporto non viene ancora ufficializzata. Le Prefetture hanno già contattato i Comuni che si trovano lungo il tragitto autostradale. A Venezia, quella di ieri è stata una giornata di frenetici collegamenti telefonici tra i sindaci, la Prefettura lagunare e la Questura di Trieste. Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten. Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia, in provincia di Vercelli, ma deve partire alla volta di Trieste per poi essere imbarcato in una nave diretta in America. L'Italia partecipa infatti al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari. La soluzione più comoda sarebbe stata quella di trasportarlo al porto di Genova, ma si è optato per Trieste perché lì confluirà un altro carico proveniente dal nord Europa. A trasportare il materiale nucleare sarà un autotreno che per motivi di sicurezza non potrà interrompere la corsa (alla velocità massima di 80 chilometri orari) e sarà accompagnato a cinquanta metri di distanza da una quindicina di mezzi di scorta. Tutte le Prefetture interessate hanno garantito che il trasporto sarà effettuato nelle condizioni di massima sicurezza, l'unico pericolo potrebbe dunque sorgere in caso di incidente o intralcio del percorso. E qui si apre un altro aspetto da considerare: esiste infatti il timore che alcuni gruppi di manifestanti possano provare ad intralciarne il tragitto. Per questo polizia e Carabinieri bloccheranno gli accessi in autostrada durante il passaggio del convoglio. Ma tra i sindaci serpeggia il malcontento: avrebbero voluto essere maggiormente coinvolti: «Sappiamo solo che il trasporto sarà una delle prossime notti», dicono a Venezia. Il convoglio potrebbe partire già stasera. Anzi no. «La Prefettura ci ha assicurato che non sarà in quella tra domenica e lunedì, ma non abbiamo ricevuto altre comunicazioni. Questo episodio conferma la tendenza diffusa a scaricare le responsabilità sui Comuni senza renderli in grado di affrontare i problemi» dichiarano i primi cittadini. Ieri mattina molti sindaci hanno convocato riunioni d'urgenza con la Protezione Civile. «Siamo tranquilli, il materiale è delicato ma il trasporto sarà fatto con massima sicurezza - spiega l'assessore regionale veneto Daniele Stival -. Opporsi non serve, è un trasporto coordinato dal Ministero e la collaborazione delle Regioni era necessaria». Dopo il passaggio del convoglio, lungo il percorso saranno effettuate accurate analisi delle radiazioni ed eventuali bonifiche.

© riproduzione riservata

*Protezione civile a scuola di salute e sicurezza***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

LA VALLE

Protezione

civile a scuola

di salute

e sicurezza

Venerdì 2 Novembre 2012,

Volontari agordini di Protezione civile a raccolta a La Valle, negli scorsi giorni, per seguire un corso di formazione dal titolo "Aspetti di sicurezza e salute del volontariato di Protezione civile" e della durata di 16 ore distribuite tra sabato e domenica. Hanno partecipato 32 volontari appartenenti al Gruppo comunale Protezione civile di La Valle, al Gruppo comunale Protezione civile di Alleghe, al Radio club Cime Bianche, all'associazione nazionale Giacche Verdi e sono stati affrontati, tra l'altro, i concetti di sicurezza e di rischio, la percezione del rischio, il rischio elettrico, il rischio incendio, gli estintori, la segnaletica di sicurezza, il rischio biologico, il rischio chimico e amianto, la movimentazione dei carichi, i dispositivi di protezione individuale (Dpi) e loro utilizzo. Il corso si è concluso con un test sull'apprendimento del singolo volontario. Soddisfazione dei volontari e dell'Amministrazione comunale di La Valle per la qualità dei corsi e dei relatori. La pausa pranzo delle due giornate è stato un momento conviviale vissuto al ristorante "Al Larin" poco distante dal municipio, sede del corso. (M.M.)

\$.m

*Arsié sogna il Trentino***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

IL CONSIGLIO Il primo cittadino Faoro: «Non vogliamo vegetare»

Arsié sogna il Trentino

Voto unanime a favore dell'indizione del referendum in primavera

Venerdì 2 Novembre 2012,

Il consiglio comunale di mercoledì ha approvato, all'unanimità, il via libera al referendum per il passaggio in Trentino. La chiamata alle urne potrebbe coincidere con le elezioni politiche della prossima primavera. A consegnare il dossier a Roma, in Corte di Cassazione, saranno i consiglieri Fausto Cescato e Faustino Mores. «La Provincia di Belluno, pur salvata, rimane con le sue quattro competenze un ente di secondo grado con pochi soldi. E di questi ben 47 milioni sono per il personale», ha evidenziato il sindaco Ivano Faoro che non vuole vedere Arsié "vegetare". «E quindi - ha aggiunto - passiamo la parola ai cittadini per il voto». Sulla medesima linea d'onda il consigliere Faustino Mores: «Pur coscienti delle difficoltà che attraversano i comuni che prima di noi hanno fatto il referendum, come ad esempio Lamon, bisogna però tentare di fare qualcosa per dare un futuro al territorio e ai giovani, altrimenti i paesi scompariranno. La lotta dovrà essere unitaria». Il consiglio non ha nascosto la volontà di intraprendere tutte le strade, anche di protesta se necessario, per dare una speranza al paese. «Questo è un referendum - ha commentato il consigliere Dasy Zonta - per la defezione da Belluno perché di là ci sono più risorse. C'è poco da girarci attorno: una Provincia senza risorse è come se non esistesse». Anche Ennio Panella è convinto dell'obiettivo, anche se nell'incertezza del futuro della provincia bellunese aveva guardato con attenzione la possibile unione a Vicenza.

Approvati all'unanimità anche tutti gli altri argomenti all'ordine del giorno: dalle tariffe dei rifiuti per i campeggi, che pagheranno per i giorni d'attività; all'asestamento di bilancio con 353 mila del Fondo Letta per la piazza di Fastro e l'area verde con parcheggio di Mellame; alle tre funzioni assegnate alla Comunità montana Feltrina e cioè catasto, protezione civile e servizio raccolta rifiuti.

© riproduzione riservata

*La Regione promette ma non dà***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CANALE L'intervento era stato accordato dopo la frana sulla provinciale

«La Regione promette ma non dà»

Il sindaco De Rocco chiede i fondi pattuiti per la strada di Lagazzon

Venerdì 2 Novembre 2012,

Una volta le promesse non mantenute venivano dette "da marinaio". Se poi a non rispettare dei precisi impegni sottoscritti nero su bianco è un ente come la Regione, allora la situazione è ancora più grave. E così è, visto che dei 210 mila euro che dovevano arrivare al Comune di Canale ne sono stati stanziati solo 92 mila. «A suo tempo - spiega il sindaco Rinaldo De Rocco - la Provincia ci ha comunicato per iscritto che la Regione Veneto avrebbe accreditato la somma di 210 mila euro. Sessanta di questi venivano assegnati come risarcimento al Comune di Canale per la mancata realizzazione del parcheggio nell'area ex Mercer, in quanto questa era stata ceduta a Veneto Strade per consentire la realizzazione di una bretella di emergenza necessaria per far fronte alla chiusura per frana della strada provinciale 346. I restanti 150 mila euro erano invece stati previsti per l'allargamento della strada intercomunale Fregona-Lagazzon, che nei casi di interruzione della viabilità sulla provinciale 346 viene utilizzata come alternativa per evitare l'isolamento viario dell'alta valle del Biois. Quindi, per capirsi, un'arteria decisamente strategica».

Quello descritto dal sindaco era un impegno sottoscritto, non parole al vento. Ma al momento, della prevista somma complessiva, sono stati concessi solo 92 mila euro. «Mi chiedo - sottolinea De Rocco - come può una Regione venire meno a un impegno scritto. Noi come Comune ci siamo impegnati a effettuare i lavori per 150 mila euro, sulla base proprio di quello stanziamento. E ora ci ritroviamo a dover andare alla ricerca dei mancanti 58 mila euro per tenere fede agli obblighi che il Comune si è preso con l'impresa che esegue l'intervento. È possibile tutto ciò? Potrei capire se lo stanziamento fosse stato comunicato verbalmente: è facile infatti rimangiarsi la parola. Ma in questo caso ci sono carte scritte. Come si fa, mi chiedo, a pianificare e a lavorare se poi le carte in tavola vengono cambiate all'ultimo momento?».

© riproduzione riservata

*Attivato il "Piano neve", strade sotto controllo***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

DALLA PREFETTURA Incontro a Palazzo dei Rettori per affrontare in sicurezza le emergenze

Attivato il "Piano neve", strade sotto controllo

Sabato 3 Novembre 2012,

Attivato anche quest'anno il "piano neve". In Prefettura si è riunito il Cov, il Comitato operativo per la viabilità, per fronteggiare i disagi causati dalle intense nevicate in vista dell'approssimarsi della stagione invernale. Presenti forze dell'ordine, vigili del fuoco, i rappresentanti della Provincia e degli enti proprietari delle strade statali, regionali e provinciali. Coinvolti anche i volontari di Protezione civile per attivare, in caso di emergenza, il sistema di protezione civile. Tra le misure adottate: intensificazione dei controlli con servizi di filtraggio dei veicoli non muniti di catene o pneumatici da neve e pattuglie dislocate sulle piazzole di sosta dove fermare i mezzi. L'obiettivo è di ridurre i blocchi alla circolazione causati soprattutto dai mezzi pesanti non muniti di presidi antineve. Nel corso della riunione Anas e Veneto Strade hanno, inoltre, confermato che è in corso di emanazione l'ordinanza che prevede l'obbligo di gomme da neve o catene a bordo, indipendentemente dalla situazione meteorologica, dal 15 novembre al 15 aprile. L'automobilista che viene "pizzicato" senza catene o gomme da neve montate dove è esposto il cartello deve pagare una multa di 78 euro nelle strade extraurbane e di 38 euro se viene fermato all'interno dei centri urbani. La misura non prevede la decurtazione di punti dalla patente.

© riproduzione riservata

Il cimitero sott'acqua nel giorno di Ognisanti Poi blackout telefonico**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

AGNA-CANDIANA

Il cimitero sott'acqua
nel giorno di Ognisanti
Poi blackout telefonico

Venerdì 2 Novembre 2012,

(N.B.) Festa di Ognissanti con il cimitero allagato e qualche disagio per coloro che si sono recati a visitare i propri cari a Candiana, a seguito delle forti piogge della notte che hanno flagellato anche il **Conselvano**.

«I fossi hanno tenuto bene anche a seguito dell'ordinanza del 2011 per la pulizia degli scoli» dice il sindaco Andrea De Marchi, rientrato da una perlustrazione con la protezione civile. Di acqua ne è caduta tanta, in particolare ad **Agna** dove si è registrato il picco pluviometrico nelle 12 ore, 96 millimetri. «E dire che avevamo organizzato un punto di distribuzione in piazza per i bambini che avrebbero dovuto festeggiare halloween ad Agna» sospira il vicesindaco Gianluca Piva.

«Abbiamo organizzato una ronda con i volontari della protezione civile per prevenire situazioni critiche». Sempre ad Agna si è verificato ieri un blackout telefonico, con telefoni "muti" per ore. Le cose sono andate peggio a **Tribano**: un paio di abitazioni sono andate sott'acqua a causa della esondazione di alcuni scoli: il primo cittadino Piergiovanni Argenton sottolinea il fondamentale apporto della Protezione civile per riportare la situazione alla normalità. Disagio anche ad **Anguillara**, dove è caduto un palo dell'energia elettrica ostruendo una strada periferica: «Siamo intervenuti in sopralluogo per mettere in sicurezza la zona» assicura il sindaco Luigi Polo. Anche i primi cittadini di **Bagnoli** Mario Rasi, **Conselve** Antonio Ruzzon e **Casalserugo** Elisa Venturini, hanno presidiato il territorio con i volontari delle locali protezioni civili, allo scopo di prevenire e risolvere situazioni di difficoltà.

Esonda il canale, i campi sott'acqua**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

NEL PIOVESE

Esonda il canale,

i campi sott'acqua

Scantinato invaso in pochi minuti dal fango

Rinforzati gli argini dello scolo Altipiano

Venerdì 2 Novembre 2012,

Una notte di Halloween all'insegna del maltempo nel Piovese, dove forte pioggia e vento non si sono arrestati fino alle prime luci dell'alba. Alla fine nessuno stato di allarme, almeno per il momento, come ha confermato Davide Franco, responsabile della Protezione civile per il distretto del Piovese. «È rimasto lo stato di allerta fino al rientro della perturbazione ma per il momento non c'è stata alcuna emergenza e illivello dei canali, costantemente monitorati, non ha superato i livelli di allarme» ha commentato Franco.

Intorno alle 23 di mercoledì sera, il canale **Novissimo**, nel tratto che attraversa la frazione di **Conche**, nel comune di **Codevigo**, ha tracimato ma le acque sono rientrate poco dopo. «La marea ha toccato il punto massimo intorno a mezzanotte - ha spiegato il sindaco Graziano Bacco - e il problema della tracimazione è stato dovuto proprio all'innalzamento della marea che, unitamente alla pioggia, ha impedito al canale di riversare l'acqua sul mare.

Fortunatamente l'acqua fuoriuscita si è riversata sulle campagne circostanti, senza colpire le abitazioni».

A **Pontelongo**, in via Villa delBosco, è finito sott'acqua lo scantinato di un'abitazione, ed è stato necessario l'intervento della protezione civile.

Controllati a vista e rinforzati anche gli argini dello **Scolo Altipiano**, canale consorziale che attraversa i territori di **Correzzola** e **Codevigo**, interessato da una piccola frana durante la notte, su cui sono intervenuti prontamente i tecnici del Consorzio bonifica Bacchiglione.

«Nei giorni scorsi mi sono consultata con il presidente del Consorzio Bonifica - ha commentato Sabrina Rampin, sindaco di **Polverara**, uno dei comuni colpiti dell'alluvione nel 2010 - e ho ricevuto rassicurazioni. Il terreno sta assorbendo senza problemi l'acqua delle piogge e il clima, in questi giorni, è molto più freddo rispetto al novembre del 2010, che è stato caratterizzato, invece, da forti sbalzi di temperatura e scioglimento anticipato delle nevi ad alta quota».

Vento a raffiche: albero si schianta su un'auto**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

RUBANO

Vento a raffiche: albero

si schianta su un'auto

Venerdì 2 Novembre 2012,

(Ba.T.) È stato il forte vento a causare mercoledì sera i maggiori disagi a Rubano e Selvazzano. Raffiche di vento che hanno provocato la caduta di un albero a Sarmeola di Rubano. Lo schianto della pianta, che ha colpito anche un furgone che era parcheggiato in strada senza però causare gravi danni, è avvenuto in via Sicilia.

L'albero, infatti, si trovava all'interno di un giardino privato e si è spezzato abbattendosi sulla strada. L'albero ha bloccato la circolazione lungo la via che costeggia la nuova farmacia di Sarmeola, e l'amministrazione comunale ha mobilitato i volontari della protezione civile che hanno messo in sicurezza l'area. Sul posto anche gli agenti del Consorzio dei vigili di Padova Ovest. L'intervento dei vigili del fuoco, che hanno tagliato rami e tronco, ha poi garantito di liberare la strada. Ma anche a Caselle di Selvazzano il forte vento di mercoledì sera ha causato alcuni danni ad alcuni piccoli alberi che fiancheggiano via Santa Maria Ausiliatrice. In questo caso il vento non li ha abbattuti ma li ha piegati. A controllare il territorio i vigili del Consorzio che ieri mattina hanno attivato la protezione civile affinché raddrizzasse gli alberelli e rafforzasse la loro tenuta. Per il resto l'intesa pioggia ha riempito fossi, situazione che è rientrata in breve tempo.

L'alluvione dei Santi, a due anni dal tragico evento che trasformò parte della bassa padovana i...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

L'alluvione dei Santi, a due anni dal tragico evento che trasformò parte della bassa padovana in un enorme lago, resta come una cicatrice sulla pelle del territorio. I danni sono spariti quasi del tutto, ma il ricordo di quelle settimane e la paura restano a confermare che queste aree sono sempre esposte ai rischi del delicato equilibrio idrogeologico della zona.

«Ogni volta che c'è maltempo o che viene prevista pioggia abbondante - spiega il sindaco di Megliadino San Vitale, Barbara Mizzon - arriva anche la paura e per noi scatta l'allerta. In questi due anni non sono stati fatti interventi importanti e la situazione rimane compromessa. Speriamo sempre che non ci siano altre rotte, perché gli argini sono messi male». «Speriamo inoltre - prosegue - di non dover rivivere quella terribile esperienza. Non oso pensare cosa potrebbero subire le persone che hanno avuto case e aziende allagate due anni fa. Se succedesse ancora non saprei proprio cosa dire ai cittadini».

Dello stesso avviso Giancarlo Piva, sindaco di **Este**. «In due anni non è cambiato nulla - tuona il primo cittadino atestino - l'attenzione al territorio e alla manutenzione degli argini non ha avuto un vero cambio di atteggiamento rispetto a prima, e nel nostro territorio non sono arrivate risorse importanti per gli interventi da eseguire». «Certo - continua Piva - hanno costruito i bacini di laminazione in altre zone, ma qui da noi non è stato fatto nulla e quando vengono lanciati gli allarmi per il maltempo c'è sempre da stare attenti».

Il sindaco di **Saletto**, invece, vede più luci che ombre nella situazione. «Intanto c'è una maggior consapevolezza del rischio idraulico - sostiene Daniele Mocellin - sono stati fatti interventi sugli argini, anche se pochi, e il sistema di allerta in caso di pericolo o emergenze è molto diverso da quello che era in uso due anni fa». «Il progetto dei bacini di laminazione - continua Mocellin - è partito, anche se ci vorranno anni per vederlo portato a termine».

A due anni dall'alluvione, i primi cittadini dei due comuni a sud di Padova interessati pesantemente dagli eventi atmosferici del novembre 2010, alternano soddisfazione ad una continua preoccupazione. «Siamo sempre sul pezzo, da due anni», esordisce così Elisa Venturini (*foto sopra*), sindaco di **Casalserugo**, divenuta il simbolo dell'impegno e della dedizione alla propria comunità nei giorni critici successivi alla rotta del Bacchiglione. «Ottocento le famiglie alluvionate e 200 le imprese coinvolte. Praticamente da allora stiamo lavorando solo per questo, con un ufficio apposito. Certo che con risorse limitate a disposizione è dura far quadrare i conti».

Anche a Casalserugo non si sono persi d'animo ed è stata fatta una minuziosa conta e verifica dei danni, che si è conclusa recente. «Siamo stati molto accurati negli accertamenti, proprio per fare in modo che chi ha avuto una reale sofferenza, potesse trovare un seppur parziale ristoro con gli indennizzi» conclude Venturini. Rivelando anche che ogni volta che sente la pioggia cadere di notte si sveglia di soprassalto.

Vittorio Meneghello, sindaco di **Bovolenta**, esprime la propria soddisfazione: proprio la scorsa settimana sono rientrati nelle case gli ultimi sfollati. Erano stati alloggiati nelle casette mobili in zona industriale. Infatti è stato rimesso a nuovo il quartiere popolare Villaggio da Zara. «La ristrutturazione di queste case - precisa Meneghello - è stata possibile grazie all'interessamento della Regione che ci ha devoluto un contributo sostanzioso e a fondi comunali derivanti da indennizzi assicurativi». Con i fondi alluvionali sono state effettuati carotaggi sugli antichi murazzi di Bovolenta, a breve si procederà alla sistemazione di piazza Matteotti. I due amministratori rinnovano l'auspicio e la speranza che gli organi preposti alla gestione del territorio, proseguano in maniera più incisiva l'attività per la realizzazione dei bacini di laminazione, considerata opera essenziale per la sicurezza idraulica del territorio e sui quali Venturini e Meneghello proseguiranno la loro azione di sollecitazione.

Due anni dopo l'alluvione a **Ponte San Nicolò** l'incubo non è ancora svanito dalle menti dei cittadini. Una ferita aperta che ha cambiato per sempre la vita del paese. A rallentare il processo di rinascita della comunità, stanno contribuendo i ritardi della Regione nel consegnare al Genio civile i soldi necessari a mettere definitivamente in sicurezza il tratto di Bacchiglione che attraversa Ponte San Nicolò. In questi ventiquattro mesi il sindaco Enrico Rinuncini (*foto sotto a*

L'alluvione dei Santi, a due anni dal tragico evento che trasformò parte della bassa padovana i...

sinistra) si è sempre battuto per riavere quanto l'ondata di piena del fiume gli aveva tolto in pochi minuti. Ma la situazione al momento è risolta solo parzialmente. «Sembrerò noioso nelle mie dichiarazioni - ha detto il primo cittadino - ma non è possibile che a distanza di due anni ogni qual volta piove in maniera copiosa, la mia gente debba rivivere l'incubo dell'alluvione. Alla Regione non abbiamo fatto richieste faraoniche, prive di un concreto fondamento. Abbiamo soltanto inoltrato tutta una serie di lavori incompiuti lungo il tratto di fiume che se non verranno espletati, lasceranno sempre il paese in balia della sorte». Mercoledì scorso il commissario straordinario per l'alluvione è venuto fino a Ponte San Nicolò per sincerarsi di persona della situazione. Ha apprezzato i lavori fin qui svolti lungo il fiume, ma ha anche promesso ulteriori fondi da investire nella sicurezza idraulica. Adesso alle belle parole, i residenti chiedono un riscontro concreto. Per chiudere per sempre con gli spettri del passato e tornare a vivere serenamente.

A **Veggiano** non ci sono più famiglie sfollate, ma lo scontento per la burocrazia che ha rallentato la liquidazione dei rimborsi è ancora palpabile. «Avrei potuto chiudere le pratiche di liquidazione un anno fa - commenta il sindaco Anna Lazzarin (*foto sotto a destra*) - ma tutti i lacci burocratici che tutelano l'ente hanno rallentato le operazioni. Per ogni alluvionato, ed io ne ho avuti 350, i tecnici sono usciti, hanno fatto il sopralluogo e istruito la pratica. Certo questo serve per stanare chi vuole fare il furbo, ma dall'altro lato ha consegnato ai nostri uffici una grossa mole di lavoro». Quanto alla messa in sicurezza del territorio dopo la rotta dell'argine del fiume Tesina l'amministrazione si ritiene soddisfatta. Il Genio civile ha effettuato un intervento da oltre un milione per sistemare entrambi gli argini del Tesina. Argini che ora sono carrabili per i mezzi di soccorso, mentre due anni fa la Protezione civile li ha dovuti percorrere solo a piedi: diventeranno la pista ciclabile tra **Trambacche** con il capoluogo. «Una bella novità per il nostro territorio - ha detto il sindaco - Oltre alla sistemazione dell'argine del Tesina sono in fase di ultimazione lavori all'idrovora Fratta da 700 mila euro. Posso ritenermi soddisfatta, ma la soluzione al problema sta solo nella realizzazione dei bacini di raccolta a monte del Bacchiglione».

Vento. Tantissimo vento. Che ha creato numerosi problemi sia in città, che in provincia. Con si...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

Vento. Tantissimo vento. Che ha creato numerosi problemi sia in città, che in provincia. Con situazioni che avrebbero potuto trasformarsi in altrettante tragedie nel capoluogo: la caduta di tre grossi alberi, il cui apparato radicale per varie motivi ha ceduto, provocando lo sradicamento del tronco e il conseguente crollo. Mobilitata anche la Protezione Civile, nella cui sala operativa c'è stata una situazione di massima allerta per tutta la notte, ma fortunatamente, come ha confermato anche l'assessore provinciale Mauro Fecchio che ha presenziato alle operazioni di coordinamento, la pioggia non ha provocato danni in città e al massimo si è formata qualche grossa pozzanghera sull'asfalto di alcune strade. Gli unici problemi, quindi, sono stati provocati dalle violente raffiche che si sono registrate in tutto il territorio padovano. «La prima criticità - ha ricostruito Andrea Micalizzi, assessore comunale al Verde e alla Manutenzioni - si è verificata in via IV Novembre dove un albero di alto fusto, messo a dimora in un'aiuola, è cascato sopra un'auto parcheggiata in strada. È accaduto l'altra sera intorno alle 23 e la gente si è allarmata dopo aver sentito il botto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno rimosso tronco, rami e foglie». «Poco dopo - dice ancora l'assessore - in via Chioggia è capitato il secondo episodio e stavolta l'albero crollato ha bloccato anche la circolazione che, fortunatamente, di notte è ridotta. Infine l'ultimo "crollo è avvenuto in via Accademia Delia, a due passi dalla Specola: stavolta ad abbattersi sul marciapiede è stata una giovane robinia, che fortunatamente non ha causato danni. Per il resto scoli e chiusini hanno smaltito benissimo le acque piovane». «Il fatto che i tre alberi non abbiano resistito al vento - ha proseguito Micalizzi - sta a dimostrare che tutte le alberature cittadine devono essere controllate, mantenute in buona salute, ma anche abbattute quando possono rappresentare un pericolo. Purtroppo eventi atmosferici che possono comprometterne la stabilità se ne registrano almeno 4-5 l'anno per cui il Comune deve fare in modo che ci sia un ricambio continuo di piante, con la messa dimora di arbusti in salute e non a rischio di crollo».

*Degani e Zanonato a caccia di alleati***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Mauro Giacon

Degani e Zanonato

a caccia di alleati

Venerdì 2 Novembre 2012,**CAPITALE**

C'è un aspetto che va considerato nella vicenda del riordino delle province per mano del governo. Padova ha mantenuto il ruolo di "capitale" dei nuovi confini allargati a Treviso. È un aspetto fondamentale per molte ragioni. La prima: il decreto Salva Italia ridisegna le Province con un solo scopo: far risparmiare lo stato. Dunque oltre ai costi delle Giunte azzerate, quello che conta sono i risparmi sugli uffici. Fra Padova e Treviso ci sarà una sola Prefettura, un comando provinciale dell'Arma dei Carabinieri, una Questura, una sola sede della Protezione civile, o della Motorizzazione, un Provveditorato. E potremmo andare avanti citando tutti gli uffici che ci vengono in mente.

La sede di questa nuova provincia allargata a 1,8 milioni di abitanti, la maggiore del Veneto, sarà a Padova visto che ha più residenti, confermando la sua leadership. Una circostanza che ha già fatto infuriare i trevigiani (hanno appena venduto palazzi in centro per la sede nuova da 70 milioni) e che non sarebbe stata contemplata se Padova avesse fatto il suo ingresso nella Città Metropolitana di Venezia, come auspicato dal sindaco. Anzi avremmo rischiato di perdere qualche pezzo importante dello stato.

VERSO VENEZIA

Ma la partita non è chiusa. Se è vero che i nuovi confini provinciali sono stati tracciati i comuni hanno ancora la possibilità di optare per Venezia "usando" l'articolo 133 della Costituzione che permette di votare il passaggio territoriale quando la provincia di appartenenza viene modificata. Entro sessanta giorni, il tempo di conversione in legge del decreto, bisogna approvare una delibera di Consiglio (non una mozione) acquisire il parere della Regione e giocarsela poi in Parlamento, dove nel caso di Padova Pdl e Udc, al governo con il Pd, sono chiaramente contro il matrimonio lagunare.

LA DIFESA

Quello che è successo a Roma però va letto anche come il risultato di spinte e contropinte a livello politico. Ad esempio ha giocato molto il fatto che la Lega abbia voluto "salvare" la provincia di Belluno che altrimenti sarebbe stata annessa a Treviso con quest'ultima "capitale". Una mossa che ha lasciato scoperta la Marca, che a quel punto con Venezia metropolitana è stata annessa per forza a Padova.

Sul piano della difesa del territorio così il "lavoro" prodotto a Roma dalla presidente Degani ha avuto più successo di quello del sindaco di Venezia, Orsoni. Il quale aveva l'obbligo di portare a casa il maggior numero di comuni possibile per la città metropolitana in quanto proprio quelli veneziani sono i più titubanti ad entrarci, al punto che aspettano di vederne lo Statuto prima di decidere. Anche loro infatti sentono puzza di bruciato rispetto al fatto che tutte le risorse vadano al capoluogo. Lo dimostra il fatto che Scorzè abbia già optato per Treviso e Vigonovo per Padova.

IL CONSENSO

Diventa fondamentale dunque, in questi due mesi, ottenere il consenso dei Comuni della provincia per l'una o per l'altra opzione. Ecco perché lunedì il sindaco Zanonato chiamerà a raccolta i comuni che "vogliono condividere con noi questa scelta", convinto che la PaVe esista già nei fatti e si tratti solo "di governarla insieme a Venezia". Mentre la Presidente Degani lo stesso giorno chiamerà i sindaci in Provincia per far comprendere loro la situazione cercando ovviamente di portarli dalla propria parte. Ci saranno anche l'avvocato Francesca Mazzone e il costituzionalista Mario Bertolissi, come "assistenti tecnici". Intanto ieri il sindaco ieri non ha mancato di battere il colpo su twitter: «Indecente il centrodestra, dice che la PaTreVe serve a far dimenticare l'Imu e intanto aumenta l'addizionale sul rca».

Di nuovo paura lungo la provinciale tra Teolo e Castelnuovo. A un...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

Di nuovo paura lungo la provinciale tra Teolo e Castelnuovo. A un mese dal sopralluogo dei lavori di riassetto idrogeologico, sostenuti per 350 mila euro dalla Provincia per porre fine agli smottamenti, il maltempo ha inferto nuove ferite al tormentato tracciato. A scorgerele sono stati, ieri mattina alcuni operai provinciali, impegnati in un sopralluogo per constatare i danni delle copiose precipitazioni. Lungo il rettilineo che raggiunge **Castelnuovo**, la strada ha evidenziato altri tre smottamenti. Le squadre hanno subito provveduto a transennare i tratti interessati. A compiere un controllo sul posto è stato anche l'assessore alla Protezione civile di Teolo, Valentino Turetta. «Tutto lascia pensare - ha detto - a piccole frane non pericolose. La situazione comunque, verrà tenuta sotto controllo». Nessuna conseguenza, per il momento, per la circolazione sulla provinciale che rimarrà aperta al traffico. Sempre che le successive piogge non rivelino altre "ferite" sul tormentatissimo tratto.

Circolazione interrotta a **Selvazzano** per chi proveniva da via Euganea e viabilità deviata su via Sant'Antonio per gli automobilisti che arrivavano da **Padova**. Un allagamento del sottopasso della nuova bretella Boston, verificatosi mercoledì sera in seguito all'intensa pioggia, ha causato numerosi disagi alla viabilità. Sul posto sono intervenuti i vigili del Consorzio di Padova Ovest che hanno lavorato per far deviare il traffico e controllare la circolazione, mentre il sottopasso è rimasto chiuso dalle 21 alle 22 affinché le pompe venissero rimesse in funzione e il passaggio si liberassero. Un episodio su cui s'è mosso il consigliere provinciale Boris Sartori che ha scritto a Veneto Strade: «La strada è nuova ed è costata molto - afferma - e la pioggia di mercoledì rappresenta il primo forte rovescio da quando è stata aperta, quindi il primo e unico momento in cui il sistema di pompe e di rimozione dell'acqua avrebbe dovuto funzionare a ritmi significativi, mettendone alla prova la tenuta. E invece non ha funzionato». **L.P. e Ba.T.**

Emergenza maltempo, Protezione civile in allerta**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

AGNA

Emergenza maltempo,

Protezione civile in allerta

Sabato 3 Novembre 2012,

(N.B.) «Grazie all'abnegazione di tutti abbiamo superato questa fase di emergenza per il maltempo senza troppi danni». Esprime così la sua soddisfazione Stefano Padovan, vice sindaco di Agna, commentando quanto è accaduto nel territorio comunale. Che ha fatto registrare il record di precipitazioni a livello provinciale. Già nella tarda serata di giovedì erano state ripristinate le linee telefoniche dopo il black out del mattino. La guardia però resta alta, come confermava ieri l'assessore Gianluca Piva: «Purtroppo le previsioni non sono buone e d'intesa con il coordinatore Roberto Forin, è stato dato ai volontari della protezione civile un ordine di servizio di pre-allerta». Proprio la scorsa settimana il gruppo di Agna ha ritirato un nuovo mezzo pick up, acquistato anche grazie ad un sostanzioso contributo statale che ha permesso di mandare in pensione la campagnola del 1976, consentendo così una ottimizzazione del servizio.

Fidanzati si perdono nel bosco Ritrovati dal soccorso alpino**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

CITTADELLA Allarme sul massiccio del Grappa

Fidanzati si perdono nel bosco

Ritrovati dal soccorso alpino

Domenica 4 Novembre 2012,

Il massiccio del Grappa è pieno di sentieri, perdersi non è poi una ipotesi del tutto remota nemmeno per gli esperti. Specie quando cala la nebbia, le giornate s'accorciano e la notte cala presto.

È andata bene a due fidanzati che l'altro giorno avevano deciso, dopo avere parcheggiato la macchina a Campo Croce, di farsi una escursione sino a Cima Grappa, in provincia di Vicenza.

Lui è un trentasettenne di Cittadella, S.F., lei una trentenne residente a Castelfranco Veneto, V.S.

Zaino in spalla, nel primo pomeriggio, avevano preso il sentiero contrassegnato dal numero 100, quello che passa per la baita Camol e sale verso cima Grappa. Ma poi hanno deviato per un bivio, senza rendersi conto. Solo più tardi si sono accorti di essere sulla strada sbagliata, convinti peraltro, come diranno poi ai soccorritori, di trovarsi da tutt'altra parte, verso la valle del Brenta, mentre in realtà erano sotto i "prati di Borso" e sopra contrà Cassanego.

Fortuna ha voluto che in quella parte del Massiccio ci sia campo per i cellulari ed è così che verso le 18 è pervenuta una chiamata al 113 della Polizia di Bassano del Grappa: i due chiedevano soccorsi perchè si erano accorti di essere sul sentiero sbagliato.

Calata l'oscurità erano stati presi dal panico non riuscendo più ad orientarsi. La sorte ha fatto sì che al Commissariato di P.S. fosse in servizio il responsabile del soccorso alpino di Crespano che subito cercava di capire dove erano finiti i due facendo, per prima cosa, spegnere uno dei due cellulari che avevano con loro in modo tale da tenerne uno di riserva. E mentre venivano allertati i colleghi del soccorso alpino di Crespano ed il Suem 118 riusciva anche, sulla base di alcune segnalazioni richieste e sulla scorta dei tempi di percorrenza e dei luoghi superati, ad individuare sommariamente dove si trovavano. Una squadra riusciva così a recuperarli poco prima delle diciannove. Sani e salvi.

Passaggio di materiale radioattivo: è allarme**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

IN AUTOSTRADA

Passaggio

di materiale

radioattivo:

è allarme

Domenica 4 Novembre 2012,

(L. Lev.) Allarme per un carico di scorie di uranio in viaggio sull'autostrada A4 da Torino a Trieste. Il passaggio del carico eccezionale, scortato dalla polstrada, era stato programmato per questa notte, ma la Prefettura veneziana ipotizza uno slittamento di qualche giorno. Si tratta di dieci barre di materiale Mtr che comprende una zona attiva costituita da una lega di uranio e alluminio, provenienti dal deposito di Avogadro di Saluggia in provincia di Vercelli. Ciascuna lamina dell'elemento è lunga 62,5 centimetri e larga 7,11; 0,127 lo spessore. La massa totale del trasporto è di cinque chilogrammi. Tra i Comuni padovani interessati dal passaggio ci sono Vigonza, Villafranca Padovana, Mestrino, Rubano, Limena e Noventa Padovana. Il carico, dopo il transito sull'A4, è atteso al porto di Trieste per poi essere imbarcato su un cargo proveniente da Capodistria. Dal porto sloveno, successivamente, il carico "sensibile" dovrebbe raggiungere gli Stati Uniti d'America.

Durante il trasporto l'autostrada non verrà chiusa ma saranno momentaneamente interdetti gli ingressi in concomitanza con il passaggio del tir, per evitare rischi. Ieri pomeriggio sono state allertate le forze dell'ordine, i tecnici delle amministrazioni comunali, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile per concordare un servizio di controllo e sorveglianza per garantire tutte le misure di sicurezza. Oggi dovrebbe essere distribuito del materiale informativo.

*Lorena Levorato***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Lorena Levorato

Domenica 4 Novembre 2012,

«È uno scandalo avere un bene così importante e che potrebbe essere utile alla comunità, non solo di Vigodarzere, e non poterlo utilizzare». Il sindaco Francesco Vezzano torna a parlare dell'ex deposito missilistico dell'aeronautica militare che "giace" abbandonato ormai da decenni, eroso dalla vegetazione selvaggia che si sta letteralmente mangiando le strutture, i viali e i piazzali interne e le torrette per la sorveglianza. «Nonostante le sollecitazioni, la struttura è lì, inutilizzata e non ci è nemmeno permesso di entrare per piccole manutenzioni», aggiunge il sindaco. Inaugurato il 23 febbraio del 1938, l'ex deposito missilistico di Vigodarzere è stato utilizzato come polo strategico della difesa aerea militare. Fra le sue mura, dopo l'8 settembre del 1943, il comando tedesco fissò il proprio quartiere generale e all'interno dei suoi locali trovarono rifugio, durante i bombardamenti, molti sfollati. Il 31 marzo del 2008 l'aeronautica militare ha definitivamente dimesso l'area dell'ex deposito che da tre anni è chiuso e in evidente stato di abbandono. A più riprese l'amministrazione comunale ha chiesto alle competenti autorità di poter acquisire in disponibilità il complesso, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali e per favorire l'attività della Polizia locale e dei volontari del gruppo di Protezione civile. «Il deposito potrebbe essere riconvertito e tornare utile alla comunità, non solo di Vigodarzere - precisa Vezzano - si potrebbe realizzare una pista per l'elisoccorso del 118, e potrebbe essere il centro di raccolta della popolazione in caso di alluvioni. L'area dove sorge l'ex deposito, infatti, è classificata come zona a rischio idrogeologico nullo quindi è il punto più sicuro. E il piano comunale della protezione civile potrebbe includere proprio quell'area per l'allestimento di un campo base per tendopoli, ma se non ci danno la possibilità di entrare non possiamo concretamente impostare il piano. Invece questo continuo ritardo da parte del ministero nel decidere di assegnarlo al Comune, rischia di deteriorare le strutture e così, invece di opere di manutenzione bisognerà fare interventi edilizi nuovi. Uno spreco».

Sponda a rischio cedimento nel parcheggio del macello**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

AZZANO DECIMO Inascoltato l'allarme del gestore

Sponda a rischio cedimento

nel parcheggio del macello

Venerdì 2 Novembre 2012,

La sponda destra del fiume Sile, dietro il parcheggio dello scarico merci del macello, a dieci metri dalla struttura della Protezione civile in via Troiat, sta franando lentamente. La paura del gestore del macello è che con le piogge di questo periodo, se non si interviene subito, crollino parte della sponda e del parcheggio. «Non voglio fare polemica con nessuno - precisa Gianluigi Fasan - nemmeno con il Demanio regionale proprietario della zona. Io ho già segnalato il problema all'ufficio Ambiente del Comune, però ancora non ho visto nessuno. Il fatto è che il parcheggio viene usato spesso per lo scarico delle merci. I camion che scaricano devono fare manovre nell'area anche nel punto vicino alla sponda del Sile, oggi debole e facile a sgretolarsi». I paletti che sostengono la rete che divide il fiume dal parcheggio sono crollati, proprio per il cedimento della terra sottostante, problema che potrebbe coinvolgere tutta la sponda in quel tratto. Dopo l'ultima pioggia la situazione è peggiorata. Rimangono terra e fango, e l'albero che ostruisce il corso dell'acqua. Se continua così spiega Fasan, «in caso di forti piogge c'è il rischio che crolli la sponda e si porti dietro una parte del parcheggio, con problemi seri di alluvione». Ma perchè è accaduto? «È successo dopo la caduta di un albero nel mezzo del fiume - spiega Fasan - che ha fatto deviare il passaggio naturale del corso del fiume, facendo defluire l'acqua verso la sponda. È in quel punto che è iniziata la vera devastazione. Qui l'acqua ha scavato letteralmente una fossa, strappando la terra della sponda, una situazione che si sta allargando al vicino parcheggio». Il fiume finisce contro il terrapieno e si incanala verso la zona recintata. Un'erosione preoccupante con pericolo di allagamento in caso di abbondanti piogge. Ma la situazione potrebbe peggiorare non solo per il parcheggio del macello: potrebbe arrivare fino alla struttura della Protezione civile.

© riproduzione riservata inm)))

Mirella Piccin

*Alberi pericolanti, allagamenti e guado chiuso per le piogge***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Alberi pericolanti, allagamenti
e guado chiuso per le piogge

Venerdì 2 Novembre 2012,

PORDENONE - Guado di Vivaro chiuso, un paio di scantinati allagati a Chions e Castions di Zoppola, un albero che minacciava i fili della luce a Sequals e un pino marittimo che rischiava di cadere a Torre. Nonostante l'allerta meteo diramato mercoledì mattina dalla sala operativa della Protezione civile di Palmanova, nel Friuli Occidentale il maltempo non ha messo a dura prova le squadre di volontari pronte a scendere in campo in caso di emergenze. Gli interventi si sono limitati al taglio dei due alberi pericolanti a Sequals e, in città, a Torre.

I corsi d'acqua hanno tenuto, nonostante le intense piogge della notte scorsa (dai 30 ai 60 millimetri caduti dopo la mezzanotte) e i livelli delle acque sono ancora lontani dai limiti di allarme. Tuttavia da parte dei volontari della Protezione civile c'è stato un costante monitoraggio.

Oggi il maltempo si andrà attenuando su tutta la regione e fino a domani è prevista soltanto qualche pioggia. Le temperature subiranno un innalzamento. Netto peggioramento nella giornata di domenica, con piogge previste sin dal mattino. Soffieranno venti di Scirocco sostenuti e sono previste nevicate in alta quota (oltre i 2.000 metri, anche se lunedì potranno esserci nevicate anche fino a mille metri).

© riproduzione riservata

Protezione civile allertata per ripristinare la viabilità**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Protezione
civile allertata
per ripristinare
la viabilità

Sabato 3 Novembre 2012,

FRISANCO - (Ip) «Ho già avuto i primi contatti telefonici con il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo. Non appena i vigili del Fuoco avranno ultimato il loro intervento relativamente alla messa in sicurezza della cisterna di Gpl, procederemo come Protezione civile per risolvere il problema della strada»: sono le parole del vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che a poche ore dal crollo della banchina stradale in comune di Frisanco ha voluto rassicurare gli abitanti per un veloce intervento sulla viabilità.

«La priorità - spiega Ciriani - ovviamente è quella di permettere ai pompieri la messa in sicurezza dell'autocisterna, ma i nostri tecnici sono già pronti per i primi interventi che permetteranno di ripristinare le condizioni di sicurezza della viabilità».

La preoccupazione che serpeggiava in paese e tra gli amministratori locali era infatti legata alle pessime previsioni meteo, in particolare dal pomeriggio di domani. L'obiettivo è, dunque, quello di scongiurare ulteriori problemi idrogeologici, anche perché pare che il cratere sotto la carreggiata sia piuttosto ampio.

*inbreve***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

inbreve

Sabato 3 Novembre 2012,**IMMAGINARIO SCIENTIFICO****Crociera sotto acqua**

Domani il science centre Immaginario scientifico di Torre sarà aperto dalle 10 alle 20. Sarà possibile ammirare, fra l'altro, le spettacolari immagini della multivisione "Altromare: una crociera sott'acqua".

PROTEZIONE CIVILE**Allerta meteo per domani**

In previsione dell'arrivo, domani, di una perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti meridionali, la Protezione civile ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

GIOVANI SCHIZZINOSI**Manifestazione contro Fornero**

Anche Rifondazione comunista partecipa oggi, dalle 15, in piazza Cavour, alla protesta, promossa dai Giovani democratici, contro il ministro Fornero che ha definito schizzinosi i giovani riguardo al lavoro.

MOSTRA D'ARTE**Nature morte al Caffè Letterario**

Verrà inaugurata oggi, alle 18, al Caffè letterario, la mostra di Giancarlo Bonacorsi "Piccole nature morte", che verrà presentata dal critico Alessandra Sandrin.

GRANDE GUERRA**Sui luoghi della memoria**

È in programma stasera, alle 20.30, all'Aldo Moro di Cordenons, una serata storico-culturale sui luoghi della memoria, in occasione del 4 novembre, organizzata dal gruppo alpini.

La solidarietà comincia a cena e arriva al comune di Mirandola**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

RIFIUTI

Sacchetti di immondizie abbandonati lungo la strada. Un malcostume sempre più frequente

FIUME VENETO

La solidarietà comincia a cena
e arriva al comune di Mirandola

Sabato 3 Novembre 2012,

FIUME VENETO - (em) È una serata all'insegna della solidarietà quella che si apprestano a vivere i partecipanti dell'iniziativa organizzata dalla Protezione civile e patrocinata dall'amministrazione comunale. La cena di solidarietà è in programma questa sera, dalle 20, nella sede degli Alpini e, come spiega il sindaco Lorenzo Cella, «l'intero ricavato sarà devoluto per arredare una palestra nel comune di Mirandola». La cittadina è stata tra i luoghi più colpiti dal terremoto. Fin da subito ha visto però gli abitanti rialzare la testa con orgoglio, supportati anche dai tanti friulani volontari che in questi mesi, in particolar da parte della Protezione civile, si sono recati laggiù per dare una mano a ricostruire. Da segnalare che stasera è attesa la partecipazione del presidente del consiglio comunale di Mirandola, Andrea Venturini. Dal municipio, intanto, colgono l'occasione per ricordare il programma della cerimonia del 4 novembre. Domani a Fiume Veneto le celebrazioni per la giornata delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia inizieranno dalle 8.45 con la deposizione delle corone di alloro ai Monumenti di Bannia, Cimpello, Pescincanna e Praturrone; alle 9.30, messa alla chiesa del capoluogo, poi deposizione delle corone ai monumenti del capoluogo e intervento del sindaco Cella e di Angelo Floramo.

© riproduzione riservata

*Come difendersi dalle alluvioni in due incontri***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

AMBIENTE Parte il confronto con i tecnici di Regione e Provincia sui Piani di gestione

Come difendersi dalle alluvioni in due incontri

Sabato 3 Novembre 2012,

PORDENONE - Martedì prossimo nella sede della Regione a Udine (Sala Pasolini, in via Sabbadini 31) e giovedì a Pordenone (nell'Auditorium della Regione, in via Roma 2), sempre con inizio alle 15, appuntamento con due degli incontri informativi diretti a predisporre il Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali. I momenti partecipativi sono previsti dalla direttiva quadro 60 del 2007 su valutazione e gestione dei rischi. In ballo ci sono le conseguenze negative per la salute, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture legati alle alluvioni.

Per evitare o ridurre gli impatti negativi, l'Unione europea chiede di predisporre i Piani di gestione del rischio. Gli strumenti, partendo dalle caratteristiche specifiche delle zone interessate, individuano misure funzionali e garantiscono un'azione efficace. Le parole chiave sulle quali poggiano sono: prevenzione, protezione e preparazione. In questa ottica, partecipazione e coinvolgimento della collettività appaiono fondamentali per conseguire l'obiettivo.

«Nel quadro normativo e programmatico comunitario - osserva l'assessore Sandra Savino -, il tema della partecipazione e del coinvolgimento della collettività, l'accesso alle informazioni e alla comunicazione ambientale, risultano fondamentali ai fini di una buona forma di *governance*».

Da qui l'esigenza di avviare percorsi partecipati. I soggetti portatori di interesse saranno così chiamati, durante i due incontri previsti per la prossima settimana, a confrontarsi con i tecnici delle Autorità di bacino del fiume Adige e dell'Alto Adriatico, i funzionari di Regioni e Province, nonché la Protezione civile.

© riproduzione riservata

METEO Piogge intense e vento In previsione dell'arrivo, oggi, di una perturbazione che porterà...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 4 Novembre 2012,**METEO****Piogge intense e vento**

In previsione dell'arrivo, oggi, di una perturbazione che porterà piogge molto intense, accompagnate da forti venti meridionali, la Protezione civile ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile. Tecnici e volontari sono all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per presidiare le aree abitate interessate dalla piena dei giorni scorsi.

\$.m

PORDENONE - Giovedì prossimo nella sede dell'Auditorium della Regione, via Roma 2 a Pordenone...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 4 Novembre 2012,

PORDENONE - Giovedì prossimo nella sede dell'Auditorium della Regione, via Roma 2 a Pordenone, con inizio alle 15, si terrà un incontro informativo finalizzato alla predisposizione del Piano di gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico delle Alpi Orientali. I momenti partecipativi sono previsti dalla direttiva quadro 2007/60 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi che sancisce in particolare la necessità di ridurre i rischi di alluvioni nonché le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture derivanti dalle alluvioni stesse.

Per evitare o ridurre tali impatti negativi l'Europa richiede di predisporre i Piani di gestione del rischio di alluvioni, i quali, a partire dalle caratteristiche specifiche delle zone interessate, individuano misure funzionali al raggiungimento degli obiettivi appropriati per la gestione dei rischi di alluvioni, garantendo un'azione efficace e coerente su tutto il territorio. «Nel quadro normativo e programmatico comunitario inerente le politiche ambientali - sottolinea l'assessore all'Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Sandra Savino - il tema della partecipazione e il coinvolgimento della collettività, l'accesso alle informazioni e alla comunicazione ambientale, risultano fondamentali e pregnanti ai fini di una buona governance. L'esigenza di avviare percorsi partecipati nasce dalla consapevolezza che le tematiche ambientali coinvolgono in maniera diffusa e capillare un grande numero di fruitori, per cui la condivisione alle decisioni da mettere in atto risulterà complessa ed articolata». I soggetti portatori di interesse saranno chiamati a confrontarsi attivamente con i tecnici delle Autorità di bacino e con la Protezione civile.

Di nuovo a casa dopo la paura, indagine sul cedimento della strada**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

FRISANCO

Di nuovo a casa dopo la paura, indagine sul cedimento della strada

Domenica 4 Novembre 2012,**FRISANCO - (Ip)** L'emergenza ambientale, provocata dal cedimento di una porzione di asfalto nel pieno centro di Frisanco, che ha coinvolto una cisterna che trasportava gas, è rientrata nella tarda serata di venerdì.

I vigili del fuoco - intervenuti con ben undici mezzi - hanno permesso alla decina di persone che erano state evacuate nel primo pomeriggio, di rientrare nelle loro case. Ieri mattina i tecnici e gli operai comunali hanno bonificato la zona: dapprima hanno riallacciato la fognatura, sostituendo il tratto di tubature che era collassato sotto il peso del camion; quindi hanno riempito il cratere di circa tre metri (per una profondità di quasi quattro) che si era formato e hanno predisposto delle assi per utilizzarle come provvisorie passerelle per far transitare i veicoli.

Infatti, una decina di auto erano rimaste «imprigionate» nella parte bassa del paese. Grazie al rattoppo, è stato possibile portarle in un'altra zona, a disposizione dei proprietari.

Da domani - meteo permettendo: sulla Val Colvera sono previste precipitazioni intense - entrerà in azione la Protezione civile regionale, che avrà il compito di mettere in sicurezza l'intera arteria (serviranno dei carotaggi per capire cos'abbia provocato il cedimento dell'asfalto, rifatto meno di un anno fa) e di scongiurare futuri incidenti.

Nel frattempo, i carabinieri della stazione di Maniago ultimeranno gli accertamenti, prima di inviare in Procura un'accurata relazione sulle possibili cause del collasso della sede stradale, che non ha avuto conseguenze tragiche, per le persone e per l'ambiente, soltanto per una serie di circostanze favorevoli, che hanno impedito che la cisterna venisse «ingoziata» dal cratere.

© riproduzione riservata

*Questura e volontariato con il Cnsas***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

CHI È

Questura e volontariato con il Cnsas

Domenica 4 Novembre 2012,

PORDENONE - (v.s.) Claudia Colledani è agente di polizia da 22 anni. Dopo il corso di sei mesi a Genova per entrare in polizia, ha prestato servizio per 11 anni a Milano. Dopo il rientro in provincia - dove è poliziotto di quartiere - ha deciso di dedicarsi a una passione: l'attività volontaria nelle unità cinofile del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. Da allora ha addestrato ed esercitato tre cani per ricerca da superficie: due pastori tedeschi, Artù e Vasco, e il breton Oscar che le è stato affidato dal 2007. «Ma c'è stato un periodo in cui ho avuto anche cinque cani» scherza Colledani che oggi costituisce con Toby una delle poche unità di ricerca cinofila molecolare (Urcm) in Italia, grazie alla collaborazione con Graziano Brocca (presidente Cnsas Fvg), Roberto Sgobero (capo stazione provinciale), Ermes De Pol (coordinatore cinofilo) e gli istruttori Gianni Pozzo, Daniele Mozzi, Luca Zanette, i cinofili del servizio regionale Cnsas, della Protezione civile e della Guardia di Finanza.

© riproduzione riservata

Consulenza, venerdì a Trieste Razzini sarà sentito dal Pm**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Consulenza, venerdì a Trieste

Razzini sarà sentito dal Pm

Domenica 4 Novembre 2012,

TRIESTE - Mentre si preparano le controdeduzioni alla relazione ispettiva sulla terza corsia A4, che la Regione trasmetterà alla Protezione civile nazionale e alla Procura della Corte dei conti di Trieste, venerdì il direttore generale di Autovie Venete, Enrico Razzini, comparirà davanti al Pubblico ministero giuliano Federico Frezza. Il magistrato gli ha notificato un avviso di garanzia, in quanto il dirigente, in qualità di Responsabile unico di procedimento nella struttura commissariale, è indagato per un'ipotesi di abuso d'ufficio continuato. La fattispecie giuridica riguarda una consulenza legale affidata (e poi rinnovata) a un professionista esperto di diritto legato alla realizzazione di grandi infrastrutture.

Due giorni di celebrazioni tra centro e frazioni per l'Unità nazionale**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

TAGLIO DI PO

Due giorni di celebrazioni tra centro e frazioni per l'Unità nazionale

Venerdì 2 Novembre 2012,

(g.d.) Nel capoluogo e in tutte le frazioni del comune di Taglio di Po sarà celebrata la 94. giornata delle Forze armate e dell'Unità nazionale. Lo ha deciso la giunta comunale insieme ai parroci delle rispettive parrocchie. Quindi le celebrazioni in onore dei Caduti di tutte le guerre in difesa della pace, inizieranno domani a Gorino Sullam, alle 18, con la celebrazione della messa nella chiesa parrocchiale con la presenza del sindaco Francesco Siviero, di autorità civili e militari, e della Protezione civile. Al termine un breve corteo andrà al monumento ai Caduti in piazza San Rocco per la deposizione di una corona di alloro, quindi il discorso celebrativo.

Domenica, a Taglio di Po, alle 9.45 ci sarà il raduno in piazza IV Novembre davanti al municipio con il sindaco Siviero, assessori e consiglieri comunali, i comandanti dei carabinieri maresciallo Giuseppe Attisani e della polizia locale vicecommissario Maurizio Finessi, la Protezione civile, le associazioni combattentistiche e del volontariato, la banda musicale Verdi diretta dal maestro Mario Marafante che eseguirà alcuni brani. Un breve corteo porterà alla chiesa parrocchiale di piazza Venezia per la celebrazione della messa del parroco padre Adriano Contran. Alle 11 vi sarà la deposizione di corone di alloro davanti al monumento asilo di via Dante e al monumento ai Caduti di piazza IV Novembre, con il discorso celebrativo del sindaco.

A Oca Marina, alle 9.45, presente l'assessore Veronica Pasetto e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale, delle forze dell'ordine e della Protezione civile, ci sarà una messa e al termine la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti e il discorso dell'assessore. A Mazzorno Destro, alle 15.30, al tra messa presente il sindaco, assessori e consiglieri comunali, rappresentanti delle forze dell'ordine e della Protezione civile, infine la deposizione della corona di alloro al monumento ai Caduti e la relazione del sindaco stesso.

© riproduzione riservata

*Assessori, da gennaio disoccupati in otto***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Assessori, da gennaio
disoccupati in otto**Venerdì 2 Novembre 2012,**

A partire da gennaio del 2013 le giunte provinciali saranno soppresse, non più di tre consiglieri delegati dal presidente gestiranno la fase di transizione, e infine saranno indette per novembre 2013 le elezioni per il rinnovo dei nuovi organismi. Un cambiamento epocale che lascerà senza una «poltrona» sette assessori polesani. Il ruolo politico, però, a loro sembra interessare poco. «Al di là del fatto che quando si seguono dei progetti e si lavora per realizzarli, spiace lasciare per strada quello che si sta facendo, devo dire che dal punto di vista personale è chiaro che quando si fa il politico si sa che si tratta di un mandato che ha una scadenza».

Non è preoccupata per se stessa l'assessore alla Cultura e al Turismo di Palazzo Celio, Laura Negri. «Bisogna accettare questa situazione anche se mi sembra ingiusto che siano state decise tutte queste modifiche senza sentire la voce della gente. La politica la si fa per dare un servizio prima di tutto». Uscita dal suo ufficio Negri riprenderà il suo lavoro: «Il mandato sarebbe finito tra due anni. Io riprenderò il mio impiego. Sono laureata in economia e commercio». Nessuna preoccupazione legata al «potere» arriva dall'assessore al Bilancio, Sistema informativo, Mobilità e Trasporto Giorgio Grassia. «Non condivido l'impostazione data alla riforma degli enti locali. Si poteva arrivare allo stesso risultato con un percorso diverso, le forzature non portano ad alleggerire il peso di una manovra pesante». Grassia non è dispiaciuto per la perdita del suo ruolo: «Sono preoccupato piuttosto per il territorio. Non c'è nessuna colla speciale che mi lega alla sedia sulla quale siedo. Se mi mandano a casa ci vado senza nessun problema anche se con l'amaro in bocca e con il pensiero rivolto ai cittadini». I Comuni e le Provincie, infatti, secondo Grassia sono l'interfaccia tra la società e le istituzioni più importanti. «A perdere saranno i cittadini e non i politici». Anche l'assessore alla Caccia, alla Pesca, all'Agricoltura, alla Vigilanza e alla Protezione civile tornerà al suo impiego di tecnico per i consorzi agrari. «Questa è stata un'esperienza importante, non significa che chiudo con la politica. Proseguirò anche se in termini e con incarichi diversi».

Nessuna preoccupazione, dunque, sembra esserci tra i componenti della giunta di Palazzo Celio: «Sappiamo che l'incarico ha una fine. Sono dispiaciuto non tanto per un fatto personale ma perché è stato fatto un taglio che sembra non tenere conto di molte cose. È stato un atto di forza. Il rischio è che dal Basso Polesine nasca una disgregazione verso Venezia». A rimanere senza incarica saranno: Guglielmo Brusco, Claudio Bellan, Oscar Tosini, Giorgio Grassia, Giuliana Gulmanelli, Marinella Mantovani, Laura Negri e Leonardo Raito.

© riproduzione riservata

\$.m

(g.f.) Il maltempo non ha risparmiato Adria. In piazza Cavour si è aperta una voragine molto pr...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

(g.f.) Il maltempo non ha risparmiato Adria. In piazza Cavour si è aperta una voragine molto profonda. I Vigili del fuoco hanno recintato l'area per evitare il passaggio delle auto e scongiurare pericoli di crollo. Un pezzo di manto stradale ha ceduto anche nei pressi del condominio Riviera. «Siamo fuori con le nostre squadre dalle 4 di stamane - commenta il coordinatore della Protezione Civile, Lanfranco Milani - . Abbiamo già effettuato numerosi interventi di pulizia delle caditoie, alcune erano ostruite, e siamo intervenuti in zona Retratto e nelle aree limitrofe, come via Donatori di sangue, per cantine e scantinati allagati. Quattro, cinque interventi». Allarme in località America a Ca' Emo con campi completamente allagati, con le acque hanno invaso la sede stradale, impedendo di fatto il transito delle auto. La situazione è tornata a normalizzarsi attorno le 12 quando alcuni trattori dotati di sistema di pompaggio hanno convogliato le acque nei canali di scolo indirizzandole verso l'impianto del Bresega.

Sacca di Scardovari e Barricata devastate**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Sacca di Scardovari e Barricata devastate

Pontili distrutti, passerelle divelte, barche affondate. Molti pescatori messi in ginocchio

Venerdì 2 Novembre 2012,

Non bastava "Cassandra" che dieci giorni fa ha fatto danni con una tromba d'aria che si è abbattuta su Scardovari e Barricata. Ora è arrivata anche "La Tempesta di Halloween" che ha di nuovo duramente colpito la Sacca di Scardovari, dove si raccolgono vongole e cozze, con seri danni ai pontili (strutture in legno provviste di tutto, alloggi compresi) dove i pescatori hanno i ricoveri per gli attrezzi, dove si lavora il pesce ed i mitili, dove l'economia ittica polesana ha il suo fulcro.

La pioggia ed il vento fortissimo che hanno spazzato il Delta tra mercoledì e giovedì notte, tra le 21 e le 3, hanno lasciato uno strascico di distruzione e devastazione, con almeno una ventina di pontili danneggiati seriamente in tutta la Sacca con danni che vanno dai 300 euro ad anche 3000-4000 per pontile. Pareti dei ricoveri sfondate da vento ed acqua, passeggiate in legno divelte e pericolanti, legname sparso ovunque. Danni si sono rilevati alle campate di cozze, posizionate in tutta la Sacca, considerando anche il magro raccolto di prodotto estivo che già aveva abbassato i redditi.

Ma il mare Adriatico ha fatto notevoli danni dove entra nella Sacca, in località Barricata, dove il piccolo porticciolo per natanti ha avuto diverse imbarcazioni danneggiate, una addirittura ha perso l'ancoraggio andando alla deriva, perdendo il motore che si è inabissato, con danni per diverse migliaia di euro.

Diversi i pescatori che devono ora fare i conti non solo con la crisi ma anche con un tempo che ultimamente provoca seri danni. Alcuni di questi, tra i quali Dani e Alessandro ci spiegano: «Danni ingenti di sicuro, ora speriamo che sia un minimo di aiuto da parte istituzionale perché dopo un reddito che si affievolisce sempre di più, arrivano anche catastrofi di questo tipo».

C'è amarezza ma anche voglia di lavorare e mettere tutto a posto, ora effettivamente serve un'analisi dei danni per vedere di aiutare i pescatori che vivono la crisi (come altri) ma devono fare i conti anche con queste devastazioni. Il comune di Porto Tolle si è prontamente attivato, con la Polizia Locale e una squadra della Protezione Civile che hanno constatato i danni sul territorio con il sostegno degli assessori Gianluca Fattorini e Roberto Pizzoli.

© riproduzione riservata

\$.m

*Ariano, celebrazioni al via per l'Unità***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Ariano, celebrazioni al via per l'Unità

Santa Maria in Punta ha aperto il calendario degli appuntamenti del 4 Novembre

Sabato 3 Novembre 2012,

(a.n.) Ad aprire le commemorazioni per il 4 Novembre del comune di Ariano Polesine è stata ancora una volta la piccola frazione di Santa Maria in Punta. Molti i fedeli che hanno presenziato alla messa celebrata da don Graziano Giuriatti nella chiesa di Santa Maria del traghetto, presenti per l'amministrazione comunale il vicesindaco Carmen Mauri e l'assessore al Bilancio Fabio Casellato.

Durante l'omelia il sacerdote ha ricordato il sacrificio di quanti hanno dato la vita per il proprio Paese, sottolineando il bisogno di scongiurare il rischio di nuovi conflitti. Terminata la messa, il corteo dei cittadini e dei rappresentanti delle associazioni dei combattenti, scortato dalla Protezione civile, si è incamminato fino all'oratorio di Sant'Antonio dove è stata deposta la corona di alloro al monumento ai Caduti.

Nel proprio intervento Mauri ha ricordato come dal conflitto mondiale l'Italia uscì più unita e «se oggi parliamo di Italia e italiani, lo dobbiamo specialmente a quei ragazzi che sono morti al fronte».

Le celebrazioni continuano stamattina alle 10 con una messa nella chiesa parrocchiale del capoluogo, mentre gli ultimi a rendere omaggio ai Caduti saranno le frazioni di Rivà, Gorino Veneto, Grillara e Piano nella giornata di domani.

© riproduzione riservata

In marzo il rogo al "Punta dell'Est"**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

I PRECEDENTI

In marzo il rogo al "Punta dell'Est"

Sabato 3 Novembre 2012,**(il.ba.) L'incendio appiccato al locale notturno Floureda non rimane un caso isolato. Episodi simili a Santa Maria Maddalena sono noti.**

In passato le fiamme hanno incenerito un altro night club della zona aperto nel 2007, il «Punta dell'Est», in via Eridania 119/Q di proprietà del cinquantunenne riminese G.R. Anche in questo caso un incendio di natura dolosa. Era lo scorso marzo. I piromani erano entrati in azione di domenica, giorno nel quale l'esercizio osservava il turno di riposo. All'interno del locale di intrattenimento e lap-dance i vigili del fuoco avevano rinvenuto una tanichetta in plastica contenente i residui di un liquido infiammabile. Inoltre la porta sul retro del locale notturno era stata scardinata. Ingente l'ammontare dei danni: coinvolti i divanetti, i tavolini e le sedie, oltre al costoso impianto di illuminazione. Fortunatamente per il proprietario, però, erano rimasto intatto il bancone con tutta la relativa attrezzatura da bar.

Nel giugno del 2008 incendiato anche il club privato l'Arena in via Chiarugi 10 e nel marzo 2007, questa volta a Ficarolo, il Rimmel A&G in via delle Regioni.

Vuole ripartire con tutte le forze Scardovari e chi sul territorio portotollese ha subito i dev...**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

Vuole ripartire con tutte le forze Scardovari e chi sul territorio portotollese ha subito i devastanti danni della tempesta che si è abbattuta nella notte tra giovedì e venerdì. Soprattutto i pescatori, che hanno subito i danni maggiori proprio ai loro mezzi di lavoro, stanno già operando per rimettersi subito in sesto, anche perché in diversi non hanno potuto, appunto per i danni subiti, andare a pescare vongole, cozze e i prodotti ittici ieri.

Il Consorzio dei pescatori del Polesine sta attentamente valutando l'entità dei danni economici per chi ha subito distruzioni e perdite, per poi quantificare al meglio le cifre, ma si tratta di decine di migliaia di euro. Una cosa è certa: si sono mossi tutti, cittadini, amministrazione, enti, forze dell'ordine. Descrive la situazione l'assessore alla Sicurezza, Roberto Pizzoli, «Stiamo valutando una situazione che è peggiore del previsto. La spiaggia delle conchiglie a Barricata è andata sotto acqua completamente e stiamo monitorando il territorio per valutare anche la possibilità di richiesta di calamità naturale, però andiamo cauti su questo».

Le forze dell'ordine sono presenti sul territorio portotollese, spiega il comandante della polizia locale, Michela Trombini. «I problemi sono sulle spiagge di Boccasette e Barricata, sono molti i detriti sparsi. Abbiamo visto anche il porticciolo di Barricata, dove in tantissimi hanno subito gravi danni, perdendo anche giornate lavorative. Ora credo ci aggregheremo a Chioggia, che ha avuto problemi come Porto Tolle, per il piano segnalazione dei danni e le richieste».

Il vice sindaco Massimino Zaninello è sulle spiagge. «La mareggiata sommata all'alta marea ha prodotto un'onda di oltre due metri che ha permesso al mare di passare le spiagge, che sono alte non più di due metri, portando via molta sabbia dai litorali, che dovremo risistemare. Poi ci sono grossi detriti che possono causare pericoli e vanno rimossi. Stiamo già preparando una lettera agli enti preposti per farsi carico degli interventi urgenti, poi incontreremo anche gli operatori».

© riproduzione riservata

4 novembre: celebrazione per pochi intimi ma densa di significati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

ARIANO NEL POLESINE

4 novembre: celebrazione per pochi intimi ma densa di significati

Domenica 4 Novembre 2012,

(a.n.) Scarsa affluenza nella 94esima giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate celebrata ad Ariano nel Polesine. Il corteo era aperto da una delegazione del gruppo di Protezione civile con il gonfalone comunale, seguito dagli assessori Virginia Taschini e Fabio Casellato che insieme alle associazioni dei reduci e dei combattenti si sono recati nella chiesa parrocchiale per la messa. Don Massimo Barison nell'omelia ha sottolineato che «la vita deve essere incentrata all'altruismo e non all'arrivismo». Al termine un ricordo del sottotenente Joao Turolla medaglia d'oro al valore militare e la preghiera degli Artiglieri. Il corteo si è poi ricomposto e recato al monumento ai Caduti in piazza Garibaldi dove è stato intonato l'Inno di Mameli ed è stato reso onore ai Caduti con la deposizione di una corona benedetta dal parroco. Dopo l'esecuzione del silenzio ha preso la parola l'assessore Virginia Taschini che, nel ricordare quanti hanno sacrificato la propria vita per la Patria ha sottolineato come «i valori fondanti di un popolo devono essere affermati dalle istituzioni» ed ha concluso evidenziando di «sentirsi parte di una stessa Patria dovrebbe essere sentito e condiviso da tutti, per questo bisogna educare i giovani alle celebrazioni del 4 novembre: per metterli nella condizione di conoscere il proprio passato e poter così evolvere». Stamane le commemorazioni nelle frazioni di Rivà, Gorino Veneto, Grillara e Piano.

Gli angeli dell'Aquila che non tremano mai**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

MOTTA DI LIVENZA

Gli angeli dell'Aquila

che non tremano mai

Venerdì 2 Novembre 2012,**MOTTA DI LIVENZA - (gr) Di recente alla caserma dei vigili del fuoco di Motta il comandante provinciale**

Agatino Carrolo (*nella foto*), a nome del prefetto Franco Gabrielli, ha consegnato ai pompieri mottensi e ai volontari di Gaiarine gli attestati di pubblica benemerenzza concessi dal Dipartimento della protezione civile per il lavoro svolto durante l'emergenza terremoto a L'Aquila. Quel giorno partirono da Motta i primi quattro uomini, tra cui il capo distaccamento Claudio Serafin. «Sei aprile 2005, ore 3.32 -ha esordito Carrolo- La scala Richter raggiunge i 5,8 gradi: è il terremoto a L'Aquila. Nel giro di qualche ora vengono allertate le centrali operative e 1400 uomini del corpo nazionale arrivano sul posto. Oggi non siamo qui ad autoincensarci ma è giusto riconoscere anche il lavoro di chi si impegna per gli altri in silenzio. Anche noi eravamo in Abruzzo durante la prima fase: ciò significa lavorare per 24 ore al giorno, alla ricerca di un lamento che possa identificare un sopravvissuto per poi scavare a mani nude per tirarlo fuori dai detriti». I vigili del fuoco di Motta hanno contribuito a mettere in sicurezza la cupola del duomo de L'Aquila e numerosi edifici storici, ma anche ad allestire tendopoli portando i servizi igienico-sanitari. «Voglio citare in particolare -ha concluso Carrolo- il lavoro del caposquadra Baldi e dell'istruttore esperto Miotto, sostenuti da tutta la squadra, perché qui si fa sistema in modo che la macchina funzioni sempre a prescindere dagli uomini che vengono impiegati».

Gianadrea Rorato**\$.m**

Rogo in officina: rischio amianto**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

L'OFFICINA distrutta dall'incendio

SUSEGANA Il sindaco Scarpa: «Ortaggi e frutta da lavare accuratamente nel raggio di 500 metri»

Rogo in officina: rischio amianto

Sabato 3 Novembre 2012,

Il sindaco di Susegana, dopo il rogo alla "River Garage", ha emesso un avviso ai cittadini residenti nelle vicinanze dell'incendio per il pericolo e rischio di polveri bruciate. Polveri di cemento e amianto che si sono sollevate e depositate in aree private. La popolazione è stata allertata dal sindaco Vincenza Scarpa per proteggersi dai rischi per la salute in cui potrebbe incorrere, con precise raccomandazioni. Si sono diffuse in un raggio di 500 metri le polveri di cemento e amianto della copertura in eternit, che è parzialmente crollata, in seguito all'incendio sviluppatosi nella notte del 30 ottobre scorso nell'autofficina River Garage di Massimo Valerio Casarin, specializzata nella vendita di auto americane, d'epoca e da competizione, con ricambi originali provenienti direttamente dagli Usa. L'autofficina sorge in via Mercatelli Maglio 28 a Ponte della Priula, in una zona fortemente urbanizzata, dove vivono centinaia di famiglie. «Assicuro che non c'è pericolo di contaminazioni - assicura il sindaco Vincenza Scarpa - ma ho ritenuto di dover assumere delle misure cautelari, in quanto sono stati rinvenuti frammenti di eternit sul suolo di proprietà della ditta in cui è scoppiato l'incendio e nelle sue vicinanze». Nella mattinata del 31 ottobre è scattata un'immediata ordinanza del sindaco nei confronti del titolare dell'autofficina, imponendone la bonifica, mentre la polizia locale è passata casa per casa per avvertire la popolazione residente dei rischi a cui potrebbe essere sottoposta. Lo stesso sindaco ha pubblicato un avviso, con cui invita la popolazione interessata ad adottare dei particolari accorgimenti. Il primo è la rimozione, unicamente tramite aspiratore, delle polveri depositate sulle superfici esterne, impermeabili e scoperte, quali terrazze, balconi, cortili, corti esterne e altri. La raccomandazione è che la pulizia dei davanzali debba essere effettuata tramite straccio umido, per evitare il sollevamento di polveri che potrebbero così essere inalate. La seconda è il lavaggio meticoloso, tramite abbondante acqua corrente, di frutta e verdura coltivata negli orti. Per chiarimenti si può contattare l'ufficio ambiente del Comune al numero 0438/437446.

© riproduzione riservata

Giampiero Maset

Data:

03-11-2012

Il Gazzettino (Treviso)

CASO ROTOCART Il comitato "no ecomostro" chiede lumi sul rischio idrogeologico Cartiera: Basta ostilità Il sindaco: Clima pesante, a chi ci chiederà un lavoro lo dirotteremo al Pd

Gazzettino, Il (Treviso)

""

Data: 03/11/2012

Indietro

CASO ROTOCART Il comitato "no ecomostro" chiede lumi sul rischio idrogeologico

Cartiera: «Basta ostilità»

Il sindaco: «Clima pesante, a chi ci chiederà un lavoro lo dirotteremo al Pd»

Una ex infermiera 63enne e un'anziana 89enne, entrambe di Treviso, che si erano perse sono stat...**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

Una ex infermiera 63enne e un'anziana 89enne, entrambe di Treviso, che si erano perse sono state ritrovate dopo una notte all'interno della loro Fiat Panda impantanata tra campi e vigneti in una strada sterrata di Solighetto. Dopo 14 ore erano infreddolite e incolumi, ma in buona salute. Scherzosamente la più anziana ha detto: «Abbiamo avuto paura solo dei ladri, ma siamo state sempre fiduciose nelle mani dei carabinieri. Davvero grazie». Entrambe poi racconteranno ai loro soccorritori di aver passato la notte «mangiando del cioccolato e della marmellata che avevano a bordo».

Donatella Martini di 63 anni infermiera in pensione e l'amica Margherita Lucchese di 89 anni, erano partite da Treviso nel primo pomeriggio di giovedì, a bordo una Fiat Panda, con l'intenzione di andare prima a San Vendemmiano a trovare dei parenti e poi a Bigolino per portare i fiori sulla tomba dei genitori. Durante il tragitto da San Vendemmiano a Bigolino, l'ex infermiera alla guida della vettura ha perso l'orientamento. Così invece di raggiungere la destinazione programmata di Bigolino, ha preso la strada provinciale che da Pieve di Soligo porta a Follina. In prossimità del ristorante "Da Clemi" ha svoltato l'auto a destra su una stradina stretta che porta in cima alle colline del solighese. Dopo circa un chilometro si però trovata in cima alla collina in mezzo ai vigneti del prosecco, senza più nessun riferimento per potersi orientare. Nel frattempo era scesa la nebbia e cadeva una pioggia battente. A questo punto la donna ha deciso di tornare indietro, ma durante la manovra di retromarcia la sua auto è rimasta impantanata. Le ruote giravano a vuoto sul terreno fangoso. Presa dallo spavento e dall'agitazione, Donatella Martini ha chiamato il 112 raccontando l'accaduto e dicendo erroneamente, di trovarsi sulla quinta presa del Montello. I carabinieri decidono di far intervenire il 112 Europeo, per localizzare il cellulare della donna. La ricerca delle due disperse ha rivelato la "cellula" a San Pietro di Felleto e non quella zona del Montello. Subito allertate quindi anche la Compagnia di Conegliano e quella di Vittorio Veneto. Le donne che erano in possesso entrambe di cellulari, si sono sempre tenute in contatto con il capitano Giancarlo Carraro, che ha sempre dato conforto e fiducia alle due sventurate sul buon esito dell'operazione. Pochi minuti prima delle 22, però i telefoni delle due disperse non hanno dato più segni di vita: batterie scaricate. Così non è rimasto altro che attivare le ricerche anche con la protezione civile e il soccorso alpino. Alle 3 del mattino si è deciso di sospenderle per riprenderle alle 6.30 con l'ausilio anche dei vigili del fuoco, di un elicottero dei carabinieri e del Terzo Battaglione carabinieri di Mestre. Pochi minuti prima delle 7, una pattuglia della radiomobile di Vittorio Veneto, le ha ritrovate sane e salve, proprio sulle colline alle spalle del paese di Solighetto. Portate in caserma a Pieve di Soligo, sono state prima rifocillate e poi visitate anche dal personale medico del 118, che le ha trovate un po' affaticate ma in buona salute.

Matteo Ceron CASTELFRANCO**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Matteo Ceron

CASTELFRANCO

Sabato 3 Novembre 2012,

Prosegue la petizione del comitato "No Ecomostro" per evitare l'insediamento della Rotocart tra via Sile e via Lovara. Oggi e domani, in piazza Giorgione e alla Coop, gli attivisti del comitato saranno coi loro banchetti a raccogliere firme. Domani, alle 19, a conclusione della petizione, i promotori offriranno anche uno spritz a chi vorrà unirsi a loro. Entro lunedì alle 12 le firme saranno consegnate all'amministrazione comunale, mentre mercoledì, giorno dell'asta, si saprà se effettivamente il terreno sarà venduto. Intanto il comitato presenterà le sue osservazioni alla variante al Pat in corso di approvazione relativa all'area in questione. «L'operazione di cambio destinazione d'uso del terreno e la sua messa all'asta, nella sostanza si configura come un'ipoteca sul futuro idrogeologico di una parte rilevante della nostra città -osservano dal comitato- Le generazioni future, agendo noi oggi in questa direzione, si troveranno a pagare di tasca propria le contromisure necessarie a far fronte ad un incremento assolutamente fuori di ogni logica del terreno impermeabilizzato. La procedura d'urgenza adottata manca: di una seria valutazione del tipo di rischio idrogeologico cui si va incontro; l'evidenza di una perizia di stima del terreno in questione, nel contesto del suo cambio destinazione d'uso. Noi chiediamo che non si proceda alla messa in pericolo di larga parte della città ad ogni acquazzone, avendo ceduto ad un privato un terreno vastissimo senza nemmeno essere certi del suo vero valore di mercato». Difende nuovamente il progetto il sindaco Luciano Dussin: «Nella ricca Svizzera e in Austria arrivano a regalare terreni industriali alle imprese italiane, noi in città abbiamo chi minaccia denunce e crea confusione che allontana gli interessi. Se perderemo opportunità occupazionali per il clima di ostilità che si respira -peraltro contrario a quello positivo espresso a larga maggioranza in consiglio comunale, ma che fa meno clamore- inviteremo i prossimi richiedenti di contributi di qualsiasi genere e a chi cerca lavoro a rivolgersi presso la segreteria del Pd cittadino».

Portata in salva la coppia di giovani dispersa sul Grappa**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

CRESPANO

Portata in salva

la coppia di giovani

dispersa sul Grappa

Domenica 4 Novembre 2012,

CRESPANO - Smarriscono la strada al rientro da un'escursione a Cima Grappa: si aggrappano al cellulare e chiedono aiuto a Polizia di Bassano, Soccorso alpino e 118 che li salvano. È accaduto venerdì, intorno alle 18, quando un ragazzo e una ragazza, durante la fase di discesa lungo il sentiero cento, non riuscivano più a rientrare a Campocroce, dove avevano lasciato l'auto, avendo imboccato un sentiero sbagliato. Sopraggiunta velocemente l'oscurità gli escursionisti non riuscivano più ad orientarsi. La fortuna ha voluto che al Commissariato di Bassano fosse in servizio il responsabile del Soccorso Alpino di Crespino che, contattati i dispersi e valutati i tempi di percorrenza riferiti, nonché i particolari dei luoghi superati, riusciva a individuare la località i due ragazzi si trovavano. Li ha poi indirizzati sul sentiero giusto, che li ha riportati a valle e in località Cassanego. Nel frattempo erano stati allertati il 118 di Treviso e il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa. Dopo una ventina di minuti la squadra del Soccorso alpino individuava i due giovani che si trovavano a poche centinaia di metri da Cassanego. I due ragazzi, stanchi ma indenni, venivano infine accompagnati a prendere l'auto a Campocroce.

Tribunale, Barazzutti scrive ai parlamentari referenti per la Giustizia**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

LETTERA APERTA

Tribunale, Barazzutti

scrive ai parlamentari

referenti per la Giustizia

Venerdì 2 Novembre 2012,

VENZONE - (D.Z.) «La "ritirata" dello Stato da questo territorio ha una logica conseguenza: la popolazione guarderà sempre meno verso Roma e sempre più verso Vienna e Lubiana, riscoprendo anche legami storici, culturali ed esempi di buon governo. Il mantenimento dei servizi - in particolare del presidio del Tribunale e della Procura di Tolmezzo - è fondamentale per mantenere il legame di questa terra, luogo d'incontro (e di scontro) di tre culture (latina, germanica, slava), con l'Italia». Si chiude così la lettera aperta inviata ai responsabili Giustizia dei tre maggiori partiti che appoggiano il Governo Monti (Pd-PdL-Udc): i deputati Andrea Orlando, Enrico Costa e Roberto Rao, da parte di Franceschino Barazzutti, presidente onorario dell'"Associazione Comuni terremotati e Sindaci della ricostruzione del Friuli" che riunisce i 137 Comuni colpiti dal terremoto del 1976 e i già sindaci in carica al tempo dell'emergenza e della ricostruzione. «Sulla ricostruzione del Friuli terremotato allora si fronteggiarono due linee - scrive Barazzutti - la prima prevedeva una sorta di ritirata dai territori devastati e la costruzione di una "grande Udine" per limitare i costi ed evitare la dispersione, secondo i suoi sostenitori. La seconda, che risultò ampiamente condivisa e vincente, una ricostruzione secondo il principio "dov'era e com'era" per "tenere" il territorio e la gente su di esso, per evitare il ritorno dell'atavico male dell'emigrazione. Ebbene - ricorda Barazzutti - il popolo friulano con la solidarietà dello Stato, nazionale ed internazionale, con un'eccezionale unità d'intenti ha eseguito interventi di adeguamento antisismico sugli edifici danneggiati (tribunale di Tolmezzo compreso), dando all'Italia una ricostruzione modello. Per questo, saremmo onorati di avervi nostri ospiti in visita al Friuli ricostruito e a Tolmezzo, a distanza di 36 anni da quegli eventi».

*Daniele Paroni***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Daniele Paroni

Venerdì 2 Novembre 2012,

Il maltempo era stato ampiamente annunciato e pioggia e vento in pianura, neve in quota, sono arrivati. L'ondata di maltempo si è scatenata nella notte di Halloween protraendosi per buona parte della giornata di Ognissanti, almeno sino a mezzogiorno. Per i vigili del fuoco è stata una giornata di lavoro anche se gli interventi significativi in provincia di Udine sono stati una quindicina. Allagamenti, qualche albero e qualche calcinaccio caduto, ma di certo l'emergenza che si è registrata a Grado, dove la cittadina è andata sott'acqua, è stata altra cosa. Una mareggiata ha coinvolto Lignano, ma la forza dell'acqua non ha distrutto, come a Grado, interi impianti balneari per i quali il presidente della Git Marino DE Grassi è orientato a chiedere lo stato di calamità.

A Lignano via Annia è stat allagata. Un'arteria poco distante dalla laguna, dove lo sciabordio dell'acqua che ha sbattuto sulla riva, ha fatto allagare qualche abitazione, ingrossando anche il canale della litoranea a ridosso della strada regionale 354. Problemi dello stesso tipo si sono avuti a Pertegada, a San Giorgio di Nogaro nella centralissima via Roma, a Faedis in via della Ricostruzione dove un albero è caduto su una linea elettrica provocando un breve black out. E ancora sulla strada statale 54, nel tratto da Tarvisio a Cave, si è verificata la caduta di alcuni alberi. A Udine invece in via Cicogna fra il civico 21 e 23 c'è stato un sopralluogo dei pompieri per la caduta di un sasso dal tetto. Praticamente tutti i distaccamenti dei vigili del fuoco sono stati impegnati fortemente tranne quelli della Carnia e di Codroipo, uniche due zone risparmiate dal maltempo.

A Rivignano la secolare festa di Ognissanti è stata parzialmente rovinata dal maltempo, pioggia battente e vento forte si sono fatti sentire nelle vie del paese. I visitatori si sono rifugiati nei tendoni e nei locali, mentre all'esterno i volontari della protezione civile hanno tenuto sotto controllo la situazione.

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrat...**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile, sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo, nella giornata di domani, di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali.

Nel dettaglio, dal pomeriggio di domenica arriveranno piogge intense, molto intense sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento forte da sud, con raffiche in serata intorno agli 80 km/h, e saranno possibili nuove mareggiate. Lunedì sono previsti temporali e piogge intense a ovest, molto intense a est. Dalla sera il vento girerà in bora e le condizioni meteo miglioreranno. Sono probabili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, locali fenomeni di instabilità dei pendii e innalzamento dei corsi d'acqua.

La Protezione civile della Regione, tramite la sala operativa di Palmanova, mantiene inoltre stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (Arso) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco.

*Paola Treppo UDINE***Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Paola Treppo

UDINE

Sabato 3 Novembre 2012,

Sarà operativa tra 12 mesi la nuova innovativa rete di collegamento satellitare da utilizzare tra Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Austria per comunicare senza rischio di cadute di linea nel caso si verifichi un grande terremoto.

Il progetto è stato presentato all'Unione Europea dalla Sezione sismologia dell'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale di Udine ed è di pochi giorni fa la comunicazione della sua approvazione con uno stanziamento che ruota attorno ai 150mila euro.

«I fondi - spiega il direttore della sezione, Marco Mucciarelli - serviranno per attivare una serie di stazioni satellitari tra il FriuliVg, il vicino Trentino e l'Austria. Una volta operative, ci consentiranno di restare in collegamento e di scambiare dati in tempo reale anche quando, a causa di un terremoto di notevole intensità, la telefonia fissa e mobile tradizionali potrebbero cedere a seguito dei danni causati dalle scosse. È un passo avanti molto importante vista la posizione geografica del Friuli, al confine con due Stati, tra cui l'Austria, per la presenza della dorsale delle Alpi e per le caratteristiche di sismicità della regione. Essere preparati, come ha insegnato il recente terremoto del Pollino, area da cui sono rientrato da poche ore, è fondamentale per evitare il panico nelle comunità e per salvaguardarle».

Nel 1976 il problema comunicazione si fece sentire parecchio: i primi ad aiutare, in questo senso, furono i radioamatori, che utilizzavano sistemi e mezzi di scambio informativo diversi da quello che al tempo era il modo più diffuso, forse unico, di entrare in contatto a distanza, il telefono via cavo.

La Sezione sismologia dell'Istituto di oceanografia e di geofisica sperimentale di Udine, attorno cui gravitano una cinquantina di persone, perlopiù ricercatori, punta sempre di più sui progetti Interreg per migliorare la qualità dei sistemi di controllo e monitoraggio.

A Lignano allerta per rischio mareggiate**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

A Lignano allerta per rischio mareggiate

Il sindaco Fanotto: «Se necessario pronti a intervenire». Punta Faro e Pineta zone esposte

Domenica 4 Novembre 2012,

LIGNANO - (Pt) Allerta meteo sul litorale di Lignano. Per il pomeriggio di oggi, infatti, sono previsti forte vento e piogge intense, condizione che potrebbe causare mareggiate. «Siamo pronti a intervenire, se sarà necessario con la squadra comunale di Protezione civile - spiega il sindaco, Luca Fanotto - e col personale del Municipio che fa capo all'ufficio operai». Le aree più sensibili, in caso di mare mosso, sono Punta Faro e la zona di Pineta, oltre a tutto l'arenile, vittima in questi casi di erosione da riparare con nuova sabbia. La squadra di operai municipali che opera 24 ore al giorno in condizione di immediata reperibilità è composta da 4 persone. Ma, in caso di necessità, tutte le forze scendono in campo a tutela della cittadinanza e a salvaguardia delle aree di spiaggia date in concessione. La squadra comunale di Protezione civile, coordinata da Alessandro Borghesan, conta invece 40 tra uomini e donne ed è già in allerta, pronta a intervenire. Oltre all'erosione del litorale, un'eventuale mareggiata comporterebbe pure una successiva operazione di pulizia dei rifiuti spiaggiati, cioè di quanto il mare "rigurgita" oltre la battigia.

Sembrava una nuova primavera, ma poi arrivò una cesura terribile: il terremoto del 1976. Morte,...

Gazzettino, Il (Udine)

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 4 Novembre 2012,

Sembrava una nuova primavera, ma poi arrivò una cesura terribile: il terremoto del 1976. Morte, distruzione, l'incubo di una nuova fuga e della perdita d'identità. Eppure la capacità di stringere i denti, unita alla solidarietà internazionale, fece il miracolo. Prima le fabbriche e poi le case: senza lavoro e reddito nessuna ricostruzione era possibile. Senza contare che quella devastazione mise in moto altri processi. Avviò il desiderio di riappropriarsi dell'identità linguistica locale anche in intellettuali del valore di Angeli, Bartolini e Giacomini che non avevano mai scritto in friulano e soprattutto fece decollare la rivendicazione di nuovi spazi, anche culturali, di dibattito. Già nelle tendopoli circolavano fogli come "In uaitè" di Mauro Tosoni, ma la battaglia vera era quella per l'Università che fu ottenuta sull'onda lunga del sisma. Quanto sia stata essenziale quella conquista può esser intuito da chiunque: Udine è diventato centro di ricerca d'eccellenza fra i più rinomati d'Italia, con tanto di Polo tecnologico e Scuola superiore. La sua popolazione ha i più alti indici d'acculturazione del Paese, alta densità di librerie, tre stagioni teatrali, due musicali e un Teatro d'innovazione (il C&S) all'avanguardia. A Udine si svolge il più grande festival d'Europa dedicato al cinema dell'Estremo Oriente, il Far East Film: frutto della passione del Centro Espressioni Cinematografiche, che ha il suo contraltare gemonese nella Cineteca del Friuli, tale appuntamento richiama cinefili e giornalisti da tutto il mondo. In anni recenti è arrivata anche la rassegna Vicino/Lontano, un osservatorio internazionale sulla contemporaneità globale, che assegna il prestigioso Premio Terzani. A Osoppo c'era anche Rototom Sunsplash, il raduno reggae più grande d'Europa: realtà troppo asimmetrica rispetto agli schemi friulani, tanto da aver preso nel 2010 la via della Spagna.

L'Università ha concorso a creare un clima fertile, in cui la cultura non è più lusso ma necessità: e ha salvato una città che dopo la caduta del Muro di Berlino sarebbe andata in rovina se fosse rimasta legata all'indotto di una presenza militare che in tempi brevissimi da massiccia si è ridotta a minima. Il confine la cui dissoluzione ha evaporato interi paesi (la poesia di Cappello è specchio ad esempio della realtà di Chiusaforte) poteva e potrebbe rappresentare per il Friuli una grande opportunità. Ma questo angolo d'Europa, per diventare centro, deve riprogettarsi da "Sentinella della Patria" a ponte verso l'Europa e il mondo. L'Università è riuscita nel compito (arduo) di dare i friulani una nuova prospettiva sull'orizzonte globale: ma quel che non le è riuscito è regalare loro una nuova e originale visione di se stessi.

Per questo dietro alla "nouvelle vague" di promettenti quarantenni, per lo più "alternativi" e quindi condannati a diffusioni marginali presso editori di nicchia, neanche la lezione dell'Università riesce a far crescere una nuova generazione di autori. E così si rischia di considerare che i Mitili FLK, Radio Onde Furlane, i Colonos di Villacaccia hanno fatto più per stimolare la creatività che mille corsi ed esami. Anche grazie a queste realtà fuori dagli schemi, oggi in Friuli chi scrive può farlo libero dai tabù del passato: parlando senza ipocrisia dell'omosessualità come Tommaso Cerno, di serial killer come Pierluigi Porazzi e di cubiste tredicenni abusate come Valentina Brunettin. C'è un dissacrante specchio in cui il Friuli può guardarsi come quello dell'emigrè Flavio Santi e - soprattutto - un poeta di statura europea come Pierluigi Cappello. Il tutto in attesa che qualche penna scriva il romanzo che tutti dovrebbero sentire il bisogno di leggere o la vergogna di non aver letto: il "classico" che manca alla letteratura friulana.

© riproduzione riservata

Chiara, 70 anni, abbraccia e bacia Filippo Lazzarini, coordinatore della protezione civile di Burano...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

Chiara, 70 anni, abbraccia e bacia Filippo Lazzarini, coordinatore della protezione civile di Burano. È una dei tanti anziani che i volontari hanno ripetutamente visitato poco prima dell'alta marea. Circa 60 interventi in due giorni, per assicurare, alzare la mobilia, mettere in salvo ciò che si può. È stata anche aperta per l'occasione la palestra della scuola isolana Di Cocco, come centro di prima accoglienza, con dieci brandine, coperte, tè caldo, pompe da sentina. Tuttavia nessun nonno ha voluto abbandonare la propria abitazione, neppure quando l'acqua ha iniziato a lambire il pavimento. Gli interventi, infatti, sono stati mirati agli anziani soli, che abitano i piani terra; qualcuno così malfermo sulle gambe da non poter più salire al piano superiore. Per loro, soprattutto, l'alta marea poteva diventare non solo un disagio ma anche un pericolo, oltre a causare danni agli elettrodomestici e all'arredo. «Grazie, sto qui, a casa mia», ripetevano. Nessuna delusione da parte dei sette volontari della protezione civile. «Ce l'aspettavamo - raccontava Lazzarini - sono soprattutto anziani discendenti da famiglie di pescatori, nella loro vita ne hanno viste tante, ma ora sono soli, non più vigorosi, qualcuno è ammalato. Anche loro debbono abituarsi alla prevenzione e questo allarme per l'alta marea è stata una prova generale, in caso di condizioni meteo ben peggiori».

I volontari hanno sfidato tutta la notte il vento di bora e la pioggia scrosciante, solcando con gli stivaloni l'acqua che alle 0.30 (circa un'ora in ritardo rispetto a Venezia) iniziava a salire in piazza Galuppi e ai Tre ponti. Leggeri battiti agli usci, pietre miliari di una precedente mappatura: «Come va?». Dalle finestre, sporgono timide le teste dei nonni dell'isola: «Tuto ben, anime belle, grazie». «Ha pronto il nostro numero, se ha bisogno?». «Si si, xe su la tola». Cantilene rassicuranti, sorrisi. Qualche anziano resta meravigliato da tanta premura, ma si intuisce che gli piace la sensazione di non sentirsi abbandonato.

«Rispetto alla nostra indagine di due anni fa - spiega Lazzarini - siamo rimasti sorpresi dal numero maggiore di anziani che vivono soli: circa 200». Su facebook, all'apice della mareggiata, era girata la falsa voce di una Burano rimasta al buio. Tornata la calma all'alba, il lavoro dei volontari ricomincia: bisogna rifare il giro e mettere a posto casa per casa quanto sopraelevato. Alle 11.30 altro allarme: una signora chiama la protezione civile, una presa di corrente sta andando a fuoco. Mentre per Burano si sentiva già l'odore acro del fumo i volontari sono intervenuti staccando l'energia elettrica della casa ed azionando una pompa di riserva, con allaccio da un vicino.

Tullio Cardona

BURANO Sopra un gruppo di volontari della Protezione civile durante la notte, in alto a sinistra un ...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

[Indietro](#)**Venerdì 2 Novembre 2012,****BURANO Sopra un gruppo di volontari della Protezione civile durante la notte, in alto a sinistra un momento di solidarietà nelle case, visitate ad una ad una, a destra l'allagamento degli Alberoni, al Lido, esteso per quasi un chilometro dall'Istituto di cura Carlo Steeb al centro del paese**

CAVALLINO-TREPORTI - Da una parte l'alta marea lagunare, dall'altra la forza del mare mosso con tant...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

CAVALLINO-TREPORTI - Da una parte l'alta marea lagunare, dall'altra la forza del mare mosso con tanto di erosione sulla spiaggia. È il doppio fronte del maltempo sul quale Cavallino-Treporti si è dovuto fronteggiare. Una doppia emergenza che immancabilmente ha lasciato il segno nel territorio. A preoccupare sono stati le possibili conseguenze nelle isole treportine, sia per le abitazioni che per le coltivazioni. Per questo già da qualche giorno tra Lio Piccolo e le Mesole sono state messe in funzione quattro idrovore. La protezione civile invece ha distribuito sacchi di sabbia tra le abitazioni costruite nei terreni più bassi in particolare a Saccagnana e Cavallino. Stesso scenario ieri mattina al Forte Vecchio di Punta Sabbioni dove la polizia locale ha dovuto anche bloccare la circolazione stradale per consentire il deflusso dell'acqua dopo l'apertura di una chiavica. Numerosi gli interventi dei volontari, ieri aiutati dalle squadre di Ceggia e San Donà, per liberare scantinati e appartamenti al piano terra allagati. Gli stessi volontari della protezione civile sono rimasti impegnati tutta la notte di mercoledì per controllare l'intero territorio. Ad intervenire sono stati anche i vigili del fuoco di Jesolo, sempre per allagamenti in alcune abitazioni. L'alta marea e uno scarico difettoso ieri mattina hanno fatto finire sott'acqua anche l'ingresso del cimitero di Cavallino, mentre la pioggia ha creato un abbassamento del terreno nel cimitero di Treporti facendo così sprofondare alcune tombe. Per precauzione l'area interessata al cedimento è stata chiusa ai visitatori. «Per quanto riguarda la situazione sulla spiaggia - ha detto il sindaco Claudio Orazio che ha seguito costantemente l'evolversi dell'intera situazione - la mareggiata ha sicuramente eroso l'arenile. Difficile per il momento dire quanto ma sicuramente sono sparite diverse »fette" di sabbia anche perché l'acqua è arrivata fino ai chioschi. Ci attiveremo con la Regione per ottenere i fondi necessari per il ripascimento e la pulizia dei rifiuti portati a riva. Ancora una volta si riapre poi la questione degli interventi definitivi. Probabilmente - conclude Orazio - va considerata la possibilità di ripristinare le dune sabbiose". (g.bab.)

La sirena seguita dai segnali acustici si è fatta sentire alle 19,37, mentre molti negozianti e...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

La sirena seguita dai segnali acustici si è fatta sentire alle 19,37, mentre molti negozianti erano ancora impegnati a mettere al sicuro la loro merce, togliendola dalle scaffalature più basse. E poco dopo, le prime difficoltà di collegamento con i siti del Comune e del Centro previsioni e segnalazioni maree, sovraccarichi per i troppi utenti. Mentre nella centrale operativa di palazzo Cavalli, ai cinque operatori impegnati ai telefoni e davanti ai monitor, si sono aggiunti in serata il sindaco Giorgio Orsoni, il direttore generale del Comune, Marco Agostini, il responsabile della Protezione civile, Maurizio Calligaro, il presidente del Centro maree, Luigi Alberotanza e il commissario principale Roberto Vianello, in collegamento via radio con le pattuglie della Polizia municipale (assente giustificato per indisposizione, il direttore Paolo Canestrelli).

Tra le 22.45 e le 23, a causa del vento, della pioggia e del livello del mare, per tutti è stato chiaro che la massima di 140 cm sarebbe stata raggiunta, se non superata di poco. Nessuno però aveva previsto che proprio l'Adriatico avrebbe creato una sorta di tappo, impedendo all'acqua di defluire rapidamente, prolungando la massima di un'ora e mezza e ritardando la comunicazione del fine evento all'1.40 e a quota 143 cm.

«Sono qui per verificare l'efficienza del Centro e il lavoro dei suoi tecnici, in servizio per tutta la notte», ha detto il sindaco, lo sguardo rivolto allo schermo per controllare l'andamento della marea. Poi, la constatazione che «è molto sostenuta e da seguire con attenzione, ma non eccezionale». E a mezzanotte, il suo ritorno a casa, «perché - scusatemi - superati i 130 cm l'acqua entra anche da me».

Fino alle 2, telefoni bollenti per le chiamate da Venezia e dalle isole. Specie da commercianti, anziani e da Burano, dove la massima arriva sempre con una trentina di minuti di ritardo rispetto al centro storico. Ma solo per informarsi a che ora l'acqua sarebbe defluita, o chiedere le previsioni per il giorno successivo. E con criticità limitate all'interruzione dell'illuminazione pubblica in piazzale Santa Maria Elisabetta e in via Corfù al Lido, agli Alberoni e in fondamenta Santa Caterina a Mazzorbo. Oltre alla caduta senza conseguenze di alcuni alberi in Gran Viale e in via Dandolo al Lido, e in via Altinia in terraferma. A impegnare vigili e Protezione Civile, anche la verifica di un falso allarme: l'annuncio su Facebook che a Burano era saltata la luce.

«Tutto sommato, sta andando bene» - il commento di Calligaro - «A preoccuparmi è Chioggia, dove la marea sta superando i 160 cm». Più tardi, da Vianello, la conferma che i contatti via radio non segnalavano altre emergenze. E da qualche addetto alle previsioni, un pensiero «ai commercianti di piazza San Marco, che tra oggi e domani l'acqua in negozio l'avranno per 14 ore consecutive».

Tra l'1.40 e le 2, il fine evento, il rientro delle squadre e il congedo di Agostini, Calligaro e Vianello. E intorno alle 3, il primo caffè con i tecnici rimasti. Due sono stati autorizzati a tornare a casa, per concedersi qualche ora di sonno. Perché a palazzo Cavalli nemmeno possono contare su una brandina, e il servizio dovranno riprenderlo alle 5.

© riproduzione riservata

*Disastro senza precedenti È stato di calamità naturale***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

IL SINDACO GIUSEPPE CASSON

«Disastro senza precedenti

È stato di calamità naturale»

Alle 23.15 una telefonata "di solidarietà" col collega Orsoni

E attacca: «Roma deve sbloccare i fondi della Legge speciale»

Pericolo scampato in Riviera del Brenta Vento e pioggia, ma nessun danno**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

LA TEMPESTA DI HALLOWEEN

Pericolo scampato in Riviera del Brenta

Vento e pioggia, ma nessun danno

Venerdì 2 Novembre 2012,**RIVIERA DEL BRENTA - La «Tempesta di Halloween» ha portato più preoccupazione che danni.****Fortunatamente. Almeno per il momento in Riviera del Brenta la pioggia caduta incessante da mercoledì e le forti raffiche di vento non hanno trasbordato in allagamenti o altro.****L'intensità dell'acqua è stata contenuta abbastanza bene dalle varie canalette di scolo. Anche perché è scesa con intensità variabile, dando così modo al terreno di assorbirla e ai canali di farla defluire. In alcune zone della Riviera del Brenta, specie quelle comprese tra Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Camponogara, i fossati hanno comunque raggiunto altezze ragguardevoli. Nessun particolare problema si è verificato a Fiesso d'Artico, Dolo, Stra e Mira.****Anche se il forte vento in alcune zone ha sradicato dagli alberi alcuni rami, che sono stati recuperati senza particolari difficoltà. Le circolazione stradale, vista la pioggia battente, ha subito alcuni normali rallentamenti, ma nel complesso il traffico viario è stato tenuto sotto controllo.****MIRANESE - Scampato pericolo-maltempo anche nella zona del Miranese, dove non si sono registrati danni particolari. A Martellago, la notte scorsa, la protezione civile e il sindaco Brunello hanno monitorato la situazione fino alle 4 di notte ma per fortuna non si è registrata alcuna problematica particolare legata ad allagamenti.****Qualche problema in più l'hanno creato le forti raffiche di vento che hanno anche distaccato il camino di una casa in via Fapanni: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco. (g.d.c - n.d.r.)**

Peggio del '66. In spiaggia la mareggiata si è portata via perfino le capanne. Distrutte ...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

«Peggio del '66. In spiaggia la mareggiata si è portata via perfino le capanne. Distrutte le dune di sabbia. Mai vista una cosa del genere. Pronti a chiedere lo stato di calamità». Nelle parole di Franco Volo del Capli, c'è tutto lo sconcerto dei gestori degli stabilimenti balneari del Lido. La mareggiata ha provocato danni enormi. «E la colpa - aggiunge Volo - è anche dell'eliminazione delle due dighette che almeno proteggevano in parte l'arenile». Tutto il Lido si è svegliato sott'acqua ieri mattina, raffica di segnalazioni ai pompieri, polizia municipale e forze dell'ordine al lavoro per tutta la notte, il nucleo di Protezione civile ha impegnato venti volontari che hanno presidiato il piazzale di Santa Maria Elisabetta fino alle 4 di ieri mattina. Poi il lavoro è ripreso alle 8, per terminare solo ieri pomeriggio alle 17, quando è cessata l'emergenza, dopo aver asciugato decine di scantinati con idrovore e motopompe, mentre via Colombo, anche dopo i lavori della nuova scarpata, è diventata una sorta di giungla paludosa. L'acqua alta ha spazzato via tutto, come non si vedeva da tempo. Sott'acqua il piazzale Santa Maria Elisabetta, interdetto al traffico per circa sei ore, dalle 22 di mercoledì alle 4 di ieri, mentre per il transito pedonale sono state posizionate alcune passerelle. Oltre al piazzale anche l'intero Gran Viale sott'acqua, per colpa dell'acqua alta, chiuso il supermercato «Billa», tutti i negozi del viale. A mollo anche la piccola chiesa di Santa Maria Elisabetta. Ma stavolta non è stato solo il centro a finire sotto una tempesta di acqua. Gli Alberoni, a sud dell'isola, sono finiti totalmente sotto dall'altezza del «Carlo Steeb» al «Bucaniere» con circa quaranta centimetri d'acqua. Non bastasse l'alta marea, pioggia e maltempo hanno fatto andare completamente a mollo i due lungomari, mentre via Malamocco, da Cà Bianca, era impraticabile per il difettoso scolo dei tombini che non riuscivano a far defluire l'acqua piovana. Viabilità in tilt e traffico a rilento, disagi anche in via Mocenigo, completamente allagata, mentre dovrà essere verificato l'effettivo funzionamento delle pompe di sollevamento. Sono caduti anche sei alberi, sparsi per l'isola, tra cui uno sul canale di via Candia, dietro l'ex Casinò, ed un altro, più piccolo, davanti alla sala giochi in Gran Viale.

Una notte di terrore. L'hanno vissuta così molti veneziani che anche ieri hanno dovuto sfi...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,**Una notte di terrore. L'hanno vissuta così molti veneziani che anche ieri hanno dovuto sfidare l'acqua alta.****Fortuna ha voluto che il vento di bora continuasse a soffiare per tutta la serata, respingendo la massa d'acqua che proveniva dall'Adriatico e "schiacciandola" verso sud ovest (condizione peggiore per Chioggia). Durante la notte, però, il vento si è attenuato e la marea, che aveva iniziato lentamente a defluire, si è fermata e improvvisamente ha ripreso lentamente a redistribuirsi in laguna, crescendo nuovamente nel cuore della città.****I DATI** - Se il dato finale stabilisce che il picco massimo è stato di 143 sul livello del medio mare all'1.40 con il 60 per cento del territorio allagato (circa un'ora dopo il picco previsto per il deflusso rallentato dalla bora), quello che ha messo in ginocchio la città è stata soprattutto la costante e interminabile presenza della marea fino a ieri mattina, con una media di 120 centimetri per oltre 12 ore. La "minima" è stata toccata alle 6.45 con una quota di 117 centimetri. Una circostanza davvero eccezionale, soprattutto per il contributo meteorologico alla marea, che alle 5 del mattino era di ben 111 centimetri, un dato che si pone tra i record di tutti i tempi. Tolta l'area di piazza San Marco, che ha convissuto con la marea fino al primo pomeriggio, nel resto della città l'acqua ha iniziato a scendere solo dopo le 11.**LA NOTTE** - Quella tra mercoledì e ieri è stata una notte che i veneziani non dimenticheranno facilmente. Alle 19,35 il suono delle sirene con 4 toni annunciava la previsione di 140 delle 23.45. Ma l'acqua ha iniziato a salire con andamento particolare. Alle 23.45 la marea era sotto i 140. Poi da lì non è più scesa. Commercianti ed esercenti che pensavano di passare in negozio poche ore e di tornare a dormire passata l'emergenza, sono stati costretti invece a restare in negozio fino all'alba perchè la marea si è mantenuta sui 130 per tutta la notte. Nei negozi e nei pubblici esercizi le pompe idrovore sono rimaste in azione a lungo, ma spesso invano. Tutti i commercianti hanno dovuto ricorrere ad aspirapolveri, a secchi e la ramazza per combattere contro l'acqua che entrava nei locali. In piazza San Marco poi i vigili hanno sospeso il transito sulle passerelle perché l'acqua alta le faceva galleggiare. Un ristoratore, al ponte del Bauer, è caduto in acqua poco dopo l'1.30 e ci ha messo parecchio per risalire visto che in zona non c'era nessuno. Problemi anche per il Suem, con le ambulanze che facevano fatica a passare sotto i ponti**AL BUIO** - In città si sono verificati diversi black out con danni immediati ai ristoratori e agli esercenti. Anche a Burano si era sparso l'allarme per la mancanza di energia, ma poi si è scoperto che si trattava solamente di una notizia fatta circolare su Facebook.**IL PORTO** - Problemi per il maltempo, in particolare per il vento, anche al porto che è stato riaperto solamente alle 4 di mattina. Le forti raffiche hanno fatto finire in mare ben tre container di una nave ferma in rada e destinata al porto commerciale di Marghera.**LA MATTINA** - Che non ci fossero grandi speranze lo confermano i cartelli luminosi in piazzale Roma ma anche a Mestre che, contrariamente alle previsioni più abbordabili di mercoledì mattina, segnalavano un picco di 140 centimetri alle 11.38: «Transito solo con gli stivali». Piazzale Roma era già sotto quando Actv riusciva ad imbarcare, con le immaginabili difficoltà, turisti e pendolari fino a Rialto. Qui, superate le Mercerie tutti i negozi erano immersi in una gigantesca piscina. Magazzini di ogni tipo sono finiti a mollo, merce da buttare e danni consistenti sono stati registrati in varie attività. La massima è arrivata a 138 centimetri alle 10.20, ha informato l'ufficio maree del Comune, che verso le 8.15 aveva inviato ai circa 42mila iscritti al servizio sms un messaggio in cui si rialzava la previsione di 120 centimetri, portandola a 140 per le 11.30 e contemporaneamente provvedeva a far suonare le sirene. Poi anche il vento ha fatto la sua parte, rasserenando il cielo e allontanando nuovi piovoschi: per la notte si prevedeva una marea di 110 centimetri all'1 (le sirene hanno suonato alle 21.51), mentre questa mattina il fenomeno, alle 11,15, dovrebbe attestarsi intorno ai 105 centimetri.**VOLONTARI** - Presenti ovunque, sono stati sempre loro ad intervenire nelle situazioni più delicate, in centro storico ma anche a Burano e al Lido. Ieri mattina la Protezione civile ha allestito due punti informativi per le migliaia di turisti in arrivo in piazzale Roma e alla stazione di Santa Lucia. Al Lido i volontari hanno svuotato numerosi scantinati allagati e a

Una notte di terrore. L'hanno vissuta così molti veneziani che anche ieri hanno dovuto sfi...

San Pietro in Volta è stata avviata la messa in sicurezza idraulica. Gli interventi sono proseguiti anche nel pomeriggio. Super lavoro anche per la Polizia municipale, che ha aiutato i turisti in difficoltà, e per i Vigili del fuoco.

© riproduzione riservata

CHIOGGIA - La tempesta di Halloween ha creato grossi problemi in tutto il territorio. L'acqua, oltre...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

CHIOGGIA - La tempesta di Halloween ha creato grossi problemi in tutto il territorio. L'acqua, oltre ad avere invaso il centro storico è arrivata anche nel vicino quartiere Tombola, solitamente abituato a restare all'asciutto. Finito completamente sott'acqua anche gran parte del centro storico di Sottomarina, ma allagamenti si sono registrati un pò ovunque. Viale Mediterraneo sembrava più un fiume che una strada. Il litorale sud di Sottomarina e quello di Isola Verde è stato spazzato via dalla mareggiata. Danni per centinaia di migliaia di euro che innescheranno il solito intervento di ripascimento. Grosse difficoltà anche nelle frazioni. Parte di Isola Verde e di Sant'Anna è finita sott'acqua. L'elettricità durante la notte è mancata spesso facendo bloccare le pompe e causando gli allagamenti. La Romea è rimasta bloccata per oltre un'ora all'altezza di Valli di Chioggia. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e i mezzi della protezione civile. Ci è voluta oltre un'ora per liberare le carreggiate dall'acqua. Per gran parte della nottata è stato predisposto il senso unico alternato. Molte le chiamate al centralino dei vigili del fuoco per scantinati e garage allagati. Impossibile, al momento, quantificare i danni, sicuramente superiori, tenendo conto anche della situazione in cui versa il litorale di Sottomarina, al milione di euro. (M.Bio.)

© riproduzione riservata

A Caorle la furia del mare devasta la spiaggia di Ponente**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

SUL LITORALE

A Caorle la furia del mare

devasta la spiaggia di Ponente

Chilometri di arenile spariti, allagata anche via Serenissima

Colpita la scogliera, alcuni massi sono stati spostati dall'acqua

Venerdì 2 Novembre 2012,**CAORLE -** Chilometri di spiaggia «spariti» a causa della furia del mare, allagata parte di Via della Serenissima e danni alla scogliera che protegge la diga foranea. Questi gli effetti dell'eccezionale mareggiata che ha colpito nella notte Caorle.

I danni maggiori si sono registrati lungo la spiaggia di Ponente dove l'acqua è riuscita a lambire la passeggiata posta a monte della spiaggia, sommergendo praticamente tutto l'arenile e causando qualche danno anche ai chioschi della zona. Il mare è riuscito a farsi strada anche in Via della Serenissima, superando il passaggio posto al termine della diga foranea, e lasciando numerosi detriti sulla carreggiata.

La mareggiata ha colpito duramente anche la scogliera, attualmente oggetto di un intervento di sistemazione da parte del Genio Civile regionale: ieri mattina diversi passanti hanno notato alcuni massi spostati dalla sede abituale e si sono interrogati sull'efficacia dei lavori che, almeno per il momento, non sembrano aver dato l'esito sperato. Anche a Levante il mare si è spinto verso l'interno: qui però l'ampiezza della spiaggia ha impedito che l'acqua riuscisse a raggiungere il Lungomare Trieste.

Spiaggia sommersa anche a Porto Santa Margherita: in prossimità della piscina comunale l'acqua ha addirittura superato il muretto di contenimento. Ancora non è possibile fare una conta dei danni: a preoccupare è soprattutto l'arenile di Ponente, dove più forte è stata l'azione erosiva delle acque. L'allerta meteo scattata in mezza Italia per la perturbazione aveva tenuto in allerta i volontari della protezione civile del posto che fino a mezzanotte, punta massima della marea, hanno pattugliato la città, visionando la tenuta degli argini e la furia del mare.

Fortunatamente, se si eccettuano le spiagge, il maltempo non ha causato ulteriori danni al resto della città. Ieri mattina verso le 10 però ci sono stati attimi di concitazione quando si era temuto che il Rio interno potesse esondare: fortunatamente il livello delle acque si è abbassato velocemente, facendo rientrare l'allarme.

Riccardo Coppo

© riproduzione riservata

CHIOGGIA - Chioggia affonda sotto la marea di 164 centimetri e il sindaco chiede lo stato di calamità...

Gazzettino, Il (Venezia)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Venerdì 2 Novembre 2012,

CHIOGGIA - Chioggia affonda sotto la marea di 164 centimetri e il sindaco chiede lo stato di calamità. Per i chioggiotti del centro storico, ma anche per chi abita a Sottomarina e nelle frazioni è stata una nottata da incubo. La pioggia battente ha portato l'acqua a livelli rarissimi. Probabilmente bisogna tornare indietro al 1966 per avere un livello di acqua alta più elevato. E i danni ora sono tantissimi, soprattutto per le abitazioni a pian terreno e per i negozi, letteralmente invasi dall'acqua. A simili eventi non si era più abituati, il Baby Mose nell'ultimo periodo aveva abituato tutti a stare all'asciutto. Ma le paratie del gemellino veneziano (in attesa che questo venga completato) nulla possono fare con simili livelli, tanto che a un certo punto sono state abbassate per evitare possibili danni alla struttura. Ad aiutare la città ieri notte ci hanno pensato i volontari, le forze dell'ordine, l'apparato messo in piedi dall'amministrazione comunale. Croce Rossa, protezione civile, vigili del fuoco e molti altri hanno lavorato tutta la notte per rispondere a più chiamate possibili. Il sindaco Giuseppe Casson ieri mattina era in piazza insieme al dirigente della protezione civile e comandante della polizia locale Michele Tiozzo per fare la conta dei danni: «Disastro senza precedenti - afferma - la prima cosa da fare è quella di chiedere lo stato di calamità naturale. L'acqua è entrata nei negozi e nelle case. Ci sono moltissimi danni. I cittadini non hanno dormito combattendo tutta la notte con l'acqua alta». Alle 23.15 anche una telefonata con il sindaco Orsoni: «Più che altro di solidarietà, siamo alle prese con gli stessi problemi, ma mi sembra che i danni maggiori questa notte li abbiamo subito senza dubbio noi». E il sindaco chiede a Roma di svegliarsi: «Abbiamo finanziamenti pronti da tempo per essere erogati, ma niente si muove. Abbiamo i soldi della Legge Speciali anch'essi fermi. Se si voleva una ulteriore riprova di quanto fragile sia questo territorio la si è avuta stanotte. È fondamentale che lo stato sblocchi quei fondi».

Marco Biolcati

© riproduzione riservata

\$:m

"Miranese dell'anno" con gemellaggio con l'Emilia**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

DOMANI LA PREMIAZIONE

"Miranese dell'anno" con gemellaggio con l'Emilia

Venerdì 2 Novembre 2012,

MIRANO - Tutto pronto per la grande festa in programma domani mattina al ristorante "19 al Paradiso" di Luneo, quando l'associazione "Incontri culinari culturali tra Regioni" premierà l'imprenditore Paolo Favaretto come "Miranese dell'anno 2012". Favaretto si è fatto conoscere a Mirano per l'organizzazione di Summer Festival, Festa dell'Agricoltura e molte altre manifestazioni. L'evento avrà un importante significato benefico e sono moltissime le personalità locali che hanno già confermato la loro presenza. Accompagnati dalla banda cittadina, ci saranno tra gli altri il sindaco Maria Rosa Pavanello, il senatore Marco Stradiotto, la pattinatrice campionessa del mondo Erika Zanetti, la scrittrice Paola Comelli, lo chef de "La prova del cuoco" Michele Potenza e l'agente Andrea Defranza, medaglia d'oro al valore civile della Polizia di Stato. Un'attenzione particolare sarà dedicata al sindaco e al parroco di Pieve di Coriano, Comune mantovano duramente colpito dal terremoto dello scorso maggio. Una delegazione di cittadini porterà la propria testimonianza, corredata da una mostra fotografica. L'evento si intitola "Il parmigiano incontra la sopressa" proprio per sancire un ideale gemellaggio tra i due territori. La manifestazione inizierà alle 10.30 con aperitivo, buffet e conferenza ad ingresso libero, a seguire pranzo (a pagamento) per gli interessati. Sarà possibile pure acquistare prodotti tipici, con il ricavato devoluto al Comune terremotato. (g.pip.)

© riproduzione riservata

Anche il Servizio di Protezione civile della Provincia aderisce al progetto "72 ore con le maniche i...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

Anche il Servizio di Protezione civile della Provincia aderisce al progetto "72 ore con le maniche in su" promosso dal gruppo Prove di un Mondo Nuovo e la Caritas veneziana. Un progetto che coinvolge i giovani dai 16 ai 30 anni in iniziative di tipo relazionale, ambientale e di riqualificazione del territorio, di tipo conoscitivo, di accompagnamento di soggetti deboli, di animazione sociale. Come per esempio l'organizzazione di una festa per gli ospiti di una casa di riposo e le loro famiglie, dipingere le pareti di un centro giovanile in modo creativo, riqualificare uno spazio comune degradato con un murales, prestare servizio ai tavoli di una mensa dei poveri ed iniziare un'opera di sensibilizzazione verso un tema particolare.

I sei ragazzi assegnati alla Protezione civile provinciale stanno vivendo tutte le esperienze che vivono i volontari.

Dall'allestimento delle tende quando giungono nelle zone da soccorrere, alla cottura e somministrazione dei pasti, alla visita delle sale operative 115, 118 e interistituzionale di protezione civile della Provincia e Prefettura, fino alle prove sul campo che sono consistite nella ricerca di persone disperse con l'ausilio dei cani cinofili e dell'Associazione radioamatori per l'assistenza radio, alla realizzazione di saccate di contenimento e all'addestramento con pompe, idrovore, torri faro e generatori.

Per l'assessore provinciale alla Protezione civile Giuseppe Canali è «un modo per far capire ai giovani che c'è un sistema articolato che si chiama Protezione civile pronto in ogni momento a prevenire situazioni di pericolo e a portare soccorso. E quel sistema è composto da volontari che si dedicano con passione, in modo totalmente gratuito. È lo spirito che cerchiamo di trasmettere ai giovani».

I ragazzi che sono alloggiati presso le strutture di Portegradi di Quarto d'Altino della Pro Loco e della parrocchia, hanno potuto vivere le esperienze grazie al coordinamento dell'ufficio provinciale di protezione civile ed all'impegno dei volontari dei gruppi comunali di Quarto d'Altino e Venezia, dell'Associazione di Marcon, dei cinofili San Marco e dell'Ari di Mestre.

La Protezione civile rimette a posto i mobili di 60 abitazioni al piano terra**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

La Protezione civile rimette a posto
i mobili di 60 abitazioni al piano terra

Sabato 3 Novembre 2012,

I volontari della Protezione civile di Burano hanno concluso ieri pomeriggio il loro intervento di prevenzione dall'acqua alta, durato cinque giorni, realizzato grazie ai 14 operatori di cui si compone la squadra isolana. L'ultimo appuntamento è stato alle 17 in piazza Galuppi, da dove è iniziato l'ennesimo giro delle 60 abitazioni a piano terra dove vivono anziani da soli: passata la mareggiata, c'era da riposizionare la mobilia e gli elettrodomestici sopraelevati nei giorni scorsi, nonché togliere le zeppe usate per alzare le zampe dei letti. Un lavoraccio che gli operatori hanno affrontato con lena, ringraziati sia dagli anziani che dagli abitanti dell'isola; un popolo che ha vivamente apprezzato l'impegno di questi volontari. Qualche nonno è stato restio a far svolgere l'operazione, temendo altre acque alte a breve termine. I volontari hanno rassicurato: nel caso, la squadra tornerà.

In fondo, questa "mission" della Protezione civile è stata una riuscita prova generale per qualsivoglia emergenza possa accadere, con la palestra della scuola Di Cocco aperta di notte ed usata come centro di primo ricovero e soccorso.

«Da ciò che abbiamo visto nelle case - si appellano Filippo e Giorgia, i due caposquadra - vogliamo raccomandare a tutti la massima attenzione agli impianti elettrici: non si può assolutamente attaccare una pompa da 800 watt ad una presa con piattina che ne sostiene appena 25. C'è davvero il rischio di incendi, anche perché la maggior parte dei muri a piano terra sono ricoperti da perline verniciate. State tutti attenti e mettetevi a norma». «Ringraziamo la gente di Burano che ci ha sostenuti ed incoraggiati», hanno concluso i volontari. «A Burano abbiamo una Protezione civile meravigliosa - ha tenuto a dire l'anziana Adua Novello, mentre assisteva al ritorno in salotto delle poltrone - ieri fra noi non si parlava d'altro; sul serio possiamo stare tranquilli. Ora so che basta una telefonata e loro corrono, non solo da me, ma da tutti coloro che hanno bisogno».

Tullio Cardona

© riproduzione riservata

\$:m

Avviata la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il sindaco Giusepp...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

Avviata la procedura per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Il sindaco Giuseppe Casson conferma di avere già inviato alla Regione la documentazione necessaria dopo i 164 centimetri di marea che hanno messo in grossa difficoltà il territorio.

«È in corso tuttora - spiega Casson - una ricognizione dei danni riportati agli edifici pubblici. L'Amministrazione invita i residenti, le attività e tutti coloro che hanno subito dei danni, a produrre la relativa documentazione. Le segnalazioni vanno presentate all'Ufficio protocollo in forma libera, specificando la tipologia dei danni, la tipologia dell'edificio danneggiato (prima abitazione, seconda casa, magazzino, attività commerciale, etc.), allegando eventuale documentazione fotografica e ogni informazione utile a quantificare la spesa, come preventivi o ricevute».

La procedura prevede che la Giunta regionale, verificate le richieste, possa dichiarare lo stato di calamità naturale e successivamente emanare un decreto con il quale vengono stanziati i fondi e stabilite le modalità, le priorità e le percentuali di risarcimento.

Casson chiede al Governo di sbloccare i fondi della Legge Speciale: «La città - continua - è in ginocchio, sconvolta da un evento meteorico eccezionale. Le attività economiche e i cittadini già in difficoltà a causa della crisi devono fronteggiare un ulteriore dramma. Il Governo si mobiliti e aiuti la città con i fondi che le spettano, svincolando i 40 milioni di euro della Legge Speciale dalle costrizioni del Patto di stabilità interno».

Il sindaco ha scritto una lettera direttamente al Governo Monti: «Lo straordinario evento, che non ha precedenti negli ultimi 40 anni - si legge nella missiva -, ha arrecato ingentissimi danni, prevalentemente in pregiudizio delle abitazioni e delle attività commerciali di Chioggia, testimoniando in maniera inequivocabile e drammatica, la non ulteriormente differibile necessità di disporre di quelle risorse finanziarie, più volte richieste, che consentirebbero di adottare le indispensabili misure di tutela del territorio riconosciute dalla Legislazione Speciale. Mi permetto pertanto di sollecitare, a nome di tutta la cittadinanza, un riscontro alle istanze presentate invocando una responsabile e urgente presa di posizione del Governo a favore della comunità di Chioggia, oggi così pesantemente provata».

© riproduzione riservata

Alberoni allagata da 40 centimetri A Pellestrina tanta paura, pochi danni**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

L'ESTUARIO

Alberoni allagata da 40 centimetri

A Pellestrina tanta paura, pochi danni

Sabato 3 Novembre 2012,

Da quasi vent'anni ad Alberoni non si vedeva un'acqua così alta. L'ultima volta fu nel 1994, raccontano alcuni negozianti. Malamocco ha tenuto, Alberoni si è trovata sotto 40 centimetri: invasi scantinati e seminterrati, danneggiate molte auto. A nulla sono serviti i lavori del nuovo marginamento della riva, consegnati nel 2005 e poi completati nel 2007 con la rete fognaria. Determinante, a quanto pare, il mancato scolo dell'acqua piovana. L'assessore ai Lavori pubblici, Alessandro Maggioni, ha già convocato per i primi giorni della prossima settimana, una riunione con Veritas per capire cosa sia successo.

PELLESTRINA - Ha resistito. Gli interventi di banchinamento lato laguna, e la creazione delle spiagge lato mare realizzati negli ultimi 20 anni dal Consorzio Venezia Nuova hanno protetto l'isola dalla furia dell'acqua. La laguna era comunque impressionante, e molti pescatori ed anziani stazionavano in attesa, memori dei disastri passati. Ma fortunatamente nulla è successo. Le pompe di sollevamento, che spesso avevano dei problemi, o non erano azionate in tempo, hanno funzionato perfettamente. Soltanto in località Di Botta la pompa che regola l'afflusso dell'acqua della valle era bloccata, perciò c'è stato uno straripamento. Ha creato più problemi l'acqua piovana, con allagamenti in terreni ed orti, tanto da richiedere l'intervento della Protezione Civile per gli svuotamenti. Infiltrazioni nel Palasport, scoperchiato nel 2010 e appena risistemato. Della spiaggia in alcune zone è rimasta soltanto una striscia.

LIDO - «Manca una difesa del litorale». A denunciarlo è Mario Campagnaro, presidente del Consorzio degli stabilimenti balneari del Lido. Alcuni gestori danno la colpa all'eliminazione di due dighette avvenuta durante i recenti lavori sull'arenile e annunciano l'intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale. «Su questo bisognerà riflettere a bocce ferme - riprende Campagnaro - La mareggiata ha spianato le dune, portato via alcune capanne, riversato sulla battigia un'enorme quantità di alghe e rifiuti. Contiamo nell'aiuto del Comune per lo smaltimento». Appello raccolto dall'assessore all'Ambiente, Gianfranco Bettin. «Nei prossimi giorni faremo una verifica puntuale dello stato delle cose e poi ci rivolgeremo, insieme ai gestori, alla Regione e al Magistrato alle acque».

© riproduzione riservata

*Ispra e Centro maree sono due enti incaricati di occuparsi di acqua alta, finanziati con soldi pubbl...***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 03/11/2012

[Indietro](#)**Sabato 3 Novembre 2012,**

Ispra e Centro maree sono due enti incaricati di occuparsi di acqua alta, finanziati con soldi pubblici. L'Ispra, l'istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale è un ente che dipende dal Ministero dell'Ambiente, ha un servizio mirato per la laguna di Venezia e l'alto Adriatico e ha sede in Campo San Provolo. Ha un sito internet molto interessante, con la possibilità di vedere in tempo reale il livello della marea nella laguna di Venezia, con indicazioni anche sulla direzione del vento. Le attività principali riguardano la divulgazione di dati ed elaborazioni delle osservazioni della rete mareografica, la previsione della marea e delle acque alte e la promozione di attività di ricerca che riguardano l'ambiente lagunare. «Facciamo servizio dal lunedì al venerdì mattina - spiega il dirigente Maurizio Ferla - e non abbiamo una sala operativa come invece dovremmo avere, almeno per le giornate in cui si prevedono le emergenze. Abbiamo un bacino d'utenza sovraregionale, il nostro ruolo è quello di monitorare tutti i corsi d'acqua. Le nostre postazioni di rilevamento ospitano anche quelle del centro maree di Venezia, che ha dei protocolli molto diversi d'intervento. Un doppione? Non direi. È meglio una doppia rilevazione, proprio per evitare discrepanze nei valori. Noi ci relazioniamo con la Protezione civile a livello nazionale». Ieri mattina l'Ispra ha trasmesso il primo e unico comunicato ufficiale fornendo un consuntivo dell'episodio dell'alta marea eccezionale, con i dati relativi alle diverse postazioni e le previsioni per i prossimi giorni.

Il centro Maree di Venezia, invece, dipende dal Comune. Una sala operativa che non si ferma mai quando ce n'è bisogno, un totale di 16 persone che si dividono tra le varie rilevazioni e il telefono, che producono un aggiornamento costante della marea. Il sito internet è più casalingo e spartano, costruito dagli stessi operatori, anche qui molte informazioni tra cui l'aggiornamento in tempo reale del livello di marea, anche se meno immediato. «Sarebbe bello lavorare di più insieme - sottolinea il responsabile Paolo Canestrelli - ma è difficile, perchè i nostri fondi sono pochi ma abbastanza certi, quelli dell'Ispra più consistenti ma con tempi più diluiti. Quindi progettare qualcosa diventa un'impresa».

Raffaella Vittadello

© riproduzione riservata

Almeno cinque milioni di euro di danni. È questa la prima stima degli uffici comunali per gli e...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,

Almeno cinque milioni di euro di danni. È questa la prima stima degli uffici comunali per gli effetti della violenta mareggiata che si è abbattuta sul litorale. In un colpo solo le onde hanno fatto sparire la spiaggia della pineta davanti al villaggio Marzotto. Poco più di un chilometro di spiaggia che ora non esiste più. I tecnici del Comune hanno calcolato che il mare ha mangiato ben 260mila metri cubi di sabbia. Colpito dall'erosione anche il tratto di arenile compreso tra piazza Marina e piazza Nember, ma con effetti minori. La zona centrale invece si è salvata, anzi in alcuni punti la corrente ha depositato altra sabbia.

I danni più gravi quindi sono stati nella zona della pineta, dove la furia delle onde ha spazzato via circa cinquanta metri di spiaggia di profondità. Saltate le piastre della passeggiata, le onde hanno minato anche le fondamenta dei chioschi, tanto che ieri mattina la protezione civile ha depositato attorno alle strutture più colpite diversi sacchi di sabbia. «In genere, con il ripascimento che viene fatto ogni anno - ha detto il sindaco Valerio Zoggia - vengono depositati tra i 50 e i 100 mila metri cubi di sabbia. La mareggiata dell'altra giorno ha spazzato via una quantità di sabbia superiore di quasi tre volte. L'effetto è stato devastante».

Il Comune domanderà da subito aiuto alla Regione, a costo di richiedere lo stato di calamità naturale. «Ma il problema non è quello di presentare la richiesta di calamità - continua il sindaco Zoggia - semmai di ottenere i fondi per fare il ripascimento e sistemare l'arenile. La Regione ci ha già detto che i soldi sono finiti, aspetteremo lunedì in modo che passi anche la prossima perturbazione e poi faremo la conta dei danni complessiva. Ci rivolgeremo alla Regione e allo Stato auspicando che possano girarci dei fondi per il Mose. Se la risposta sarà negativa e non ci saranno riconosciuti i danni subiti allora dovremmo per forza prendere altre strade: di certo non possiamo lasciare la spiaggia in queste condizioni».

Come soluzione alternativa il sindaco di Jesolo punterà a richiedere la proprietà delle concessioni demaniali, facendo così diventare le spiagge comunali. «Se lo Stato non ha più soldi per compiere questo tipo di intervento - sottolinea Zoggia - tanto vale che ci trasferiscano la proprietà delle concessioni, anche perché in questo modo si riuscirebbe anche a superare il problema delle liberalizzazioni europee in vigore dal primo gennaio 2016. Con la spiaggia di proprietà comunale spetterebbe agli enti locali trovare le risorse necessarie per compiere i vari interventi».

In questo senso un aiuto potrebbe arrivare dalla tassa di soggiorno: «O con una tassa di scopo - conclude il primo cittadino -, una volta ottenuta la proprietà delle spiagge le soluzioni sarebbero diverse, ovviamente sempre agendo assieme alle associazioni di categoria».

Intanto ieri non è stata solo la giornata della conta dei danni, ma sono iniziate anche le attività per recuperare l'ingente quantità di materiale spiaggiato.

© riproduzione riservata

LA RABBIA A due giorni dall'alta marea eccezionale si contano i danni. E non mancano le pol...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Sabato 3 Novembre 2012,**LA RABBIA**

A due giorni dall'alta marea eccezionale si contano i danni. E non mancano le polemiche. I parlamentari, il sindaco e i rappresentanti delle categorie produttive di Venezia attaccano il Governo, assente in questa circostanza. Da Roma, si dice, guardano all'acqua alta come fosse un fenomeno folcloristico, non un vero e proprio dramma.

LE STIME

Danni ingenti a Chioggia che ha avviato le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. A Jesolo si contano danni per 5 milioni di euro. Le furiose mareggiate hanno infatti eroso il litorale e davanti al Villaggio Marzotto la spiaggia non esiste più. Situazione analoga a Santa Margherita di Caorle. E il sindaco di Cavallino chiede ai colleghi di fare fronte comune.

*Un concerto per i terremotati***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Un concerto per i terremotati

Il bluesman veneziano Stefano Ronchi stasera a Zero Branco con illustri ospiti

Domenica 4 Novembre 2012,

VENEZIA - Stefano Ronchi (foto), il bluesman veneziano "per hobby" che si è classificato primo al recente "Pordenone Blues Contest", esce allo scoperto stasera con un concerto a Zero Branco in provincia di Treviso (Auditorium Villa Guidini, ore 20.30), a favore di un comune emiliano colpito dal terremoto. Illustri gli ospiti: Cheryl Porter, madrina dell'evento e sua scopritrice, il giovanissimo Gioele Albertella di "Ti lascio una canzone", il coro Young Gospel Voices. Occasione per presentare ufficialmente il cd d'esordio "This is the Moment", che contiene la versione di "Crazy Little Thing Called Love", con la quale Ronchi ha meritatamente conquistato il podio a Pordenone e, fra gli altri, brani di Elton John e Zucchero. Un fenomeno di Cannaregio, precisamente di San Girolamo, Stefano Ronchi, oggi quarantottenne, la cui voce è davvero sorprendente: «La passione mi è nata a otto anni - spiega - da quando mi hanno regalato la prima chitarra, con cui imitavo Gianni Morandi che piaceva alle mie sorelle. Nel tempo da autodidatta sono diventato polistrumentista, passi fondamentali sono stati suonare nella chiesa della mia parrocchia, l'incontro con cori gospel, a Venezia i Joy Singer poi a Favaro, infine con la grande Cheryl Porter». L'ambizione è quella di abbracciare il mondo delle sette note a tempo pieno: «È il mio sogno fin da ragazzo - conclude Ronchi - e ci credo ancora, mi appoggia anche mia moglie, ma di sogno ne ho un altro, esibirmi nella mia città natale!».

Riccardo Petito

Fronte comune con le categorie per aiutare la città . Ieri mattina, assieme ai consi...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 4 Novembre 2012,

«Fronte comune con le categorie per aiutare la città». Ieri mattina, assieme ai consiglieri regionali Lucio Tiozzo e Carlo Alberto Tesserin, il sindaco Giuseppe Casson ha convocato con urgenza le categorie economiche della città invocando la necessità di uno sforzo comune e straordinario per ottenere gli aiuti da parte di Stato e Regione, compresa la deroga, per ragioni di calamità naturale, dei vincoli del patto di stabilità interno.

«È fondamentale che lo Stato sblocchi i fondi - afferma Casson - non possiamo continuare a sperare che il Mose venga ultimato. Così si rischia che il malato muoia prima che venga somministrata la medicina Mose. È con grande soddisfazione che verifico una non usuale compattezza e comunità di intenti tra tutte le categorie della vita economica e politica della città. Auspico che lo sforzo congiunto, con un'autentica mobilitazione civile di tutta la comunità clodiense, possa far conseguire i risultati di cui c'è, mai come oggi, assoluto bisogno».

La prima reazione all'appello del sindaco arriva da un predecessore di Casson. «Chioggia città alluvionata, l'amministrazione imposti in questo modo la questione». Fortunato Guarnieri, consigliere di Sel, assieme ad altri membri dell'opposizione chiede al sindaco Casson di calcare la mano. «In questi giorni ho sentito parlare di acqua alta eccezionale - afferma l'ex sindaco - ma così si rischia di far passare la cosa in sordina. La verità è che Chioggia è una città alluvionata che ha bisogno di misure straordinarie, come quelle che sono scattate per il terremoto in Emilia e per l'alluvione in Liguria dell'anno scorso».

Inutile, secondo Guarnieri, chiedere lo sblocco dei fondi per la Legge speciale: «Quei soldi, seppur importanti, non potrebbero mai essere utilizzati per darli ai cittadini o per riparare ai danni. Sono soldi vincolati.

Piuttosto si provveda al più presto a istituire in Comune un registro di tutti i danni e si faccia fronte comune con gli altri primi cittadini del litorale che hanno subito danni. Più si è più si acquisisce forza».

© riproduzione riservata

"Gli Amici di Simone" in aiuto ai terremotati**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

MARTELLAGO

"Gli Amici

di Simone"

in aiuto

ai terremotati

Domenica 4 Novembre 2012,

MARTELLAGO - Grande giornata di solidarietà per le popolazioni terremotate dell'Emilia quella promossa oggi domenica dagli Amici di Simone, associazione nata per ricordare il giovane Simone De Rossi, scomparso nel 2005, e per fare beneficenza nel suo nome. Il gruppo ha deciso di devolvere gran parte del ricavato dalle attività a scopo benefico promosse quest'anno a uno dei comuni più colpiti dal sisma, Cavezzo nel Modenese: la somma sarà utilizzata per il rifacimento della pavimentazione della palestra. Gli Amici di Simone partiranno oggi domenica mattina con due pullman alla volta del paese emiliano e consegneranno alle autorità comunali il danaro, il tutto inserito in una grande giornata di festa intitolata «Cavezzo day»: pranzeranno insieme ai cittadini nelle tende allestite dalla protezione civile e alle 15 offriranno anche uno spettacolo musicale con Max Pianta e la sua band. (N.Der.)

© riproduzione riservata

*Carico nucleare, sindaci in rivolta***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

VIAGGIO

Partito da Vercelli raggiungerà il porto di Trieste. Il carico radioattivo sarà poi imbarcato in una grande nave diretta in America

TIMORI

Nei prossimi giorni transiterà

un convoglio che trasporta

materiale radioattivo. Avrà

ben 15 mezzi di scorta

Carico nucleare, sindaci in rivolta

Domenica 4 Novembre 2012,

Nei prossimi giorni un convoglio che trasporta pericoloso materiale radioattivo transiterà sul passante autostradale, i Comuni interessati sono in allerta. Telefonate, mail, fax e note ufficiali: quella di ieri è stata una giornata di frenetiche comunicazioni che ha visto in prima linea da una parte i sindaci del Miranese, dall'altra Prefettura di Venezia e Questura di Trieste. Lo stato di allerta non deriva solo dalla pericolosità del materiale che sarà trasportato, ma pure del caos che si è creato a livello informativo. Mancano infatti una data e un orario certo sul passaggio del convoglio. Ipotesi, conferme e smentite si rincorrono: in ogni caso il mezzo dovrebbe passare in una delle prossime notti, non prima di quella tra lunedì e martedì. Ma iniziamo dalle notizie certe: il materiale radioattivo, dieci lamine di un elemento combustibile proveniente da attività di ricerca, partirà da Vercelli per dirigersi al porto di Trieste. In piena notte passerà dunque per la provincia di Venezia: a portare il carico nucleare sarà un autotreno che viaggerà con velocità massima di 80 Km/h e per motivi di sicurezza non potrà interrompere la corsa. Per questo sarà accompagnato da una quindicina di mezzi di scorta, che dovranno stare a 50 metri di distanza. C'è il timore che alcuni comitati di manifestanti provino ad intralciarne il tragitto, ed è forse per questo che si è preferito non comunicare il momento esatto del passaggio. Squadra volante e Carabinieri saranno comunque impegnate a bloccare temporaneamente tutti gli accessi all'autostrada. «Ma per quale motivo una notizia così importante non è stata comunicata con precisione almeno a noi?» sbottano i sindaci dei comuni del Miranese interessati: Maria Rosa Pavanello per Mirano, Silvano Checchin per Spinea, Alessandro Quaresimin per Salzano e Giovanni Brunello per Martellago. «Non ci è stata data alcuna comunicazione su data e orario - si legge nella nota congiunta diramata ieri -. Questo episodio conferma la tendenza diffusa a scaricare le responsabilità sui Comuni senza renderli in grado di affrontarle efficacemente. In questo modo si alimenta il senso di un'organizzazione superficiale e pressapochista - proseguono i sindaci - quando invece proprio le amministrazioni locali si sono sempre dimostrate in prima linea». In ciascuno dei quattro Comuni ci sono almeno dieci famiglie che abitano a pochi metri dal Passante. Come agiranno dunque le amministrazioni? Non c'è alcuna voglia di creare inutili allarmismi, ma per legge i Comuni hanno l'obbligo di informativa nei confronti dei cittadini. Ieri all'ora di pranzo i sindaci hanno convocato d'urgenza un vertice con le forze dell'ordine, decidendo poi di informare personalmente i residenti interessati e mettere in allerta la Protezione Civile.

Gabriele Pipia

Premiato l'imprenditore Paolo Favaretto**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

MIRANESE DELL'ANNO

Premiato

l'imprenditore

Paolo Favaretto

Domenica 4 Novembre 2012,

MIRANO - «Quando mi hanno informato che avrei ricevuto questo premio pensavo fosse uno scherzo. Sono onorato e lo prendo come una grande motivazione per continuare a spendere tempo e risorse a Mirano: per il 2013 ho in cantiere una grande sorpresa». Paolo Favaretto, imprenditore cinquantenne, ha ricevuto ieri mattina il premio come «Miranese dell'anno 2012» all'interno di una giornata molto importante anche dal punto di vista della beneficenza: al ristorante «19 al Paradiso» di Luneo erano presenti infatti non solo autorità e cittadini miranesi ma pure sindaco, parroco e una delegazione di cittadini di Pieve di Coriano, piccolo comune mantovano colpito dal terremoto dello scorso maggio. Dopo aver visitato il centro storico di Mirano ed esser stati ricevuti da Monsignor Lino Regazzo, i graditi «ospiti» hanno presenziato alla manifestazione per raccontare il dramma del sisma e la forza di volontà con cui stanno affrontando l'emergenza. L'organizzazione «Incontri culinari culturali tra regioni», guidata da Vincenzo Fusco con la collaborazione di Massimo Zaratini, ha fatto le cose in grande promuovendo una raccolta fondi per i terremotati e portando in sala molti ospiti di primo piano tra cui il senatore Marco Stradiotto e la pattinatrice campionessa del mondo Erika Zanetti. (g.pip.)

Si perdono sui sentieri nel buio**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

PERSO L'ORIENTAMENTO Non avevano capito di essere nei boschi sopra Cassanego di Borso del Grappa (foto)

MONTE GRAPPA Disavventura di due fidanzati attardatisi sopra Borso: ritrovati per fortuna in un'ora

Si perdono sui sentieri nel buio

Chiamano il 113: dal commissariato di Bassano risponde il responsabile del soccorso alpino di Crespano

Domenica 4 Novembre 2012,

Un'ora di paura, sino all'arrivo dei soccorsi. Il massiccio del Grappa è pieno di sentieri, perdersi non è poi una ipotesi del tutto remota nemmeno per gli esperti. Specie quando cala la nebbia, le giornate s'accorciano e la notte arriva presto.

È andata bene a due fidanzati che l'altro giorno avevano deciso, dopo avere parcheggiato la macchina a Campo Croce, di farsi una escursione sino a Cima Grappa.

Lui è un trentasettenne di Cittadella, S.F., lei una trentenne residente a Castelfranco Veneto, V.S.

Zaino in spalla, nel primo pomeriggio avevano preso il sentiero contrassegnato dal numero 100, quello che passa per la baita Camol e sale verso cima Grappa, non tenendo forse troppo d'occhio l'orologio che doveva anche segnare il tempo del ritorno.

In discesa poi, se non si sta bene attenti, è un gioco da ragazzi imboccare un sentiero al posto di un altro quando si giunge ad un bivio. Ed è proprio quel che è successo ai due che, senza accorgersene, ad una biforcazione hanno deviato per il 97.

Solo più tardi si sono accorti di essere sulla strada sbagliata, convinti peraltro, come diranno poi ai soccorritori, di trovarsi da tutt'altra parte, verso la valle del Brenta, mentre in realtà erano sotto i Prati di Borso e sopra contrà Cassanego.

Fortuna ha voluto che in quella parte del Massiccio ci sia campo per i cellulari ed è così che verso le 18 è pervenuta una chiamata al 113 della Polizia di Bassano: i due che chiedevano soccorsi perchè si erano accorti di essere sul sentiero sbagliato.

Calata l'oscurità, erano stati presi dal panico non riuscendo più ad orientarsi. Ma è andata bene anche perchè al Commissariato era in servizio il responsabile del soccorso alpino di Crespano che subito cercava di capire dove erano finiti i due facendo, per prima cosa, spegnere uno dei due cellulari che avevano con loro in modo tale da tenerne uno di riserva. Misura provvidenziale visto poi che più tardi uno dei due sarebbe diventato muto per lo scarico della batteria.

E mentre venivano allertati i colleghi del soccorso alpino di Crespano e il Suem 118 si riusciva anche a localizzare e due dispersi, sulla base di alcune segnalazioni richieste e sulla scorta dei tempi di percorrenza e dei luoghi superati, e individuare sommariamente dove si trovavano. Una squadra riusciva così a recuperarli poco prima delle diciannove.

I due morosi, stanchi ma indenni, venivano quindi riaccompagnati a Campo Croce per riprendere la macchina.©

riproduzione riservata

Gianfranco Baggio

Caro cronista, l'articolo apparso sul Gazzettino il 22 ottobre con le dichiarazioni sulla ...

Gazzettino, Il (Vicenza)

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Domenica 4 Novembre 2012,

Caro cronista,

l'articolo apparso sul Gazzettino il 22 ottobre con le dichiarazioni sulla Spv e sul Pd bassanese del CoVePa, ci induce ad alcune riflessioni, che abbiamo condiviso con l'onorevole Sbröllini del Pd.

Il Pd viene accusato di aver votato, in Parlamento, la conversione in legge del provvedimento in cui veniva salvato Vernizzi come Commissario Straordinario per la Spv, assieme a quasi tutte le forze presenti in Parlamento. Occorre ricordare che su quel provvedimento l'onorevole Lanzarin (Lega Nord, già sindaco di Rosà) aveva presentato un emendamento al DL del governo sul riordino della Protezione Civile, che abolisce i commissari straordinari. In tale sede, il suo emendamento, che mirava a salvaguardare il commissariamento della Spv, è stato rigettato. E' riuscita poi ad inserirlo in un successivo decreto che stabilisce misure urgenti per garantire la sicurezza dei cittadini, per assicurare la funzionalità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e di altre strutture dell'amministrazione dell'interno, nonché in materia di Fondo nazionale per il Servizio civile. Il voto del Pd fu, per quel decreto, favorevole, visto il suo significato d'ampia rilevanza per la sicurezza, con la precisazione che "il Commissario ha grandi poteri, ed è utile per sbloccare e ridurre i tempi, ma non serve ad evadere procedure di evidenza pubblica e trasparenza negli atti della pubblica amministrazione".

Per quanto riguarda il citato voto in consiglio comunale a Bassano sulla delibera del 23 giugno 2011, in riferimento alla "Proposta di atti deliberativi" sul ricorso contro il tracciato Superstrada Pedemontana Veneta, sottoscritta da una trentina di cittadini. In sostanza si chiedeva di intraprendere un'azione legale al Tar del Lazio per annullare ordinanze, decreti e progetti relativi alla Spv, ossia per intervenire nei ricorsi contro il Commissario (da ricordare peraltro che i ricorsi presentati dai cittadini supportati dai comitati sono solo in parte stati accolti senza però produrre finora effetti concreti). L'amministrazione di Bassano decise in quell'occasione di non procedere in tal senso, poiché "risulterebbe in tal modo in conflitto con le consultazioni fino ad allora instaurate, culminate nella proposta progettuale della Regione Veneto e nell'atto di indirizzo sul progetto definitivo". In sostanza la Giunta decise, come le altre amministrazioni locali, di mantenere un atteggiamento dialogante sul progetto della Regione, e il consiglio comunale votò conformemente a tale indirizzo. C'è tuttavia da precisare che il Pd non escluse a priori l'ipotesi di sostenere i ricorsi, sapendo che ciò ci avrebbe dato più forza nei confronti della Regione: poi però le cose furono decise diversamente, com'è noto, e la maggioranza approvò la delibera, sperando, attraverso il dialogo con la Regione, di ottenere miglioramenti e anzitutto le complanari.

Importante è ricordare il lavoro che per tutti questi anni il centrosinistra bassanese ha portato avanti per cercare di migliorare il progetto e ridurre l'impatto delle opere, tutelare il territorio pedemontano, come ad esempio il ricorso coordinato contro la Regione, risultato vincitore (2005, quando ancora non c'era il Pd), in riferimento alla prima proposta della Spv. Se questo territorio fosse stato più compatto nell'opporci a questa Pedemontana, forse oggi avremmo un progetto meno devastante: vogliamo ricordare che le amministrazioni locali della fascia pedemontana a guida Pdl e/o Lega, i due partiti che rappresentano la maggioranza in Regione, sono i veri responsabili dell'iter progettuale e del pessimo governo amministrativo e politico della regione in questi anni. Il risultato finora per la pedemontana a riguardo all'impatto definitivo è assolutamente insoddisfacente per il nostro territorio.

Ma perché non vengono rivolti attacchi verso i veri responsabili della situazione attuale, che sono, lo ricordiamo, l'ex presidente Galan, e i partiti che lo hanno sostenuto, il Pdl e la Lega, e ora la Lega di Zaia ?

Ricordiamo infine che l'attuale progetto prevede lo stravolgimento della Gasparona, e non l'utilizzo del sedime esistente per un allargamento della stessa, la presenza di complanari distanti anche centinaia di metri dal tracciato, il conseguente consumo di chilometri quadrati di territorio, il pedaggio anche per i residenti (esclusi i primi 20 km e i primi 15 anni), e il saldo da parte della Regione Veneto alla società costruttrice nel caso in cui non dovesse

Caro cronista, l'articolo apparso sul Gazzettino il 22 ottobre con le dichiarazioni sulla ...

passare una media di 38.000 veicoli al giorno: se tale livello di traffico non sarà raggiunto, vi saranno nuove tasse per i cittadini veneti. Se vogliamo aggiungere l'ultima ciliegina sulla torta, diciamo che il Piano territoriale regionale di coordinamento, strumento regionale di governo del territorio in adozione, afferma che per un raggio di 2 chilometri dai caselli (e la Spv ne prevede diversi, uno anche a Bassano, considerandole aree strategiche di rilevante interesse pubblico), sia possibile costruire centri commerciali o altre aree di sviluppo immobiliare e finanziario, e che tali aree siano di fatto sottratte al potere locale, ma dipendano dalla Giunta Regionale: come dire via libera al consumo facile di altro territorio.

Partito Democratico Bassano

\$.m

La mareggiata devasta Caorle e cancella chilometri della spiaggia di Ponente/ Foto

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

'''

Data: **02/11/2012**

Indietro

02-11-2012 sezione: NORDEST

La mareggiata devasta Caorle e cancella chilometri della spiaggia di Ponente/ Foto

La violenza delle onde danneggia la diga, sposta gli scogli e sommerge gli arenili. Allagata anche via della Serenissima

VENEZIA - Chilometri di spiaggia "spariti" a causa della furia del mare, allagata parte di via della Serenissima e danni alla scogliera che protegge la diga foranea. Questi gli effetti dell'eccezionale mareggiata che ha colpito nella notte Caorle. I danni maggiori si sono registrati lungo la spiaggia di Ponente dove l'acqua è riuscita a lambire la passeggiata posta a monte della spiaggia, sommergendo praticamente tutto l'arenile e causando qualche danno anche ai chioschi della zona. Il mare è riuscito a farsi strada anche in via della Serenissima, superando il passaggio posto al termine della diga foranea, e lasciando numerosi detriti sulla carreggiata.

La mareggiata ha colpito duramente anche la scogliera, attualmente oggetto di un intervento di sistemazione da parte del Genio civile regionale: ieri mattina diversi passanti hanno notato alcuni massi spostati dalla sede abituale e si sono interrogati sull'efficacia dei lavori che, almeno per il momento, non sembrano aver dato l'esito sperato. Anche a Levante il mare si è spinto verso l'interno: qui però l'ampiezza della spiaggia ha impedito che l'acqua riuscisse a raggiungere il Lungomare Trieste.

Spiaggia sommersa anche a Porto Santa Margherita: in prossimità della piscina comunale l'acqua ha addirittura superato il muretto di contenimento. Ancora non è possibile fare una stima dei danni: a preoccupare è soprattutto l'arenile di Ponente, dove più forte è stata l'azione erosiva delle acque. L'allerta meteo scattata in mezza Italia (che ha colpito duramente anche Chioggia e tutto il suo litorale) per la perturbazione aveva tenuto in allerta i volontari della protezione civile del posto che fino a mezzanotte, punta massima della marea, hanno pattugliato la città, visionando la tenuta degli argini e la furia del mare.

Oltre i gravi danni alle spiagge, il maltempo ha flagellato l'interno ma, fortunatamente, non ha causato ulteriori danni nel resto della città. Ieri mattina verso le 10 però ci sono stati momenti di concitazione quando si era temuto che il Rio interno alla città potesse esondare: fortunatamente il livello delle acque si è abbassato velocemente, facendo rientrare l'allarme.

Scorie radioattive, allarme a Nordest: chiusi i caselli, protestano i sindaci

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

04-11-2012 sezione: NORDEST

Scorie radioattive, allarme a Nordest:
chiusi i caselli, protestano i sindaci

Il convoglio di camion viaggerà scortato in una notte tenuta segreta da Vercelli a Trieste. Il materiale tornerà negli Usa

VENEZIA - Partirà in tarda serata dalla provincia di Vercelli e arriverà all'alba al porto di Trieste: un convoglio carico di materiale radioattivo percorrerà di notte l'A4 e il passante di Mestre attraversando le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso, per poi proseguire verso il Friuli Venezia Giulia.

Potrebbe accadere già questa notte, ma la data del trasporto non viene ancora ufficializzata. Le Prefetture hanno già contattato i Comuni che si trovano lungo il tragitto autostradale. A Venezia, quella di ieri è stata una giornata di frenetici collegamenti telefonici tra i sindaci, la Prefettura lagunare e la Questura di Trieste. Il materiale radioattivo consiste in dieci lamine di Mtr, un elemento combustibile irraggiato e proveniente da attività di ricerca denominate Petten.

Attualmente è stoccato in uno stabilimento di Saluggia, in provincia di Vercelli, ma deve partire alla volta di Trieste per poi essere imbarcato in una nave diretta in America.

L'Italia partecipa infatti al programma di rimpatrio negli Stati Uniti di materie nucleari. La soluzione più comoda sarebbe stata quella di trasportarlo al porto di Genova, ma si è optato per Trieste perché lì confluirà un altro carico proveniente dal nord Europa.

A trasportare il materiale nucleare sarà un autotreno che per motivi di sicurezza non potrà interrompere la corsa (alla velocità massima di 80 chilometri orari) e sarà accompagnato a cinquanta metri di distanza da una quindicina di mezzi di scorta. Tutte le Prefetture interessate hanno garantito che il trasporto sarà effettuato nelle condizioni di massima sicurezza, l'unico pericolo potrebbe dunque sorgere in caso di incidente o intralcio del percorso. E qui si apre un altro aspetto da considerare: esiste infatti il timore che alcuni gruppi di manifestanti possano provare ad intralciarne il tragitto. Per questo polizia e carabinieri bloccheranno gli accessi in autostrada durante il passaggio del convoglio.

Ma tra i sindaci serpeggia il malcontento: avrebbero voluto essere maggiormente coinvolti: «Sappiamo solo che il trasporto sarà una delle prossime notti», dicono a Venezia. Il convoglio potrebbe partire già stasera. Anzi no. «La Prefettura ci ha assicurato che non sarà in quella tra domenica e lunedì, ma non abbiamo ricevuto altre comunicazioni. Questo episodio conferma la tendenza diffusa a scaricare le responsabilità sui Comuni senza renderli in grado di affrontare i problemi» dichiarano i primi cittadini.

Ieri mattina molti sindaci hanno convocato riunioni d'urgenza con la Protezione Civile. «Siamo tranquilli, il materiale è delicato ma il trasporto sarà fatto con massima sicurezza - spiega l'assessore regionale veneto Daniele Stival -. Opporsi non serve, è un trasporto coordinato dal Ministero e la collaborazione delle Regioni era necessaria». Dopo il passaggio del convoglio, lungo il percorso saranno effettuate accurate analisi delle radiazioni ed eventuali bonifiche.

Attenzione, il maltempo non è concluso. Domenica 4 novembre perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Attenzione, il maltempo non è concluso. Domenica 4 novembre perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale"*Data: **02/11/2012**

Indietro

Attenzione, il maltempo non è concluso. Domenica 4 novembre perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale

Pubblicato da Redazione il 02/11/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG

Sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo domenica sul Friuli Venezia Giulia di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali, la Protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

La Protezione Civile della Regione, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene inoltre stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (ARSO) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno del fiume Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

Tweet

2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, II*"2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale"*Data: **04/11/2012**

Indietro

2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Pubblicato da Redazione il 03/11/12 &bull; nelle categorie In breve da Pandora

Trieste, 02 nov Sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo domenica sul Friuli Venezia Giulia di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali, la Protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

La Protezione Civile della Regione, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene inoltre stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (ARSO) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno del fiume Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

Trieste, 02 nov La vaccinazione dei soggetti a rischio è assicurata, le dosi di vaccino già in nostro possesso sono sufficienti per garantire la domanda delle fasce più esposte e presto ne acquisiremo ulteriori quantitativi per rispondere a tutte le richieste dei cittadini .

Il vicepresidente della Regione Luca Ciriani risponde così ai dubbi sollevati dai medici di base in merito alla copertura regionale per il vaccino anti-influenzale, rassicurando i cittadini.

È certo che la mancata idoneità di alcuni lotti di vaccino prodotti dalle case farmaceutiche, prontamente ritirate dal mercato su indicazione AIFA, ha causato un ritardo sulla tabella di marcia, ma nonostante questo siamo già nelle condizioni di garantire la corretta copertura delle fasce più vulnerabili della popolazione. Abbiamo già programmato per l'inizio della prossima settimana ha spiegato Ciriani due riunioni, con l'Ordine dei medici, Aziende sanitarie e dipartimenti di Prevenzione, al fine di garantire un'equa e rapida distribuzione su tutto il territorio regionale delle dosi di vaccino disponibili. Le preoccupazioni dei medici di base non hanno quindi ragione d'essere, perché l'Agenzia del Farmaco ovviamente non permette la

2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

distribuzione di vaccini che non siano sicuri al 100 per cento per i pazienti. Mi auguro che queste esternazioni non intacchino la tranquillità dei pazienti, che potranno comunque proteggersi anche quest'anno contro l'influenza con prodotti assolutamente sicuri .

Trieste, 02 nov Ho già avuto i primi contatti telefonici con il sindaco di Frisanco, Sandro Rovedo. Non appena i vigili del Fuoco avranno ultimato il loro intervento relativamente alla messa in sicurezza della cisterna di Gpl, interverremo come Protezione civile per risolvere il problema della strada : così il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che a poche ore dal crollo della banchina stradale in comune di Frisanco ha voluto rassicurare gli abitanti per un veloce intervento sulla viabilità.

La priorità spiega Ciriani ovviamente è quella di permettere ai vigili del fuoco la messa in sicurezza dell'autocisterna, ma i nostri tecnici sono già pronti per i primi interventi che permetteranno di ripristinare le condizioni di sicurezza della viabilità .

Trieste, 02 nov Sopralluogo del vicepresidente della Regione Luca Ciriani domani a Grado (ore 11.30) per accertare di persona i danni provocati dal maltempo.

Sarò con il sindaco Edoardo Maricchio nella mattinata di sabato - ha spiegato Ciriani per un sopralluogo sulle zone più colpite dalla mareggiata di questi giorni. Ci sono stati danni ingenti, ora vedremo anche con l'intervento dei tecnici della Protezione civile in che modo e con quante risorse sarà possibile intervenire .

Certamente ha concluso il vicepresidente si è trattato di un evento di particolare intensità e i danni sono considerevoli. La Regione comunque sarà al fianco dell'Amministrazione comunale e dei cittadini di Grado per ripristinare una situazione di normalità nel più breve tempo possibile .

Trieste, 03 nov Sarà un docente della Bocconi di Milano a redigere il piano economico-finanziario, parte essenziale del bando per il project-financing dell'ospedale di Pordenone. Lo ha confermato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani.

In queste settimane ha detto Ciriani è stato individuato il professionista, uno dei più esperti del settore a livello nazionale, che redigerà il bando per la costruzione chiavi in mano del nuovo ospedale di Pordenone. Non comprendo ha aggiunto il vicepresidente della Regione quanti ancora oggi e senza alcuna evidenza, a parte la volontà di strumentalizzare, affermano anche sulla stampa che i servizi sanitari del nuovo ospedale non saranno gestiti dal pubblico. I cittadini devono aver chiaro un concetto semplice: a Pordenone stiamo realizzando

2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

il nuovo ospedale, non una clinica privata. Chi afferma, pertanto, che i servizi sanitari del nuovo ospedale di Pordenone saranno privatizzati nell'ambito del sistema di costruzione attraverso il project-financing parla a sproposito o strumentalizza senza cognizione di causa .

Ciriani ha confermato che il nuovo ospedale di Pordenone sarà un ospedale pubblico al 100 per cento e nessun servizio sanitario sarà gestito da soggetti diversi del settore pubblico. Lo chiarisco, e auspico per l'ultima volta, a beneficio di quanti strumentalizzano un grande risultato ottenuto dall'Amministrazione regionale, quello di avviare la progettazione e a seguire la realizzazione del nuovo ospedale .

Il sistema di project-financing prevede infatti la costruzione della struttura da parte di privati che gestiranno poi, per rientrare nei costi di investimento, i servizi non sanitari, come ad esempio i parcheggi, le mense, le strutture di ristorazione dedicate ai visitatori, la lavanderia, settori che anche oggi sono gestiti da privati, su mandato del settore pubblico: su questo fronte ha spiegato ancora Ciriani non cambierà nulla per il cittadino .

Gemona del Friuli, 03 nov L'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi conferma l'interesse e la disponibilità della Regione ad assumersi la responsabilità della linea ferroviaria Sacile-Gemona sin da ora, dopo aver comunque visto cifre e condizioni e ricorda che la Regione ha sempre difeso la tratta nell'ambito del contratto di servizio con FS .

L'assessore l'ha ribadito con fermezza oggi a Gemona del Friuli, intervenendo all'iniziativa popolare Una staffetta per salvare la linea ferroviaria Gemona-Sacile e sottolineando l'impegno della Regione nei confronti di un tema che, ha ricordato, è comunque parte di un problema più ampio e si inserisce nel contesto del Trasporto pubblico locale (Tpl) del Friuli Venezia Giulia.

Un settore secondo solo alla sanità per livello di spesa ha ricordato l'assessore ed in cui la Regione investe poco meno di 200 milioni di euro l'anno, pur nella consapevolezza che il rientro generato dal pagamento delle tariffe non copre che il 35 per cento degli investimenti sostenuti .

Riccardi ha poi confermato la volontà dell'Amministrazione regionale di non sottrarsi a quello che considera un impegno a favore di una mobilità che è in primo luogo garanzia di protezione sociale anche se è da vedere come, data la contrazione dei fondi, gestiremo tutto ciò nella prossima finanziaria .

Pur evidenziando quindi l'importanza di arrivare ad un approfondimento sul tema dei costi della linea, l'assessore ha osservato che comunque la comunità regionale ha il diritto di conoscere la realtà dei fatti e che questa tratta costituisce una parte importante dell'intera rete ferroviaria del Friuli Venezia

2-3 novembre 2012, in breve da Pandora, il pianeta della politica regionale

Giulia.

Ringrazio i Comitati dei pendolari ed il loro coordinamento per aver organizzato la manifestazione e per l'affiancamento dato al nostro lavoro, ha osservato Riccardi, il quale si è poi rivolto ad Ivano Strizzolo, ultimo dei parlamentari (avevano partecipato alla prima parte dell'incontro anche Angelo Compagnon e Carlo Pegorer e l'europarlamentare Debora Serracchiani) rimasto nella sala del Consiglio comunale di Gemona.

A lui, quale rappresentante dei senatori e dei deputati del Friuli Venezia Giulia, ai consiglieri regionali presenti ed ai sindaci del territorio interessato presenti in forze, l'assessore ha ricordato che, anche per quanto riguarda la Gemona-Sacile, la scommessa è un incremento dell'utilizzo del trasporto su rotaia ed il problema è il rapporto con il Governo nazionale.

Non voglio farmi illusioni e non voglio ve ne facciate voi, ma un sogno è possibile ha indicato l'assessore, che ha evidenziato l'importanza, in questo percorso, di una classe dirigente solidale, ma anche di un'attenta valutazione dei numeri.

Cifre che nella futura gestione della Gemona-Sacile da parte della Regione, potrebbero essere secondo l'assessore anche più rilevanti rispetto all'indicazione di 1 milione di euro per la manutenzione della linea data da FS in considerazione della necessità di investire in un parco rotabile qualificato e moderno.

Tweet

Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli

Le previsioni meteo attendono per domani un ritorno di maltempo sulla penisola, a partire dalle regioni site al nord Italia. Le Protezioni Civili di Liguria e Friuli Venezia Giulia sono in stato di preallerta. Domenica il maltempo interesserà anche le regioni centrali. A Sud invece dovrebbero soffiare forti raffiche di Scirocco

Venerdì 2 Novembre 2012 - Attualità -

Dopo la tregua odierna, da domani il maltempo torna su alcune regioni d'Italia.

In Liguria sono attese precipitazioni diffuse, ma di debole intensità, più insistenti nell'entroterra del Genovese, nel Levante e nello Spezzino. Le previsioni meteo attendono un ulteriore peggioramento nella giornata di domenica, motivo per cui la Protezione Civile regionale è in stato di preallerta.

Domenica, infatti, le piogge cadranno con quantitativi elevati nelle stesse aree, con rovesci locali moderati ma persistenti. Pare comunque bassa la probabilità di temporali forti.

Sono previsti invece venti forti da Sud-Sud Ovest dai 20 ai 40 chilometri orari, con raffiche fino a 50/60. Dalla Protezione Civile Ligure la raccomandazione a tutti i soggetti interessati sul territorio (responsabili Protezione Civile Prefetture, Vigili del Fuoco, corpo Forestale dello Stato, volontari) di mettere in atto le previste misure di salvaguardia, in particolare per quanto riguarda i bacini e le aree a rischio frane.

Anche in Friuli Venezia Giulia si attende domani un peggioramento meteo con l'arrivo poi nella giornata di domenica di una perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali. La Protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

Inoltre la Protezione Civile regionale, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (ARSO) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere di sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

Sempre domani nel nord Italia si assisterà verso sera ai primi fenomeni piovosi su Lombardia, Veneto, Prealpi centro orientali e Alta Toscana.

Domenica il maltempo si intensificherà in tutte le regioni già citate e si assisterà anche a temporali tra il Lazio e la Toscana, e ad un peggioramento del meteo sulla Campania.

Mentre il Sud Italia dovrebbe essere interessato, domenica 4 novembre, da correnti di Scirocco, con raffiche sino a 60/70 km/h, che porteranno nuovamente le temperature sui 24/25° su Puglia, Sicilia e Calabria con picchi di 27 gradi su palermitano e trapanese.

I mari si prevedono mossi sino ad agitati specie il medio-alto Tirreno ed il medio-alto Adriatico con onde di 2-3 metri, sino a 4-5 metri al largo della costa.

Redazione/sm

Fonti: Asca, Agi

\$.m

Venezia e Chioggia, allagati i centri storici delle città

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Venezia e Chioggia, allagati i centri storici delle città"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Venezia e Chioggia, allagati i centri storici delle città

L'ondata di maltempo dei giorni scorsi ha portato, come previsto nelle allerte diramate dalla protezione civile, pioggia e innalzamento del livello del mare a Venezia e a Chioggia. Disagi anche nel resto del Veneto

Articoli correlati

Mercoledì 31 Ottobre 2012

Veneto: due anni fa l'alluvione. E oggi il meteo fa ancora paura

tutti gli articoli » *Venerdì 2 Novembre 2012* - Dal territorio -

Era attesa eccezionale e in effetti i disagi a Venezia li ha portati tutti la "marea di Halloween" che ha colpito durante la notte la laguna. Il Centro previsioni e segnalazioni maree di Venezia aveva previsto il picco massimo per le 23.45 di mercoledì, con 140 centimetri sul medio mare, favorita dai forti venti di Bora che per tutto il giorno hanno soffiato sulla costa. Ne sono arrivati 143 all'1.40 di ieri, a causa del perdurare del vento. Peggio però è andata a Chioggia, dove la marea ha davvero raggiunto livelli record, tra le prime di sempre, superiore addirittura a quella eccezionale del dicembre 2008: 164 centimetri sul medio mare calcolati all'1.10, che hanno portato all'allagamento quasi totale del centro storico, interruzioni di corrente, strade chiuse per allagamenti, anche fuori città.

VENEZIA. Occhi di tutto il mondo puntati sulla marea eccezionale di Halloween. La lunga notte dei veneziani è iniziata presto: gran lavoro già dal pomeriggio per cercare di non farsi trovare impreparati all'arrivo della grande marea, annunciata a 140 centimetri sul medio mare già da alcuni giorni, con codice rosso e disagi previsti per la navigazione e i percorsi pedonali. Le sirene d'allertamento in città sono suonate alle 19.30, confermando le previsioni e a mezzanotte il picco massimo è arrivato, protraendosi per oltre un'ora a causa delle pessime condizioni meteo che hanno impedito al mare di ricevere. Sospesi alcuni collegamenti del trasporto pubblico, interdetto il passaggio pedonale in molte calli, disagi a non finire per negozi, abitazioni e hotel.

CHIOGGIA. Chi non ha seguito l'acqua alta di Venezia sono stati i chioggiotti, alle prese a loro volta con una marea eccezionale che ha toccato il livello record di 164 centimetri, allagando completamente il centro, provocando black-out a macchia di leopardo e costringendo vigili del fuoco e protezione civile al gran lavoro. Interrotta per alcuni tratti anche la statale Romea, per l'allagamento della carreggiata.

Anche sul resto del Veneto vento e pioggia non hanno dato tregua per tutta la notte: raffiche di Bora hanno creato problemi soprattutto nel padovano, con diversi alberi caduti, abbondanti piogge, strade e sottopassi allagati. Hanno retto invece i canali, l'anello debole che esattamente due anni fa avevano provocato una vera e propria alluvione.

red/fdg

Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara*"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara

Dal Dipartimento della Protezione Civile arriva un avviso di avverse condizioni meteorologiche per alcune regioni centro settentrionali. Le regioni centro settentrionali non interessate dall'allerta vedranno comunque cadere sui propri territori diverse precipitazioni, compresa anche la Campania. In Liguria evacuate diverse persone a Borghetto Vara e chiuse le scuole domani

Domenica 4 Novembre 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri sera un'allerta meteo relativa alle regioni centro-settentrionali della penisola italiana.

L'arrivo di un sistema frontale di origine atlantica porterà infatti una nuova fase di maltempo.

L'avviso di avverse condizioni meteorologiche emesso dal Dipartimento prevede, dalle prime ore della giornata di oggi, domenica 4 novembre, "e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in successiva estensione a Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti meridionali, sull'Emilia-Romagna e mareggiate lungo le coste esposte".

Soprattutto verso fine giornata e nella notte tra oggi e domani si prevedono precipitazioni di forte intensità su alta Lombardia, Trentino Alto Adige, Triveneto, Friuli Venezia Giulia, Levante ligure e alta Toscana.

Nel corso della giornata invece le piogge bagneranno Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Campania.

In Liguria la Protezione Civile ha emesso nuovamente un'allerta meteo 1 per le forti piogge e i rischi connessi.

Per precauzione 49 abitanti sono stati evacuati questa mattina da Borghetto Vara, comune dello spezzino duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011. E' la terza evacuazione in dieci giorni che i cittadini di Borghetto Vara devono fare per i rischi che il territorio continua ad avere in caso di forti piogge.

Il provvedimento è stato firmato dal Sindaco Fabio Vincenzi. Domani, nel piccolo comune della Val di Vara saranno chiuse anche le scuole.

Al Sud Italia invece si prevedono venti di Scirocco, localmente forti, che aumenteranno le temperature.

Redazione/sm

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco"

Data: **04/11/2012**

Indietro

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

Oggi si è tenuta la prima cerimonia commemorativa per le vittime dell'alluvione dell'anno scorso a Genova, e il sindaco della città, Marco Doria, ha espresso il proprio cordoglio. Ha anche evidenziato il problema del rischio idrogeologico in Italia proponendo l'investimento di 9 miliardi di euro per l'intero Paese per metterlo in sicurezza

Domenica 4 Novembre 2012 - Dal territorio -

Oggi, 4 novembre 2012, è il 46esimo anniversario dell'alluvione a Firenze e in Toscana, ma è anche il primo anniversario dell'alluvione che a Genova l'anno scorso uccise 6 persone e causò notevolissimi danni.

Le piogge eccezionali, già previste da qualche giorno, infatti iniziarono a cadere su Genova la sera del 3 novembre per poi continuare tutta la notte. La mattina del 4 novembre il livello dell'acqua del Bisagno toccò il livello di guardia, con la conseguente evacuazione dei piani bassi in diversi edifici, come scuole e negozi. Verso le 13.00 del 4 novembre erano già caduti circa 300 mm d'acqua, concentrati in particolare sull'alto bacino del torrente Fereggiano, affluente di sinistra del Bisagno, il cui livello passò da 1 a 4 metri di altezza. Ma fu nel primo pomeriggio nel quartiere di Marassi sotto la pioggia incessante che il torrente Fereggiano, a seguito delle incessanti piogge raggiunse la piena e, impossibile da contenere, esondò abbondantemente dai propri argini e trasformò Via Fereggiano in un vero e proprio fiume in piena alto oltre un metro.

Alle 13.50 poi anche il Bisagno esondò prima in sponda destra, e dopo poco tempo anche in sponda sinistra, allagando tutti i quartieri limitrofi con punte di anche 2 metri di altezza.

La furia dell'acqua quel giorno strappò la vita a 6 persone, due delle quali erano bambine. Nel primo anniversario della tragedia, il sindaco di Genova, Marco Doria, ha osservato alcuni minuti di silenzio in memoria di: Gioia e Janissa di 8 e 1 anno, la loro madre Shpresa Djala, Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa, le vittime dell'alluvione.

"Le parole in momenti come questi servono sempre molto poco - ha detto Doria - esprimo il cordoglio personale, della città e dell'amministrazione comunale per quello che è accaduto un anno fa sapendo bene che sono parole pronunciate a un anno di distanza da un lutto che chi l'ha subito si porta dietro per sempre. Oggi c'è poco da parlare, si resta in silenzio e si pensa. Ma c'è da parlare del rischio idrogeologico, del problema catastrofi".

Un problema delicato che in Italia deve essere affrontato. "Un grande piano nazionale da 9 miliardi per mettere al centro il riassetto idrogeologico del territorio" è quello che servirebbe secondo il sindaco Doria, ed è la richiesta che fa al Governo durante la cerimonia in ricordo vittime. "Il territorio italiano è a rischio idrogeologico per tre cause: l'espansione edilizia degli anni '50 e '60, l'abbandono delle colline e il problema dei cambiamenti climatici" ha sottolineato Doria. "Nove miliardi di euro è la somma per realizzare tutti gli interventi che servirebbero, suddivisa nel territorio nazionale".

"Secondo gli esperti a Genova - ha concluso il sindaco di Genova - ne servirebbero alcune centinaia di milioni di euro per mettere in sicurezza torrenti come il Fereggiano, il Bisagno, il Chiaravagna" ed evitare che tragedie come quella dell'anno scorso si ripetano, o perlomeno per contenerne seriamente il rischio.

"La Liguria è una terra morfologicamente complessa dove nel tempo lo spopolamento ha creato una serie di problemi" ha detto il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in un'intervista oggi a TgCom24. "Mancano tempo e denaro a livello strutturale quindi dobbiamo lavorare molto sulla prevenzione. Credo che si sia fatto ben poco e dovremmo

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

investire in termini di prevenzione di protezione civile e mi ha fatto piacere, nonostante le polemiche dolorose e gli arresti - aggiunge - che il sindaco di Genova abbia investito moltissimo nella comunicazione e riorganizzazione degli strumenti di protezione civile".

In relazione agli arresti citati dal Prefetto Gabrielli si sottolinea che infatti sull'inondazione di Genova sono aperte varie inchieste tra cui una per falso e calunnia che coinvolge un ex assessore e alcuni dirigenti comunali con l'accusa di aver falsificato le carte relative ai tempi dell'alluvione per non avere responsabilità sui mancati interventi.

Redazione/sm

Chiesto lo stato di calamità a Grado per la mareggiata

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Chiesto lo stato di calamità a Grado per la mareggiata"

Data: **04/11/2012**

Indietro

Chiesto lo stato di calamità a Grado per la mareggiata

La forte mareggiata che nella notte tra l'1 e il 2 novembre ha colpito Grado ha generato danni ingenti. Il vicepresidente della regione, Luca Ciriani, ha visitato ieri la zona. Il Comune ha chiesto lo stato di calamità naturale

Domenica 4 Novembre 2012 - Dal territorio -

"Siamo in ginocchio". Così si era espresso il sindaco di Grado (in provincia di Gorizia), Edoardo Maricchio, all'indomani della mareggiata abbattutasi nella notte del 1 novembre sulla zona.

Secondo il primo cittadino i danni causati dalla forza del mare ammonterebbero a circa 2 milioni di euro.

Ieri mattina il vicepresidente della regione, Luca Ciriani, ha effettuato un sopralluogo insieme al sindaco nelle zone colpite dalla mareggiata. Sono almeno 60 mila i metri cubi di spiaggia erosi, la diga Nazario Sauro ha subito danni per circa 40 mila euro, ma anche la ciclabile Belvedere-Grado ha subito notevoli danni: l'acqua ha spazzato via parte della pavimentazione. "La diga ha subito danni ingenti - dice il sindaco Maricchio - le spiagge sono state erose, senza contare i detriti e le alghe che dovremo rimuovere e poi c'è il trampolino che è stato spazzato via dalle onde. La situazione è pesante. Non basta più mettere delle pezze, ora dobbiamo intervenire una volta per tutte".

Il Comune pensa infatti ad un intervento generale di messa in sicurezza della costa, "se non lo facciamo subito, - riferisce sempre il sindaco - quando arriverà la prossima mareggiata saremo ancora a contare i danni subiti. Stiamo pensando di realizzare alcuni interventi a mare, per esempio dighe frangiflutti, per proteggere la costa. Il fine è quello di fare in modo che le onde arrivino meno potenti sulla costa".

Intanto il Comune di Grado ha chiesto lo stato di calamità per i danni subiti da parte delle onde, alte anche 5 metri. E si teme il maltempo previsto per oggi: piogge intense e venti localmente forti.

Redazione/sm

Chioggia inondata: non succedeva dal 1966

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

EMERGENZA IN TUTTA LA LAGUNA. Venezia in allerta continuativo per l'acqua alta, ma hanno sofferto moltissimo le isole e le spiagge da Jesolo in giù sono "scomparse"

Chioggia inondata: non succedeva dal 1966

L'acqua ha raggiunto livelli da superare il "piccolo Mose". Il sindaco: «Stato di calamità»

e-mail print

sabato 03 novembre 2012 **REGIONE**,

Un'immagine del centro di Chioggia completamente invaso dall'acqua: non accadeva dalla ... Antonella Benanzato
VENEZIA

Era dal 4 novembre 1966, esattamente 46 anni fa, che la furia dell'acqua non si abbatteva così pesantemente sulla laguna veneta. La marea eccezionale, prevista innanzitutto dall'Istituzione Centro Maree di Venezia nella tarda serata di mercoledì, pari a 140 centimetri sul medio mare, ha però raggiunto il livello record di 164 centimetri a Chioggia allagando, letteralmente, l'intera città. Complice il vento di bora e la permanenza della marea oltre i 110 centimetri per diverse ore, a Chioggia la situazione di emergenza si è trasformata - proprio nella notte di Halloween - in un autentico incubo. «Il mare è entrato in città - sottolinea sconsolato il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson che nella notte di mercoledì si è fatto coraggio al telefono insieme al sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni - come uno tsunami, ha sepolto d'acqua l'intero centro storico. I commercianti hanno passato la notte a mettere al riparo la merce e i loro negozi». Ingenti i danni per i quali il Comune non è ancora in grado di fare un primo bilancio esatto, con il commercio messo in ginocchio e un Baby Mose (lo sbarramento mobile che si alza per proteggere il centro di Chioggia) che non può arginare una marea che supera i 130 centimetri, per cui stavolta non è servito a nulla.

STATO DI CALAMITÀ. Il sindaco Casson chiede lo stato di calamità e rivolge un appello accorato all'esecutivo:

«Imploro l'aiuto del governo, lo prego di fare il suo dovere, di essere coerente e far pervenire al più presto i fondi della Legge speciale deliberati dal Comitato lo scorso 21 luglio 2011. Venezia e Chioggia non possono più aspettare. Ricordo che nella Legge speciale per Venezia e Chioggia si parla di "preminente interesse nazionale", allora sia coerente con la norma e eroghi quei fondi che per noi sono ossigeno». Le risorse non sono banali, soprattutto in un momento di crisi e di emergenza come quello attuale. Dalla Legge speciale dovrebbero arrivare 40 milioni di euro per Venezia e 7,5 milioni per Chioggia. Ma la tempistica è fondamentale, avverte ancora il primo cittadino clodiense: «Se i fondi non arrivano entro fine anno, rischiamo di sfiorare il patto di stabilità. Al momento abbiamo 45 milioni di euro bloccati».

LAGUNA KO, SPARITE LE SPIAGGE. Ma al danno nei centri storici di Venezia e Chioggia, si aggiunge anche la beffa, il colpo basso inferto al turismo. Le mareggiate provocate dal maltempo e dalla bora eccezionale hanno mangiato chilometri di spiagge sul litorale dell'Alto Adriatico; da Sottomarina a Pellestrina, dal Lido a Jesolo, gli arenili scompaiono e con loro le strutture balneari. Ma anche nelle isole le cose non vanno meglio, a Burano sono stati numerosi gli interventi dei vigili e della Protezione Civile nelle abitazioni al piano terra allagate dall'acqua alta. In piazza San Marco il riflesso della Basilica faceva un tutt'uno con l'acqua disegnando il profilo bizantino delle cupole, questa volta però nemmeno i turisti si sono azzardati a fare capolino. Il vento, la pioggia battente e la marea protratta per ore hanno fermato qualsiasi curiosità. A Rialto, i negozianti hanno vegliato tutta la notte sulle loro attività cercando di arginare alla bell'e meglio l'acqua che ha invaso le storiche botteghe di quella che è l'area a più alta densità commerciale della città. La situazione sembrerebbe essere rientrata anche se la permanenza della marea sopra i 110 cm per 14 ore e 15 minuti pone l'evento al secondo posto nella graduatoria storica dopo il 4 novembre 1966. L'arrivo di un'ulteriore perturbazione prevista per il week-end porterà ancora al fenomeno di marea sostenuta, assicurano gli esperti. La salvaguardia del

Chioggia inondata: non succedeva dal 1966

territorio lagunare, fragile e delicato, torna di stretta attualità. «È indispensabile che vengano avviate misure urgenti - ribadisce Casson - per difendere questo territorio. C'è un pericolo di crollo e non basta puntellare ogni tanto. Lo reclamiamo da tempo, servono iniziative concrete o anche il grande Mose potrebbe rischiare di difendere il nulla».

Da Tezze a Cavezzo per dare un aiuto ai terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

TEZZE. Iniziativa del Gruppo di Belvedere

Da Tezze a Cavezzo per dare un aiuto

ai terremotati

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **BASSANO**,

L'incontro con i donatori di sangue di Cavezzo| La delegazione tedarota Una delegazione del Gruppo donatori di sangue di Belvedere si è recata a Cavezzo, in provincia di Modena, uno dei Comuni più colpiti dal terremoto del maggio scorso.

La delegazione, composta dal capogruppo Giuseppe Baggio e da altri sette componenti del direttivo, si è incontrata con la presidente della locale Avis, Barbara Bellini, e altri volontari.

La visita ha avuto lo scopo di consegnare un contributo, raccolto in diverse manifestazioni organizzate dal Gruppo di Belvedere. L'accoglienza è stata calorosa, sia da parte loro che da tutti gli altri gruppi presenti. Con l'occasione è stata inaugurata la loro sede, fortemente danneggiata dal sisma ma ora nuovamente agibile, e c'è stato il pranzo e la consegna a tutti i gruppi presenti, in segno di ringraziamento, di una pergamena già affissa nella sede tedarota.

Alla nostra partenza, essendo rimasti molto contenti della nostra visita, i volontari dell'Avis di Cavezzo hanno promesso di ricambiare, con una gita a Bassano, decisa proprio lì, al momento, ma accolta con un fragoroso applauso dai presenti, a Bassano il 15 dicembre, in occasione dei Mercatini di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo, un paese in lacrime

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

MONTORSO. La comunità si è stretta ieri attorno alla famiglia per l'ultimo saluto al tredicenne vittima di un incidente

Massimo, un paese in lacrime

Silvia Castagna

Il parroco: «È come un chicco di grano che morendo dà frutto Nel dolore abbiamo respirato la fiducia in qualcosa di più grande»

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **PROVINCIA**,

La folla che ha gremito la chiesa di Montorso per l'addio a Massimo. FOTOSERVIZIO CISCATO - ... Fiori bianchi, note di chitarra, tanti ricordi e in chiusura una melodia latino americana, riprodotta al microfono con il cellulare. Tutta Montorso ha salutato ieri pomeriggio Massimo Magnaguagno, il 13enne morto martedì, investito mentre in bici tornava da scuola.

Già dalle 14 nella chiesa del piccolo centro non si trovava un posto: centinaia di persone dentro, mentre fuori polizia e protezione civile disciplinavano il traffico. Alle 14.30 è entrata la bara, di legno chiaro, coperta di rose bianche e portata a spalla. La precedevano i compagni, della 3 B, con in mano un candido fiore. Jeans e felpe nei primi banchi, occupati dai coetanei, dietro hanno preso posto gli insegnanti della scuola media Beltrame, il dirigente Pierpaolo Frigotto, il sindaco Diego Zaffari, che ieri aveva proclamato il lutto cittadino.

"Ti alzerà, ti solleverà" canta il coro della chiesa dove Massimo si recava tutte le domeniche, con il gemello Carlo, le sorelle Francesca e Stefania e i genitori Maurizio e Margherita che ieri, composti nel loro dolore, l'hanno salutato per l'ultima volta. «Dobbiamo partire da questo - commenta don Lino Stefani - il Signore ha sollevato Massimo, lo ha preso fra le braccia. Massimo amava il mondo agricolo: lui è come un chicco di grano che morendo dà frutto».

Rimane fuori, sotto la pioggia, una piccola folla; dentro tanta commozione e un susseguirsi di ricordi letti dai giovani amici. Nell'omelia Don Lino definisce quella di Massimo una «partenza improvvisa» e, rivolgendosi ai compagni, sottolinea una frase dal Vangelo di Giovanni: "Che non perda niente di quanto Egli mi ha dato". «Ecco, questo è il nostro sogno: che nulla della vita di Massimo vada perso. Era sorridente, vivace e si coglieva in lui una bontà di fondo. Il vostro impegno - esorta i compagni - sia quello di non perdere nulla di quanto vissuto con lui, né prima né in questi giorni, durante i quali siamo stati costretti a fare un cammino di sofferenza e dolore, ma abbiamo respirato un clima di fraternità e la fiducia in qualcosa di più grande».

Ai fratelli l'augurio di un "buon futuro" nonostante la tragedia, perché coltivino i sogni, che erano anche di Massimo, per mamma e papà una preghiera: «perché il Signore vi dia la forza di portare avanti il vostro impegno di genitori».

«Non sposteremo il tuo banco» promettono infine i compagni, che, alle note di una musica caraibica che lo faceva sorridere, affidano l'ultimo saluto a Massimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In classe, il banco di Massimo, rimarrà al suo posto, vuoto, fino alla fine dell'anno scolastico. Lo hanno scritto, in una lettera di saluto, i compagni di 3 B della scuola media Beltrame, di Massimo Magnaguagno, il 13enne che ha perso la vita in un incidente stradale giovedì.

Studenti, amici e conoscenti presenti al funerale, che vogliono continuare a ricordare Massimo. In chiesa, a lato dell'altare, capeggiavano i cartelloni con le lettere scritte dai ragazzi, che riportavano piccoli pensieri carichi di affetto, che ricordavano momenti passati insieme. Disegni che ritraevano Massimo su un trattore in mezzo ad un prato verde; arcobaleni e colombe. Commossi, gli studenti, hanno salutato il loro amico leggendo alcuni testi scritti in classe per

Massimo, un paese in lacrime

lui. «Eri un ragazzo allegro e spensierato, ora ci piace immaginarti come un angelo che accompagna, in cielo, altri angeli sul trattore». Continuano i messaggi: «Ciao piccolo angelo bianco, ci mancherà il tuo sorriso e la tua voglia di vivere; vogliamo imparare ad essere anche noi ottimisti come te». E ancora: «Eri un amico buffo, solare e pronto ad aiutare sempre chi era in difficoltà, eri il nostro "super Massimo" che, con quel tuo tipico sorriso "da Massimo", rallegravi le nostre giornate. Sappiamo che ci proteggerai e aiuterai».

Alla fine della cerimonia, i ragazzi hanno ricordato l'amico con una delle canzoni preferite di Massimo, intitolata "Danza Kuduro" simbolo dei momenti felici trascorsi insieme a lui.CI.CE.

COPYRIGH

\$.m

Danno fuoco a cassonetto Due vetture danneggiate

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

INCENDIO

Danno fuoco

a cassonetto

Due vetture

danneggiate

[e-mail print](#)

domenica 04 novembre 2012 **CRONACA**,

Qualcuno ha dato fuoco a una pila di giornali ammassati vicino a un cassonetto della carta. Le fiamme, in pochi istanti, si sono propagate e hanno danneggiato due auto parcheggiate lungo la strada.

L'allarme è scattato l'altra notte, verso le 3, in via Giuriato, all'angolo con via Giorgione. A chiamare i vigili del fuoco è stato un residente che, dalla finestra della sua casa, ha visto le fiamme in strada. In pochi minuti, oltre a una squadra dei pompieri, in via Giuriato è arrivata anche una "pantera" delle volanti.

I vigili del fuoco hanno spento il rogo che dai giornali ammassati si era propagato al cassonetto della carta, distruggendolo completamente e a due macchine che i proprietari avevano lasciate parcheggiate lungo la via. Una Fiat Punto è stata lievemente danneggiata (bruciati il paraurti e un fanale anteriore) mentre è andata peggio a una Fiat Bravo: il cofano e tutta la parte anteriore sono andati completamente distrutti.

Le indagini della polizia sono in corso. In zona ci sono delle telecamere che potrebbero aver ripreso i piromani in azione. Adesso le immagini dell'occhio elettronico sono dunque al vaglio degli investigatori per individuare i responsabili dell'incendio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurata la materna nel paese terremotato

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

ROANA

Inaugurata

la materna

nel paese

terremotato

e-mail print

domenica 04 novembre 2012 **PROVINCIA,**

La nuova struttura. G.R. È stata riaperta la scuola materna e nido integrato "Maria Montessori" di San Felice sul Panaro, paese emiliano devastato dal sisma di maggio. Un'inaugurazione di cui è stato protagonista anche l'Altopiano con l'amministrazione comunale di Roana e l'associazione "Antonio Pertile e Sonia Sartori", impegnati a raccogliere fondi da destinare alla struttura per i bambini. «Molto significativa la visita alla zona rossa - spiega il sindaco roanese Valentino Frigo - Tutti sono stati colpiti dal grado di distruzione e dalle difficoltà che le amministrazioni devono affrontare per stilare un piano di recupero generale del centro storico».

Il sindaco di S. Felice Alberto Silvestri ha ringraziato quanti hanno collaborato all'apertura della scuola, realizzata in appena 40 giorni. G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul Cengio la più forte è Serafini

Il Giornale di Vicenza Clic - SPORT - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

Sul Cengio

la più forte

è Serafini

Renato Angonese

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **SPORT**,

Era al suo esordio la Maratona Monte Cengio ma la "prima" garantisce alla manifestazione cogollese un record forse unico nel suo genere: la vittoria assoluta porta la firma di Silvia Serafini.

Campionessa italiana di sky-race, attualmente terza nel ranking mondiale, la ventitreenne di Oderzo, studentessa di bio-ingegneria, copre i 38 chilometri e mezzo del tracciato con traguardo sulla "montagna dei Granatieri", oltre milletrecentocinquanta metri di dislivello, in 3 ore e 41 minuti guadagnandosi così, a buon diritto, il titolo di "granatiera" ad honorem. Una grande impresa in un percorso duro, molto apprezzato da organizzatori e atleti.

Si lascia alle spalle non volentieri quanto rispettabili runners della domenica ma atleti del calibro di Franco Manzardo, vincitore della 100 e lode di quest'anno, giunto all'arrivo con 12' di ritardo e l'"enfant du pais", il finanziere Fabio Pellegrini, terzo con tempo superiore alle 4 ore.

I distacchi fatti segnare dalla ragazza del Team Salomon, già vincitrice in provincia del Trail delle Creste 2011, la dicono lunga sul suo "motore" come sulle sue capacità di affrontare con successo gare lunghe e dure come può essere quella presentata ai centosettanta partenti dagli organizzatori de "La Cogolana".

Sorto un paio d'anni fa il gruppo podistico alto-vicentino si è avvalso della collaborazione garantita da altre realtà del volontariato locale: Protezione Civile, Gruppo Alpini, Gec, Motoclub, Ciclisti, Sci Club, Gruppo Ricreativo Casale, Gruppo Parrocchiale, Bocciodromo "Val Camin". Una squadra ben assortita e funzionale a sostegno di concorrenti impegnati su un tracciato immerso nella storia della "grande guerra" con panorami di assoluto interesse per di più valorizzati al massimo da una giornata meteorologicamente ideale.

Con loro anche tanti altri volontari perché, altro primato, nello stesso giorno, si è anche corsa la 2a Marcia Cogolana, a carattere non competitivo, con ben tremila partenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinnovare l'impegno civico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

SCHIO. All'Ossario della Ss. Trinità riposano le spoglie di 5 mila soldati della Grande Guerra

Rinnovare l'impegno civico

Elia Cucovaz

«La tenacia che ha permesso di ricostruire l'Italia sia di esempio in un momento di grave crisi»

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Pietro Menegozzo La pioggia non ha fermato le celebrazioni per la giornata delle forze armate e dell'unità nazionale che si sono svolte ieri all'ossario della Ss. Trinità dove riposano oltre 5 mila soldati. Sotto il chiostro degli Eroi si sono radunate 200 persone per seguire la commemorazione del 94 anniversario della fine della Grande Guerra, organizzata dai comuni di Schio, Santorso e San Vito di Leguzzano. In prima fila le autorità politiche e militari, le associazioni d'arma e i volontari di soccorso alpino e protezione civile. «Oggi rendiamo gli onori a quanti hanno dato la vita per la patria - ha affermato il primo cittadino orsiano Pietro Menegozzo, incaricato di portare il saluto congiunto dei sindaci -. Ma è doveroso ricordare i reduci che sono tornati a lavorare partecipando alla ricostruzione del Paese». Secondo Menegozzo la situazione attuale sarebbe per certi versi simile, anche se all'emergenza bellica si è sostituita la crisi economica. «E la tenacia che ha permesso di rimettere in piedi un'Italia prostrato dalle bombe - ha concluso -, sia d'esempio per noi che oggi siamo chiamati tutti a rinnovare il nostro impegno per il bene della nazione in un momento di grave crisi». Dopo la deposizione di tre corone d'alloro nel chiostro-ossario, all'entrata della chiesa e sull'ara dei partigiani, l'orazione civile è stata pronunciata dal tenente Ruggero Rossato, membro dell'Ana. Egli ha rievocato le alterne vicende della Grande Guerra, in particolare la strenua resistenza condotta sul Pasubio, sui monti valleggrini e sull'Altipiano. «Quelle migliaia di giovani da tutta Italia hanno salvato la pianura dal dilagare del nemico - ha ricordato Rossato - A loro deve andare la nostra riconoscenza, come alle truppe che ancora oggi sono impegnate nei teatri bellici internazionali, per portare la pace anche a prezzo di supremi sacrifici». La mattinata di commemorazioni si è conclusa con la messa a suffragio dei caduti di tutte le guerre, officiata dal parroco di Santissima Trinità don Carlo Coriele.

Troppo facile scaricare tutta la colpa sui tecnici

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

L'AQUILA

«Troppo facile

scaricare

tutta la colpa

sui tecnici»

e-mail print

lunedì 05 novembre 2012 **LETTERE**,

A latere della sentenza del giudice monocratico dell'Aquila sulla Commissione Grandi Rischi, desidero esprimere la mia opinione da esperto: per fatti così rilevanti e tragici come il terremoto dell'Aquila le responsabilità non possono essere solo dei tecnici, che sono bracci operativi delle Istituzioni e nello specifico della Protezione Civile, del governo e della politica che li esprime. Mi sembra francamente troppo facile dare responsabilità univoca ai tecnici e dimenticare la catena di comando e l'arte compromissoria politica ad ogni livello che la esprime.

Il tema invece che vorrei cogliere è quello più importante per tutti noi e che si chiama prevenzione. Prevenzione non significa prevedere i terremoti, ma invece prevenire i danni causali. È acclarato in campo scientifico: non si possono prevedere i terremoti, i disastri ambientali (molti ricorderanno il Vajont) e nemmeno le alluvioni nella loro forma più drammatica per il territorio e la gente (come è avvenuto anche nella nostra città più recentemente e nel passato). Se ne parla molto, ma si fa molto poco, per non dire nulla.

Ritengo invece che si potrebbe fare molto sulla prevenzione, agendo sulle priorità con coscienza civica, competenza ed efficienza attraverso lo strumento della programmazione. Gran parte del nostro Paese, ormai è noto, è ad alto rischio sismico: anche le aree dichiarate a più bassa sismicità come l'Emilia hanno dimostrato questo. Era stata proposta recentemente dall'attuale governo una legge che mettesse in sicurezza l'intero patrimonio immobiliare, purtroppo non ne sento più parlare. Credo che il motivo sia semplice: lo Stato e le pubbliche amministrazioni locali sono il primo proprietario di immobili, cui si aggiungano quelli storico-artistici, e le risorse per procedere in tal senso non ci sono. Ma se ragionassimo in termini seri di pianificazione e priorità anche lo Stato assieme agli enti locali potrebbe destinare in un piano pluriennale una parte delle risorse (per esempio Imu, fondi europei e mondiali che ci sono e che noi non utilizziamo oltre alle sponsorizzazioni) alla messa in sicurezza degli edifici strategici pubblici (ce la ricordiamo la sede della Prefettura dell'Aquila dopo il sisma), delle scuole (ci vanno i nostri figli in quegli edifici spesso fatiscenti), degli ospedali (quale è il costo umano delle evacuazioni?), delle università, creando inoltre un volano economico che aiuterebbe l'attuale disastroso momento dell'industria delle costruzioni.

Per i privati potrebbe essere interessante l'aumento delle detrazioni fiscali anche oltre la quota attuale del 50%.

L'alternativa è quella attuale con sconcertante ritualità: ad ogni disastro ambientale non prevedibile, drammi umani e tessuto sociale e storico compromesso, costi elevatissimi (30 miliardi per l'Irpinia, 20 per Umbria e Marche, 25 stimati per L'Aquila, 13 stimati per l'Emilia), concentrazione delle risorse pubbliche con i rischi collaterali connessi.

Giorgio Giacomini

Raffiche di vento a 100 km all'ora, alberi e ponteggi abbattuti a Genova

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

02-11-2012

RISCHIO MAREGGIATE**Raffiche di vento a 100 km all'ora, alberi e ponteggi abbattuti a Genova**

E dopo la pioggia, l'allerta di diramata in tutta la Liguria per il rischio di frane e smottamenti che è cessata ieri alle 12 in una giornata di sole, è arrivato il vento che di fatto ha causato più danni dei temuti nubifragi. Con raffiche fino a cento chilometri orari che hanno spazzato mercoledì notte tutta la Liguria. A Borghetto Vara, nello spezzino, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione dello scorso anno, erano state evacuate quaranta famiglie. Alberi e cartelloni abbattuti nel capoluogo ligure oltre a un'intera impalcatura che è volata via piombando sulle auto in sosta. Per fortuna non ci sono stati feriti, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno transennato l'area. Vento forte anche nel savonese, così come nell'imperiese, mentre in val Bormida continuano i problemi legati alla neve. Secondo Arpal, Agenzia regionale per l'ambiente, la Liguria è rimasta esposta a sostenute correnti di Libeccio con nuvolosità consistente sul levante e buona parte del centro; resta quindi lo stato di vigilanza fino a oggi, quando le raffiche dovrebbero diminuire. La Protezione Civile ha segnalato anche il pericolo di mareggiate sulle coste, nella zona di Capo Mele e tra Genova a Porto Venere. Oggi sarà però una giornata di bel tempo, con temperature massime in risalita. Anche se la tregua finirà domenica quando sulla Liguria arriverà una nuova perturbazione.

A RISCHIO Le coste più esposte

gli interventi dopo la sentenza

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

03-11-2012

gli interventi dopo la sentenza**ATTESTAZIONI DI STIMA****Il professore è una risorsa mai veramente sfruttata**

Caro Massimiliano, la dolorosa ed incredibile vicenda del «nostro» Claudio Eva ha assunto toni e contenuti non degni di una normale democrazia. La Sua lettera comparsa su il Giornale qualifica l'uomo nella sensibilità ed educazione della persona. Certo l'Italia di oggi sembra fatta più per gente di imprecise doti valoriali, ma rispondenti alle regole del mercato mediatico che non per quelle perbene.

La Sua storia recente si incastra nello specchio di un Paese che non riesce a crescere e a trovare i giusti equilibri fra cosa è giusto e cosa è sbagliato.

Eva è un'ottima persona che ha sempre messo a disposizione della collettività le sue capacità e conoscenze sia specifiche che di più ampio respiro.

Per chi scrive è sempre stato un onore sedersi vicino a lui negli eventi culturali e riunioni di varia natura. Anzi, ad onore del vero, Claudio Eva ha sempre rappresentato una di quelle risorse per la politica locale poco «sfruttate» nelle questioni di vita quotidiana (purtroppo!). Persone così dovrebbero essere chiamate frequentemente da chi ha incarichi rappresentativi nel nostro paese per «consigli» e suggerimenti di vario genere al posto di altri suggeritori più squisitamente politici ed a volte improvvisati. Claudio Eva è un tecnico «vero» nel profondo del suo spirito, una di quelle persone che fanno della propria libera e disinteressata analisi personale delle cose il credo della propria vita. Quanto gli è accaduto è semplicemente bestiale efa del nostro paese e del nostro sistema giuridico un qualcosa di incompiuto nel segno della giustizia e del criterio della ragionevolezza delle cose. Il fatto che sia «in prima fila» nel tuo gruppo per Guastalla rappresenta per tutta la comunità genovese, di ogni fede politica e gruppo sociale, un punto di qualità e serietà di assoluto rilievo per tutti noi.

Gian Luca Fois**L INTERVENTO SUL GIORNALE****Le sue parole sensibili mi hanno segnato nel profondo**

Caro Massimiliano, mi rendo conto che sul caso Claudio Eva e Protezione Civile la redazione de il Giornale di Genova sta spendendo fiumi di parole e giustamente che tuttavia credo dovrebbero essere spese all'infinito in quanto reputo questo caso un caso umano più che giuridico. Caso Eva che paragonerei non per argomento ma per spirito a quello di Alessandro Sallusti, direttore de il Giornale . Oltre trattarsi di condanne gravi e drammatiche per colpe non proprie, per essersi comportati sempre correttamente, per averci messo la faccia con coraggio, per aver speso la propria vita in difesa del rispetto delle idee altrui, si tratta a mio avviso di una vera e propria mancanza di rispetto umano verso persone, verso la libertà umana, di pensiero. Vorrei unirmi ancora una volta alle Vostre tenere, calorose, rette ed emozionanti parole per esprimere la mia tristezza interiore di fronte a situazioni che mi feriscono nell'animo profondamente. Grazie ai valori di vita ricevuti dalla mia famiglia, mantenuti fino ad oggi e che vorrei poter estendere a mio figlio, mi sono fatta una sorta di corazza che mi permette di vivere una realtà cangiante e non rosea dal punto di vista dei sentimenti umani quasi sempre con il sorriso. Ma sovente tale sorriso viene a mancare a causa di eventi sempre più frequenti come quelli menzionati. Sul caso Protezione Civile vorrei far notare che nell'azienda dove lavoro mi è capitato di parlare con un dirigente che ho sempre stimato per la propria professionalità ma soprattutto per la sensibilità e bonarietà di carattere. Purtroppo proprio da

gli interventi dopo la sentenza

questa persona sono uscite parole di dissenso e di spregio nei confronti della Protezione Civile molti dipendenti della quale ha conosciuto a Roma in sede di congressi. Sostiene che la Protezione Civile a Roma ha sede in una vera e propria reggia con tanto di privilegi al seguito. Con la conclusione che questo ente non deve essere premiato né lodato ma considerato alla stregua di tante altre realtà deludenti e grette. Tale pensiero mi ha ferita in quanto senza prove e dall'esterno non credo si possa giudicare e tuttavia penso che come in tutti gli ambiti la sostanza sia più importante della forma. La protezione civile è un ente devoto alla sicurezza e alla tutela dei cittadini, è un ente serio che nel silenzio e con umiltà lavora costantemente su vari fronti. Basta dare un breve sguardo al sito che parla da sé. Aver condannato sette responsabili di tale ente significa che senza esperti la popolazione nel presente e nel futuro sarà abbandonata a se stessa. Aver condannato una persona come il prof. Eva - un vero gentiluomo a fine carriera - a cui estendo ancora i miei complimenti per la professionalità e carriera e la mia solidarietà per la condanna subita ingiustamente, che spero venga ritirata al più presto, significa soltanto mancanza di rispetto umano.

Chi ha potuto vedere l'espressione del suo volto è rimasto sorpreso dalla tristezza, dallo stupore emanato dalle sue espressioni che denotano una persona ferita profondamente nel proprio animo. Di fronte a questi sentimenti non esiste giustizia che tenga.

Prof. Claudio Eva e Protezione Civile, *chapeau*.

Roberta Bartolini

E sull'allerta meteo il sindaco invita i cittadini ad arrangiarsi

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

03-11-2012

DOMANI NUOVO PEGGIORAMENTO**E sull'allerta meteo il sindaco invita i cittadini ad arrangiarsi**

«Qualcuno ha ritenuto eccessivi i provvedimenti adottati. Ma non è così. Per scongiurare altre sciagure il Comune e i cittadini devono abituarsi a riconoscere il rischio e attrezzarsi per tempo, senza mai sottovalutarlo». È la vigilia dell'anniversario dell'alluvione del 4 novembre che l'anno scorso si portò via seivite, e il sindaco Marco Doria affida a una lettera aperta alla città le sue considerazioni sul nubifragio del 2011 e sulle misure cautelative prese dall'amministrazione in occasione dello stato di allerta 1 proclamato nei giorni scorsi. Ne rivendica la correttezza e l'opportunità, anche se poi nei fatti il tempo meteorologico ha smentito le previsioni, delegando poi ai genovesi il compito di riconoscere la pericolosità di una previsione di maltempo e di agire di conseguenza. E sull'inchiesta della magistratura che coinvolge gli ex amministratori della giunta Vincenzi, Doria scrive che «l'accertamento di responsabilità di singole persone non deve tradursi in una sfiducia generalizzata verso l'apparato del Comune». Intanto per il fine settimana scatta di nuovo il preallerta meteo della protezione civile per il levante ligure, dove sono attese precipitazioni diffuse ma moderate, nello Spezzino e anche nel genovesato. Un ulteriore peggioramento è previsto per domani.

Dopo 5 mesi la giunta di Tursi rischia il capolinea alla Gronda

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

03-11-2012

TANTI ANNUNCI E POCHI FATTI**Dopo 5 mesi la giunta di Tursi rischia il capolinea alla Gronda**

segue da

(...) sviluppo sostenibile e dell'impatto ambientale dell'opera - ha scritto il sacerdote- . Il sindaco Doria sulla Gronda vuole approfondire e richiama tutta la maggioranza. L'alternativa è possibile!».

Se il primo cittadino sta cercando di intervenire nella vicenda facendo da mediatore tra le parti, il capogruppo della Federazione della Sinistra in consiglio comunale Antonio Bruno ha cercato di mettere sull'avviso il Pd: «Non è con improbabili minacce che si risolvono i problemi di Genova. Il partito Democratico minaccia la giunta Doria ben sapendo che, in caso di nuove elezioni, dovrebbe perdere tutti i suoi assessori, di fronte alla ineluttabile vittoria del candidato Cinque Stelle».

Ma la partita dei Tursi non passa solo per la Gronda di ponente. All'interno dei gruppi di maggioranza c'è forte insofferenza nei confronti di una giunta comunale che si sarebbe mossa poco. Dall'inizio dell'attività amministrativa, come è stato sottolineato anche dai gruppi di centrodestra nelle scorse settimane, la squadra di Doria ha deliberato con il contagocce: bilancio di previsione 2012, delibera d'indirizzo su Amt, un mutuo di 40 milioni per finanziare opere pubbliche, la riorganizzazione della Protezione civile. Un po' poco per non pensare che i malumori non siano legati solo alla Gronda. E, sempre che si riesca ad uscire da questa impasse, non è detto che l'esperienza di Doria a Tursi possa superare la prossima primavera. Se i dati delle elezioni politiche dicessero che i democratici in città possono contare su uno zoccolo duro di elettori, nel Pd potrebbero anche decidere di staccare la spina e riportare Genova al voto.

Federico Casabella

\$:m

Il Roja come l'Amazzonia: una foresta sul letto del fiume

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

04-11-2012

Allarme in vista delle prossime piogge**Il Roja come l'Amazzonia: una foresta sul letto del fiume****Andrea Di Blasio**

Il greto del fiume Roja versa in una situazione di degrado e incuria. Vegetazione simile a quella tropicale che in alcuni tratti fa sembrare di essere in Amazzonia o in Florida ma senza, per fortuna e per ora, cocodrilli. L'alveo del Roja è anche una discreta oasi faunistica, infatti al suo interno è possibile vedere cigni, oche, anatre, qualche cormorano, gabbiani, topi ed anche qualche cinghiale avventuratosi prima dell'apertura della stagione della caccia. Dal 2005 una parte dell'alveo del Fiume Roja è tutelato come sito di interesse comunitario dalla Regione per un'area di 134 ettari sul territorio del Comune di Ventimiglia.

Ma vegetazione e fauna a parte, il grido di allarme lanciato da chi vive a pochi passi dal fiume è che con l'arrivo dell'autunno e delle forti precipitazioni atmosferiche, le varie piante possano diventare dannose se trasportate dalla forte corrente dell'acqua e causare possibili danni ai manufatti vicini. Ma oltre a questo pericolo i ben informati del posto hanno spiegato che il danno maggiore in caso di forti piogge potrebbe essere creato dal fango proveniente dalla cava di Bevera che trasportato a valle potrebbe trasformarsi nella cosiddetta bomba d'acqua. Dall'ufficio tecnico del Comune di Ventimiglia i funzionari hanno spiegato che la manutenzione del fiume Roja viene fatta una volta l'anno su delega dell'Amministrazione Provinciale, come è prassi, oltre a dare un contributo finanziario che è stato di 25 mila euro per il 2012. Si è così provveduto a ripulire le aree a monte di Ventimiglia, oltre ad affermare che le piante crescono e che in sostanza non si può fermare il corso della natura... Giuseppe Falbo responsabile della Protezione Civile di Ventimiglia ha detto: Il letto del fiume è abbastanza grande, la situazione di pericolo è semmai alla foce. Da Roverino, dove abbiamo la sede, fino al mare è tutto pieno di boscaglia e addirittura di campi nomadi che vivono nel greto del fiume. C'è poi la passerella Squarciafichi che rappresenta sicuramente un problema. La passata amministrazione Scullino aveva deciso di fare pulizia perché in caso di piena in quella zona, complice i detriti trasportati a valle dalle acque, si forma un tappo. L'iniziativa,

però, è stata fermata per la presenza di animali e altro e per l'inter-venti di associazioni ambientaliste che non vogliono i tocchi di ecosistema esistenti. Inutile dire che la situazione è pericolosa specialmente per il centro della città che, in caso di esondazione del fiume, è a rischio all'aggravamento in particolare la zona dei giardini e del vicino palazzo comunale. Per questa ragione l'anno scorso, in occasione delle forti piogge di Novembre proprio, la Protezione Civile fu chiamata a monitorare la situazione presso la passerella. Soluzioni? Si potrebbe scavare conclude Falbo a monte della foce per abbassare il letto del fiume in modo da rendere più agevole il deflusso delle acque. Chissà Ugo Foscolo e il suo Jacopo Ortis di cui ne scrissero nelle celebri Lettere da Ventimiglia, cosa penserebbero a vedere il fiume Roja ridotto in questo stato?

LA FORESTA Sul Roja a Ventimiglia

Alluvione: Vincenzi chiamata dal pm

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Liguria Cronaca

04-11-2012

IL CASO GAMBELLI Il dirigente è finito in ufficio con un parente di Serena Costa, morta a 19 anni**Alluvione: Vincenzi chiamata dal pm*****L ex sindaco dovrà chiarire se sapeva che non c era nessuno a controllare lo stato del Fereggiano***

segue da

(...) nei prossimi giorni. Gambelli, che è attualmente in ferie, potrebbe essere destinato ad un altro ufficio. «Ad un anno di distanza dalla morte di Serena non è cambiato nulla. Anzi, oggi i rischi sono ancora maggiori di quelli del 2011», si sfoga Marco Costa, il papà di Serena. Ad un anno di distanzada quel terribile episodio lui racconta di aver «assistito a convegni, incontri e dibattiti». «Ho sentito tante parole ma pochi fatti. Invece di mettere in sicurezza il rio ci hanno messo un cantiere all interno. Non voglio immaginare cosa succederebbe in questa zona se dovesse piovere di nuovo come in quel giorno».

Costa ha trascorso l ultimo anno a documentarsi sui piani di bacino, a scrivere lettere al Comune e al Municipio a domandarsi cosa quel giorno non abbia funzionato: «È l unica cosa che mi dà la forza per andare avanti - prosegue - se provo rabbia? Non la sto provando. Perché nessuno ha ucciso mia figlia con un colpo di pistola, ma nutro grande sconforto e dolore. Sconforto per come è stata gestita globalmente questa vicenda.

Le responsabilità ci sono e stanno venendo alla luce. Ma la cosa che mi lascia maggiormente perplesso è che queste persone non si rendono conto di quello che hanno fatto e continuano a ricoprire cariche importanti. Credo sia giusto che si facciano da parte».

Chiara il riferimento all indagine della Procura sul verbale falsificato dell alluvione: «Se in un primo momento - prosegue Costa - quando circolò la notizia dei primi indagati definii questa vicenda triste, oggi alla luce di quanto sta emergendo la trovo preoccupante. Sta venendo alla luce una grande responsabilità. Ci sono persone che hanno ammesso di aver fatto questo falso e lo hanno fatto a cuor leggero. Forse non si rendono conto che sono morte sei persone?».

Oggi, anniversario dell alluvione, per la famiglia Costa sarà una giornata come le altre: «Serena ci manca tutti i giorni, tutte le ore - conclude il padre - questa è stata una settimana particolare perché siamo tornati a rivedere quelle terribili scene in televisione. Noi questa tragedia purtroppo la viviamo nel quotidiano».

Intanto nell inchiesta potrebbe arrivare una svolta: nei prossimi giorni, ma la data non è ancora stata fissata, la Procura sentirà anche l ex sindaco di Genova Marta Vincenzi. L ex sindaco dovrebbe essere sentita come persona informata dei fatti e ricostruire con gli inquirenti cosa avvenne il 4 novembre del 2011 nella sala del comando degli uffici di protezione civile, al Matitone, dove secondo la Procura si sarebbe consumato il falso bollettino. Vincenzi, che secondo alcune indiscrezioni sarebbe stata presente in quelle ore al Matitone, dovrà spiegare al procuratore aggiunto e al pm da chi ebbe la notizia della presenza sul Fereggiano alle ore 12 di un volontario (fatto risultato poi non vero) che la stessa sindaco diede in alcune interviste tv già alle ore 17. «La cronaca cittadina di queste ultime settimane ha portato alla luce fatti incresciosi di menzogne, falsificazioni, negligenze e leggerezze, fatti che se letti qui, lungo le sponde del Fereggiano fanno venire i brividi », ha detto ieri don Ferdinando Primerano, parroco vicario della chiesa della Madonna della Guardia di Quezzi.

Monica Bottino TRAGEDIA L alluvione del 4 novembre 2011 causò sei morti [Ansa]

Alluvione: l'accusato del falso in ufficio col parente della vittima

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Prima

04-11-2012

INCHIESTA E la Vincenzi sarà sentita dal pm

Alluvione: l'accusato del falso in ufficio col parente della vittima

Il dirigente arrestato e poi scarcerato per aver truccato gli atti ora è in ferie. Il papà di Serena Costa: «Non è cambiato niente»

Monica Bottino

Gomito a gomito con il parente di una delle vittime dell'alluvione. Così si è trovato Sandro Gambelli, l'ex responsabile della Protezione civile del Comune di Genova finito agli arresti domiciliari per lo scandalo alluvione e poi rimesso in libertà, tornato in servizio. Il dirigente è stato assegnato all'ufficio mobilità dove lavora un parente di Serena Costa, la ragazza di 19 anni che fu uccisa dalla furia del Fereggiano per salvare il fratellino che era andata a prendere a scuola. Il papà di Serena, durante un incontro pubblico con il sindaco Doria, aveva fatto notare al primo cittadino la situazione. Il sindaco avrebbe accolto con grande sensibilità la segnalazione di Marco Costa e si è fatto carico del problema che risolverà (...)

segue a pagina 3

È «Allerta 1» nello Spezzino e nel Tigullio

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Prima

04-11-2012

PIOGGE INTENSE**È «Allerta 1» nello Spezzino e nel Tigullio**

Torna a imperversare il maltempo in Liguria, e, di conseguenza, anche lo stato di «Allerta 1» per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Il provvedimento, in vigore da oggi a mezzogiorno fino a domani alla stessa ora, è stato disposto dalla Protezione civile regionale in previsione delle forti piogge, «persistenti e di elevata intensità», attese in particolare per oggi. Sul resto della regione, invece, le precipitazioni dovrebbero essere assai meno abbondanti.

In questa condizione meteorologica, anche il mare risulterà agitato.

Cavallasca Gelosa dà fuoco alla macchina della rivale**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Cavallasca Gelosa dà fuoco alla macchina della rivale"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 2

Cavallasca Gelosa dà fuoco alla macchina della rivale INCENDIO L'auto era parcheggiata nel cortile della casa VECCHIE RUGGINI hanno spinto una donna di Cavallasca, nel Comasco, a dare fuoco all'auto della nuova compagna dell'ex-marito. E' accaduto in via Rimembranza. A mezzogiorno la donna, insieme a un amico, si è introdotta nel cortile dov'era parcheggiata l'auto della rivale, una Mini Cooper, dandole fuoco. L'incendio si era propagato anche a un paio di motorini di proprietà dell'ex, prima di essere definitivamente domato dai Vigili del Fuoco di Como. I due sono stati rintracciati e fermati dai Carabinieri di Lurate Caccivio. Image: 20121105/foto/28.jpg \$:m

La Protezione civile cerca volontari nei casi di emergenza e calamità**Giorno, Il (Brianza)**

"La Protezione civile cerca volontari nei casi di emergenza e calamità"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

La Protezione civile cerca volontari nei casi di emergenza e calamità VERANO Gli incontri di sera

LA PROTEZIONE CIVILE di Verano lancia un appello per trovare nuovi volontari. Il sodalizio è impegnato a dare supporto alle diverse forze dell'ordine per garantire la sicurezza del paese. Il reclutamento permetterebbe di rafforzare le file in modo da rendersi utili alla comunità. Chi intende farne parte dovrà comunicare la propria adesione recandosi in sede nel palazzo municipale due sere la settimana (mercoledì e venerdì dalle 21,30 alle 23,30) . Il gruppo confida nella disponibilità di tante persone.

Campo scuola provinciale A lezione di catastrofe**Giorno, II (Brianza)**

"Campo scuola provinciale A lezione di catastrofe"

Data: **04/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Campo scuola provinciale A lezione di catastrofe A Bovisio 100 volontari da 9 sedi della Croce Rossa
ADDESTRAMENTO L'esercitazione vedrà impegnati in attività di emergenza e protezione civile volontari da tutta la Brianza, tre giorni per mettere a disposizione personale preparato ad affrontare con competenza i grandi rischi di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO UN CAMPO per mettersi alla prova, per esercitarsi ed essere così pronti a fare fronte all'emergenza, anche quando si parla di maxi-emergenza. Questo l'obiettivo di "Target Mb 2012", la sigla che sta per Team, attività, risorse per la gestione delle emergenze sul territorio di Monza Brianza, il primo campo scuola provinciale in attività di emergenza e protezione civile che vedrà impegnati circa 100 volontari, provenienti dalle nove sedi della Croce Rossa Italiana della provincia. Tre giorni per mettere a disposizione personale preparato, per affrontare in modo competente i rischi e le emergenze del territorio, integrandosi con le altre strutture operative del territorio stesso. E' iniziata ieri pomeriggio l'esercitazione che vedrà impegnati i volontari fino a domani sera nel centro di Protezione Civile di via Bertacciola. «Questo impegno - spiega Giuliano Paterniti, Delegato provinciale alle Attività di Emergenza Cri - rimanda ad un obiettivo specifico che il Comitato si è posto tra i prioritari negli ultimi due anni e che intendiamo continuare a perseguire nel futuro: sviluppare le capacità di risposta alle grandi emergenze sul territorio, dotando le nove sedi di Cri (Monza, Nova Milanese, Desio, Lentate sul Seveso, Misinto, Villasanta, Brugherio, Muggiò e Varedo, ndr) di competenze, materiali e mezzi adeguati e creando una struttura operativa provinciale in grado di coordinarle e interfacciarsi con le altre forze operative». Il campo è stato allestito con bagni, cucina, dieci tende dormitorio, sala radio, sala operativa mobile, un posto medico avanzato, simulando di fatto una situazione analoga a quella che realmente si vive in emergenza. Il campo scuola si articola in tre corsi di formazione, realizzati secondo gli standard nazionali Cri: Opem, ossia Operatore in Emergenza, per la formazione di base del personale in contesto di emergenza, addetti alla Sala operativa provinciale e la logistica, per insegnare le conoscenze fondamentali dell'attività. Soltanto questa mattina, dalle 10 alle 12, il pubblico potrà varcare i cancelli del centro polifunzionale per vedere l'esercitazione delle unità cinofile alla ricerca di persone scomparse sotto le macerie. Image: 20121104/foto/480.jpg

Arriva la neve in alta quota i cavalli del Bisbino tornano a casa**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Arriva la neve in alta quota i cavalli del Bisbino tornano a casa"

Data: 04/11/2012

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 5

Arriva la neve in alta quota i cavalli del Bisbino tornano a casa LANZO D'INTELVI LA TRANSUMANZA VERSO IL PIAN DELLE NOCI

di ROBERTO CANALI LANZO D'INTELVI (Como) SONO SCESI dalle montagne guidati dal loro istinto e dall'uomo i cavalli selvaggi del Bisbino, per i quali ieri mattina si è compiuta la transumanza verso il Pian delle Noci, nel grande recinto messo a disposizione dalla Comunità Montana dove trascorreranno tutto l'inverno. Fieri e indomabili, sono discesi al galoppo dalle pendici del monte Crocione dove, nelle ultime settimane, i volontari che da anni si prendono cura di loro avevano organizzato un recinto d'emergenza all'altezza della capanna Bruno. «I nostri Bisbini sono di casa in montagna, dove hanno vagato tutta l'estate tra i pascoli in quota e i boschi - sorride Mariachiara Lietti, presidente dell'associazione Cavalli del Bisbino Onluss -. Noi cerchiamo di disturbarli il meno possibile e li seguiamo a distanza. Con l'arrivo della prima neve, un paio di settimane fa abbiamo dovuto allestire un recinto in quota e organizzare il pascolo per evitare che i cavalli in cerca di cibo si dirigessero verso valle». Veri patroni delle vallate e i pianori sulle pendici del Monte Generoso, tra Squadrina, Orimento e la costa del Crocione, i ventiquattro mustang ieri hanno coperto i mille metri di dislivello verso il loro rifugio invernale in tempo record. «La transumanza vera e propria è durata un'ora - prosegue Mariachiara Lietti - anche se con i sessanta volontari coinvolti ci siamo dati appuntamento alle 7.30, per organizzare le squadre, assegnare le zone e salire sulla montagna. AD AIUTARCI c'erano gli uomini della Polizia Provinciale di Como, le Giacche Verdi di Lanzo e la Protezione Civile di Ronago». Divisi in gruppi a presidiare lo stretto sentiero sterrato che dalla Bolla Leoni discende all'Alpe Grande, all'Alpe Nuovo e poi al Pian delle Noci, i volontari, disposti uno accanto all'altro in prossimità dei bivi, hanno indicato la strada ai mustang senza toccarli. «Bastano le voci e la presenza a guidarli. I cavalli conoscono la strada ma non tornano nel recinto volentieri, perché amano la libertà». Per la prima volta sulla via della transumanza Serenella, nata l'inverno scorso al Pian delle Noci ha trascorso l'estate nei pascoli in quota. roberto.canali@ilgiorno.net

*Nel 2010 il terremoto che lasciò migliaia di bambini orfani***Giorno, Il (Legnano)**

"Nel 2010 il terremoto che lasciò migliaia di bambini orfani"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

SOLO LEGNANO BUSTO & ALTO MILANESE pag. 11

Nel 2010 il terremoto che lasciò migliaia di bambini orfani QUASI TRE ANNI FA

NERVIANO «IO SONO un uomo felice, con tante persone che mi vogliono bene e con un lavoro che mi piace: è quindi doveroso che io faccia qualcosa per il bene degli altri». Non è purtroppo stato così per migliaia di bambini che nel terribile sisma che colpì Haiti nel gennaio del 2010 persero uno o entrambi i genitori. Un dramma nel dramma della devastazione che colpì quasi tre anni fa, ormai, uno dei Paesi del Centroamerica più poveri del mondo facendo sprofondare nella tragedia tre milioni di persone. Il numero delle vittime fu calcolato in almeno 220mila persone. Fra cui purtroppo moltissimi bambini. Ingenti i danni materiali, al punto che una stima approssimativa, nell'ordine tuttavia di diversi miliardi di dollari, non è mai stata fatta. Il comitato Maurizio Garegnani di Nerviano, col quale Palumbo ha subito iniziato a collaborare, è impegnato in prima linea, oltre che per Haiti, anche per diversi Paesi africani come lo Zambia, e per la realizzazione di edifici scolastici destinati alla gioventù.

La Regione approva l'accordo di programma «Opera importante»**Giorno, 11 (Lodi)**

"La Regione approva l'accordo di programma «Opera importante»"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

La Regione approva l'accordo di programma «Opera importante» CAMPUS DELLA SALUTE

PAVIA PROCEDE in Regione Lombardia l'iter per la realizzazione del "Campus della salute" di Pavia. La nuova Giunta regionale ha infatti approvato, su proposta dell'assessore Nazzareno Giovannelli (al Territorio, Urbanistica, Protezione civile, Polizia locale, Sicurezza e Casa), lo schema di Accordo di programma per la realizzazione del primo lotto di quello che è destinato ad essere uno dei centri universitari tra i più grandi e avanzati d'Europa. La prima firma tra Regione Lombardia, Università di Pavia e Fondazione Irccs San Matteo, risale al 9 febbraio 2010, seguita poi da una successiva serie di passaggi formali, dal penultimo dello scorso 13 agosto fino all'ultimo della nuova Giunta regionale. Il progetto complessivo nasce dalle previsioni di trasferimento delle attività medico-chirurgiche del San Matteo nella nuova struttura del Dea, con la conseguente dismissione dei padiglioni della Cliniche mediche, chirurgiche e della Dermatologia. In questi spazi l'Università realizzerà il nuovo Polo didattico della Facoltà di Medicina, non prima di averne ristrutturato gli edifici, per costi complessivi di 22 milioni di euro, suddivisi in 3 lotti. Il primo lotto, con un costo di 9 milioni di euro, riguarda in particolare le Cliniche mediche. «La definizione di questo schema di convenzione commenta l'assessore regionale Giovannelli ci avvia verso la concretizzazione di un progetto importantissimo per il mondo della sanità, della ricerca e dell'università in Lombardia e di Pavia in particolare, creando una forte sinergia sul modello dei campus americani». S.Z.

Cecima Brucia un alloggio: padroni illesi, due cani morti**Giorno, 11 (Lodi)**

"Cecima Brucia un alloggio: padroni illesi, due cani morti"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Cecima Brucia un alloggio: padroni illesi, due cani morti FIAMME nella notte a Cecima. In via Tabacco giovedì sera alle 21,30 è andato a fuoco lo scantinato di una casa su tre piani, appartenente a M.B., residente del paese oltrepadano. Lui e la moglie si trovavano fuori casa al momento dell'incendio, e non sono rimasti feriti. Sarebbero però morti due cani. Lo scantinato è andato distrutto, i piani superiori hanno subito alcuni danni ma non si tratterebbe di lesioni irreparabili tali da rendere inagibile lo stabile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Voghera, che hanno spento l'incendio. Sembra che la causa del rogo sia accidentale, secondo i primi rilievi un cortocircuito. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa, che hanno prima sentito un forte odore di bruciato, poi hanno visto il fumo e le fiamme uscire dall'abitazione, che si trova proprio nella strada principale, nel centro del paese.

Fisco, governo tre volte ko Battuto su Equitalia e sisma**Giorno, II (Milano)**

"Fisco, governo tre volte ko Battuto su Equitalia e sisma"

Data: **03/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Fisco, governo tre volte ko Battuto su Equitalia e sisma I Comuni potranno revocare la riscossione dei tributi Matteo Palo ROMA SARÀ che ormai siamo in piena campagna elettorale. O sarà colpa della materia, molto sensibile per i partiti. Ma il feeling tra governo e maggioranza comincia ad avere qualche passaggio a vuoto, visto che ieri l'esecutivo è stato battuto per ben tre volte nel corso dell'esame alla Camera del decreto sui tagli ai costi della politica. Tre emendamenti in favore dei Comuni e delle zone colpite dal sisma. Il primo emendamento, passato contro il parere dell'esecutivo, è stato scritto da Simonetta Rubinato (Pd), ma è identico ad una proposta della Lega. Il testo approvato consentirà alle amministrazioni locali che procederanno all'estinzione anticipata dei prestiti entro il 2012 di non pagare le eventuali penali previste fino ad oggi dalla Cassa depositi e prestiti. Il secondo emendamento approvato a sorpresa riguarda, invece, la riscossione dei tributi. E consentirà ai Comuni di sganciarsi da Equitalia, revocandole la gestione in favore di altri operatori. Alla ricerca di soggetti che provino a impostare un rapporto più sereno e meno afflittivo verso i cittadini, come peraltro richiesto più volte dall'Associazione dei Comuni italiani (Anci). Infine, il terzo colpo è stato assestato in materia di terremoto. Stavolta l'emendamento approvato contro la volontà del governo sposta al 30 giugno 2013 il pagamenti di tasse e contributi per tutto il cratere' del terremoto, cioè i Comuni di Emilia Romagna e Lombardia. Anche stavolta c'è una doppia paternità: la norma è stata firmata dalla Lega e poi rivendicata dal Partito democratico. L'esecutivo, comunque, si è riservato di verificare l'impatto economico della novità. Sempre alla Camera è in corso la partita della legge di stabilità. Trovato l'accordo politico di massima, ora tocca fare i conti della serva. Il problema è che le risorse che si recuperano senza il taglio dell'Irpef compensano grossomodo l'eliminazione dell'aumento dell'Iva ridotta (dal 10 all'11%) e della stretta sulle detrazioni. Resta completamente scoperto il promesso sgravio del cuneo fiscale, per il quale l'esecutivo vuole mettere sul piatto almeno due miliardi. IN QUESTA fase si sta ragionando sul recupero di denaro attraverso il taglio delle agevolazioni alle imprese o attraverso una nuova revisione degli sconti fiscali. Si studiano misure di sostegno che nel 2013 potrebbero contare su 2 miliardi di euro complessivi, 1 miliardo sul lavoro e 1 miliardo sul fronte sociale. Ma al di là della volontà del Governo di accogliere cambiamenti sembra che le spinte' siano molte almeno a giudicare dal numero della prima tranche di emendamenti: 1.600. Ci sarà comunque la mannaia dell'ammissibilità (per materia e per copertura). Monti, intanto, ieri è tornato a ribadire la solidità del suo esecutivo. «Ho sempre cercato di spiegare che la pozione è certamente amara, ma che deve essere somministrata per il bene del Paese», ha spiegato. Ma i sacrifici non significano necessariamente calo dei consensi. «I politici coraggiosi e riformatori possono godere del consenso dell'opinione pubblica e riuscire a farsi rieleggere, nonostante politiche impopolari e dolorose».

*Quei promemoria italiani fra politica e memoria Quasi un breviario laico***Giorno, 11 (Milano)***"Quei promemoria italiani fra politica e memoria Quasi un breviario laico"*

Data: 04/11/2012

Indietro

SPETTACOLI E SOCIETA' pag. 17

Quei promemoria italiani fra politica e memoria Quasi un breviario laico Roberto Napolitano raccoglie i «Memorandum» di GIAN MARCO WALCH MILANO «MIO PADRE (classe 1926) per andare a scuola faceva sette chilometri a piedi e sette per tornare, ogni giorno, e si sentiva un fortunato perché nella sua famiglia "il pane non era mai mancato"»: ogni domenica Roberto Napolitano, direttore del Sole 24 Ore, apre il supplemento di cultura con un suo «Memorandum». Pezzi brevi, a volte strettamente agganciati all'attualità, altre al filo della memoria. Quasi piccoli editoriali a misura d'uomo, leggibili e godibili, non «articolesse» dilatate al di là della sopportabilità del lettore, liberi da ogni saccenza, in compenso densi di saperi, di aneddoti, di ricordi e di speranze. Di umanità, appunto. NAPOLETANO ha ora raccolto i «Memorandum» usciti negli ultimi due anni in «Promemoria italiano», agile volumetto che Rizzoli ha appena mandato in libreria: anni duri, per molti, per troppi durissimi, «il pieno di una crisi finanziaria globale che ogni giorno si esprime con il suo bollettino di guerra», un bollettino in cui valli e pianure sono percorse dallo spread, dalle notizie di licenziamenti, di tagli, di tasse. DALL'ESPLODERE quasi quotidiano di nuovi scandali. Dall'annuncio dell'imminenza della fine del tunnel. Smentito dal gelo degli ultimi dati economici. Un bollettino per fortuna rischiarato ogni tanto da sprazzi di ottimismo: l'ottimismo della volontà. Tanto che «Promemoria italiano» reca in copertina un sottotitolo in tre righe: «Quello che abbiamo dimenticato, quello che dobbiamo sapere, quello che dovremmo fare». ABBIAMO dimenticato, ricorda Napolitano, come Giuseppe Dossetti, spinto nel 1956 dal cardinal Lercaro a una sfida impari con Giuseppe Dozza per la guida del Comune di Bologna, mangiasse in una trattoria vicina al suo Centro di ricerche teologiche con trecento lire. Sue. Oggi gli spaghetti al caviale degustati da Luigi Lusi, tesoriere dell'ex Margherita, in un ristorante al Pantheon sono costati 180 euro. A tutti noi. E ANCHE, abbiamo dimenticato come, tanto per restare in argomento, al termine di una cena al Quirinale, il presidente Einaudi prendesse dal vassoio una pera per chiedere ai suoi commensali: «E' troppo grande, c'è nessuno che vuole dividerla con me?». Abbiamo dimenticato, ricorda ancora Napolitano, e l'attinenza con i giorni nostri è stringente, come nell'ottobre del '46 don Sturzo scrivesse a De Gasperi, alle prese tra Fanfani e Sinigaglia per la nomina del presidente dell'Iri: «Tra un professore che non mi pare abbia avuto esperienza pratica e un uomo che viene dall'industria (se è degno ed è forte) io non esiterei per il secondo». TANTA POLITICA d'antan, nei promemoria di Napolitano. Il De Gasperi che confida alla moglie: «Come un chirurgo rimane sempre un chirurgo anche se cambia ospedale, io sarò sempre un politico». E IL GASPARI, il mitico «zio Remo», che, sì, infarcì la pubblica amministrazione di postini abruzzesi ma il cellulare da ministro se lo pagava di tasca sua. Tanta politica ma anche tanti aneddoti su non politici, vip o persone comuni. Camilleri che, nei meandri della sua lingua siculo-italiana, riassume il bisogno dell'Italia: «Vivere normalmente rispettando le regole e pagando i debiti». E il «tabacchino» di Scauri, frazione di Pantelleria, con il suo negozietto che parla di terra dei dammusi e, insieme, di milanesità e romanità, insomma di un'Italia unita. UN SUCCINTO breviario laico, il libro di Napolitano. Che, citando Dalla, si prepara ad attendere fra vent'anni una telefonata che gli dica: «Ma ti ricordi tutte le ruberie del 2012?». Fra vent'anni, appunto. Per ora, purtroppo, le ultime "ansa", indagato per la neve a Roma il capo della protezione civile, ventisette arresti per Trenitalia, gli possono solo fornire spunti per qualche prossimo «memorandum». Di rammarico e di speranza.

Lotteria alpini, ecco i numeri Primo premio una Fiat Panda**Giorno, Il (Sondrio)**

"Lotteria alpini, ecco i numeri Primo premio una Fiat Panda"

Data: **03/11/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Lotteria alpini, ecco i numeri Primo premio una Fiat Panda SONDRIO IL RICAVALTO ALLA PROTEZIONE CIVILE ECCO I NUMERI dei biglietti che si sono aggiudicati i premi della lotteria promossa dalla Sezione Ana (Associazione nazionale alpini) di Sondrio a coronamento delle celebrazioni del loro 90° anniversario di fondazione. Il possessore del biglietto 10.812 si aggiudica una fiammante Fiat Panda Easy rossa; secondo premio, un Ipad, abbinato al biglietto 14.257; si aggiudica il terzo premio, un notebook Asus, il possessore del biglietto 05.724; il quarto premio, un televisore Samsung, è abbinato al biglietto 15.486; infine, il possessore del biglietto 37.814 vince un cellulare Samsug Galaxy. I premi saranno consegnati ai vincitori entro 30 giorni dalla data di estrazione, con pubblicazione dell'elenco anche sul sito www.alpinisondrio.it e con l'invio della comunicazione relativa ai biglietti vincenti a tutti Gruppi della Sezione. Per eventuali informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria della Sezione Ana chiamando il numero di telefono 0342.514909. Il ricavato della lotteria è destinato a rinnovare il furgone in dotazione ai volontari della Protezione civile sezionale utilizzato per i molti spostamenti operativi sui fronti delle emergenze. «Ancora una volta, le penne nere sono grate a quanti hanno sostenuto con generosità l'iniziativa» affermano i rappresentanti sondriesi dell'Associazione alpini.
Image: 20121103/foto/6014.jpg

Tirano Domani la Festa dell'Unità nazionale**Giorno, II (Sondrio)**

"Tirano Domani la Festa dell'Unità nazionale"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

IL WEEK-END pag. 9

Tirano Domani la Festa dell'Unità nazionale DOMANI anche Tirano celebrerà la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate, con la Messa alle 10.30 nella chiesa di S. Martino celebrata da don Remo Orsini. Alle 11.15 si formerà invece un corteo, guidato dalla Banda cittadina, che dalla parrocchiale raggiungerà Piazza Marinoni con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dei Caduti. La manifestazione, promossa e coordinata dal Comune, si svolge in collaborazione con il Gruppi alpini della Sezione Ana di Tirano, le associazioni carabinieri e finanziari in congedo e i gruppi di Protezione civile. Questa sera invece, alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale il direttore del Centro studi storico militari di Valtellina e Valchiavenna, Nemo Canetta, terrà una conferenza sul tema «1914 2012: due anni al centenario della Grande Guerra. Tirano si prepara».

Nuova allerta meteo

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Nuova allerta meteo"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Venerdì, 02 Novembre 2012 13:29

Nuova allerta meteo

Domenica su tutta la regione sono previste precipitazioni intense e forte vento. La Protezione civile Fvg segue con attenzione l'evolversi del fronte

Sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo, domenica, di una perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale del Friuli Venezia Giulia, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali, la Protezione civile del Fvg ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di intervento. Tramite la Sala operativa di Palmanova, la Protezione civile del Fvg mantiene, inoltre, stretti contatti con l'agenzia per l'ambiente della Repubblica slovena (Arso) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi. Ecco nel dettaglio le previsioni a cura dell'Osmer.

OGGI. Su monti e zone orientali cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse, in genere moderate; sulla costa orientale sarà possibile qualche rovescio temporalesco. Quota neve oltre i 1.500 metri. Su pianura e costa occidentali tempo migliore con nuvolosità variabile; dal pomeriggio miglioramento anche sulle altre zone. Possibili nebbie di notte in pianura.

DOMANI. Sulle Prealpi cielo coperto con deboli piogge sparse; sulle Alpi e l'alta pianura cielo in prevalenza nuvoloso con la possibilità di qualche debole pioggia locale ma anche di qualche schiarita. Su bassa pianura e costa il cielo sarà variabile. Di notte possibili nebbie in pianura. Sulla costa vento da sud-ovest moderato.

DOMENICA. Su tutta la regione cielo coperto con piogge in genere moderate in mattinata, intense dal pomeriggio, molto intense sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da sud o di Scirocco sostenuto in mattinata, forte e caldo dal pomeriggio con raffiche in serata sugli 80 chilometri orari; possibili mareggiate. Nella notte probabili piogge molto intense sulla fascia orientale.

2 novembre 2012

Montorso, funerali di Massimo Tutto il paese è in lacrime

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Pasubio, servono 8,5 milioni
 Idv: «Serve dialogo senza pregiudizi sul centro chiuso»
 Contributi economici Le famiglie del Ceod raccolgono firme
 Case dell'acqua «Ci hanno tolto metà del fatturato»
 Sos Caritas per il dormitorio
 «Da 5 anni non mi fa più vedere il mio figlioletto»
 Basket in carrozzina la vittoria del coraggio
 «Troppi problemi in quell'ospedale»
 Furto in gioielleria Ladri inchiodati dalle telecamere
 18 mila firme, ma i frati vanno via
 Patto tra enti e associazioni per valorizzare la montagna
 Il Comune vende per finanziare scuole e ponti
 Restituita al padre la piastrina di Matteo
 Stessa sorte per Giuseppe l'alpino morto in Russia
 La festa del 4 Novembre nei Comuni
 Furto alla Estel I ladri fuggono con 25 mila euro
 Studenti imprenditori La palestra è a scuola
 Appello del parroco «Tornate in chiesa per sposarvi»
 Oggi è lutto cittadino per l'addio a Massimo
 Giovani e prevenzione le sfide del Lions Club

Montorso, funerali di Massimo

Tutto il paese è in lacrime MONTORSO. La comunità si è stretta ieri attorno alla famiglia per l'ultimo saluto al tredicenne vittima di un incidente

Il parroco: «È come un chicco di grano che morendo dà frutto Nel dolore abbiamo respirato la fiducia in qualcosa di più grande»

04/11/2012 e-mail print

La folla che ha gremito la chiesa di Montorso per l'addio a Massimo. FOTOSERVIZIO CISCATO - STUDIO STELLA MONTORSO. Fiori bianchi, note di chitarra, tanti ricordi e in chiusura una melodia latino americana, riprodotta al microfono con il cellulare. Tutta Montorso ha salutato ieri pomeriggio Massimo Magnaguagno, il 13enne morto martedì, investito mentre in bici tornava da scuola. Già dalle 14 nella chiesa del piccolo centro non si trovava un posto: centinaia di persone dentro, mentre fuori polizia e protezione civile disciplinavano il traffico. Alle 14.30 è entrata la bara, di legno chiaro, coperta di rose bianche e portata a spalla. La precedevano i compagni, della 3 B, con in mano un candido fiore. Jeans e felpe nei primi banchi, occupati dai coetanei, dietro hanno preso posto gli insegnanti della scuola media Beltrame, il dirigente Pierpaolo Frigotto, il sindaco Diego Zaffari, che ieri aveva proclamato il lutto cittadino.

Tutti i particolari nel Giornale in edicola.

Montorso, funerali di Massimo Tutto il paese è in lacrime

Silvia Castagna

Va in fiamme il tetto, l'edificio è inagibile

L'Arena.it - Home - Cronaca

L'Arena.it

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Va in fiamme il tetto, l'edificio è inagibile FIAMME. Ci sono volute cinque ore ai pompieri per domare l'incendio in una casa di Malcesine

Il rogo sarebbe stato innescato da un problema alla canna fumaria E ora si cerca di intervenire in tempo prima che riprenda a piovere

03/11/2012 e-mail print

La palazzina di Malcesine dove è divampato l'incendio. L'edificio è ora inagibile FOTO AMATO Ci sono volute più di cinque ore ai Vigili del fuoco di Verona e di Trento per domare le fiamme divampate nella tarda serata di giovedì a Malcesine nella residenza turistica «La Perla». All'origine dell'incendio, che fortunatamente ha creato problemi solo alla struttura distruggendone il tetto e danneggiato la zona giorno dell'appartamento all'ultimo piano dell'edificio, è stato un problema alla canna fumaria di una stufa. Dopo l'allarme, scattato alle 21, sul posto sono intervenuti i carabinieri di Malcesine che hanno allertato i pompieri. A Malcesine sono arrivate le squadre di Bardolino e i volontari di Riva e Torbole. Non ci è voluto molto perché iniziassero a propagarsi le fiamme che sono rapidamente salite al tetto. E le coperture sono tutte dotate di una sorta di cuscino d'aria, tra il soffitto interno e i coppi esterni: e la ventilazione ha finito per alimentare il fuoco. L'immobile è una struttura recente. Nei primi due piani ci sono otto appartamenti che vengono affittati ai turisti e al terzo, e ultimo, c'è l'appartamento utilizzato dalla famiglia Barzoi, i proprietari. L'edificio sorge in via Saltarino, sulla zona collinare alle spalle di Malcesine, non molto distante dalla stazione della funivia. Una zona panoramica che ha fatto sì che le fiamme alte fossero ben visibili anche dal centro del paese. In casa non c'era nessuno nel momento in cui è iniziato il problema. I titolari sono stati chiamati dai vicini e insieme hanno tentato di con gli estintori di spegnere le fiamme. Purtroppo non è stato sufficiente così sono stati chiamati i pompieri che ci hanno messo sino alle due e mezza di notte per avere ragione dell'incendio; l'edificio è stato dichiarato inagibile. Ieri mattina gli operai del Comune erano già al lavoro per mettere una copertura che protegga la casa in previsione delle piogge attese nelle prossime ore. E già la prossima settimana ci sarà il sopralluogo dei responsabili dell'ufficio tecnico comunale cui è demandata ora la pratica per il recupero dell'agibilità dell'immobile.

Giuditta Bolognesi

Giovani padani e associazione Centro studi in visita ai paesi terremotati dell'Emilia

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Giovani padani e associazione Centro studi
in visita ai paesi terremotati dell'Emilia
03/11/2012 e-mail print

I partecipanti alla visita in Emilia **Verona**. Oggi una delegazione dei Giovani padani di Verona e dell'associazione culturale «Centro studi identità e tradizione», coordinati con le sezioni della Lega di alcuni paesi terremotati, è partita da Verona con un furgone carico di generi di prima necessità, raccolti dai militanti nella segreteria provinciale della Lega Nord di Verona. «Abbiamo consegnato vari prodotti», riferiscono in una nota, «indumenti, stufe elettriche o a gas liquido, ed altri generi di prima necessità utili a meglio sopportare le condizioni di disagio che l'inverno porterà alle vittime del sisma. Infatti, nonostante ormai siano passati diversi mesi dal 20 e dal 29 maggio, poco è cambiato nei paesi colpiti dalla calamità.

Moltissime case lesionate sono ancora inagibili, molti centri storici sono ancora chiusi, i lavori procedono a rilento ed anche le iniziative private di chi ha i mezzi e vuol darsi da fare per ripartire, sono bloccate dalle lungaggini della burocrazia. Per questi motivi abbiamo ritenuto di cercare di fare la nostra parte ancora una volta, perché la solidarietà tra fratelli padani è ancora più necessaria, se possibile, nel momento in cui lo stato non solo è assente ed ha dimenticato questa terra e questa gente, ma anche crea ulteriori danni con le scelte sbagliate, vessatorie e la miopia propria dello stato centralista sempre più distante dalla realtà della gente. Alla nostra richiesta se poteva servire qualcosa, con grande dignità ci veniva richiesto solo quanto strettamente necessario, per lasciare la possibilità anche ad altri di poter fruire dei servizi messi a disposizione dei volontari».

Operazione fiumi sicuri a Colico in Valsassina

- lago - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Operazione fiumi sicuri a Colico in Valsassina"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Operazione fiumi sicuri
a Colico in Valsassina

[Tweet](#)

4 novembre 2012 lago [Commenta](#)

[Gallery: Operazione Fiumi sicuri](#)

Volontari della protezione civile al lavoro nella giornata di sabato 3 novembre a Colico e in Valsassina per l'operazione "Fiumi sicuri". Sono stati ripuliti, a Colico, il torrente Inganna e, in Valsassina, un tratto del torrente Pioverna nella zona di Pasturo. In quest'ultimo caso, sono stati allestiti dieci cantieri di intervento su una lunghezza di 500 metri circa. In primavera si interverrà su un alltro tratto

[Gli articoli completi su La Provincia di Lecco del 4 novembre](#)

© riproduzione riservata

Sono presenti 6 foto

[previous](#)

[next](#)

frana su villa draghi, chiesta la perizia

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Frana su villa Draghi, chiesta la perizia

Inagibile la casa del custode. I geologi spiegheranno lo smottamento, forse dovuto allo sradicamento di alberi secolari

Il sindaco di Abano deferisce all'Ordine Marina Lecis

ABANO. Il sindaco Luca Claudio risponde alle dichiarazioni di Marina Lecis, presidentessa dell'associazione Salviamo gli Alberi di Abano, che si era espressa contro il piano di abbattimento degli alberi del comune. «La signora Lecis si è resa ridicola tre volte: nell'affermare che potevano essere messi vincoli paesaggistici alle vie, nell'affermare che la commissione obbliga il comune alla piantumazione (è già prevista nel piano) e nel ribadire, ridicolizzandosi ancor maggiormente, che loro hanno vinto», afferma il sindaco. Claudio intende rivolgersi «all'Ordine degli esperti forestali con l'auspicio che vengano adottati idonei provvedimenti per non ridicolizzare oltremodo sia l'Ordine medesimo che l'Università di Padova ai quali va la mia totale stima». Claudio, infine, ha invitato i comuni di Torreglia, Battaglia e Teolo ad aderire al progetto di Città Metropolitana. (f.f.)

di Irene Zaino wMONTEGROTTO Sarà una perizia geologica a stabilire le cause che, nella notte di Halloween, hanno provocato lo smottamento del monte dietro Villa Draghi, da poco restaurata. Per ora la casetta del custode, colpita sulla parete e sul tetto dai massi caduti giù dal monte, resta inagibile. Lo hanno deciso le autorità intervenute per i rilievi poco dopo la caduta della frana. Tra le ipotesi allo studio degli esperti c'è anche quella di capire se a provocare la frana possa essere stata la mancanza degli alberi secolari sradicati dalla tromba d'aria che si era abbattuta sulla stessa zona due anni fa. «Dobbiamo verificare prima, cosa è successo» ha detto il sindaco Massimo Bordin «se si è trattato di una casualità oppure se è in atto un movimento. Per ora la casa non mostra cedimenti strutturali visibili, in ogni caso resta inagibile. Abbiamo già mandato un fax all'assicurazione perché, per quanto riguarda l'immobile, siamo coperti». Tra le grane piovute sul primo cittadino c'è anche quella di trovare una nuova sistemazione al custode Alberto Fossati. L'uomo aveva infatti spostato solo da pochissimi giorni mobili e residenza nell'edificio appena ristrutturato in quanto aveva vinto il bando messo a disposizione dal Comune per trovare un sorvegliante sull'area di Villa Draghi. È l'unica casa destinata all'emergenza abitativa disponibile è quella di via Roma. «Sto valutando di concedere quell'appartamento» ha detto Bordin. Una scelta destinata a scatenare le polemiche delle opposizioni poiché l'immobile era stato pignorato dalla banca a causa di un problema con il costruttore. Intanto Bordin difende i lavori di restauro eseguiti su villa Draghi. «Se non li avessimo fatti, ora la casetta sarebbe distrutta». Di sicuro, comunque, bisognerà trovare i soldi per i lavori di messa in sicurezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

conta dei danni dopo l'alluvione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 03/11/2012

Indietro

NELLE TERRE TRA CODEVIGO E CORREZZOLA

Conta dei danni dopo l'alluvione

I più colpiti sono stati gli impianti sportivi di Villa del Bosco

CODEVIGO Il sole uscito all'indomani delle eccezionali precipitazioni della notte di Halloween hanno messo a nudo ancora una volta la fragilità di un territorio dove il rischio idrogeologico è all'ordine del giorno. A Conche, dove il canale scaricatore Novissimo è esondato in concomitanza con la punta massima della marea lagunare che non permetteva all'idrovora Bernio di fare defluire in mare l'acqua piovana, i residenti si ritengono fortunati perché l'acqua si è fermata alla soglia delle abitazioni. In municipio, a segnalare qualche danno, si è presentata una sola famiglia che ha avuto lo scantinato allagato. A Santa Margherita il livello dell'altipiano si sta lentamente abbassando e gli argini, come ha dimostrato l'ultima falla chiusa appena in tempo dal Consorzio di Bonifica, ne escono ulteriormente danneggiati. Anche a Correzzola, dove i terreni in alcune zone si sono trasformati in veri e propri specchi lacustri, l'acqua ha iniziato lentamente a ritirarsi. Qualcuno, per accelerare le operazioni, si è adoperato con delle pompe per travasare l'acqua nei canali e in fossi di scarico. Negli impianti sportivi di Villa del Bosco, che nella notte tra giovedì e venerdì sono finiti letteralmente a mollo, è tempo di fare la conta dei danni. Non è la prima volta che gli impianti vengono allagati, ma mai l'acqua aveva toccato tali livelli. I campi in erba sintetica, ancora zuppi d'acqua e fango, mostrano segni di deterioramento. Non va meglio per gli spogliatoi, dove l'acqua è uscita anche dagli scarichi dei bagni. Danni consistenti anche a ciò che era contenuto all'interno della struttura polifunzionale. In particolare, l'inondazione ha travolto gran parte del materiale (dell'U.S. Acli Calcio Balilla Italiano), che proprio negli impianti di Villa del Bosco ha la sua sede nazionale. Alessandro Cesarato ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scorie nucleari lungo l'a4 nei comuni sale l'allarme

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Scorie nucleari lungo l A4 nei Comuni sale l allarme

Trasporto fra il Vercellese e Trieste: la data torna incerta ma resta imminente Domani incontro in Prefettura a Venezia. In Friuli braccio di ferro sul transito

MESTRE Scorie radioattive, sindaci in allarme e popolazione avvisata del prossimo passaggio con il carico destinato a Trieste. Ieri pomeriggio diversi abitanti di Mirano che abitano in prossimità del passante di Mestre sono stati avvisati dalla polizia locale del passaggio del convoglio con le scorie dirette al porto del capoluogo giuliano. È stato consegnato loro un documento in cui si spiegano i rischi che possono esserci e derivati da un eventuale incidente che coinvolge il trasporto. Ma non è stato detto loro quando e a che ora il carico transiterà davanti alle loro abitazioni. Anche perché i sindaci non lo sanno ancora. Un preavviso che ha creato e sta creando non poco allarme tra la popolazione, mentre i primi cittadini del Miranese si lamentano del fatto di essere stati avvisati del transito ma non di quando e a che ora. Domani nuovo incontro in Prefettura a Venezia per definire gli ultimi aspetti dell'operazione che viene coordinata dalla Prefettura di Vercelli in quanto il carico contaminato parte dal deposito di Avogadro di Saluggia. Intanto dal Friuli arriva la notizia che dopo la resistenza della Regione, slitta, di qualche giorno, forse di una settimana, l'operazione del trasporto delle barre radioattive provenienti dal deposito di Avogadro di Saluggia e dirette in Porto Nuovo di Trieste per essere imbarcate su una nave con destinazione gli Stati Uniti, in un primo momento era stato programmato per domani mattina alle prime luci dell'alba. Poi già l'altra sera, sono diventate sempre più frequenti le voci di un rinvio per consentire di sbloccare la situazione, un braccio di ferro istituzionale tra Prefettura di Trieste da una parte e Regione (che controlla e gestisce la Protezione civile) dall'altra. L'unica cosa certa è che il piano di sicurezza è pronto ed è stato già inviato a tutti i Comuni interessati dal passaggio del convoglio. Se non si trova un accordo, a quel punto potrebbe intervenire il capo della Protezione Civile Franco Gabrielli che d'imperio può decidere il transito. E intanto la complessa macchina organizzativa comincia ad avviarsi. L'altra sera sul sito della prefettura di Venezia è comparso il «piano di comunicazione relativo al trasporto di combustibile nucleare irraggiato». Si legge che il documento «è stato portato a conoscenza dei Comuni, il cui territorio è interessato dal passaggio del convoglio dedicato, dalla Regione Veneto nel corso dell'incontro svoltosi il 24 ottobre scorso ai fini dell'intesa secondo quanto previsto dalla normativa». Vengono affrontate le ipotesi di incidenti per esempio dovuti a collisione tra il mezzo con le barre radioattive e un autocisterna con liquido infiammabile ma anche la rottura dell'ancoraggio e lo spostamento del contenitore.

dall'incasso di due concerti mille euro ai terremotati

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

COMPLESSO CITTÁ DI GALZIGNANO

Dall'incasso di due concerti mille euro ai terremotati

GALZIGNANO Mille euro per i terremotati dell'Emilia. Gianni Fincato, presidente del complesso Città di Galzignano, il suo vice Carlo Menato e il suonatore Carlo Lissandrin si sono recati a San Felice sul Panaro, per l'inaugurazione della scuola ristrutturata dopo il sisma (foto). Lì, hanno consegnato il ricavato di due concerti tenuti a Valsanzibio e a Galzignano. (p.d.g.)

scantinato di casa allagato si salvano scavando un fosso

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

FAMIGLIA DI BOARA PISANI

Scantinato di casa allagato Si salvano scavando un fosso

BOARA PISANI Sono tornati a casa e hanno trovato lo scantinato invaso dall'acqua. Brutta sorpresa quella toccata il giorno dei Santi a una giovane coppia residente in via Fontane. Emil Alberghino e la moglie, che da poco hanno comprato casa, hanno scoperto infatti che l'acqua era filtrata, allagando la cantina. È dovuta intervenire la protezione civile per svuotare le vasche di raccolta acqua, ma queste continuavano a riempirsi, perché la falda non riusciva a scaricare l'acqua caduta con le forti piogge tra mercoledì e giovedì. L'acqua ha continuato a scendere verso la casa finché i proprietari hanno deciso, di loro iniziativa, di far scavare uno scolo nel bel mezzo del loro terreno per far defluire l'acqua verso il canale. Quel che è successo non sarebbe affatto un fenomeno isolato: dopo la chiusura di vari fossi, gli allagamenti nella zona sarebbero frequenti, tanto che molti residenti si trovano a dover utilizzare pompe idroelettriche per svuotare cantine, garage e qualche volta primi piani allagati. La rabbia è tanta e i residenti ora hanno fondato un comitato di quartiere: chiedono una soluzione al problema al Consorzio di Bonifica e al Comune. (f.se.)

deposito aeronautico in concessione

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Deposito aeronautico in concessione

È la richiesta del Comune di Vigodarzere in attesa che lo Stato decida cosa fare della struttura che si avvia al degrado di Cristina Salvato wVIGODARZERE Qualcosa si muove. Il deposito dismesso dell'Aeronautica a Vigodarzere potrebbe ritornare a breve a nuova vita. L'amministrazione comunale attende a giorni una risposta alla richiesta di averlo in gestione per utilizzarlo per vari scopi: primo tra tutti trasformarlo nella sede unica della Protezione civile comunale. Ma c'è chi, come il sindaco Francesco Vezzaro, spera di vederlo trasformata in Tenenza dei carabinieri, raggruppando le caserme del circondario. «Il deposito ormai è vuoto da quattro anni» spiega il vicesindaco Moreno Boschello, «ed è uno dei beni che il Ministero dovrebbe passare al Demanio e da esso ai Comuni. Purtroppo ancora non si muove nulla, ci manca un interlocutore da cui apprendere che futuro è ipotizzato per il deposito e poter avviare un piano di recupero o di riutilizzo, come prevede la legge del 2011. Ma intanto, visto che non la struttura è integra e a noi servirebbe metterci dentro diverse attività, abbiamo chiesto di averla in concessione. Ci occuperemmo noi della manutenzione. Ma abbiamo bisogno delle chiavi e dell'assenso per potervi entrare dentro». È per questo che un mese fa il sindaco Vezzaro ha scritto al prefetto, chiedendo appunto il permesso di entrare dentro la struttura. «Il deposito viene sorvegliato con dei controlli periodici» continua Boschello «ma per il resto è abbandonato. La vegetazione, purtroppo, si sta riappropriando degli edifici, dal campo da calcio alle garritte che venivano utilizzate per i servizi di guardia. Ci sono poi alcuni stabili, come gli alloggi, che erano stati ristrutturati da poco. Edifici che potrebbero ospitare servizi e attività, ma anche strutture di emergenza». Il deposito è l'unica area a rischio idraulico zero della zona, il che significa che in caso di alluvione o calamità naturale, sarebbe adatto a ospitare un centro per accogliere gli sfollati. «C'è spazio a sufficienza per realizzare un campo di atterraggio per l'elicottero» aggiunge Salvatore Taccini, coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile e a capo anche del distretto Padova Nordest «e per accogliere la sede della Croce rossa che è già a Vigodarzere. Gli hangar sarebbero perfetti, poi, per ricoverare i diversi mezzi che abbiamo in dotazione come Protezione civile e che attualmente sono dislocati in tre punti diversi: nella nostra sede in zona industriale, nel magazzino comunale e in palestra. Ma in caso di calamità e di emergenza, la cosa fondamentale è la logistica, quindi poter arrivare ai mezzi rapidamente e senza intoppi». Già nel 2009 la precedente amministrazione si era mossa proprio per poter insediare all'interno dell'ex deposito missilistico la sede della sua protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

MESTRE Oggi riunione in Prefettura a Venezia per mettere a punto gli ultimi aspetti tecnici del transito di materiale contaminato da radiazioni nucleari, che da un deposito della provincia di Vercelli deve essere portato al porto di Trieste per essere imbarcato su una nave con destinazione gli Stati Uniti. Solo oggi, quindi, si conoscerà la data del trasporto che interessa il Veneto in quanto percorrendo l'A4 attraverserà le province di Verona, Vicenza, Padova, Venezia e Treviso. Alla riunione parteciperanno i rappresentanti delle forze dell'ordine e degli enti preposti alla sicurezza dei cittadini. Successivamente la data e l'ora di transito sarà comunicata ai vari sindaci dei comuni interessati dal passaggio. Questo perché i primi cittadini, unici responsabili della protezione civile dei singoli paesi, comunichino alla popolazione che vive nei pressi dell'A4 la possibilità di doversi spostare nel caso si crei un'emergenza. C'è polemica in provincia di Venezia, in quanto diversi primi cittadini della zona interessata al passaggio lamentano una scarsa informazione da parte della Prefettura. Non è ancora chiaro su come deve essere informata la popolazione, tanto che ci sono stati sindaci che hanno attaccato manifesti in giro per il comune e altri che hanno mandato la polizia locale casa per casa. Questo sta creando allarme tra la popolazione.

lavori in vista in via manzoni per scongiurare allagamenti

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

PONTELONGO

Lavori in vista in via Manzoni per scongiurare allagamenti

PONTELONGO Per i residenti di via Manzoni potrebbe svanire l'incubo di vedere allagata la propria abitazione a ogni forte acquazzone. Almeno questi sono i propositi dell'amministrazione con il progetto preparato per risolvere le problematiche di smaltimento delle acque bianche lungo la via. Da queste parti, in caso di forti e repentine precipitazioni, l'acqua supera abbondantemente il mezzo metro e per farla defluire è sempre necessario fare intervenire urgentemente la protezione civile con le pompe idrauliche. E alla minoranza consiliare che chiede di asfaltare la strada per dare soddisfazione ai residenti e ridare decoro a quest'area del paese, l'assessore ai Lavori pubblici Roberta Bruscaulin risponde che le priorità al momento sono altre. «In via Manzoni il problema principale da risolvere è quello delle acque bianche» dice l'assessore «per non rischiare di ottenere analogo risultato a quello dell'attigua via San Francesco dove in passato si è pensato solo ad accumulare strati di bitume senza risolvere i problemi delle condotte sottostanti». L'importo dell'intervento è di 35 mila euro. «Contiamo di affidare i lavori per la prima settimana di novembre» conclude la Bruscaulin «con l'auspicio che la strada sia sistemata per la fiera paesana». (al.ces.)

da domani piogge intense e temporali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 03/11/2012

Indietro

ALLERTA METEO

Da domani piogge intense e temporali

Nuova allerta maltempo per domani. Sulla base del previsto peggioramento delle condizioni meteo con l'arrivo sul Friuli Venezia Giulia di una perturbazione che porterà piogge intense e molte intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali, la protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di protezione civile. La sala operativa di Palmanova mantiene inoltre contatti con l'Agenzia per l'ambiente della Repubblica Slovena e la relativa protezione civile, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno del fiume Isonzo e Vipacco. Da ieri mattina, tecnici e volontari della protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere in sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi. Le previsioni per domani: dal pomeriggio piogge intense, molto intense sulle Prealpi giulie. Lunedì previsti sono temporali e piogge intense a ovest, molto intense a est. Dalla sera il vento girerà in bora e il tempo migliorerà. Il maltempo dell'altro ieri non ha creato particolari disagi nella Destra Tagliamento. Oltre a un paio di contenuti allagamenti di cantine, ieri i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza un albero pericolante nella strada che da Bannia porta a Taiedo. Ben più critica la situazione lungo il litorale, a Grado in particolare, con acqua alta sia a Trieste sia a Venezia. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

protezione civile, lavori per 1,2 milioni di euro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 03/11/2012

Indietro

TOLMEZZO

Protezione civile, lavori per 1,2 milioni di euro

TOLMEZZO Un milione 200 mila euro per porre in sicurezza il territorio montano della Carnia. L'annuncio di questo provvedimento da parte della Protezione civile arriva dal consigliere Luigi Cacitti che spiega come l'assessore competente Luca Ciriani abbia sottoscritto l'apposito decreto. «Si tratta ha spiegato Cacitti di un primo lotto di interventi, che nel complesso non riguarda ovviamente solo la Carnia, reso possibile grazie all'inserimento di apposite risorse nel corso dei lavori di manutenzione riferiti alla manovra di assestamento, dove per scelta dell'assessore regionale e del presidente Renzo Tondo erano stati inseriti ben 15 milioni di euro per attività di questo genere». Gli interventi oggetto di decreto vanno a dare risposte a diverse realtà locali per problemi più volte segnalati nel corso degli anni dai vari amministratori locali. Finanziamenti quindi per i Comuni di Ampezzo, 70 mila euro per la messa in sicurezza di un tombotto; Arta Terme, 150 mila euro per sistemare e mettere in sicurezza il rio Randice che ha rischiato di esondare la scorsa settimana; Comeglians, 285 mila euro per la messa in sicurezza delle strade a servizio delle frazioni di Naiaretto e Mieli; Paularo, 400 mila euro per la sicurezza di alcuni tratti stradali della viabilità dal capoluogo verso Lanza; Zuglio, 150 mila euro per la viabilità che porta alla frazione di Fielis; Prato Carnico, 180 mila euro per la messa in sicurezza di alcune strade comunali. «Questo precisa Cacitti conferma che le zone maggiormente sensibili agli eventi di dissesto sono quelle montane e dimostra la sensibilità e l'attenzione che questa maggioranza regionale riserva alle nostre zone». L'immediata attivazione dei cantieri in aggiunta alle altre importanti azioni già in corso di appalto andrà a generare un piccolo ma importante volano per il mondo delle imprese. Gino Grillo

penali ai comuni, equitalia e terremoto governo battuto tre volte in commissione

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Attualità*

Penali ai Comuni, Equitalia e terremoto Governo battuto tre volte in commissione

Governo battuto tre volte ieri in commissione su taglio dei costi della politica. La prima volta nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera è passato contro il parere dell'esecutivo un emendamento di Simonetta Rubinato (Pd) uguale ad analoga proposta della Lega che cancella le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti dei Comuni. Una sorta di premio aggiuntivo per i Comuni virtuosi. Poco dopo il governo è stato nuovamente battuto nelle commissioni su un emendamento della Lega che consente ai Comuni e gli Enti locali di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Lo hanno annunciato i leghisti Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi, Guido Vanalli. Si tratta - spiegano i 3 deputati del Carroccio - di un provvedimento importante, che «porrà un freno alle ganasce fiscali imposte dall'esecutivo e applicate da Equitalia. Finalmente ci sarà un rapporto più sereno fra i cittadini e il fisco gestito direttamente dai Comuni». In serata infine il governo è stato battuto su un emendamento, su cui aveva dato parere contrario, che sposta al 30 giugno il pagamento di tasse e contributi per i Comuni di Emilia Romagna e Lombardi colpiti dal terremoto.

amianto disperso nel cellina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

«Amianto disperso nel Cellina»

Montereale, allarme di Legambiente: problemi con l'ultimo scarico di Ravedis

MONTEREALE VALCELLINA L'ultimo scarico dal bacino della diga di Ravedis sul fiume Cellina ha provocato un'ulteriore dispersione sul greto dei cumuli di amianto, sepolti da alcuni decenni sull'argine destro dall'ex società Sivocci Est che, in tal modo, smaltiva gli sfridi della produzione di guarnizioni per testate di motori. Il Consorzio Cellina Meduna ha appaltato alla Salp di Bagnarla Arsa (Udine) un intervento di bonifica per un importo superiore al milione di euro che dovrebbe interessare soprattutto l'argine destro e il greto del Cellina nel territorio comunale di Montereale Valcellina. Il Circolo Legambiente delle Prealpi Carniche, attraverso il presidente Mario De Biasio, esprime grande preoccupazione per una situazione che sta degenerando, causa la corrosione dell'argine destro del fiume che aumenta ad ogni scarico della diga di Ravedis e in questi giorni con l'intensificarsi delle piogge. «Nonostante due anni di ripetuti appelli e denunce di Legambiente nulla è stato fatto», sostiene De Biasio. «Nessuno dei soggetti direttamente interessati, dalla direzione regionale all'Ambiente alla Protezione civile sino al Comune di Montereale ha ritenuto di occuparsi seriamente del problema». Il Comune monterealese, va detto, ha speso i fondi che aveva a disposizione, 360 mila euro, per un primo limitato intervento di bonifica. «Sono rimasti inascoltati», evidenzia De Biasio, «anche i nostri appelli per un intervento urgente rivolti al Prefetto e alla Procura della Repubblica. Ora, il disastro è drammaticamente davanti agli occhi di tutti: è sufficiente recarsi in prossimità del campo sportivo vicino al greto del Cellina per rendersi conto della situazione. È bastato, in questi giorni, un piccolo scarico della diga di Ravedis e decine di cumuli di guarnizioni di amianto si sono sparse sul greto, disperse dalla corrente». «È una situazione indegna di un paese civile», afferma il presidente del Circolo di Legambiente, «Sarà un'impresa ardua e costosissima recuperare quanto si è sparso lungo il fiume». E conclude: «Come Legambiente, non potremo far altro che rassegnarci a segnalarne la sistematica presenza e pericolosità dell'amianto. Da parte nostra ci impegniamo a monitorare il corso del Cellina lungo i Magredi, sino al Meduna, al Livenza e al mare, rilevando l'ennesima sconfitta per l'ambiente, la politica e le istituzioni». Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

prepotto avrà il polifunzionale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Prepotto avrà il polifunzionale

Il sindaco: nell'Interreg Italia-Slovenia destinati al nostro comune 300 mila euro

PREPOTTO «Che soddisfazione. Un risultato che ci riempie di orgoglio». Esulta, il sindaco di Prepotto Gerardo Marcolini, per il successo di un progetto varato nell'ambito del piano Interreg 2007/11 Italia-Slovenia dal suo Comune, capofila, e da quello sloveno di Kanal. Prepotto si è aggiudicato la somma di 300 mila euro, importo che di questi tempi per realtà piccole come quelle delle Valli del Natisone rappresenta un autentico miraggio. «Ma a noi è andata bene gioisce il sindaco Marcolini : con questo importante contributo, assegnatoci in conto capitale, realizzeremo una struttura polifunzionale a completamento dell'area sportiva. A Prepotto, così, non mancherà più niente: tutte le promesse spese in campagna elettorale sono state mantenute» «Nuova sede della Protezione civile - specifica il sindaco Marcolini -, scuola perfettamente a norma, ristrutturazione del municipio, arredo urbano, realizzazione di un ampio centro sportivo, con campi da gioco e spogliatoi: tutto è stato fatto. E presto, appunto, sorgerà un ulteriore edificio, che potrà essere sfruttato in vario modo» « Vi realizzeremo, fra l'altro, - aggiunge il primo cittadino accennando a uno dei possibili utilizzi - manifestazioni improntate alla valorizzazione dei prodotti tipici». Un'iniziativa finanziata al 100%, dunque: l'immobile ossatura in cemento armato, copertura in legno avrà una superficie di 16 metri per 30. Partirà ora l'iter della progettazione definitiva, cui farà seguito l'appalto: «I tempi saranno brevi sottolinea Gerardo Marcolini . Abbiamo infatti, da adesso, trenta mesi di tempo, per arrivare all'attivazione del fabbricato». (l.a.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il legale di autovie: relazione inquinata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- Pordenone

Il legale di Autovie: relazione inquinata

L'avvocato Ponti: errori e imprecisioni nel documento dell'ispettore sul commissario A4. A giorni le controdeduzioni la concessionaria

Terpin pronto a convocare il nuovo cda

Entro la metà della prossima settimana il riconfermato presidente di Autovie Venete, Emilio Terpin, convocherà il consiglio d'amministrazione della concessionaria autostradale, rinnovato nel corso dell'ultima assemblea degli azionisti.

Di rientro da un viaggio privato in Israele, l'avvocato triestino radunerà attorno al tavolo il nuovo board di Autovie, composto da Matteo Piasente, Cesare Bulfon, Albino Faccin, Fabio Albano, Gianluca Dominutti e Stefano Angelini. Nel corso della prima riunione, il cda sarà chiamato a nominare i due vicepresidenti: saranno con ogni probabilità il segretario nazionale della Lega nord Fvg, Piasente e Angelini, quest'ultimo indicato dalla Regione Veneto. Poi, al centro della discussione, finirà inevitabilmente il tema del finanziamento della terza corsia.

di Christian Seu wUDINE «Disseminata di imprecisioni ed errori» e «inquinata fin dall'approccio». Il legale di Autovie Venete, l'avvocato Luca Ponti, definisce così la relazione firmata dall'ispettore ministeriale Antonio Onorato sulla gestione commissariale dell'emergenza sulla A4, redatta in seguito al sopralluogo ai cantieri della terza corsia, effettuato dal delegato del Ministero dell'Economia lo scorso luglio. L'analisi di Onorato, fatta pervenire nelle scorse settimane al commissario straordinario Riccardo Riccardi, contesta la gestione della struttura presieduta dal presidente della Regione, Renzo Tondo, prima e dallo stesso assessore regionale alle Infrastrutture poi: dalle consulenze esterne alle procedure di reperimento dei fondi, fino ai dubbi sulla copertura finanziaria dell'opera, l'ispettore ha analizzato nel dettaglio l'intera attività del sistema emergenziale, varato nel settembre 2008 dopo il via libera del Governo Berlusconi. «La struttura commissariale risponderà punto per punto alle osservazioni mosse dall'ispettore - rileva l'avvocato Ponti, che sta seguendo direttamente la vicenda, che pure non coinvolge la concessionaria. La procedura seguita risulta inquinata fin dall'approccio, con evidenti errori e imprecisioni». Per Ponti, Onorato «tende a ipotizzare le più strane irregolarità, per salvaguardare la propria responsabilità, quasi a difendersi da rischi che risultano soltanto potenziali». Il legale, in particolare, cita l'esistenza di una norma in base alla quale il titolare di attività ispettiva «nel caso in cui non individui la potenzialità di un danno, ne risulta solidalmente responsabile. Un sistema che ha come risultato il condizionamento dell'attività di verifica». Forse già entro la fine della prossima settimana, («Ma non abbiamo termini stringenti: ci stiamo lavorando sopra», spiega Riccardi) il commissario firmerà in calce la relazione contenente le controdeduzioni alle accuse mosse alla stessa struttura commissariale da Onorato. Come emerso nelle ultime ore, la relazione di Riccardi smonta le accuse sul contestato incarico a Ruggero Pinto, al quale era stato affidato il collaudo tecnico-amministrativo dell'intervento di progettazione esecutiva e realizzazione del raccordo Villesse-Gorizia. Secondo l'ispettore, Pinto sarebbe stato incompatibile con l'incarico, in quanto componente del Collegio dei revisori di Autovie Venete: un'evenienza questa che sarebbe smentita da un parere dell'avvocatura dello Stato, che sottolinea il ruolo marginale della concessionaria nelle attività commissariali. Già nell'arco delle prossime ore, dunque, l'incartamento potrebbe prendere la via di Roma, destinatario il capo del Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha diretta competenza per l'attività delle strutture commissariali che operano in tutto il territorio nazionale. «Si tratta di una documentazione corposissima: non ci sarà una riga della relazione dell'ispettore che non sarà confutata», anticipa Ponti, parlando del faldone che conterrà le controdeduzioni del commissario. Il legale udinese si sta occupando in queste ore in particolare dell'avviso di garanzia che la Procura di Trieste ha notificato al direttore generale di Autovie Venete, Enrico Razzini, Responsabile unico del procedimento (Rup) per i lavori della terza corsia. L'ipotesi di reato di abuso d'ufficio è legata alla consulenza da 146mila euro affidata all'avvocato romano Marco Monaco. Il pm triestino Federico Frezza contesta il fatto che l'attribuzione

il legale di autovie: relazione inquinata

dell'incarico di supporto al Rup non avrebbe dovuto competere a lui direttamente, bensì all'amministrazione aggiudicatrice (ossia al commissario); poi, l'opportunità di cercare tra le risorse interne alla concessionaria o alla struttura commissariale un professionista con le caratteristiche adatte a svolgere l'incarico; infine, l'assenza di una selezione pubblica precedente all'affidamento, attraverso la pubblicazione sul sito web del commissario «Siamo sereni e convinti della nostra posizione. E, oltretutto, conosciamo bene la preparazione del pm evidenzia Ponti . Vengono sollevate obiezioni molto tecniche: dimostreremo che da parte del Rup non c'è stato alcun genere di tornaconto personale».

ChristianSeu ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

domani i volontari controlleranno il mare ora per ora

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Domani i volontari controlleranno il mare ora per ora

La Protezione civile di Grado è già al lavoro in previsione della prossima ondata di maltempo, prevista per domani.

Secondo il meteo ci sarà alta marea con il rischio di allagamenti. Ieri i volontari, coordinati da Giuliano Felluga, hanno ricevuto dalla sala operativa un fax di preallerta. «Siamo già al lavoro dice Felluga tra lo scorso fine settimana e le giornate di mercoledì e giovedì hanno lavorato sul territorio una ventina di volontari. Domani ci saranno due persone a disposizione che gireranno, fin dalle prime ore del mattino, sul territorio e, al primo sentore di pericolo, avviseranno gli altri volontari». Oggi è previsto il Sopralluogo del vicepresidente della Regione Luca Ciriani domani a Grado per accertare di persona i danni provocati dal maltempo. (e.m.)

protezione civile, lavori per 160 mila euro a plasencis

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

MERETO DI TOMBA

Protezione civile, lavori per 160 mila euro a Plasencis

MERETO DI TOMBA Lavori di manutenzione straordinaria nell'area esterna e interna della Protezione civile a Plasencis. L'importo complessivo di spese generali e oneri vari è di 160 mila euro finanziati dalla Pc della Regione e appaltati alla ditta Antonio Bassi di Lestizza. Gli interventi saranno terminati entro quattro mesi. Nel dettaglio i lavori prevedono di arretrare l'accesso principale sulla viabilità provinciale per evitare rischi di interferenze con la viabilità esterna aumentando la larghezza del cancello per permettere un adeguato movimento dei mezzi; la recinzione esistente nella zona ovest viene demolita e spostata di alcuni metri onde evitare, sempre ai mezzi, di aggirare il fabbricato e per permettere agli stessi di fare manovre con maggiore comodità; così è possibile realizzare un accesso nella parte posteriore dell'area attraverso lo spazio di parcheggio esterno. Nel cortile è prevista la realizzazione di una nuova rete di captazione di acque meteoriche con la posa di cavidotti e cavi per la corrente elettrica e pavimentazione asfaltata. (m.c.)

litoranea e punta faro monitorati

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Litoranea e Punta faro monitorati

Lignano si prepara a una nuova ondata di maltempo. Protezione civile al lavoro

LIGNANO Il presidio della Protezione civile a Lignano Sabbiadoro è aperto già da ieri mattina. Si teme un forte sciroccale, con raffiche certamente più forti di quelle della notte tra il 31 ottobre e il 1 novembre. Un timore che non riguarda solo Lignano dove i danni sono stati inferiori tutto sommato rispetto a quelli patiti dalle spiagge più vicine, Grado a nord e Bibione al sud. I volontari hanno già preparato una mappa, di concerto con i tecnici comunali, dove sono segnati i punti caldi da visionare, monitorare e forse presidiare da oggi pomeriggio, quando le precipitazioni saranno più abbondanti e il vento di scirocco ancora più caldo. Forse, per avere un quadro più chiaro, bisognerà attendere la mattinata di domani. Tra i punti osservati speciali ci sono in particolare quelli che hanno patito conseguenze per la mareggiata del 1 novembre. Ovvero Punta Faro e la spiaggia del Faro Rossa, non lontano dalla nuova sede della Finanza. L'erosione è stata massiccia, in uno dei punti che si pensava meno a rischio a Lignano. Poi volontari e polizia municipale torneranno in via Alzaia, per verificare l'argine franato per colpa delle forti precipitazioni di giovedì notte. Verrà monitorato il livello della Litoranea Veneta. Possibili infiltrazioni potrebbero compromettere non solo l'argine, ma anche la stessa strada, una delle porte d'ingresso a Lignano. È possibile che questa sera, magari sul tardi, la strada venga chiusa ma una decisione in tal senso verrà presa solo a pochi minuti dall'eventuale applicazione di una tale misura. Rosario Padovano

martignacco: volontari puliscono il rio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

[Indietro](#)

- *Provincia*

Martignacco: volontari puliscono il rio

MARTIGNACCO La protezione civile continua il suo lavoro di monitoraggio e manutenzione del territorio con la pulizia del rio Volpe, per garantire così maggiore sicurezza nel caso di piogge abbondanti. Il lavoro, eseguito recentemente, ha interessato il tratto del torrente che va da via Tiberio Deciani a via Cividina dove sono stati rimossi gli arbusti e i rovi che si trovavano all'interno dell'alveo e che avrebbero potuto costituire sbarramento all'acqua. «Sono stati impiegati una decina di volontari - spiega Corradino Ravello, coordinatore della protezione civile locale - che in poco tempo hanno completato tutto il lavoro che ci eravamo prefissati. I volontari del gruppo di Martignacco conclude Ravello oltre ad operare numerosi nelle zone terremotate dell'Emilia, dedicano molta attenzione anche alla sicurezza del proprio territorio». (s.g.)

una ventina di volontari oggi al lavoro

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Una ventina di volontari oggi al lavoro

GRADO Sull'isola c'è molta preoccupazione tra i residenti, ma anche tra i turisti in previsione della nuova ondata di maltempo che oggi potrebbe provocare nuovi danni e allagamenti. In tanti, ieri, si sono rivolti alla Protezione civile per chiedere aggiornamenti sulle condizioni meteo. Intanto i volontari, coordinati da Giuliano Felluga, si sono messi a completa disposizione della comunità. Per tutta la giornata di ieri sono state controllate le attrezzature. «L'ondata di maltempo è confermata - fa sapere Felluga - domani mattina (oggi per chi legge) perlustreremo l'intera zona e, in caso di pericolo, attiveremo immediatamente il piano comunale. I cittadini, se necessario, saranno allertati con le sirene e gli altoparlanti, come accaduto nei giorni scorsi». Aggiunge il coordinatore locale: «Sono una ventina i volontari in servizio. Ringrazio queste persone che per mettersi a disposizione della comunità, in modo del tutto gratuito, anche questa settimana toglieranno tempo alle loro famiglie. Stiamo facendo davvero del nostro meglio anche per rispondere alle domande dei gradesi. Siamo l'unica Protezione civile ad avere un numero verde, che è il 800855255, a disposizione dei cittadini 24 ore su 24». (e.m.)

terza corsia a4, lavori completati al 12%

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 04/11/2012

Indietro

- Regione

Terza corsia A4, lavori completati al 12%

Le controdeduzioni di Riccardi, poi l'interrogatorio di Razzini. I cantieri sull'autostrada Venezia-Trieste aperti in 2 lotti su 5

di Christian Seu wUDINE Sarà una settimana cruciale, quella che inizia domani, per tratteggiare il destino della terza corsia. Entro il weekend il commissario straordinario Riccardo Riccardi farà pervenire alla Protezione civile la relazione contenente le controdeduzioni al dossier firmato dall'ispettore ministeriale Antonio Amato. Ma saranno giorni importanti anche sotto il profilo giudiziario: venerdì il direttore generale di Autovie Venete, Enrico Razzini, sarà interrogato dalla Procura triestina, che sta cercando di far luce sulla consulenza affidata all'avvocato laziale Marco Monaco. Intanto, proseguono i lavori nei cantieri attivati in due dei cinque lotti dell'opera. Le controdeduzioni Riccardi e il suo staff stanno lavorando alacremente in queste ore per produrre la documentazione con la quale smontare, punto per punto, le osservazioni mosse da Onorato sull'attività della struttura commissariale per la gestione dell'emergenza sulla A4. «Sarà una relazione corposissima», ha rivelato il legale di Autovie Venete, Luca Ponti. Nella relazione, che sarà fatta pervenire al capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, il commissario fornirà la propria versione sulle consulenze contestate dall'ispettore del Ministero dell'Economia, ma anche sulla copertura finanziaria dell'opera e sulla stessa necessità di confermare la gestione emergenziale per la realizzazione della terza corsia. L'indagine della Procura Venerdì intanto, il dg Razzini sarà interrogato dal pm triestino Federico Frezza, che sta indagando sullo svolgimento dei lavori della terza corsia della A4. Per il direttore di Autovie, che dell'intervento di realizzazione delle nuove infrastrutture è anche Responsabile unico (Rup), l'ipotesi di reato è di abuso d'ufficio, legata all'affidamento di una consulenza da 146mila euro al legale romano Marco Monaco. Avanzamento dei lavori Intanto, sui cantieri della terza corsia, gli operai continuano a lavorare. Il progetto da complessivi 2,3 miliardi di euro interessa 113 chilometri di asse autostradale e prevede la realizzazione di sette nuovi caselli, cinque nuove aree di sosta e altre opere funzionali. Stando alle tabelle di Autovie Venete, i lavori per la messa in sicurezza della A4 risultano attualmente completati per il 12 per cento. Il primo taglio del nastro riguarderà l'ormai ex raccordo Villesse-Gorizia, che assumerà la denominazione di Autostrada A34. È a quota 55 per cento lo stato di avanzamento dell'arteria che collega la grande viabilità slovena alla A4. Dei cinque lotti di cui si compone il piano per la terza corsia, soltanto nel tratto Quarto d'Altino-San Donà (assieme alla Villesse-Gorizia) le ruspe sono effettivamente entrate in azione: qui i lavori, iniziati nell'ottobre dello scorso anno, risultano completati per il 15 per cento. Ancora in fase di progettazione gli interventi per gli altri tre lotti: la San Donà-Alvisopoli risulta progettata al 14 per cento, mentre ferma al 12 per cento è la progettazione del tratto tra il nuovo casello di Alvisopoli e la statale 14; infine, è completata per il 10 per cento la fase progettuale del quarto lotto, Ponte Tagliamento-Gonars, finita in maniera esplicita nel mirino dell'ispettore Onorato. f©RIPRODUZIONE RISERVATA

ringraziamento: oggi la prima di tre feste domenicali

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

CORNO DI ROSAZZO

Ringraziamento: oggi la prima di tre feste domenicali

CORNO DI ROSAZZO Tre domeniche per ringraziare e legare la devozione con la realtà produttiva del territorio, il mondo dell'associazionismo e del volontariato. S inizierà questa mattina, domenica 4 novembre, sulle colline di Gramogliano a Corno di Rosazzo con la Festa del ringraziamento. Dopo la messa delle 11, saranno benedetti i mezzi agricoli e in particolare il nuovo mezzo in dotazione alla squadra comunale della Protezione civile. Un gruppo di volontari molto attivo sul territorio, che non ha mancato di essere presente in Emilia per l'emergenza terremoto con il coordinatore Marco Sarcinelli e il caposquadra Andrea Bosco. Per l'occasione odierna saranno presenti il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, e il direttore della Protezione civile regionale, Guglielmo Berlasso. Domenica prossima, invece, 11 novembre, la Festa del ringraziamento sarà celebrata in località Visinale dello Judrio. Dopo la messa in programma per le 11 e la benedizione dei mezzi agricoli, sarà intitolata la via che porta dal vecchio cimitero di Visinale alla zona industriale. Infine, domenica 18 novembre grande festa per l'inaugurazione dei nuovi campi da gioco del ricreatorio parrocchiale. (m.b.)

la regione blocca il carico di uranio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- Regione

La Regione blocca il carico di uranio

Slitta l'arrivo delle barre radioattive al porto di Trieste: braccio di ferro tra l'amministrazione del Fvg e la Prefettura di Corrado Barbacini wTRIESTE Dopo la resistenza della Regione, slitta, di qualche giorno, forse di una settimana, l'operazione uranio. Il trasporto superprotetto (e al momento anche supersegreto) delle barre radioattive provenienti dal deposito di Avogadro di Saluccia in provincia di Vercelli dirette in Porto Nuovo per essere imbarcate su una nave per gli Stati Uniti, in un primo momento era stato programmato per lunedì mattina alle prime luci dell'alba. Poi già l'altra sera, sono diventate sempre più frequenti le voci di un rinvio per consentire di sbloccare la situazione, un braccio di ferro istituzionale tra Prefettura da una parte e Regione (che controlla e gestisce la Protezione civile) dall'altra. L'unica cosa certa è che il piano di sicurezza è pronto ed è stato già inviato a tutti i Comuni della provincia interessati al passaggio del convoglio. Ma all'ultimo momento sarebbe stato deciso di convocare una riunione in Prefettura a Trieste alla quale sono stati invitati tutti i soggetti interessati. Il motivo è che l'adozione del piano di sicurezza (e dunque il via al trasporto del carico pericolosissimo) prevede che vengano «sentiti i Comuni con l'intesa della Regione». È chiaro che sul termine intesa si è innescata la polemica. Infatti già nei giorni scorsi più volte, prima l'assessore regionale Sandra Savino poi la giunta, avevano espresso la assoluta contrarietà al transito del convoglio con le scorte nucleari. Ma è altrettanto chiaro, come ieri ha rilevato il prefetto vicario Rinaldo Argentieri che «non esiste alcun diritto di veto». In pratica gli enti locali non possono bloccare il transito del carico diretto per l'imbarco in porto nuovo. Per questo motivo ieri è stata avanzata un'ipotesi alternativa, nel caso in cui dovessero continuare quelle che sono state definite resistenze. A sbloccare la situazione potrebbe essere un'ordinanza del capo della protezione civile Franco Gabrielli. «In questo caso sarebbe un'emergenza nell'emergenza. Non ha senso. Stiamo definendo gli ultimi aspetti tecnico organizzativi con la Regione. Dobbiamo dare la garanzia di sicurezza», ha detto il prefetto vicario Argentieri. E la conferenza dei servizi che, stando ai si dice, dovrebbe essere convocata per mercoledì, potrebbe finalmente sbloccare l'impasse. Anche perché, spiegano in Prefettura, i cosiddetti poteri dell'emergenza restano sempre in capo al Governo centrale. E intanto la complessa macchina organizzativa comincia ad avviarsi. L'altra sera sul sito della prefettura di Venezia è comparso il «piano di comunicazione relativo al trasporto di combustibile nucleare irraggiato». Si legge che il documento «è stato portato a conoscenza dei Comuni, il cui territorio è interessato dal passaggio del convoglio dedicato, dalla Regione Veneto nel corso dell'incontro svoltosi il 24 ottobre scorso ai fini dell'intesa secondo quanto previsto dalla normativa». Vengono affrontate le ipotesi di incidenti per esempio dovuti a collisione tra il mezzo con le barre radioattive e un'autocisterna con liquido infiammabile ma anche la rottura dell'ancoraggio e lo spostamento del contenitore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA LEGGI E COMMENTA SUL SITO www.messaggeroveneto.it

ambulanza incidentata i soccorsi arrivano a piedi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

Ambulanza incidentata I soccorsi arrivano a piedi

L autolettiga del 118 era stata urtata da un'auto che usciva da un parcheggio. Gli infermieri si sono arrangiati per compiere l'intervento di emergenza.

di Enri Lisetto L'ambulanza si scontra con un'auto e il personale sanitario è costretto a raggiungere il paziente... a piedi. È successo ieri mattina a Tiezzo di Azzano Decimo. Ma il problema ha dimensioni ben più ampie: sempre più di frequente le auto non fanno strada ai mezzi di soccorso in emergenza, mettendo a rischio l'incolumità del personale, dell'eventuale paziente a bordo e propria. L'incidente di ieri è accaduto poco dopo le 7. L'ambulanza, partita dall'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone, si stava recando in un'abitazione di Tiezzo di Azzano Decimo, dove era stato chiesto l'intervento d'urgenza. Giunta in piazza con i dispositivi d'emergenza attivi, l'ambulanza si è scontrata con un'auto che stava uscendo da un parcheggio. Il personale sanitario, illeso come il conducente dell'auto, ha lasciato l'ambulanza danneggiata in piazza ed ha raggiunto a piedi l'abitazione dove il paziente attendeva. Gli operatori, contestualmente, hanno allertato la sala operativa del 118 che nel frattempo ha provveduto a inviare sul posto un altro mezzo. Col quale il personale è poi rientrato. I conducenti dei mezzi di soccorso sempre più spesso trovano difficoltà durante gli interventi. Nonostante i dispositivi visivi e sonori attivi, capita con preoccupante frequenza che le auto in transito non accostino e che i conducenti nemmeno si accorgano dell'arrivo dei mezzi. E questo sia in prossimità di incroci sia lungo le strade. Eppure c'è uno specifico articolo del Codice della strada, il 177, che impone di non impedire il transito ai mezzi di soccorso in emergenza e, se necessario, di fermarsi. La multa in caso contrario? Una multa da 39 a 159 euro. Enri Lisetto
©RIPRODUZIONE RISERVATA

anche dal veneto per i 50 anni dell'ana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/11/2012

[Indietro](#)

CASTIONS DI STRADA

Anche dal Veneto per i 50 anni dell'Ana

CASTIONS DI STRADA Centinaia di alpini in rappresentanza di 50 gruppi hanno partecipato alla festa di quello di Castions di Strada ricordato il mezzo secolo di vita. Era il 1962 quando vide la luce il sodalizio, intitolato a Innocente Stroppolo, medaglia d'argento al valor militare. La giornata clou è stata preceduta da un concerto dei cori Desio di Palmanova e Ana di Talmassons. La grande e generosa famiglia delle penne nere è stata al centro dell'attenzione in paese nel ricordo dei dieci lustri, dedicati soprattutto a iniziative di solidarietà. Il gruppo Ana, di cui è responsabile Romano Cantarutti, è stato un autentico collante nella comunità. Gli alpini sono infatti parte attiva in manifestazioni, eventi, celebrazioni, feste, servizi sociali e nella Protezione civile. Fra le delegazioni, anche quelle di Cerea (Verona), Cimadolmo e Fontigo (Treviso). In corteo i partecipanti hanno sfilato lungo le vie del paese, preceduti dalla banda Rossini. Dopo l'alzabandiera e la messa celebrata dal parroco don Vignuda, c'è stata la deposizione di corone ai monumenti ai Caduti e a quello all'Alpino. Infine i discorsi. (c.t.)

majano, la pedalata aiuta l'emilia terremotata

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Majano, la pedalata aiuta l'Emilia terremotata

MAJANO Buoni risultati per l'edizione 2012 della Pedalata svolta su iniziativa del Comune e organizzazione dell'assessore Fabrizio Floreani: la passeggiata in bici ha raggiunto alcuni degli ambiti dei canali e dei torrenti che definiscono la rete idrografica del territorio. Sessanta persone circa si sono mosse in bici partendo dalla piazza e fermandosi nei locali del Centro sociale di Casasola dove la Pro loco ha offerto la castagnata che quest'anno ha visto una raccolta fondi per l'iniziativa Majano non dimentice per le popolazioni terremotate dell'Emilia. A nome dell'amministrazione l'assessore Floreani ha ringraziato tutti i volontari della Protezione civile e del servizio di polizia locale. (r.s.)

ramo pericoloso in centro scoppia la polemica

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 04/11/2012

[Indietro](#)

PORPETTO

Ramo pericoloso in centro scoppia la polemica

PORPETTO È polemica a Porpetto sui gravi problemi di incolumità pubblica. A denunciarli è il consigliere di minoranza Andrea Dri, che racconta come «alcune settimane addietro, i volontari della Protezione civile avevano segnalato all'amministrazione comunale il grave pericolo per l'incolumità pubblica rappresentato dal poderoso ramo di un grosso albero del parco retrostante la chiesa parrocchiale di Porpetto, che il vento aveva spezzato e che incombeva minaccioso a parecchi metri dal suolo. I volontari - dice - avevano chiesto al sindaco, giunto sul posto per un sopralluogo, di transennare senza ritardo l'area e impedire la fruizione della panchina sottostante, nell'attesa dell'intervento programmato per il taglio del ramo, pesante parecchi quintali. Nonostante le promesse del sindaco di un immediato intervento, l'area è rimasta aperta e fruibile al pubblico, nonostante il pericolo aereo. Si tratta solo un piccolo esempio, ma che denota l'insipienza di questo sindaco, troppo attento alla cura di altri interessi e poco a quelli della comunità». (f.a.)

maltempo a grado, lievitano i danni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- Pordenone

Maltempo a Grado, lievitano i danni

Le ultime stime parlano di due milioni e per questo pomeriggio è prevista un'altra mareggiata. Il sindaco: un vero disastro. GRADO L'isola d'oro è in ginocchio. I gradesi si preparano ad affrontare la nuova ondata di maltempo prevista per oggi e intanto si contano i danni che ammontano a due milioni di euro. Il sindaco, che ieri mattina ha effettuato un altro sopralluogo assieme all'assessore regionale Luca Ciriani, ha chiesto lo stato di calamità naturale. Il bilancio della mareggiata parla di almeno 60 mila metri cubi di spiaggia erosi, di cui 45 mila soltanto lungo il litorale gestito dalla Grado Impianti Turistici (Settimo cielo e dal parco acquatico al Lido di Fido i reparti più colpiti). Intanto l'amministrazione chiede un piano di intervento generale per mettere in sicurezza la costa. Danni sono stati registrati anche lungo la pista ciclabile Belvedere-Grado, dove l'acqua ha spazzato via parte della pavimentazione. «Un disastro commenta il primo cittadino, Edoardo Maricchio abbiamo preparato un servizio fotografico dei danni subiti che abbiamo consegnato all'assessore Ciriani. Ora faremo anche una relazione documentata e per martedì è in programma un giro in laguna, assieme alla Protezione civile, per fare nuovamente il punto della situazione. La Regione ci ha garantito il suo aiuto. Questa mattina (ieri per chi legge) abbiamo fatto un incontro con l'assessore Ciriani, gli assessori comunali, i tecnici del comune e la Protezione civile di Grado». Annuncia Maricchio: «Abbiamo concordato con l'assessore regionale che i lavori di ripristino saranno effettuati a partire dalla metà di gennaio, in modo tale da terminare tutto entro la prossima stagione turistica. Purtroppo si prevede un'ondata di maltempo anche per il prossimo mese di dicembre, dal 12 al 15, sarebbe stato rischioso iniziare ora. Grado deve essere pronta per accogliere i vacanzieri. Gli interventi saranno ultimati entro fine aprile». Il sindaco dichiara di essere molto preoccupato. «La diga ha subito danni ingenti dice le spiagge sono state erose, senza contare i detriti e le alghe che dovremo rimuovere e poi c'è il trampolino che è stato spazzato via dalle onde. La situazione è pesante. Non basta più mettere delle pezze, ora dobbiamo intervenire una volta per tutte». Il comune pensa ad un intervento generale per mettere in sicurezza la costa. «Un progetto Grado spiega Maricchio se non lo facciamo subito quando arriverà la prossima mareggiata saremo ancora a contare i danni subiti. Stiamo pensando di realizzare alcuni interventi a mare, per esempio dighe frangiflutti, per proteggere la costa. Il fine è quello di fare in modo che le onde arrivino meno potenti sulla costa». Il comune, come detto, dovrà pensare anche a riparare la diga Nazario Sauro dove, tra mercoledì e giovedì, l'acqua aveva depositato, soprattutto nella zona Zipser, un vero e proprio tappeto di sabbia e conchiglie, rimosso dagli operai del comune. La forza delle onde, alte di almeno 5 metri, aveva strappato anche le sedute in marmo che facevano da parapetto. In questo caso il costo per sistemare tutto ammonterebbe a circa 40 mila euro. Elisa Michellut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

dalla regione 200 mila euro per migliorare la viabilità

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 05/11/2012

Indietro

TRAMONTI DI SOPRA

Dalla Regione 200 mila euro per migliorare la viabilità

TRAMONTI DI SOPRA Il vicesindaco di Tramonti di Sopra Roberto Vallar ha reso noto che la Regione ha stanziato 200 mila euro per interventi nel settore della viabilità. In particolare è previsto il rifacimento delle tubazioni e della pavimentazione nella piazzetta al ponte inferiore di Chievolis con rivestimento in pietra dell'area parcheggi e riasfaltatura. Nel capoluogo, invece, in programma le riasfaltature di alcune vie interne e la pavimentazione in pietra di viale delle Rimembranze, che porta in cimitero. Da segnalare poi l'imminenza dell'inizio dei lavori finanziati dalla Protezione civile regionale per 150 mila euro a Redona con rifacimento delle canalizzazioni per la captazione dell'acqua meteorica nella zona retrostante la chiesa e la pizzeria. L'intervento si era reso necessario in seguito all'alluvione di alcuni anni fa che aveva creato notevoli danni e smottamenti. Sempre a Redona sono già cominciati i lavori, finanziati ancora dalla Protezione civile, di risistemazione dell'acquedotto in località Barbeadis, col rifacimento dell'opera di captazione dell'acqua, delle tubazioni e dei vasconi di distribuzione.

corno di rosazzo, nuovo mezzo alla protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- *Gorizia*

Corno di Rosazzo, nuovo mezzo alla Protezione civile

CORNO DI ROSAZZO Tradizionale «Festa del Ringraziamento» con la benedizione annuale dei mezzi agricoli, ma anche - grazie all'occasione fornita dalla presentazione/consegna di un nuovo furgone al locale Gruppo comunale di Protezione civile - formale «ringraziamento» da parte del vicepresidente della Regione Luca Ciriani per l'intensa attività 2012 svolta dai volontari di Protezione civile di questo Comune. Il Gruppo di Protezione civile di Corno di Rosazzo, con la sua quarantina di volontari guidati dal coordinatore Marco Sarcinelli e dal caposquadra antincendio Andrea Bosco, ha infatti preso parte nell'anno in corso all'emergenza neve delle Marche, all'assistenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia (nella gestione del campo FVG di Quarantoli) e, pochi giorni or sono, contro il rischio esondazione del Vipacco, ha ricordato il primo cittadino di Corno di Rosazzo, Loris Basso. «Sobrietà, senso del dovere, sacrificio e lavoro» sono i valori che ci giungono dalle nostre tradizioni contadine, ha osservato il vicepresidente ed assessore alla Protezione civile Ciriani, che trovano poi riscontro e corrispondenza nell'impegno dei volontari di Protezione civile di tutto il Friuli Venezia Giulia, «un lavoro, un senso di solidarietà verso chi è in pericolo che talvolta diamo addirittura per scontato». «I nostri volontari sono patrimonio di tutta la regione», ha infine rilevato Ciriani, ricordando che proprio in occasione del sisma dell'Emilia il sistema FVG di Protezione civile ha impegnato 1.300 volontari in cinque difficili mesi di lavoro: «sono stati i primi ad arrivare - ha osservato - e gli ultimi ad andarsene». Il nuovo mezzo consegnato al gruppo comunale di Protezione civile di Corno di Rosazzo è un furgone Mercedes 4x4 che viene a sostituire un vecchio Fiat comprato usato vent'anni fa. Grazie alle risorse della Regione pari a 65 mila euro, oltre al furgone sono stati anche acquistati un carrello polifunzionale ed uno spargisale, che si aggiungono al Land Rover a passo lungo già in dotazione al gruppo. Il Gruppo comunale di Protezione civile di Corno di Rosazzo, coordinato dal 1997 da Marco Sarcinelli, è operativo dai primi anni '90; da cinque anni, sempre grazie alle risorse regionali, può contare su una nuova sede.

E ora mi faccio il bunker

I ricchi americani spendono cifre folli per costruire case capaci di resistere agli uragani e ai terremoti più violenti. Ora che Sandy ha devastato New York, si prevede un boom del business della sicurezza

Quella della famiglia Corbi sembra una delle tante case moderne sulle colline di Hollywood, con muri bianchi, enormi vetrate e la vista sulla città di Los Angeles. Ha, però, delle differenze fondamentali rispetto a quelle vicine. La casa è stata costruita per resistere a quasi tutti i tipi di scenari disastrosi immaginabili, dalle tempeste ai terremoti di alta magnitudo, a incendi incontrollati, a pandemie, a rari ma potenzialmente paralizzanti attacchi a impulsi elettromagnetici ad alta frequenza innescati da una bomba nucleare, da un'eruzione solare o da armi specializzate. La cantina nel piano interrato serve anche come bunker sotterraneo. Se tutto il resto venisse distrutto, una piattaforma per elicotteri sul tetto permetterebbe un'ultima estrema uscita d'emergenza. Sempre più costruttori e acquirenti stanno inseguendo un nuovo tipo di sicurezza: case attrezzate per affrontare qualsiasi emergenza, dai tornado alle mega tempeste come Sandy, fino alla guerra nucleare. Ricostruendo in aree frequentemente battute dalle tempeste, alcuni cercano di resistere meglio al prossimo disastro; altri sperano di creare protezione contro ogni possibile calamità. Per costruire queste case, spesso delle fortezze, vengono utilizzate nuove tecnologie e materiali edilizi che, secondo i costruttori, saranno alla fine usati su base più estesa in aree minacciate da tempeste e terremoti. Sean Murphy, della Coastal Construction di Miami, sta costruendo una proprietà lungo la costa di 40 mila piedi quadrati per un cliente nel sud della Florida, progettata per resistere a un violento uragano o peggio ancora. Il proprietario della casa, di cui il costruttore non ha voluto rivelare il nome, ha ordinato pareti in cemento armato spesse 12 pollici ricoperte da un materiale gommato per un'ulteriore impermeabilizzazione, rivestite con una pietra spessa 2 pollici. Questo mentre le tecniche per strutture resistenti alle tempeste richiedono blocchi di composito in calcestruzzo spessi 8 pollici per proteggere e impermeabilizzare una casa. Alcuni costruttori stanno commercializzando progetti di case resistenti alle tempeste a un crescente gruppo di acquirenti. Alys Beach è una area residenziale di lusso sul mare in Florida. Le sue case, che partono da 1,6 milioni di dollari, sono progettate per evocare la casa delle Bermuda e del Guatemala con le corti interne e per resistere a forti venti. I tetti hanno due strati di calcare e le pareti esterne sono di cemento spesso 8 pollici e cemento armato ogni 32 pollici per una sicurezza «da bunker», secondo i materiali commercializzati. Nel Midwest Steve Huff progetta di costruire la casa definitiva resistente ai tornado. Huff, un imprenditore del software, sta realizzando una casa simile a un castello in cemento armato nella zona rurale di Christian County, Missouri. La casa, battezzata Pensmore, ha le pareti spesse 12 pollici e le finestre a prova di proiettile testate per sopportare l'equivalente di una tavola che si muove a 40 miglia all'ora, simulando la velocità alla quale i detriti possono essere spazzati via durante una forte tempesta. «Se ci fosse un tornado, sarebbe da sciocchi lasciare questa casa», dice Huff, aggiungendo che la sua dimora sarà anche resistente agli intrusi: «Sarà come cercare di forare le pareti del caveau di una banca». Una volta completata all'inizio del 2014, sarà una delle più grandi case private d'America. Secondo Huff molti suoi parenti vorranno abitare con lui, così come scrittori e scienziati vorranno studiare la sicurezza e le tecnologie sostenibili per l'ambiente utilizzate per costruire la casa. Huff dice che i proprietari e i costruttori di case possono applicare molte delle stesse tecniche su una scala più ampia per rendere le case più resistenti ai disastri naturali. Per esempio, le fibre a elica dentro i blocchi in calcestruzzo li rendono leggermente flessibili come la gomma e più resistenti a sostenere l'impatto, con un costo aggiuntivo minimo. Doug Buck, direttore degli affari governativi per la Florida Home Builders Association, afferma che alcune tecniche «estreme» non hanno senso finanziariamente per la maggior parte dei proprietari: «Stai per spendere così tanto che, onestamente, avrebbe più senso farsi abbattere la casa e costruirla di nuovo». Questo non ferma alcuni ricchi proprietari dal cercare di proteggersi contro ogni minaccia plausibile. Chris Pollack, presidente di Pollack + Partners, una società di consulenza in design e costruzioni che lavora con clienti facoltosi, dice che un cliente l'ha recentemente reclutato per aiutarlo a costruire una casa dotata di un rifugio a prova di bombe sporche, completa di propria fornitura di aria e di acqua. «La famiglia potrebbe vivere piuttosto confortevolmente senza bisogno di usare l'aria esterna», osserva Pollack. Aumenta inoltre la popolarità dei tunnel di fuga, che permettono ai residenti di uscire da un altro punto nella loro proprietà o, in città, da una costruzione vicina. Pollack stima che i suoi clienti spendono in media almeno il 50% in più per la sicurezza di quanto non facessero cinque anni fa. A Camarillo, California, a nord di Malibu, Don Boehm ha costruito sulla collina una casa resistente ai terremoti e agli intrusi, con un sistema di fissaggio in calcestruzzo e cemento per tenere le pareti di sostegno ancorate a una base in calcestruzzo. La casa è attualmente sul mercato per 6,9 milioni di dollari. Corbi, il proprietario della casa sulla collina di Hollywood e fondatore

E ora mi faccio il bunker

di un'azienda chiamata Strategically armored and fortified environments (Safe), sostiene di poter attrezzare case con bunker sotterranei fino a 30 piani sotto terra. Corbi ha progettato un bunker in stile Caesars Palace a Las Vegas, con il soffitto dipinto di nuvole per dare l'impressione di essere all'aperto, così come spa e cinema e rifornimenti sufficienti a mantenere le famiglie per mesi sottoterra. Il costo può arrivare fino a 10 milioni di dollari per le strutture più elaborate. Il resort di Alys Beach è in stile Bermuda ma le pareti esterne sono in cemento armato. Corbi ha costruito la sua casa di Los Angeles sia per la sua famiglia sia per mostrare ai potenziali clienti le ultime novità high-tech per difendersi dai disastri. La magione è stata progettata per sopravvivere a terremoti di alta magnitudo. Inoltre, è stato inserito in tutta la casa un sistema di identificazione facciale, incluse numerose telecamere. Un sistema di attivazione nebbia alla James Bond può essere avviato in un batter d'occhio per scioccare gli intrusi. La nebbia varia da un annabbamento non nocivo ma che disorienta a uno spray al pepe o a un gas dannoso che può debilitare chiunque lo inalino per 24 ore. All'interno della casa c'è quel che Corbi chiama un «safe core» una suite di 2 mila piedi quadrati, antiproiettile che comprende la camera matrimoniale e la camera dei bambini, progettata per isolare i proprietari e minimizzare il contatto con gli intrusi, una caratteristica comune nelle case dei suoi clienti. Corbi sostiene che molte delle tecniche da lui utilizzate possono essere facilmente applicate a qualsiasi casa. Per esempio, spendere un paio di centinaia di dollari per aggiungere uno strato extra di compensato prima di inserire un cartongesso può rendere le pareti significativamente più resistenti alle tempeste e agli intrusi.

Sulla strada dei ducati

Gambro investe 35 milioni a MedollaProgetti in sei settimane poi via ai cantieri a Medolla, nel cuore del distretto biomedicale di Mirandola che in cinque mesi ha lasciato alle spalle le paure nate dal terribile sisma che ha sconvolto la pianura emiliana. La scelta di investire almeno 35 milioni è del colosso multinazionale Gambro Dasco. L'azienda svedese quindi non esce dall'Italia nonostante i danni per 20 milioni di euro che hanno semi bloccato lo stabilimento emiliano. Il fatturato dell'unità produttiva emiliana (componenti per la dialisi) oscilla intorno ai 200 milioni l'anno (un quinto del totale del gruppo). Per Cdm Technoconsulting è boom ItArchiviare il 2011 con un aumento a due cifre del fatturato e assumere in un anno 30 giovani tecnici provenienti dalle università emiliane non è un risultato scontato ma succede alla Cdm Tecnoconsulting, società parmigiana specializzata nella fornitura di soluzioni informatiche e servizi Ict, con oltre 25 anni di attività alle spalle. Il Gruppo Cdm (di cui Cdm Tecnoconsulting è la capogruppo) ha superato i 36 milioni di fatturato, in aumento del 10%. E già le stime del primo semestre successivo parlano di una crescita del 6-7%. I dipendenti sono passati da 200 a 230. Il presidente Antonio Carta affiancato dall'amministratore delegato Antonio Riso e da Davide Cantoni punta anche sull'estero: la società, ha cinque sedi in Italia, due in Spagna e una in Cina e crescerà ancora. «Le aziende che hanno successo all'estero si sono dotate di strumenti sofisticati», spiega Carta, «e di un'organizzazione in grado di tenere tutto sotto controllo. Per realizzare questo obiettivo servono prodotti informatici flessibili e noi proponiamo soluzioni avanzate per integrare e gestire tutte le possibili variabili». Il futuro guarda ai mercati emergenti: non solo Cina, ma anche Sud America e in particolare il Brasile». Riparte la Fonderia delle luxury carLa fonderia Scacchetti di San Felice sul Panaro in cinque mesi è ripartita. Le scosse di terremoto del 20 e 29 maggio avevano pesantemente danneggiato la struttura produttiva che fornisce componenti per Ferrari, Maserati, Lamborghini, Ducati ma anche McLaren, General Motors, Volvo e Daf. Le nuove linee della fonderia modenese che fattura 26 milioni di euro con 260 addetti sono un vero fiore all'occhiello per la Motor Valley emiliana «che non si è arresa al terremoto» ha detto il consigliere delegato Claudio Venturelli annunciando che entro fine anno l'operazione di riavvio dell'impianto (fonderia, finiture e trattamenti termici) sarà completato. «Per il 2012 prevediamo un fatturato stabile o in leggera crescita» ha concluso Venturelli e non era un risultato scontato partendo da 9.300 metri quadrati di capannoni danneggiati e dalla produzione ferma. Kohler adesso punta sulla LombardiniIl gruppo americano Kohler continua a investire sulla Lombardini di Reggio Emilia e nel giro di cinque anni conta di raddoppiare il fatturato (ora a 210 milioni) grazie a innovativi motori diesel da montare sulle macchine agricole e da usare nel settore automotive. Il punto di partenza è un investimento da 40 milioni di euro sullo stabilimento di Reggio Emilia per farne il centro di eccellenza mondiale ad alta potenza (100Kw) e basso impatto ambientale. Per il nuovo motore Kdi è pronta una linea robotizzata capace di produrne almeno 60 mila l'anno. La Lombardini produce motori dal 1922. Kohler ha rilevato il controllo nel 2007. Un nuovo direttore per la bolognese CamstIl consiglio di amministrazione della bolognese Camst (ristorazione collettiva) ha nominato come nuovo direttore generale Antonio Giovanetti. Nonostante la crisi Camst ha continuato ad investire (16 milioni di euro) in nuovi locali, aperture di centri commerciali e in nuove gestioni con l'acquisizione di nuovi clienti e ha incrementato il personale di 830 unità portando il numero dei dipendenti complessivi a più di 11 mila. Nel 2011 il fatturato ha superato i 978 milioni di euro con un netto consolidato di 60 milioni e un utile aggregato di 10,5 milioni di euro. La MaNa di Lodi investe a BolognaElvio Turchetto, fondatore della MaNa Coils di Lodi e socio di altre tre aziende, si fa avanti per rilevare lo stabilimento di Monghidoro della Kemet Arcotronics che è chiuso da settembre dopo l'ennesima crisi. Il gruppo MaNa (16 milioni di fatturato, con distribuzione anche in Spagna e Francia) sposterà da Lodi, dove rimarranno gli uffici amministrativi, e concentrerà sull'Appennino la propria produzione di bobine e valvole elettromeccaniche, alla quale dovrebbe aggiungersi quella di solinoide. La Kemet - Arcotronics rimarrà attiva con il solo stabilimento di Sasso Marconi.

Torna la pioggia Vertice a Genova per la Ripa**Nazione, La (La Spezia)**

"Torna la pioggia Vertice a Genova per la Ripa"

Data: **03/11/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 7

Torna la pioggia Vertice a Genova per la Ripa NUOVO ALLARME

UNA riunione per fare il punto sulla strada provinciale della Ripa, tuttora chiusa per l'ennesima frana, e rilanciare l'ipotesi progettuale di un by pass lato fiume in grado di allontanare la strada dal versante. E' quanto organizzato per lunedì a Genova dall'assessore regionale alle infrastrutture Raffaella Paita, che ha convocato il Comune di Vezzano, la Provincia della Spezia e le associazioni ambientaliste ad un tavolo di confronto. «L'incontro spiega l'assessore Paita si pone l'obiettivo di individuare l'intervento migliore per risolvere la difficile situazione di questa strada». Durante l'incontro si parlerà anche della bretella Ceparana-Santo Stefano Magra, alternativa da anni individuata dalle istituzioni ma la cui progettazione è ferma al palo da tempo. Intanto da oggi torna il maltempo nello spezzino: attese precipitazioni diffuse, e tenuto conto di un ulteriore peggioramento per domani la Protezione Civile regionale ha diramato un messaggio di preallerta in relazione anche al peggioramento delle condizioni meteo previste per domani. In caso di allerta, per cinquanta abitanti di Borghetto potrebbe presentarsi per la terza volta in dieci giorni lo spettro dell'evacuazione.

Ecco i servizi del Comune a portata di sms e di computer**Nazione, La (La Spezia)**

"Ecco i servizi del Comune a portata di sms e di computer"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 19

Ecco i servizi del Comune a portata di sms e di computer **MULAZZO LA NOVITÀ**

MULAZZO IL COMUNE di Mulazzo diventa interattivo grazie al servizio "Infocomune" che si basa su sms ed e mail, inaugurato nella giornata di ieri, che permetterà ai cittadini di ricevere notizie in tempo reale su molteplici ambiti. Una connessione immediata e capillare, che renderà chiunque sempre connesso con l'attività del comune. Le notizie potranno essere ricevute tramite cellulare o computer, tenendo tutti informati sulla vita della città. Dalla protezione civile, al meteo, alla scuola e al suo trasporto, ma ancora cultura, eventi, manifestazioni, tributi, contributi, bandi concorsi vita istituzionale e informazioni sui servizi. Questi saranno gli ambiti di cui il servizio si occuperà. «È quello che abbiamo da sempre detto di voler instaurare con la popolazione ha dichiarato il sindaco Claudio Novoa . È un servizio che darà modo di avere informazioni tempestive e dirette, e, soprattutto, può essere reciproco. Non solo si potrà ricevere informazioni, ma anche chiederne. Supera la necessità di procedere con ordinanze o manifestini. Inoltre per noi, il momento dell'allerta meteo, è un momento in cui dobbiamo relazionarci e dare aggiornamenti minuto per minuto». L'iscrizione è facile e può avvenire tramite internet o attraverso l'invio di un sms al numero 342 4312565. Per decidere gli ambiti su cui ricevere informazioni occorre scrivere, all'interno del messaggio le parole "meteo", o "scuola", o "cultura", o "tributi", o "bandi" o "comune", a seconda di ciò su cui si desidera rimanere aggiornati. Per quel che riguarda internet invece, basta cliccare sul sito del comune su "Attivare il servizio", e comparirà una scheda da compilare per registrarsi ed autorizzare il servizio. Ad iscrizione avvenuta, il sistema invierà un messaggio di conferma. Il servizio inoltre potrà essere modificato, disattivato o sospeso in qualsiasi momento.

Frana sulla provinciale Lunghe code e disagi per molti lavoratori**Nazione, La (La Spezia)**

"Frana sulla provinciale Lunghe code e disagi per molti lavoratori"

Data: **03/11/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 20

Frana sulla provinciale Lunghe code e disagi per molti lavoratori AULLA SUMMIT IN COMUNE

AULLA LA FRANA sulla strada della Ripa, sulla provinciale spezzina che raggiunge Vezzano, continua ad arrecare danni al comune di Aulla ma anche a quelli di Santo Stefano, Vezzano, Bolano e Follo. Con la chiusura della strada infatti tutto il traffico si trova a dover passare sul ponte di Albiano, con code che la mattina e la sera, all'orario del rientro dei lavoratori, diventano chilometriche. E così ieri mattina in comune ad Aulla si sono riuniti rappresentanti dell'amministrazione aullese, della polizia provinciale di Massa e della Spezia, ma anche la municipale di Santo Stefano e quella comprensoriale della Lunigiana, per cercare una soluzione immediata al problema ma anche una a lungo termine. «Bisognerebbe siglare un protocollo per organizzarci ogni volta che si chiude la strada della Ripa, visto che non la prima volta che succede ha detto l'assessore Giovani Chiodetti . Per prima cosa con l'avviso al nostro comune, questa volta siamo stati avvisati tardi, altrimenti saremmo intervenuti con nostro personale. E poi è importante programmare dei turni, la nostra polizia comprensoriale non può accollarsi un lavoro simile tutti i giorni». «Abbiamo pensato di chiedere aiuto anche agli altri enti ha detto il primo cittadino Simoncini . Il disagio c'è, io informerò gli altri sindaci per vedere se possono venirci incontro». Ancora non si sa quanto la strada resterà chiusa, di certo tutta la prossima settimana, quella successiva invece aprirà a senso unico alternato, lasciando così il ponte meno trafficato. Intanto in questi giorni diversi vigili si sono accordati, con turni, per garantire sorveglianza nelle fasce orarie più congestionate, dalle 7 alle nove del mattino e dalle 17 alle 19. M.L.

Allerta meteo, altra evacuazione forzata**Nazione, La (La Spezia)**

"Allerta meteo, altra evacuazione forzata"

Data: **04/11/2012**

Indietro

VAL DI VARA pag. 9

Allerta meteo, altra evacuazione forzata BORGHETTO IN CINQUANTA OGGI COSTRETTI AD ABBANDONARE LE LORO CASE

«ALLERTA 1», torna la paura a Borghetto Vara, dove cinquanta abitanti quest'oggi saranno costretti nuovamente ad abbandonare le proprie abitazioni per effetto dell'allarme lanciato ieri dalla protezione civile regionale a seguito delle forti piogge attese proprio per la giornata odierna. L'allerta (estesa anche al Tigullio) durerà salvo proroghe dalle 12 di oggi alle 12 di domani. Si tratta della terza evacuazione in dieci giorni: le operazioni scatteranno questa mattina, con il personale della cooperativa sociale Gulliver che, come di consueto, provvederà a scortare fuori dalle abitazioni le persone interessate dal provvedimento disposto dal Comune guidato da Fabio Vincenzi. Per l'occasione, così come previsto dai protocolli di sicurezza della protezione civile comunale, lunedì le scuole di Borghetto Vara saranno chiuse: proprio l'ennesimo stop alle lezioni sta provocando più di qualche preoccupazione nell'amministrazione comunale e nell'istituto scolastico comprensivo della Val di Vara. A rischio nel caso di ulteriori allerte meteo la regolarità dell'anno scolastico. Intanto, venerdì sera in municipio si è tenuta una riunione tra l'amministrazione comunale ed i commercianti della piazza principale del paese, all'indomani della forte contestazione di questi ultimi avvenuta qualche giorno fa: un'incontro chiarificatore, nel quale sarebbero state studiate alcune soluzioni in grado di rendere meno penalizzante la chiusura per inagibilità della piazza intitolata all'Arma dei Carabinieri. M.M.

Case evacuate, scuole chiuse e paura**Nazione, La (La Spezia)**

"Case evacuate, scuole chiuse e paura"

Data: **05/11/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 2

Case evacuate, scuole chiuse e paura Sgomberi in Val di Vara. Istituti off limits nei pressi delle zone a rischio-esondazione

ALLERTA METEO FINO ALLE 12 DI OGGI IL MASSIMO GRADO DI PERICOLO POSSIBILE SUL LEVANTE LIGURE

SCUOLE chiuse, case evacuate, fiumi Magra e Vara «sorvegliati speciali»: la pioggia torna a fare paura nello spezzino, dove l'allerta «2», scattata impietosa alle 19 di ieri sera (subentrata all'allerta «1» in vigore dalle 12 di ieri, scadrà salvo proroghe alle 12 di oggi) ha messo in moto la macchina della Protezione civile e, di conseguenza, l'attuazione di tutti quei protocolli di sicurezza che, nelle zone dilaniate dall'alluvione dello scorso anno, hanno portato anche all'allontanamento dalle case più a rischio e alla chiusura di molti istituti scolastici. Alla Spezia, il Comune ha disposto per oggi la chiusura di sei istituti scolastici situati in aree a rischio inondazione: sono la scuola materna "Maria Ausiliatrice" di viale Amendola, l'asilo nido e la scuola materna via Di Monale, il nido e la materna di via Gramsci, la scuola media "Cervi" del Favaro, la scuola materna di via Bragarina, e la scuola materna ed elementare "San Domenico di Guzman" a Mazzetta. Rimarranno chiusi anche l'Istituto tecnico per geometri Cardarelli e la sede di Bragarina dell'istituto Fossati-Da Passano. La situazione peggiore si registra invece in Val di Vara e nelle Cinque Terre, già profondamente segnate dall'alluvione. A Borghetto, il Comune che già in mattinata aveva provveduto all'evacuazione di cinquanta persone e a decretare la chiusura delle scuole a causa dell'allerta «1», è stato costretto a far evacuare altre quindici persone, secondo quanto previsto dal piano comunale di protezione civile in caso di allerta massima. Per loro, un'altra notte di apprensione lontano da casa. Disagi anche a Beverino, dove l'allerta «2» ha portato il Comune a chiudere le scuole per la giornata di oggi, con il sindaco Andrea Costa che ha firmato centoquaranta ordinanze per «invitare» altrettante famiglie a liberare i piani terra delle proprie case e a sistemarsi nei piani più alti. Scuole chiuse anche a Varese Ligure, Sesta Godano, Follo, Bolano e a Calice al Cornoviglio, dove è stata chiusa per frana la Tranci-Bruscarolo, mentre rimangono aperte a Brugnato. Nelle Cinque Terre, a Vernazza il Comune ha disposto la chiusura delle scuole e dei negozi, ed ha consegnato a cittadini e turisti una mappa con le «vie di fuga» da seguire in caso di emergenza. Scuole chiuse anche a Monterosso, dove nel tardo pomeriggio è stata evacuata un'abitazione abitata da un'anziana 80enne e situata nei pressi del torrente Morione. Attenzione alta anche in Val di Magra, dove a preoccupare è soprattutto il livello fiume Magra. I Comuni della vallata hanno provveduto ad avvisare la popolazione attraverso un messaggio al cellulare. Ad Ameglia, scuole chiuse ed evacuazione di venti famiglie dalle abitazioni più vicine al fiume, con il resto della popolazione invitata ad occupare i piani alti delle case. Scuole chiuse anche ad Arcola, Lerici e Vezzano Ligure. Matteo Marcello

annullate le multe sulle strisce blu

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Annulate le multe sulle strisce blu

pompieri al lavoro giovedì notte

Annulate le multe contestate a chi ha parcheggiato senza ticket nelle strisce blu durante l'emergenza acqua alta. Dopo le proteste di molti residenti che hanno polemizzato sulle contravvenzioni ritrovate nel parabrezza dell'auto in pieno evento calamitoso, il sindaco Giuseppe Casson ha specificato che si tratta di un errore dovuto ad un difetto di comunicazione con il personale di Sst. «Fin dalle prime ore di giovedì», spiega Casson, «la situazione emergenziale ci aveva indotto ad offrire la possibilità di sosta in tutti i posti auto delle zone non allagate di Chioggia e Borgo San Giovanni, per i residenti e tutti coloro che avevano necessità di accedere al centro storico. Avevamo dato disposizione alla direzione di Sst di non sanzionare le macchine che avevano trovato ricovero nelle strisce blu. Probabilmente alcuni ausiliari non sono stati raggiunti dalla comunicazione dell'azienda. Le eventuali multe contestate non sono quindi valide, ci scusiamo per il disagio». Il personale dei vigili del fuoco, della Protezione civile e della Croce rossa sono stati impegnati anche per tutta la notte di giovedì e per gran parte di ieri negli ultimi interventi per il prosciugamento delle case e la messa in sicurezza delle strade e degli edifici. Ieri è stata eseguita anche una ricognizione negli stabili pubblici. I pompieri sono intervenuti per prosciugare il pozzo dell'ascensore nella scuola elementare Marchetti e per ripescare un'imbarcazione che è affondata in canal San Domenico a pochi metri dal mercato ittico. (e.b.a.)

danni per sei milioni jesolo chiede di gestire l'arenile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Danni per sei milioni Jesolo chiede di gestire l'arenile

Il sindaco Zoggia: «Dateci le competenze del Demanio» Persi in pochi giorni 260 mila metri cubi di sabbia

MALTEMPO»VENETO ORIENTALE

di Giovanni Cagnassi wJESOLO Danni per cinque o sei milioni. Jesolo chiede di poter gestire da sola la sua spiaggia e proteggerla con le risorse che saprà cercare. La proposta è di trasferire al Comune le competenze del Demanio sulla spiaggia e inaugurare una nuova stagione che interesserà l'intera gestione degli arenili. Ieri mattina il sindaco Valerio Zoggia aveva già sul suo tavolo una scheda dettagliata. Il mare si è mangiato 260 mila metri cubi di sabbia. La spiaggia della Pineta non c'è più. Zoggia ha una sua idea ed è quella di far passare le competenze del Demanio sulla spiaggia ai Comuni. «Per capire quanto è accaduto e sta accadendo, basti pensare», spiega Zoggia, «che il ripascimento a inizio stagione è di 50 mila metri cubi circa solo per ripristinare la spiaggia dall'erosione. Qui abbiamo perso 260 mila metri cubi in pochi giorni. Non sappiamo chi dovrà aiutarci, se lo Stato o la Regione, ma qualcuno lo deve fare nel modo più assoluto perché la nostra spiaggia sta scomparendo. E Jesolo ha bisogno di un intervento che sia risolutivo una volta per tutte. Se non ci sono più soldi, allora è il momento di passare le competenze del Demanio sulla spiaggia ai Comuni che sanno come fare per mettere in sicurezza la spiaggia. In questo modo supereremo anche la direttiva Bolkenstein sulla liberalizzazione delle concessioni demaniali, perché le competenze cambierebbero e la direttiva non avrebbe più senso. Abbiamo autorizzato la protezione civile a depositare dei sacchi di sabbia in zona Pineta, davanti a via Cigno Bianco, per proteggere i chioschi». La mareggiata continuerà anche oggi e probabilmente domani. Ma lo tsunami rischia di diventare politico. «Vorremmo sapere che fine hanno fatto le reti al silicone nella zona di sperimentazione al Marzotto», dice Lucas Pavanetto di Jesolo Bene Comune, «se sono realmente servite, perché l'accordo era che se così non fosse non avremmo dovuto pagarle. E le dune? C'è chi sostiene siano state efficaci, ma le opinioni sono discordanti». Luigi Serafin, della lista civica del sindaco, Tutti per Jesolo, denuncia lo sperpero di milioni nel corso degli anni in cui regolarmente il mare ha sempre eroso la spiaggia e adesso chiede un intervento risolutivo». Veneto Chioschi, con il presidente Lorenzo Vallese, è in subbuglio per i danni subiti da decine di strutture. Verso il faro è emerso il muro in cemento, si sono formati dei laghetti in spiaggia. In Pineta la passeggiata a mare è stata divelta dalle onde, i chioschi allagati assieme ad alberghi e residence. Il mare è arrivato in strada per la prima volta anche in piazza Mazzini. Pure Eraclea Mare sta contando i danni. La sabbia del ripascimento dello scorso anno è andata perduta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

chioggia, danni per 10 milioni appello del sindaco a monti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Chioggia, danni per 10 milioni Appello del sindaco a Monti

Casson scrive al premier: «Sblocchi i 40 milioni della Legge Speciale per affrontare subito l'emergenza». I commercianti: «Sconti su Tia e Imu». Operatori balneari duramente colpiti

di Elisabetta B. Anzoletti wCHIOGGIA Oltre dieci milioni di euro di danni con l'acqua alta record della notte di Halloween. L'entità economica del disastro è ancora approssimativa, ma la devastazione del litorale sommata ai danni alle abitazioni, ai negozi e ai pubblici esercizi dei centri storici di Chioggia e Sottomarina fanno temere che la cifra sia anche sottostimata. A fronte della drammaticità della situazione il sindaco Giuseppe Casson, che ieri ha avviato la richiesta alla Regione per lo stato di calamità naturale, ha scritto al premier Monti per chiedere di poter utilizzare subito i fondi residui della Legge Speciale, oltre 40 milioni di euro, svincolandoli dal Patto di stabilità. Nel day after la città si è ritrovata con la tragica conta dei danni e con un maxi lavoro di ripristino delle strutture. Commercianti, baristi e operatori della spiaggia sono rimasti notte e giorno nelle loro attività per prosciugare l'acqua e salvare il salvabile. «La città è davvero in ginocchio», spiega Casson, «le nostre attività economiche si ritrovano con un dramma che si somma alla già difficile congiuntura economica. Il Governo deve mobilitarsi e aiutarci permettendoci di utilizzare i fondi che ci spettano». La marea record di 164 centimetri (la più alta degli ultimi 40 anni, seconda solo all'alluvione del '66) ha allagato il 100% del centro storico, infiltrandosi ovunque. «Un evento straordinario», scrive Casson a Monti, «che testimonia in modo inequivocabile e drammatico la non ulteriormente differibile necessità di disporre di quelle risorse finanziarie, più volte richieste, che consentirebbero di adottare indispensabili misure di tutela del territorio riconosciute dalla Legge Speciale». Ieri il centro è rimasto all'asciutto (la marea si è fermata a 110 centimetri), dando la possibilità a commercianti e esercenti di lavorare sodo per ripulire i locali. «Il bilancio è pesantissimo», spiega Lucio Carisi, presidente della Confesercenti, «non abbiamo ancora l'esatta entità dei danni, ma sono enormi. Anche chi ha adottato misure straordinarie come le vasche sotterranee e paratie più alte è finito sotto comunque di 25 centimetri. Sono stati persi frigoriferi, mobili, elettrodomestici, prodotti alimentari. Senza contare che si dovranno ridipingere i locali, disinfettarli e dopo 6 mesi dipingerli di nuovo. Speriamo che il Governo ci conceda delle risorse straordinarie per far fronte a questo evento. In quel caso perché ne beneficino tutti, il Comune dovrebbe scontare la Tia, l'Imu o altre tasse». Se nel centro città il bilancio è tragico non va meglio sul litorale dove la mareggiata e il vento hanno travolto e distrutto la spiaggia portandosi via chioschi e infrastrutture. Nella zona nord i cinque stabilimenti contano almeno 15.000 euro di danni ciascuno, nella zona centrale salgono a 70.000 euro. Peggio ancora nella fascia a sud e a Isola Verde dove al momento il danno non è nemmeno ipotizzabile. «Sono tutti al lavoro», spiega Giorgio Bellemo dell'Ascot, «il litorale è devastato e la conta dei danni sarà piuttosto lunga». Il sindaco teme che il bilancio dei danni supererà i 10 milioni di euro e invita tutti coloro che ne hanno subito a presentare le segnalazioni documentate all'ufficio Protocollo. Le istanze serviranno a supportare la richiesta dello stato di calamità alla Regione. Se la giunta regionale concederà lo stato di calamità, emanerà un decreto nel quale vengono stanziati i fondi e stabilite modalità, priorità e percentuali di risarcimento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cavallino, allarme per l'arenile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Nazionale*

Cavallino, allarme per l'arenile

Appello del sindaco Orazio: «Serve un intervento di ripascimento»

CAVALLINO «L'alta marea ha eroso soprattutto il tratto di costa da Cavallino a Ca di Valle danneggiando l'integrità dell'arenile, risorsa fondamentale per il turismo che è la prima economia di Cavallino-Treporti. Servirà dunque un ripascimento in alcuni punti ed il ripristino dell'arredo urbano divelto e danneggiato». Il sindaco Claudio Orazio dopo la fine dell'allerta acqua alta e con il ritiro della mareggiata dall'arenile comincia a fare il punto sui danni rimasti. «La mareggiata portata dal vento di scirocco», spiega, «ha lasciato la spiaggia inservibile per fini turistici richiedendo un intervento nei prossimi mesi di ripristino delle sue condizioni utili a ricevere i nostri bagnanti. Sarà opportuno un ripascimento in accordo fra Regione e Magistrato alle Acque vista l'erosione e una necessaria ripulita dai detriti lasciati dalle onde. Per fortuna non abbiamo mai installato a Cavallino-Treporti un consistente arredo urbano e quindi sono stati danneggiati solo alcuni camminamenti e panchine che andranno comunque riposizionati. Mi dispiace che i danni della mareggiata abbiano riguardato anche numerosi chioschi nel tratto più colpito che dal faro di Cavallino arriva a Ca di Valle». Ancora una quantificazione non è possibile perché troppo prematura come valutazione anche se il sindaco Claudio Orazio già indica possibili soluzioni dopo che assieme alla protezione civile comunale coordinata dal comandante Vincenzo Martin era rimasto in allerta tutta la notte tra mercoledì e giovedì compiendo numerosi sopralluoghi nei punti a maggior rischio idrogeologico del litorale e intervenendo dove era necessario per mettere in sicurezza i residenti. «L'alta marea», ha dichiarato il sindaco Orazio, «in pochi punti dell'arenile ha trasbordato il muretto demaniale di contenimento. La nostra situazione è diversa rispetto ad altre località della laguna colpite in modo massiccio dalle alte maree». «Sono state danneggiate o divelte», aveva infatti segnalato il comandante Vincenzo Martin, «soprattutto le strutture fisse, le panchine, i camminamenti di cemento. Addirittura il parco della struttura ricettiva Maria Assunta è stato invaso quasi completamente dalla mareggiata». Francesco Macaluso ©RIPRODUZIONE RISERVATA

piena del lemene, allerta per l'arrivo dello scirocco

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Piena del Lemene, allerta per l'arrivo dello scirocco

Portogruaro. Attivata la Protezione civile in vista del forte vento previsto oggi. Sotto osservazione anche il Livenza e il Tagliamento in tutto il territorio.

PORTOGRUARO Anche la città dei portici si prepara al forte vento di scirocco previsto per oggi pomeriggio. Già attivata la sede della Protezione civile nella zona industriale di Noiare, vicino a Summaga, da ieri Luca Villotta, coordinatore dei volontari, sta organizzando il lavoro. Dopo il forte maltempo dei giorni scorsi torna l'allarme meteo. Verranno sicuramente allestite due squadre per il controllo dei fiumi, in particolare del Lemene. Il livello del corso d'acqua che attraversa Gruaro, Teglio Veneto (Cintello) e Portogruaro e Concordia, si è notevolmente abbassato rispetto al 1 novembre scorso. Il fatto che non si siano verificate precipitazioni ha fatto tirare il fiato alla stessa Protezione civile, impegnata già da ieri mattina per monitorare il territorio. Ma il forte vento di scirocco, le previste mareggiate e lo scioglimento delle nevi previsto sulle montagne friulane, le più vicine a Portogruaro, fanno aumentare la soglia di allerta. Tra l'altro nel corso dell'emergenza maltempo del 1 novembre la Protezione civile di Portogruaro ha adottato un accorgimento particolare. «Abbiamo installato un programma al computer che ci permette di poter intervenire rapidamente nelle situazioni più critiche; siamo anche dotati di una mappa del territorio dove si possono evidenziare i punti dei nostri interventi», spiega il coordinatore della Protezione civile di Portogruaro, Luca Villotta, «e questo agevola l'opera di tutte le altre forze dell'ordine che possono visionare il programma identico». Il Lemene rischia di rigonfiarsi da oggi pomeriggio e fino a lunedì mattina. «Vigileranno sul fiume almeno due squadre. Tra l'altro», continua Villotta, «il 31 ottobre avevamo il sentore che salisse il livello del fiume e così già la sera prima della piena avevamo posizionato i sacchi di sabbia sulla Madonna della Pescheria. A volte bastano piccoli accorgimenti per rendere efficiente il lavoro». L'allerta della Protezione civile riguarda comunque tutto il mandamento perché non è a rischio piena il solo Lemene. Per questo il centro di coordinamento è in contatto anche con i colleghi friulani che controllano il corso dei fiumi. Tra gli osservati speciali ci sono il Livenza e il Tagliamento. Il previsto innalzamento delle temperature provocherà una piena in questi due fiumi dalle conseguenze imprevedibili che potrebbe lasciare tracce la notte tra domani e martedì. Rosario Padovano

©RIPRODUZIONE RISERVATA

yo.ga in aiuto ai terremotati per aprire un negozio

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

MUSILE

Yo.ga in aiuto ai terremotati per aprire un negozio

MUSILE La Yo.ga al fianco delle popolazioni terremotate dell'Emilia. L'azienda di Musile ha una catena di punti vendita in Italia e all'estero di gelati allo yogurt con il marchio Yogurtlandia. E proprio da questa realtà arriva un aiuto concreto per chi ha voglia di rimettersi in gioco. Yo.ga darà la possibilità a chi vorrà aprire in franchising un negozio di gelati allo yogurt di investire solo il 50 per cento della somma necessaria. L'altra metà sarà messa a fondo perduto dall'azienda di Musile. «Abbiamo pensato di andare incontro alle esigenze di chi è stato più sfortunato. Nell'ambito della nostra espansione commerciale», spiega Alessandro Galante, amministratore di Yo.ga, «guardiamo all'Emilia Romagna con particolare attenzione e siamo disposti ad aiutare al 50 per cento chi vorrà credere nell'apertura di un negozio». Yogurtlandia ha in programma altre aperture, con l'obiettivo a fine 2012 di avere ben 140 negozi. Dopo aver investito al Sud, ora Yo.ga punta a intensificare la presenza nel Nord Italia. (g.mon.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

amici di simone in emilia

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

maerne. Solidarietà

Amici di Simone in Emilia

MAERNE Due autobus diretti a Cavezzo (Modena) per dimostrare tutta la vicinanza alle comunità colpite dal terremoto. E con loro, porteranno tre mila euro, che saranno rimpinguati con le altre iniziative di oggi. È questa l'iniziativa promossa dai componenti di Amici di Simone di Maerne (associazione nata nel 2005 per ricordare la morte per arresto cardiaco del 26enne Simone De Rossi) che oggi scenderanno in Emilia e saranno accolti dai responsabili della Protezione civile nelle tende allestite per l'emergenza sisma della primavera scorsa. Pranzeranno insieme e consegneranno ai rappresentanti del Comune la somma in denaro raccolta durante le attività estive. Nel pomeriggio ci sarà un concerto di Max Pianta, che proporrà i successi di Renato Zero. Sarà un modo per far trascorrere qualche ora di spensieratezza a chi, in questi mesi, ha conosciuto dolore e difficoltà. Il rientro è previsto in serata. (a.rag.)

via l'ex edison dal piano delle vendite

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

IL PRESIDENTE DAL CORSO AL COMUNE

«Via l'ex Edison dal piano delle vendite»

MARGHERA «Il Comune tolga l'ex Edison dal piano vendite 2013». Il presidente della municipalità, Flavio dal Corso, si rivolge agli assessori al Bilancio, Sandro Simionato e al Patrimonio, Bruno Filippini, che si riuniranno a breve per discutere del piano delle alienazioni allegato al bilancio 2013. «Marghera ha già perso l'unica palestra pubblica, l'ex Monteverdi, inserita dalla precedente giunta nel piano di alienazioni e ceduta ad Est Capital con la garanzia del vincolo urbanistico, mai mantenuta. Vorremmo evitare brutte sorprese: l'ex Edison va cancellata al più presto da quella lista». La struttura ospitava l'Ipsia Edison e la scuola si spostò alla Gazzera, passò dalle mani della Provincia a quelle del Comune, mentre assessore (prima all'uno, poi all'altro ente) era sempre Andrea Ferrazzi. Inutilizzato per la sua gran parte, l'edificio, dal lato che affaccia su via Mameli, è stato occupato dopo una importante ristrutturazione (350.000 euro) dall'ufficio Immigrazione della Prefettura, mentre la casetta adiacente è utilizzata come deposito dalla biblioteca di Marghera. Nella struttura principale ci sono diversi spazi vuoti che potrebbero essere riutilizzati dalla Municipalità, come aule e laboratori (alcune contengono ancora gli strumenti per gli esperimenti di chimica), due piccole palestre, un auditorium e una sala espositiva. Inoltre, la casetta usata come magazzino dalla biblioteca, una volta sistemata, potrebbe fungere da base operativa per i Gips, i volontari della Protezione Civile, stanziati provvisoriamente al Sacro Cuore. Secondo Dal Corso, sostenuto dalle associazioni che da mesi si battono per la restituzione delle strutture sportive sottratte alla cittadinanza, dal recupero dell'ex Edison non solo si fornirebbero nuovi spazi alla città ma si contribuirebbe a combattere il degrado. «I vandali hanno fatto varie incursioni, rompendo i vetri, hanno azionato gli estintori e hanno aperto le cannette dell'impianto elettrico per asportare il rame. La situazione è recuperabile ma non si può attendere ancora molto. Occorre intervenire anche sul tetto, dove l'amianto necessita il trattamento ogni due anni. E ne son passati cinque». (l.f.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

allarme per il tagliamento in piena

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Allarme per il Tagliamento in piena

La neve sciolta in montagna ha alzato il livello del fiume. Allerta anche per Lemene e Livenza

PORTOGRUARO Sono peggiorate con l'arrivo dell'oscurità in tutto il Veneto orientale le condizioni meteo. E come si temeva l'innalzamento della temperatura ha favorito l'innalzamento del livello di Lemene, Tagliamento e Livenza. A destare le maggiori preoccupazioni è senza dubbio il Tagliamento, che non ha fatto trascorrere una notte tranquilla agli abitanti che risiedono nel longilineo territorio di San Michele. Il fiume alpino sulle montagne friulane ha fatto il pieno visto che la neve si è sciolta. Pur non piovendo attorno a mezzogiorno il livello era già ragguardevole. E ieri sera, tanto per cambiare, sono tornate le mareggiate grazie al vento sostenuto di scirocco. Già alle 12 un primo sciroccale ha favorito una leggera mareggiata tra Bibione e Lignano. Proprio sulla foce del Tagliamento dalla parte di Bibione, attorno alle 17, si notava come il mare spingeva le acque all'interno. È stata una notte di lavoro per i tecnici del consorzio di bonifica Veneto orientale e per i volontari della Protezione civile di tutti i comuni. Si è trattata certamente di un'opera di monitoraggio e controllo. L'allerta meteo resta valido per tutto oggi e non vale per il solo territorio di San Michele. Anche ieri che era domenica i tecnici del consorzio di bonifica hanno monitorato la portata delle acque di Lemene e Livenza. In particolare questo ultimo desta le maggiori preoccupazioni perché ha caratteristiche simili al Tagliamento, può cioè ricevere una vasta portata d'acqua dalla montagna attraverso gli affluenti Cellina, Noncello e Meduna. Il Lemene resta sotto controllo sia a Portogruaro che a Concordia. In questi due comuni la Protezione civile ha effettuato monitoraggi rispettivamente alla Madonna della Pescheria e su via Roma. Le rogge invece, come il Versiolo, o altri corsi d'acqua, come il Reghena o il Caomaggiore, non destano per ora problemi. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trasporto nucleare, summit dal prefetto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- Cronaca

Trasporto nucleare, summit dal prefetto

Weekend tra allerta, vertici e telefonate. I sindaci: «Non siamo stati informati. Quando passerà il carico?»

LUNGO PASSANTE E A4»È SCATTATO L ALLARME

di Filippo De Gaspari Sindaci in allarme, con vena polemica, per il previsto passaggio (nei prossimi giorni, i tempi restano top-secret) di un carico di scorie nucleari in A4, in transito da Vercelli a Trieste, dove verrà imbarcato per gli Stati Uniti. I primi cittadini di Mirano, Spinea, Martellago e Salzano vanno su tutte le furie dopo un weekend passato tra telefonate, vertici con forze dell'ordine e protezione civile, allertamenti ordinati, poi ritirati, quindi di nuovo effettuati. In una nota congiunta Maria Rosa Pavanello (Mirano), Silvano Checchin (Spinea), Giovanni Brunello (Martellago) e Alessandro Quaresimin (Salzano) lamentano scarsa chiarezza e strumenti inadeguati per agire. «Perché una notizia così importante non è stata prima comunicata con precisione ai sindaci coinvolti?», si chiedono, «eppure è il sindaco il responsabile della protezione civile per il suo territorio. È lui l'autorità deputata a curare l'informazione preventiva alla popolazione ed è a lui che i cittadini si rivolgono in caso di emergenza». Ancora ieri i sindaci non sapevano quando il transito sarebbe avvenuto. L'arrivo venerdì dell'informativa della prefettura sull'imminente passaggio del convoglio ha insomma creato preoccupazione e insofferenza nei primi cittadini, stretti tra la scarsità di notizie certe su data e orario del transito del materiale pericoloso e la necessità, chiarita anche nelle procedure di emergenza, di informare preventivamente la popolazione, in particolare le famiglie che vivono più vicine al Passante. Nel dubbio Mirano ha deciso di allertare già sabato i cittadini più prossimi all'autostrada (a Vetrego, via Caltana e via Olmo), Spinea ha affisso informative nelle bacheche pubbliche a Crea, Luneo e Zigaraga, tutti hanno avvisato i cittadini tramite il sito internet e social network. In arrivo c'è un carico di 10 lamine di un elemento combustibile irraggiato denominato Mtr, proveniente da attività di ricerca. I rischi sono configurabili solamente in caso di incidente, nonostante misure di sicurezza estreme che prevedono il viaggio a 80 chilometri orari costanti, con scorta a distanza di 15 veicoli e blocco degli accessi in autostrada al momento del passaggio del convoglio, per non interromperne la marcia. «Si conferma la tendenza a scaricare le responsabilità sui comuni senza renderli in grado di affrontarle», polemizzano i sindaci, «così si alimenta il senso di un'organizzazione superficiale e pressapochista». Oggi nuovo incontro in prefettura a Venezia per definire i dettagli dell'operazione, mentre sul territorio comuni e volontari restano praticamente in stato di allerta continuato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Elevata massima allerta in Liguria

- Panorama

Panorama.it

"Elevata massima allerta in Liguria"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Elevata massima allerta in Liguria

Perturbazione con fronte aria fredda e grandi precipitazioni 04-11-2012 19:56 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Elevata massima allerta in Liguria ANSA](#)

(ANSA) - GENOVA, 4 NOV - La Protezione civile regionale ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. Per la notte sono attese precipitazioni con quantitativi anche elevati nelle zone del Levante ligure. Previsto anche l'arrivo di un fronte freddo associato alla perturbazione. Il sistema transiterà sulla Liguria nelle ore notturne e domani mattina si sposterà verso Est.

allerta a savogna per domani e lunedì

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Allerta a Savogna per domani e lunedì

SAVOGNA A Savogna d Isonzo è scattata l allerta. Fra domenica (domani) e lunedì sono previste nuove, copiose precipitazioni e, in Slovenia, sono preoccupatissimi per le condizioni del Vipacco: sono talmente preoccupati che la Protezione civile locale è già al lavoro per cercare di limitare al massimo l eventuale esondazione del corso d acqua. Nei punti più critici (soprattutto nella zona di Merna) sono stati rialzati gli argini con sacchetti di sabbia e i volontari sono pronti a gestire una possibile situazione di emergenza. Insomma, meglio prevenire che curare. Ovvio che tutta questa mobilitazione abbia delle conseguenze dirette anche di qua . A Savogna d Isonzo, infatti, hanno preso seriamente in considerazione l allarme della Protezione civile slovena. A confermarlo il sindaco Alenka Florenin alle prese con la conta dei danni causati dalla fuoriuscita del Vipacco sabato e domenica scorsi. «In Slovenia è scattata l allerta per domenica e lunedì. Stando alle previsioni, il rischio è che il livello del Vipacco raggiunga gli stessi livelli dello scorso fine settimana. Ovviamente - spiega il primo cittadino - ci auguriamo che sia un eccesso di cautela ma non sottovalutiamo la situazione». Proprio per questo, anche a Savogna hanno cominciato a preparare sacchi di sabbia da sistemare nei punti più critici degli argini del Vipacco, soprattutto nella zona di Rupa. «La Protezione civile sta facendo il suo lavoro. Proviamo a sperimentare anche qualche accorgimento diverso, in maniera tale da evitare le possibili conseguenze di una nuova ondata di piena - aggiunge Alenka Florenin -. Se poi le previsioni del tempo dovessero non rivelarsi esatte, tanto meglio. Intanto, però, cerchiamo di prendere tutte le possibili contromisure». (fra.fa.)

governo battuto tre volte alla camera

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Attualit`*

Governo battuto tre volte alla Camera

Nel decreto taglia-costi entrano norme su terremotati, penali ai Comuni e Equitalia. Maroni: «Basta tasse, basta Monti»

Approvata la norma anti-Batman Revoca del vitalizio ai condannati

Un'altra norma discussa ieri è quella passata alla cronaca come anti-Batman, in riferimento al capogruppo del Pdl laziale Franco Fiorito (foto), ma che potrebbe riguardare molti altri. Prevede che il vitalizio venga sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici. Oltre a ciò arriva anche un taglio fino al 50% dal primo gennaio 2013 dell'indennità a consiglieri ed assessori regionali degli enti che non si adeguano alla nuova ondata di tagli. Si blocca anche l'80% dei trasferimenti erariali se le regioni non si adeguano mentre salta l'ulteriore taglio del 5% previsto dal testo originario per i fondi destinati al servizio sanitario. Altre novità introdotte dai relatori riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato e si prevede poi la gratuità della partecipazione alle commissioni (anche quelle speciali).

ROMA Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. L'ok delle commissioni è arrivato dopo tre incidenti di percorso di cui uno rilevante (ma che il governo si è riservato di verificare) dal punto di vista finanziario. Il governo è stato infatti battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla busta pesante per i terremotati, cioè la sospensione di tasse e contributi per i comuni nel cratere del terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia fino al 30 giugno 2013. Esulta Roberto Maroni: «Questa è la Lega che voglio, combattiva e con le idee chiare. Basta tasse, basta Monti». Ma non è detta l'ultima parola e - annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo - il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se scoperta) o non inserendola nel maxi-emendamento (il testo delle commissioni è atteso in aula da lunedì prossimo), oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema è infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (ma il calcolo sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, secondo il governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140. D'obbligo dunque una riflessione e, eventualmente, un intervento che per Polillo sarebbe di natura «pre-elettorale». Questo scatena le polemiche dei deputati del Pd: «Misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxi-emendamento», dichiara Marco Carra. Oltre all'incidente terremoto i lavori hanno registrato altri due inciampi dell'esecutivo: il primo riguarda la Cassa Depositi e Prestiti e blocca le penali a carico dei Comuni che estinguono mutui anticipatamente (testo analogo presentato da Pd e Lega che in alcune note se ne sono contesi la paternità). Altro emendamento approvato è stato quello che consente ai comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilità che viceversa sarebbe stata praticabile solo a partire dal giugno 2013. Tra le altre modifiche dell'ultima ora quelle che riguardano la materia propria del decreto nato poco dopo lo scandalo in regione Lazio. Si individueranno le regioni finanziariamente più virtuose e tutte le altre dovranno adeguarsi. Pena il blocco dei trasferimenti. Uno degli effetti più visibili sarà, ad esempio, il dimezzamento dell'assegno al presidente della regione più grande (la Lombardia) che scenderà a 7.300-7.400 euro. Quali sono le regioni più virtuose lo dovrà indicare la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, viceversa interverrà il governo. Ma già è noto che per gli stipendi dei consiglieri si prenderà come benchmark l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi.

inchiesta sull'a4, il pm convoca razzini

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Regione*

Inchiesta sull A4, il pm convoca Razzini

Il direttore di Autovie, indagato per abuso d ufficio, sarà interrogato il 9. Dovrà fare luce sulla consulenza a Monaco di Corrado Barbacini wTRIESTE A tappe forzate. Il pm Federico Frezza, il magistrato titolare del fascicolo sull affaire terza corsia, sta studiando i documenti relativi all incarico di consulenza affidato dall ingegner Enrico Razzini, Responsabile unico del procedimento e direttore generale di Autovie Venete, all avvocato Marco Monaco. Lo scopo è quello di capire se dietro al pagamento di oltre 146mila euro di compenso al professionista possano essere evidenziati reati anche penalmente più rilevanti di quello dell abuso in atti d ufficio per il quale Razzini è iscritto nel registro degli indagati. Il pm vuole capire cioè se la scelta del professionista esterno sia stata in qualche modo condizionata da scelte personali e indicazioni di soggetti terzi con altri interessi non certo legittimi. Ecco perchè il magistrato sta esaminando la documentazione acquisita dalla Guardia di finanza e confrontando i dati con le rilevazioni emerse dalla relazione dell ispettore Antonio Onorato, inviato dai ministeri dello Sviluppo economico e della Protezione civile per analizzare la gestione commissariale dell A4. La data fissata è quella di venerdì 9 novembre. Quel giorno il direttore generale Enrico Razzini (accompagnato da un avvocato di sua fiducia) sarà interrogato in procura. Infatti, contestualmente all informazione di garanzia, è stato notificato al funzionario di Autovie Venete un invito formale a presentarsi dal pm Frezza. Il direttore generale Razzini dovrà sostanzialmente spiegare al magistrato le ragioni che dimostrino la piena legittimità di quelle che sono state indicate come spese «cospicue», ma anche il motivo per cui nella scelta del consulente legale non abbia pescato tra le professionalità interne ad Autovie Venete per individuare una persona con le competenze tecnico amministrative necessarie. E poi anche come mai non abbia comunicato i dettagli della consulenza sul sito internet. Dovrà insomma fornire dettagli e dati che in qualche modo possano giustificare o quantomeno spiegare i motivi della sua decisione. Decisione che è oggetto di contestazioni e pesanti rilievi, come detto, anche da parte dell ispettore ministeriale Antonio Onorato. E che è oggetto, in questi giorni, pure di una valutazione in termini contabili da parte del procuratore della Corte dei conti, Maurizio Zappatori, al quale è stata trasmessa la relazione dello stesso Onorato in cui si indica esplicitamente la necessità dell introduzione «di una specifica sanzione, a titolo di illecito disciplinare e di responsabilità erariale, a carico del dirigente preposto alla liquidazione del corrispettivo per incarichi di consulenza o collaborazione, qualora sia omessa la pubblicazione sul sito dell Amministrazione». Si legge in proposito nella relazione sulla verifica amministrativo-contabile dell ispettore Onorato che l incarico di supporto «non poteva essere attribuito dallo stesso ingegnere Razzini, ma solo dalla commissione aggiudicatrice e quindi dal commissario delegato». Insomma, stando all accusa, non solo ha speso troppo ma anche lo ha fatto in maniera assolutamente illegittima. C è dell altro: viene infatti rilevato nel dossier Onorato il mancato rispetto da parte dell ingegner Razzini delle norme che regolano i contratti di consulenza con le pubbliche amministrazioni. Infatti sussiste appunto l obbligo «di pubblicare sul sito web dell Amministrazione un elenco contenente i relativi provvedimenti i conferimento di incarico, con l indicazione specifica del soggetto percettore, della ragione dell incarico stesso, dell ammontare erogato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

uranio, la "resistenza" della regione

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Uranio, la resistenza della Regione

Contraria al passaggio, non fornirà appoggio logistico. Pronto il piano B per il trasferimento a Capodistria di Corrado Barbacini L uranio arriverà in Porto nonostante il catenaccio della Regione fin dall'inizio contraria al passaggio del materiale radioattivo. Fino alle 13 di ieri n  in questura, n  in prefettura era giunto l'ok dalla Regione. Una presa d'atto delle modalit  del trasporto pericoloso, ma fondamentale dal punto di vista organizzativo. Tant'  che mercoled  scorso lo stesso questore Giuseppe Padulano aveva sollecitato il documento della Regione anche per poter emettere l'ordinanza in tempo utile. La Regione non pu  bloccare il carico ma non collabora. La data del trasporto delle barre di uranio provenienti dal deposito di Avogadro di Saluggia in provincia di Vercelli, confermano in questura, sar  quella di luned  5. L'ora prevista   attorno alle 5 del mattino. Ma l'ultima parola, quella definitiva, spiegano, non   ancora stata detta. Pare proprio per il ritardo dalla Regione. Tant'  che, fanno sapere, sarebbe gi  stato anche approntato il cosiddetto piano b. Quello che prevede il trasporto - con modalit  differenti - via terra direttamente al porto di Capodistria. Da dove poi la nave dell'uranio dovrebbe salpare con destinazione la costa del Pacifico degli Stati Uniti. Il piano principale prevede che la destinazione delle barre sia il porto nuovo. E in particolare la stiva di una nave ormeggiata per poche ore al molo settimo che, quello stesso giorno, arriver  da Capodistria (dove   programmato l'imbarco di un analogo carico giunto dall'Austria via Slovenia) e dopo poche ore salper  verso gli Stati Uniti portando nella propria pancia una ventina di barre radioattive. Al momento pochi - nonostante l'imminenza della data - gli elementi sicuri dell'operazione. Per la quale saranno comandati oltre cento tra poliziotti e carabinieri provenienti dal reparto mobile di Padova e dal battaglione di Gorizia. Il timore   quello di un'azione a Trieste dei «No Nuke»: i manifestanti che potrebbero cercare di bloccare il transito fino in porto nuovo dei cinque chili di materiale radioattivo, proprio come era successo nello scorso luglio durante un analogo viaggio di scorie verso la Francia. A portare il combustibile sar  una sorta di convoglio composto da una quindicina di mezzi con al centro un Tir nel cui carico ci sono le 10 barre di uranio. Il carico pericolosissimo sar  sistemato all'interno di un contenitore le cui caratteristiche sono quelle previste dal protocollo dell'Enea. Il Tir viagger  alla velocit  di 80 chilometri all'ora e non potr  mai interrompere la corsa. Gli altri mezzi di scorta viaggeranno alla distanza di sicurezza dal mezzo principale di circa 50 metri. Le pattuglie della squadra volante e dei carabinieri saranno impiegate per bloccare temporaneamente il passaggio attraverso gli accessi alla Grande viabilit  durante il transito del carico radioattivo. I tecnici dell'Arpa effettueranno controlli delle radiazioni e le successive bonifiche lungo tutto il percorso sia prima che dopo il passaggio del convoglio con le barre radioattive. Il piano prescrive una serie di rilevamenti anche su matrici ambientali e alimentari soprattutto nel caso di incidenti. I particolari dell'operazione sono stati nei giorni scorsi al centro di numerose riunioni tecniche in prefettura per mettere a punto i servizi di forze dell'ordine, tecnici della Regione, Arpa, vigili del fuoco e protezione civile per garantire tutte le misure di sicurezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

useremo un sms per le emergenze del meteo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

- *Cronaca Trieste*

«Useremo un sms per le emergenze del meteo»

Un sms avvertirà i gestori di negozi e esercizi pubblici di eventuali situazioni meteorologiche a rischio. «E' un progetto di facile realizzazione - sostiene Fabiana Martini, vice sindaco con delega alla Protezione civile - che, senza creare allarmismi, servirà da monito e prevenzione». Quando l'Osmer - Arpa delinea condizioni di maltempo tali da esigere strumenti di prevenzione quali barriere impermeabili davanti alle porte d'entrata, sacchi di sabbia o altre strategie, il Comune metterà in preallerta le categorie più sensibili. «Visto che il fenomeno dell'acqua alta è più frequente di anni fa - valuta Martini - è giusto rafforzare l'informazione utilizzando tutti i mezzi tecnologici a nostra disposizione». (l.t.)

brevi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

"brevi"

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Attualità*

BREVI

EMILIA ROMAGNA Due scosse di terremoto a Reggio e Modena Due scosse di terremoto sono stata registrate nella notte in Emilia, la prima in provincia di Reggio e la seconda tra le province di Modena e Ferrara. Secondo i rilievi dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia la terra ha tremato alle 4.01 con magnitudo 2.5, e alle 4.15 con magnitudo 2.3.

GIOIA TAURO In due container trovati 195 kg di cocaina pura Guardia di finanza e funzionari dell Agenzia delle Dogane/Svad e dell Ufficio centrale antifrode hanno sequestrato 195 kg di cocaina trovati in due container in transito nel porto di Gioia Tauro provenienti dal Brasile. La droga era destinata al mercato italiano ed europeo sotto le direttive della ndrangheta.

PIETRA LIGURE Morto Mantero mago della mano È morto all ospedale Santa Corona di Pietra Ligure il professor Renzo Mantero, mago della chirurgia della mano: aveva 82 anni. Mantero aveva lavorato per 40 anni all ospedale di Savona dove aveva curato olimpionici (Dorina Vaccaroni), musicisti (Leonid Kogen), bersagli del terrorismo (il consigliere della Dc Puddu, ferito dalle BR).

VARESOTTO Preleva il figlio in affido e va a Tenerife Ha sottratto il proprio figlio di dieci anni alla famiglia affidataria ed è scappata alla volta di Tenerife. È accaduto a Venegono Inferiore, in provincia di Varese. La madre naturale del bimbo è riuscita ad approfittare della possibilità di trascorrere con lui qualche ora: domenica sera ha chiamato la famiglia alla quale era stato affidato il piccolo comunicando la decisione di non riportarlo. Il Tribunale dei minori, per una serie di vicissitudini, aveva deciso di revocare la custodia del figlio alla donna e di affidarlo al sindaco di Vengono Inferiore.

NAPOLETANO Rubava ponteggi a Villa Pignatelli Ha violato gli arresti domiciliari ed è stato sorpreso a portare via dei ponteggi di sostegno da Villa Pignatelli di Montecalvo a San Giorgio a Cremano (Napoli): per questo motivo Massimiliano Bilancione, 32 anni, è stato arrestato dalla polizia. Durante un controllo gli agenti del commissariato locale si sono avvicinati in Villa Pignatelli di Montecalvo, la dimora settecentesca ora in stato di degrado in cui nel 1992 furono girate alcune scene del film di Lina Wertmüller Io speriamo che me la cavò, perchè era no stati segnalati movimenti sospetti. Inutile il tentativo di fuga dell uomo.

\$.m

spiaggia distrutta a grado, conta dei danni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Regione*

Spiaggia distrutta a Grado, conta dei danni

Oltre 45mila metri cubi di sabbia sono stati spazzati via dalla mareggiata. La Git: «Un disastro»

di Antonio Boemo wGRADO Grado si lecca le ferite e fa la conta dei danni dopo la serie di mareggiate e l'acqua alta che hanno sommerso la città e hanno devastato in particolar modo gli arenili. Ieri, con il sole, la valutazione fatta dai responsabili della Git, ha messo in evidenza come la situazione sia ancor peggiore di quanto immaginato. L'esatto bilancio dei danni verrà fatto soltanto lunedì, ma intanto si stanno attivando le procedure per la richiesta di calamità naturale. «Se si pensa dice il presidente della Git - che i sacchi di protezione dell'arenile si trovano sotto 70 centimetri di sabbia e oggi sono tutti a cielo aperto, è evidente quale sia il danno. Per capirci i sacchi si trovano normalmente al di sotto degli ombrelloni che sono già prenotati per la prossima stagione». I basamenti e gli attacchi delle docce poi sono oggi abbondantemente finiti in mezzo al mare, ben più in fuori dei sacchi. «Un disastro davvero molto pesante aggiunge De Grassi -: circa 45.000 metri cubi di sabbia sparita (a questa cifra va aggiunta quella dei 20.000 metri cubi di sabbia sparita nel corso della mareggiata di sabato scorso, ndr) e c'è un'incredibile quantità, saranno quintali credo, di alghe sparse dappertutto». «Il ripascimento della spiaggia sarà sicuramente un intervento molto dispendioso e non facile». Due sono, infatti, le cose necessarie. Prima di tutto proteggere l'arenile, poi riportare sabbia, tanta sabbia. E questo sia nella zona del Settimo Cielo, sia nel tratto fra il Parco Acquatico e il Lido di Fido. Tra l'altro va segnalato che la mareggiata, dopo aver sommerso completamente la spiaggia, ha raggiunto addirittura viale Regina Elena, e anche il primo bar della spiaggia è stato devastato nella parte esterna più esposta alle intemperie. Nella foto si nota anche come manchi completamente la sabbia che arrivava sino alla piattaforma in legno dell'ingresso. Stessa situazione con gravi danni ed erosione anche nella spiaggia della Costa Azzurra, specialmente nel tratto iniziale dove negli ultimi anni si era creato un nuovo tratto di arenile che oggi per una trentina di metri almeno non c'è più. **GUARDA LE FOTO DELLA SPIAGGIA DEVASTATA**
www.ilpiccolo.it

maltempo, la spiaggia d'oro è devastata

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Maltempo, la spiaggia d'oro è devastata

Secondo la Git la situazione è peggiore del previsto: sarà difficile e costoso riportare la sabbia. Lunedì il bilancio dei danni

di Antonio Boemo Grado si lecca le ferite e fa il conto dei danni il giorno dopo del maltempo, la serie di mareggiate e l'acqua alta che hanno sommerso la città e hanno devastato in particolar modo gli arenili. Ieri, con il sole, la valutazione fatta dai responsabili della Git, ha messo in evidenza come la situazione sia ancor peggiore di quanto immaginato. L'esatto bilancio dei danni verrà fatto soltanto lunedì, ma intanto si stanno attivando le procedure per la richiesta di calamità naturale. «Se si pensa dice il presidente della Git - che i sacchi di protezione dell'arenile si trovano sotto 70 centimetri di sabbia e oggi sono tutti a cielo aperto, è evidente quale sia il danno. Per capirci i sacchi si trovano normalmente al di sotto degli ombrelloni che sono già prenotati per la prossima stagione». I basamenti e gli attacchi delle docce poi sono oggi abbondantemente finiti in mezzo al mare, ben più in fuori dei sacchi. «Un disastro davvero molto pesante aggiunge De Grassi -: circa 45.000 metri cubi di sabbia sparita (a questa cifra va aggiunta quella dei 20.000 metri cubi di sabbia sparita nel corso della mareggiata di sabato scorso, ndr) e c'è un'incredibile quantità, saranno quintali credo, di alghe sparse dappertutto». «Il ripascimento della spiaggia sarà sicuramente un intervento molto dispendioso e non facile». Due sono, infatti, le cose necessarie. Prima di tutto proteggere l'arenile, poi riportare sabbia, tanta sabbia. E questo sia nella zona del Settimo Cielo, sia nel tratto fra il Parco Acquatico e il Lido di Fido. Tra l'altro va segnalato che la mareggiata, dopo aver sommerso completamente la spiaggia, ha raggiunto addirittura viale Regina Elena, e anche il primo bar della spiaggia è stato devastato nella parte esterna più esposta alle intemperie. Nella foto si nota anche come manchi completamente la sabbia che arrivava sino alla piattaforma in legno dell'ingresso. Stessa situazione con gravi danni ed erosione anche nella spiaggia della Costa Azzurra, specialmente nel tratto iniziale dove negli ultimi anni si era creato un nuovo tratto di arenile che oggi per una trentina di metri almeno non c'è più. Lo stabilimento interessato ai danni è maggiormente il Key West. L'ufficio tecnico del Comune ha effettuato ieri, come conferma il dirigente Adrea De Walderstein, un'ulteriore verifica su tutto il territorio comunale. Rilevanti sono i danni provocati dalla mareggiata sulla diga che è già stata ripulita, in particolar modo dalle conchiglie. A questo proposito va evidenziato come ieri ma anche il giorno della mareggiata abbiano operato più squadre di dipendenti comunali. Lastroni di marmo sono stati divelti sulla diga nel tratto dinnanzi allo Zipser ma ancor più evidente è l'asportazione dei lastroni lungo la parete di protezione della diga (foto) all'altezza della biblioteca comunale. Lo scirocalle unitamente all'acqua alta hanno danneggiato anche le protezioni a mare di diversi isolotti della laguna, da Mordo a Noghera, per arrivare a Porto Buso. Il Banco d'Orio, come era capitato peraltro nel 2008, è oggi in qualche tratto pressoché inesistente e ci vorrà del tempo prima che si formi nuovamente per proteggere la laguna dalla furia del mare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a disposizione sacchi e sabbia anti-allagamenti

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

A disposizione sacchi e sabbia anti-allagamenti

A uso dei privati nella sede della Protezione civile di Ronchi. Allarme maltempo per oggi

Ancora allarme maltempo anche a Ronchi dei Legionari. Cresce la paura tra la gente dopo quanto successo sabato scorso, quando molte zone della città sono state sommerse dall'acqua. Le previsioni meteo per oggi e domani, infatti, stanno a indicare delle negative concomitanze che possono portare a gravi disagi alla popolazione. Piogge abbondanti con vento di scirocco e il fenomeno dell'acqua alta, che si aggiungono all'innalzamento delle falde già in progressione da un paio di giorni. Un aspetto, questo, che a Ronchi ha già provocato gravi conseguenze e non solo la settimana scorsa. Per questi motivi Protezione civile comunale, in stretto contatto con la centrale operativa regionale di Palmanova, ha emesso una serie di raccomandazioni che vanno nella direzione della prevenzione a quelli che potrebbero essere gravi danni. Tutti i proprietari delle abitazioni e dei condomini che hanno avuto in questi giorni l'avviso cartaceo della Protezione civile del pericolo di innalzamento delle falde sono pregati di mettere i garage sotterranei e i locali seminterrati in sicurezza e portare fuori tutto quello che può essere deperibile o che ha un certo valore. Chi, poi, desidera avere notizie più aggiornate sull'innalzamento delle falde può collegarsi sul sito internet www.protezionecivileronchideileg.it e seguire la pagina sulle sonde piezometriche. Coloro che, poi, vogliono proteggere gli ingressi di casa con sacchetti di sabbia, possono reperirli nella sede della protezione civile in via Gambarare. Qui troverà a disposizione i sacchetti, la sabbia e le pale per riempirli e portarli a casa. Per le persone anziane e i disabili, impossibilitati a fare da soli questa operazione, è a disposizione il numero verde 800500300. Avviso particolare anche per coloro che hanno l'automobile parcheggiata in strade soggette ad allagamenti, come piazzale Berlinguer, via Verdi, via dei Raparoni o via Curiel. Questi sono pregati di parcheggiare l'automobile nei giorni critici nelle zone sicure che sono piazzale Atleti Azzurri d'Italia a Soleschiano, il parcheggio di via Le Giare, quello dell'ex pesa pubblica in via 24 Maggio, il piazzale di via Giocchino Rossini dietro la Coop ed il parcheggio di piazzale Bevilacqua accanto alla chiesa di Santo Stefano. Altri accorgimenti e raccomandazioni riguardano le strade eventualmente allagate, lungo le quali è preferibile non transitare con i veicoli per evitare onde sulle abitazioni limitrofe, limitare comunque l'uso dell'automobile e nei locali eventualmente allagati disinserire l'energia elettrica. A causa dell'allarme meteo la Pro loco di Ronchi dei Legionari ha deciso di sospendere la seconda giornata della Castagnada prevista per oggi al palatenda del parco Excelsior. Luca Perrino

È allerta vipacco: barriere di sacchi di sabbia a savogna

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE ALL OPERA

È allerta Vipacco: barriere di sacchi di sabbia a Savogna

Si temono forti precipitazioni nella giornata odierna. Il sindaco Florenin: «Cerchiamo di evitare il peggio»

Barriere erette con i sacchi di sabbia. Argini rinforzati da volontari e residenti. Savogna d Isonzo si sta preparando ad una nuova ondata di maltempo, dopo che la Protezione civile regionale ha lanciato l'allerta per la giornata odierna. Quella di ieri è stata una giornata campale con un piccolo esercito di persone impegnate nell'opera di prevenzione. «A Rupa sono stati costruiti dei muretti con sacchi riempiti di sabbia e terra. L'obiettivo è quello di impedire l'allagamento delle abitazioni nel caso in cui il Vipacco dovesse esondare. Le previsioni - spiega il sindaco di Savogna d Isonzo, Alenka Florenin - sono pessime. Domani pomeriggio e sera (oggi, ndr) e lunedì mattina dovrebbero verificarsi precipitazioni abbondanti. Il rischio è che il livello del Vipacco raggiunga gli stessi livelli dello scorso fine settimana. Ovviamente - aggiunge il primo cittadino - ci auguriamo che sia un eccesso di cautela ma non sottovalutiamo la situazione. Proprio per questo, sulla scorta anche dell'allerta lanciata dalla Protezione civile regionale, sono stati sistemati decine decine di sacchi riempiti di sabbia a difesa delle abitazioni maggiormente a rischio a Rupa. C'è stata anche una riunione operativa in Comune». Savogna sta cercando, dunque, di resistere all'urto di una nuova esondazione del Vipacco. «La Protezione civile sta facendo e ha fatto egregiamente il suo lavoro. Proviamo a sperimentare anche qualche accorgimento diverso, in maniera tale da evitare le possibili conseguenze di una nuova ondata di piena - aggiunge il sindaco Alenka Florenin -. Se poi le previsioni del tempo dovessero non rivelarsi esatte, tanto meglio. Intanto, però, cerchiamo di prendere tutte le possibili contromisure in maniera da non lasciare nulla di intentato». (fra.fa.)

uranio a trieste, slitta il trasporto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Uranio a Trieste, slitta il trasporto

Passaggio rinviato dopo la resistenza della Regione. Il Prefetto convoca d urgenza gli enti coinvolti di Corrado Barbacini wTRIESTE Dopo la resistenza della Regione, slitta, di qualche giorno, forse di una settimana, l operazione uranio. Il trasporto superprotetto (e al momento anche supersegreto) delle barre radioattive provenienti dal deposito di Avogadro di Saluccia in provincia di Vercelli dirette in Porto Nuovo per essere imbarcate su una nave per gli Stati Uniti, in un primo momento era stato programmato per lunedì mattina alle prime luci dell alba. Poi già l altra sera, sono diventate sempre più frequenti le voci di un rinvio per consentire di sbloccare la situazione, un braccio di ferro istituzionale tra Prefettura da una parte e Regione (che controlla e gestisce la Protezione civile) dall altra. L unica cosa certa è che il piano di sicurezza è pronto ed è stato già inviato a tutti i Comuni della provincia interessati al passaggio del convoglio. Ma all ultimo momento sarebbe stato deciso di convocare una riunione in Prefettura a Trieste alla quale sono stati invitati tutti i soggetti interessati. Il motivo è che l adozione del piano di sicurezza (e dunque il via al trasporto del carico pericolosissimo) prevede che vengano «sentiti i Comuni con l intesa della Regione». È chiaro che sul termine intesa si è innescata la polemica. Infatti già nei giorni scorsi più volte, prima l assessore regionale Sandra Savino poi la giunta, avevano espresso la assoluta contrarietà al transito del convoglio con le scorte nucleari. Ma è altrettanto chiaro, come ieri ha rilevato il prefetto vicario Rinaldo Argentieri che «non esiste alcun diritto di veto». In pratica gli enti locali non possono bloccare il transito del carico diretto per l imbarco in porto nuovo. Per questo motivo ieri è stata avanzata un ipotesi alternativa, nel caso in cui dovessero continuare quelle che sono state definite resistenze. A sbloccare la situazione potrebbe essere un ordinanza del capo della protezione civile Franco Gabrielli. «In questo caso sarebbe un emergenza nell emergenza. Non ha senso. Stiamo definendo gli ultimi aspetti tecnico organizzativi con la Regione. Dobbiamo dare la garanzia di sicurezza», ha detto il prefetto vicario Argentieri. E la conferenza dei servizi che, stando ai si dice, dovrebbe essere convocata per mercoledì, potrebbe finalmente sbloccare l impasse. Anche perché, spiegano in Prefettura, i cosiddetti poteri dell emergenza restano sempre in capo al Governo centrale. E intanto la complessa macchina organizzativa comincia ad avviarsi. L altra sera sul sito della prefettura di Venezia è comparso il «piano di comunicazione relativo al trasporto di combustibile nucleare irraggiato». Si legge che il documento «è stato portato a conoscenza dei Comuni, il cui territorio è interessato dal passaggio del convoglio dedicato, dalla Regione Veneto nel corso dell incontro svoltosi il 24 ottobre scorso ai fini dell intesa secondo quanto previsto dalla normativa». Vengono affrontate le ipotesi di incidenti per esempio dovuti a collisione tra il mezzo con le barre radioattive e un autocisterna con liquido infiammabile ma anche la rottura dell ancoraggio e lo spostamento del contenitore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

"giallo" uranio, slitta il trasporto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Giallo uranio, slitta il trasporto

Dopo la resistenza della Regione, il Prefetto convoca una conferenza dei servizi per coinvolgere tutti gli enti di Corrado Barbacini Dopo la resistenza della Regione, slitta, di qualche giorno, forse di una settimana, l'operazione uranio. Il trasporto superprotetto (e al momento anche supersegreto) delle barre radioattive provenienti dal deposito di Avogadro di Saluccia in provincia di Vercelli dirette in Porto Nuovo per essere imbarcate su una nave per gli Stati Uniti, in un primo momento era stato programmato per lunedì mattina alle prime luci dell'alba. Poi già l'altra sera, sono diventate sempre più frequenti le voci di un rinvio per consentire di sbloccare la situazione, un braccio di ferro istituzionale tra Prefettura da una parte e Regione (che controlla e gestisce la Protezione civile) dall'altra. L'unica cosa certa è che il piano di sicurezza è pronto ed è stato già inviato a tutti i Comuni della provincia interessati al passaggio del convoglio. Ma all'ultimo momento sarebbe stato deciso di convocare una riunione in Prefettura a Trieste alla quale sono stati invitati tutti i soggetti interessati. Il motivo è che l'adozione del piano di sicurezza (e dunque il via al trasporto del carico pericolosissimo) prevede che vengano «sentiti i Comuni con l'intesa della Regione». È chiaro che sul termine intesa si è innescata la polemica. Infatti già nei giorni scorsi più volte, prima l'assessore regionale Sandra Savino poi la giunta, avevano espresso la assoluta contrarietà al transito del convoglio con le scorte nucleari. Ma è altrettanto chiaro, come ieri ha rilevato il prefetto vicario Rinaldo Argentieri che «non esiste alcun diritto di veto». In pratica gli enti locali non possono bloccare il transito del carico diretto per l'imbarco in porto nuovo. Per questo motivo ieri è stata avanzata un'ipotesi alternativa, nel caso in cui dovessero continuare quelle che sono state definite resistenze. A sbloccare la situazione potrebbe essere un'ordinanza del capo della protezione civile Franco Gabrielli. «In questo caso sarebbe un'emergenza nell'emergenza. Non ha senso. Stiamo definendo gli ultimi aspetti tecnico organizzativi con la Regione. Dobbiamo dare la garanzia di sicurezza», ha detto il prefetto vicario Argentieri. E la conferenza dei servizi che, stando ai si dice, dovrebbe essere convocata per mercoledì, potrebbe finalmente sbloccare l'impasse. Anche perché, spiegano in Prefettura, i cosiddetti poteri dell'emergenza restano sempre in capo al Governo centrale. E intanto la complessa macchina organizzativa comincia ad avviarsi. L'altra sera sul sito della prefettura di Venezia è comparso il «piano di comunicazione relativo al trasporto di combustibile nucleare irraggiato». Si legge che il documento «è stato portato a conoscenza dei Comuni, il cui territorio è interessato dal passaggio del convoglio dedicato, dalla Regione Veneto nel corso dell'incontro svoltosi il 24 ottobre scorso ai fini dell'intesa secondo quanto previsto dalla normativa». Vengono affrontate le ipotesi di incidenti per esempio dovuti a collisione tra il mezzo con le barre radioattive e un'autocisterna con liquido infiammabile ma anche la rottura dell'ancoraggio e lo spostamento del contenitore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

previste nuove mareggiate sul litorale

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Previste nuove mareggiate sul litorale

onde alte fino a due metri

La nuova ondata di maltempo rischia di mettere di nuovo a dura prova oggi e domani i residenti della zona di Marina Julia già finita sott'acqua due volte nell'arco di una decina di giorni. Nella giornata di oggi sono previste di nuovo precipitazioni e soprattutto la concomitanza di mare gonfiato da venti meridionali e alta marea. Il gruppo monfalconese della Protezione civile non è stato però, perlomeno fino a ieri pomeriggio, allertato rispetto a possibili situazioni di emergenza nel territorio comunale, venendo invece già impegnato in un'attività di contenimento di un'eventuale nuova esondazione del Vipacco.

La previsione per oggi di onde di altezza fino a due metri con raffiche di vento di un'intensità massima fino a 25 nodi lascia però supporre nuovi danni alla spiaggia di Marina Julia e al resto del litorale. Le stesse condizioni meteo sono previste anche nella mattinata di lunedì.

rio stoperca, soluzione-tampone

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Rio Stoperca, soluzione-tampone

Verrà eliminata la curva a gomito che è un pesante ostacolo al fluire dell'acqua

Mentre in queste ore si torna ad alzare gli occhi al cielo, anche a Piedimonte, sperando che le annunciate precipitazioni non portino agli stessi nefasti esiti dello scorso weekend, sembra poter arrivare presto ad una soluzione, seppur temporanea, la spinosa questione della messa in sicurezza del rio Stoperca. A confermarlo è l'ex presidente del consiglio di quartiere di Piedimonte Walter Bandelj. «Abbiamo trovato una sorta di accordo verbale con i proprietari di una particella di terreno che si trova in prossimità della curva a gomito che rappresenta uno dei principali ostacoli al fluire dell'acqua spiega Bandelj -. Quella curva non è naturale, ma era stata creata in passato, con un errore di valutazione. Ora verrà eliminata, visto che il corso del torrente taglierà lungo il terreno di proprietà di un abitante di Piedimonte, ed in questo modo parte dei problemi saranno già risolti. È chiaro però che questa è una soluzione a carattere temporaneo: sul rio Stoperca bisognerà intervenire in modo deciso quanto prima, per ripulire l'alveo e le sponde, e procedere costantemente alla manutenzione del suo corso». Intanto domani mattina Bandelj effettuerà un sopralluogo in zona per valutare, assieme ai tecnici della Protezione Civile, come effettuare esattamente la modifica della curva a gomito, e dove intervenire. Altro discorso, invece, quello connesso all'allagamento delle abitazioni di via Cotonificio. In questo caso Bandelj ha pronta una lettera, che quanto prima una volta che saranno arrivati i verbali dell'intervento eseguito sabato scorso dai vigili del fuoco sarà spedita al sindaco Romoli, al prefetto Marrosu, al presidente della Regione Tondo ed al consigliere regionale Gabrovec. Il documento conterrà le foto e tutto il materiale necessario per valutare il problema della zona, che finisce regolarmente sott'acqua in occasione di precipitazioni eccezionali. Inoltre Bandelj allegherà anche una serie di proposte risolutive, tra le quali in primis la collocazione di una serie di grate, sia a monte che a valle, per impedire all'acqua piovana di accumularsi in via Cotonificio ed invadere così gli scantinati delle case più in basso. (m.b.)

\$.m

uranio, operazione mal gestita piano mai arrivato in comune

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Uranio, operazione mal gestita Piano mai arrivato in Comune»

L'irritazione del vicesindaco Fabiana Martini: «Aspetto i documenti, ma avrò poco tempo per esaminarli» Mercoledì o giovedì il vertice in Prefettura. Greenaction: «Pronti a entrare in azione». La nave ad Ancarano di Corrado Barbacini La Sea Bird, il cargo danese che dovrà trasportare le barre di uranio radioattivo da ieri mattina è alla fonda al largo di Ancarano. Aspetta l'ok per attraccare al porto di Capodistria, la prima tappa del viaggio delle scorie che poi toccherà Trieste. Su quando la Sea Bird potrebbe attraccare all'ormeggio 54 in porto nuovo è fitto il mistero. L'operazione - altamente pericolosa - gestita dalla Prefettura avrebbe dovuto aver luogo questa mattina all'alba. Ma durante la scorsa settimana le resistenze (soprattutto della Regione) e altre questioni tecniche e organizzative relative soprattutto al trasporto via terra delle barre di uranio dal deposito di Avogadro di Saluggia in provincia di Vercelli hanno rallentato la macchina. Un'operazione gestita male. Tant'è che, mentre la prefettura di Venezia (la prima fuori regione) ha già messo in rete sul proprio sito istituzionale la sintesi del piano della sicurezza, quella di Trieste lo farà, come ha annunciato il prefetto vicario Rinaldo Argentieri, solo tra qualche giorno. Quando i Comuni interessati potranno avere la relazione. Ma fino all'altra sera il documento (fondamentale per gestire sul territorio il transito del carico pericolosissimo) non era ancora arrivato sul tavolo dei diretti interessati. Che - è bene ricordarlo - saranno chiamati a partecipare a una riunione ad hoc in Prefettura prevista tra mercoledì e giovedì. E su questo aspetto dei ritardi delle comunicazioni il vicesindaco Fabiana Martini è piuttosto irritata. Dice: «So che stavano riscrivendo i piani dell'emergenza anche in riferimento alla centrale nucleare più vicina che è quella di Krško. Quando troverò quel documento lo esaminerò. Ma credo che questa questione poteva essere gestita in modo diverso, coinvolgendo fin da subito come è avvenuto in Veneto i Comuni interessati. Ci troveremo a dover dare un parere in due giorni. Ci voleva più chiarezza. È mancata la gestione dei tempi. E ora rischiamo di trovarci a decidere in breve». D'altra parte, dietro l'angolo, c'è anche la possibilità di un'ordinanza direttamente da parte del capo della protezione civile Franco Gabrielli. In questo senso è più possibilista l'assessore Umberto Laurenzi. Dice: «Ho sollecitato la riunione formale in Prefettura. Mi auguro che non si arrivi a un provvedimento da Roma. Perché questa un'occasione di dare un segnale di serietà istituzionale alla gente». Insomma un vero e proprio pasticciaccio. Che potrebbe anche aggravarsi rendendo il clima ancor più incandescente da parte degli ambientalisti. Annuncia Roberto Giurastante portavoce del movimento Greenaction transnational: «Siamo pronti. Nel caso di una conferma ci saranno varie iniziative. Intanto con gli ambientalisti veneti e sloveni monitoriamo la situazione».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

colpa della burocrazia i ritardi del ponte

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

L ASSESSORE ROSSI DI STARANZANO

«Colpa della burocrazia i ritardi del ponte»

STARANZANO Solo 60 giorni di tempo, forse anche meno se le condizioni meteo lo permetteranno, per portare a termine i lavori di ristrutturazione del ponte della Checca sul canale del Brancolo a Staranzano. E con gennaio 2013 il manufatto potrebbe già riaprire alla circolazione dei veicoli. E questa la scadenza stabilita nella convenzione del Comune con l'impresa Villas Costruzioni srl di Monfalcone per la somma pattuita di 130.225 euro. L'altra metà dei soldi è stata già spesa per chiudere i conti con la precedente ditta Ugo Vendramini srl di Remanzacco (Udine). L'importo totale del costo pattuito per l'opera interamente finanziata dalla Protezione civile regionale era infatti di 250 mila euro. I lavori iniziati a novembre 2010, si erano fermati da luglio 2011 per oltre un anno a causa della rescissione del contratto con la ditta Vendramini. All'indomani della riapertura del cantiere lungo il Brancolo parla l'assessore ai Lavori pubblici, Michele Rossi. «Il lungo tempo trascorso spiega Rossi - si è purtroppo reso necessario per le perizie di parte, per poter liquidare le somme dovute per i lavori fatti dalla ditta friulana e per la ricerca attraverso la graduatoria di gara di una ditta che accettasse di portare a termine il lavoro. Operazioni delicate e che l'amministrazione ha eseguito con la massima attenzione e serietà». «Dopo un incontro chiarificatore con la ditta stessa che attualmente è in fase di liquidazione continua Rossi - si è potuto siglare un nuovo contratto con l'impresa Villas di Monfalcone». Per essere completata, l'opera necessita ancora di alcune lavorazioni di carpenteria, l'aggancio alla struttura della pista ciclabile e cementizi, come la predisposizione delle sponde per poter accogliere la struttura. «A questo punto sottolinea Rossi - ci si augura che tutte queste problematiche, soprattutto burocratiche, siano state finalmente superate. Non è stato certo un lavoro facile e siamo stati ben consci delle problematiche che la chiusura del ponte ha causato, ma la questione della rescissione del contratto e dell'affidamento a una nuova ditta ha avuto bisogno di un lavoro lungo e preciso da parte degli uffici competenti». **Ciro Vitiello**

torrente rosandra mai ripulito a valle ora si forma un tappo

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 05/11/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

«Torrente Rosandra mai ripulito a valle Ora si forma un tappo»

La denuncia dei residenti e degli imprenditori della zona «La bonifica è stata fatta nella parte in cui non serviva» di Riccardo Tosques «La tragedia del morto del settembre 1963 citato da Ciriani non si è certo consumata in Val Rosandra, bensì nella parte bassa del torrente che oggi più che mai necessita di un intervento di pulizia». C'è perplessità e malumore tra i residenti di Mattonaia e Francovec, le due frazioni del Comune di San Dorligo della Valle che vivono a stretto contatto con la parte ancora da pulire del Rosandra. Silvano Pobega, che i drammatici fatti del settembre '63 se li ricorda bene, racconta: «Non voglio che una cosa simile possa accadere nuovamente ed è per questo che le istituzioni devono venire a ripulire l'ultimo km del Rosandra, attualmente ostruito da alberi caduti e boscaglia sempre più fitta». La prima segnalazione di Pobega al Comune di San Dorligo risale al marzo scorso quando in seguito alla forte bora un pioppo si era rovesciato all'interno dell'alveo in zona Mattonaia. Da allora nessuno è mai venuto a spostarlo. «Gli argini si stanno erodendo e con la forte pioggia si rischia un allagamento anche a causa del tappo formato dagli ostacoli frapposti lungo il torrente», spiega Pobega. L'area sulla quale è richiesto l'immediato intervento va dalla foce del Rosandra (canale navigabile) sino al ponte della frazione di Francovec, un territorio che attraversa quindi i Comuni di Muggia, Trieste e San Dorligo, nel quale oltre a centinaia di residenti sono insediate diverse attività appartenenti alla zona industriale triestina. Accanto all'alveo, spiegano i residenti, andrebbe ripulito l'argine posto sul lato di via Flavia che confina con la zona industriale oramai inaccessibile. Le ultime dichiarazioni rilasciate dall'assessore Luca Ciriani che ha parlato di periti filoambientalisti ha indispettito non poco anche le parti politiche di San Dorligo. Su tutti il Pdl. «Per le indagini in corso ci sono degli esperti nominati dal Tribunale per le perizie ambientali, esperti che sono sicuramente super partes. Ricordo invece che l'assessore Ciriani ha tra i suoi periti il dottor Cavani, che è un dirigente della Regione Fvg», spiega il capogruppo pidiellino Roberto Drozina. Quest'ultimo, evidenziando come il Pdl di San Dorligo non voglia giudicare, perché sarà la magistratura a farlo, ha evidenziato ancora una volta che le ultime alluvioni scaturite dalla piena del Rosandra si sono verificate in zona industriale «a causa degli interventi effettuati dalla Collini». Sulle parole di Ciriani è infine intervenuto il capogruppo consigliere dell'Idv-Verdi, Rossano Bibalo: «Perché l'assessore continua a non spiegare chi ha autorizzato la stesura del piano d'intervento allargandolo a monte della passerella e all'ingresso in area protetta? E poi a chi dobbiamo credere sul rischio idrogeologico della Riserva? Al prof. Paolo Paronuzzi, che parla di rischio potenzialmente pericoloso, oppure all'Arpa, che riteneva che tale zona fosse tra le più sicure per la fluvialità?»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

pensionata ustionata nell'incendio in casa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- Cronaca

Pensionata ustionata nell incendio in casa

In via Cardano, le fiamme divampate nella camera da letto forse si sono propagate da una candela

PAVIA Incendio ieri pomeriggio in un abitazione di via Cardano, in pieno centro storico. Sono bruciati alcuni mobili della camera da letto ma i danni sono lievi. L affittuaria, Florica Baltac di 71 anni, ha riportato qualche ustione alla mano sinistra ed è stata trasportata al pronto soccorso dell ospedale San Matteo. I medici l hanno giudicata guaribile in pochi giorni. La donna è già rientrata a casa. L incendio è divampato ieri pomeriggio verso le 14. La donna era in casa sola e si trovava in camera da letto. Probabilmente la causa dell incendio è stata la caduta di una candela che la donna teneva sempre accesa. Le fiamme avrebbero intaccato parti di alcuni mobili e, per fortuna, Florica Baltac e i vicini si sono subito accorti di quello che stava succedendo. Hanno chiesto l intervento dei carabinieri mentre la padrona di casa, nel tentativo di spegnere il principio d incendio, si è bruciata una mano. I vigili del fuoco hanno lavorato per pochi minuti e sono riusciti a domare le fiamme che, per fortuna, non hanno trovato sulla loro strada sostanze particolarmente infiammabili. I danni sono quindi molto contenuti. Ma Florica Baltac accusava forti dolori alla mano bruciata e così è stato chiesto l intervento del 118. L inquilina è stata caricata sopra un ambulanza ed è stata trasportata al pronto soccorso. I medici l hanno visitata e l hanno dimessa in pochi minuti. Le sue condizioni non erano preoccupanti. I vigili del fuoco, intanto, hanno concluso l intervento e hanno messo in sicurezza l abitazione che, comunque è rimasta agibile. Per quanto riguarda le cause del principio d incendio la caduta della candela sembra la più probabile ma sono state prese in esame anche altre ipotesi. In ogni caso si tratta di una causa accidentale.(a. a.)

corto circuito a cecima a fuoco un'abitazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Corto circuito a Cecima A fuoco un abitazione

Incendio provocato dall impianto elettrico l altra notte in via Tabacco Casa inagibile per una coppia, morti i due cani della famiglia

di Paolo Fizzarotti wCECIMA Un incendio provocato da un corto circuito distrugge parte di una casa di Cecima. E accaduto nella notte tra giovedì e ieri, in un abitazione monofamiliare a due piani che si trova al civico 7 di via Tabacco. Nella casa abitano Mario Berteleghi e sua moglie Alessandra Zambruni, che per fortuna al momento del rogo erano assenti: la donna era al lavoro, mentre l uomo era uscito da una mezz ora. In casa c erano solo due cani di piccola taglia, due meticci, che sono stati trovati morti, soffocati dal fumo. Parte della casa dopo l incendio è stata dichiarata inagibile: la coppia ha dovuto passare la notte presso alcuni parenti. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 21 di giovedì: tutto lascia pensare che il rogo sia partito da un quadro di derivazione elettrica non recentissimo, che si trovava al piano terra. In breve le fiamme si sono propagate a tutto il piano terra, trovando facile esca nei mobilie nel rivestimento di perlinato di legno. Per fortuna un vicino di casa, sentendo un forte odore di fumo, si è affacciato e ha visto le lingue di fiamme che uscivano da una finestra. «E stato lui a dare l allarme ai vigili del fuoco di Voghera - afferma il sindaco di Cecima, Carla Carosio - I pompieri sono così riusciti a intervenire in tempi relativamente brevi, vista la distanza di Cecima da Voghera. I vigili del fuoco sono così riusciti a salvare parte dell abitazione. Il piano terra, che è stato completamente distrutto dalle fiamme, è invece inabitabile. Abbiamo fatto un sopralluogo con il tecnico comunale e con i vigili del fuoco, ed è stato deciso di dichiararlo inagibile». I pompieri sono stati impegnati a lungo, è stato necessario anche l intervento di un autobotte oltre alla normale Aps, il mezzo di polisoccorso. I vigili del fuoco, entrati in casa con le speciali protezioni antifiamma e con i respiratori, sono riusciti a evitare che il rogo si propagasse al primo piano e alla mansarda abitabile. Anche i locali soprastanti, però, hanno riportato gravi danni per il fumo e il calore. Dopo avere spento l incendio, i pompieri hanno lavorato fino alle 3 di notte per l opera di smassamento: hanno dovuto in pratica portare fuori i resti dei mobili, dei tessuti e delle imbottiture dei divani per evitare che il fuoco covasse sotto la cenere. Questa mattina, quando i muri si saranno ormai raffreddati, i tecnici faranno un ulteriore sopralluogo per verificare la stabilità dei muri e delle solette: solo a quel punto potrà essere stabilito con certezza se la casa è ancora abitabile o no. Via Tabacco è una delle tre strade che dal municipio scende verso la chiesa di Cecima. L accaduto ha portato in via Tabacco tutto il paese.

@paolofizzarotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mortara, effetto parona polveri sottili alle stelle

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Mortara, effetto Parona Polveri sottili alle stelle

Il Comune allarmato posiziona pannelli per segnalare il rischio inquinamento Nei giorni scorsi i livelli erano il doppio della soglia d attenzione di Milano

Palestro solidale Computer per i terremotati

I computer di Palestro nelle scuole dell'Emila terremotata. Negli scorsi giorni una delegazione dell'Avis e della Soms di Palestro è stata a San Felice sul Panaro, centro in provincia di Modena tra i più colpiti dalle scosse sismiche dello scorso maggio. I volontari palestresi, guidati dai presidenti Andrea Antico (Avis) e Elio Garone (Soms), hanno portato nelle scuole elementari di San Felice sei computer ed uno scanner nuovi. Sono strumenti informatici che stati comprati grazie alla sottoscrizione di fondi avviata negli scorsi mesi a Palestro dalle due associazioni di volontariato. Una raccolta di denaro per l'Emilia che ha permesso di avere 2702 euro, spesi proprio per l'acquisto delle attrezzature informatiche a favore della scuole di San Felice sul Panaro: «E' stata una giornata emozionante - raccontano i due presidenti sociali Antico e Garone - abbiamo visitato tutti i complessi scolastici di San Felice sul Panaro e visto da vicino alcune testimonianze toccanti del terremoto e della ricostruzione ancora in corso»

MORTARA Quando l'aria di Parona è inquinata, lo è anche quella di Mortara. E la città lomellina reagisce: d'ora in poi i dati sulla qualità dell'aria di Mortara saranno indicati quotidianamente sui cinque pannelli luminosi posizionati nei punti principali della città. A Mortara infatti l'aria, secondo le rilevazioni dell'Arpa nella centralina nei pressi del campo sportivo di via Trento, non presenta valori inquinanti eccessivamente fuori dalla norma. Però nel municipio di Mortara, con quei dati alla mano confrontati giorno per giorno, si sono accorti di un fattore di correlazione tra la qualità dell'aria a Parona e quella di Mortara. Quando, infatti, sale il pericoloso agente inquinante Pm10 a Parona, al centro delle attenzioni per il rischio aria inquinata (tanto che la scorsa primavera, dopo un inverno con il Pm10 alle stelle, la Provincia aveva disposto controlli sulle fonti inquinanti aziende e, soprattutto, l'inceneritore), a Mortara aumentano in contemporanea le microparticelle dannose di Pm 2,5 (una parte del Pm10 ancora più piccola). Un dato che giustifica il sospetto dell'amministrazione mortarese. La settimana scorsa, a Parona, il Pm10 ha superato consecutivamente dal 23 al 26 ottobre il valore limite di 50 milligrammi per metro cubo raggiungendo il picco il 26 ottobre con una concentrazione di 110 milligrammi per metro cubo. Un valore di inquinamento dell'aria maggiore a quello registrato a Milano negli stessi giorni. Ed anche a Mortara il Pm 2,5 ha toccato valori elevati proprio nei giorni in cui è schizzato verso l'alto il Pm10 a Parona, che poi dal 27 ottobre fino a ieri è rientrato in valori sotto il limite. Proprio il 26 ottobre a Mortara il Pm 2,5 ha toccato il valore di 86 milligrammi per metro cubo. Un picco assoluto per il mese di ottobre coinciso con l'aumento del Pm10 di Parona. L'Arpa per il Pm 2,5 non indica un valore d'attenzione, ma a Milano il limite giornaliero è fissato a 35 milligrammi per metro cubo da non superare per più di 35 giorni all'anno. A Mortara questo valore è stato sfiorato il 26 ottobre di più del doppio. «E' importante che i cittadini possano sapere quali sono i valori della qualità dell'aria a Mortara - spiega l'assessore comunale all'ambiente Fabio Farina - per questo abbiamo deciso di divulgare i dati dell'Arpa attraverso i tabelloni luminosi. I valori a Mortara sono quasi sempre nella norma, però ritengo positivo che la gente sappia cosa sta respirando». Sui cinque tabelloni luminosi saranno diffusi i dati del Pm 2,5, dell'ozono (soglia d'allarme 240) e del biossido di azoto (allarme al valore di 400). Mortara respira gli agenti inquinanti di Parona, però per i potenziali fattori inquinanti che arrivano dall'inceneritore paronese (in linea d'aria pochi chilometri dal centro di Mortara) le casse del municipio attendono 400mila euro. Dalla settimana scorsa infatti il municipio di Mortara ha fatto causa ai vicini di Parona. L'amministrazione paronese guidata da Silvano Colli deve ancora pagare 400mila euro: sono parte dei ricavi che Lomellina Energia (società che gestisce l'inceneritore) dà al Comune di Parona, che a sua volta deve girarne un terzo a Mortara, in base ad un accordo del 2003, come compensazione per l'inquinamento dell'aria. Sandro Barberis

votate la vostra associazione del cuore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- Cultura e spettacoli

Votate la vostra associazione del cuore

Riparte l'iniziativa della Provincia pavese dedicata al mondo del volontariato. Per partecipare basta compilare la scheda PAVIA La loro è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi ma si mettono a disposizione anche per le iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Sono le associazioni della provincia che tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo ai nostri lettori l'iniziativa L'associazione più amata. Nell'ultima edizione del gioco, che si è conclusa nel marzo scorso con una grande premiazione al teatro Mastroianni di San Martino Siccomario, sono stati per il secondo anno consecutivo gli operatori del Rifugio Il canile di Travacò a guadagnarsi la vittoria con 158.557 voti. Nel 2010 invece sul podio erano saliti gli Amici dei pompieri di Broni che di voti ne avevano ottenuti 48.982. Un'iniziativa, quella a cui sono stati chiamati i lettori, che è andata crescendo velocemente nel tempo. L'ultima edizione del gioco, tanto per dire, è stata eccezionale per i numeri: al giornale sono stati contati complessivamente 764.409 voti. Ora si torna dunque a giocare insieme. Tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che trovate ogni giorno - da oggi sino al termine del gioco - sulle pagine del giornale. Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Ogni giorno pubblicheremo anche un'intervista, corredata da una fotografia, dedicata a una delle varie associazioni in concorso. Sarà, da parte nostra, un modo per accendere meglio i riflettori su quel gruppo di volontari, per fare in modo che quanta più gente possibile conosca le finalità e gli scopi dell'associazione, affinché impari meglio a conoscerla e ad apprezzarla. Naturalmente, al termine del gioco, il consueto galà chiamerà a raccolta tutti i partecipanti e i primi dieci classificati. Per ulteriori informazioni si può telefonare al numero 0382.434535 oppure 434538.

sala crolla, ma è un'esercitazione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Sala crolla, ma è un'esercitazione

Tromello, 150 volontari simulano un intervento con morti e feriti alla balera Nautilus

di Gabriele Conta wTROMELLO Non si vede niente all'interno della sala Nautilus. Le torce dei pompieri si fanno luce tra il fumo e i pezzi di soffitto crollati a terra. E nel buio si sentono soltanto le grida di dolore. Che sono finte, ma che sembrano più che vere. A un certo punto scappa anche un cagnolino, forse spaventato da tutta quella gente in strada. Arrivano i soccorritori a Tromello. Ma questa volta l'emergenza è soltanto una finzione. L'altra sera infatti in paese c'è stata una maxi esercitazione della Croce Rossa, che proprio in paese sta tenendo il suo campo provinciale di addestramento. E oltre 150 persone tra vigili del fuoco, operatori del 118 e soccorritori della Cri hanno partecipato all'intervento, in cui è stato simulato il crollo del Nautilus. L'allarme è scattato intorno alle 22 di venerdì. Ma all'interno della sala da ballo i truccatori stavano già lavorando da almeno un'ora, per far sembrare davvero feriti tutti i figuranti che hanno partecipato alla maxi esercitazione. «Tu hai una gamba rotta, tu invece hai un trauma addominale», spiega quello che, se questo fosse un film, sarebbe il regista. All'interno del Nautilus infatti sembra davvero di essere sul set di un film catastrofico. I divanetti e i tavoli sono tutti accatastati uno sull'altro, coperti da finti pezzi di intonaco caduti a terra dopo il crollo del soffitto. «Simuliamo un crollo strutturale della struttura», spiegano gli operatori della Croce Rossa, «per addestrare i nostri volontari alle situazioni di emergenza». Quando tutto il set è pronto, i truccatori escono dalla sala. E subito si va in scena. I dirigenti dell'Azienda regionale emergenza urgenza danno il via. All'interno del Nautilus le luci si spengono. E in via Trieste arrivano con le sirene accese tre mezzi dei vigili del fuoco. Alla maxi esercitazione infatti hanno partecipato i pompieri e i volontari di Garlasco, Mede e Mortara, che si caricano in spalla le bombole di ossigeno ed entrano nel locale. Nel frattempo i volontari civici bloccano tutti gli accessi a piazza Campegi. E qualcuno a Tromello sarà tornato con la mente all'emergenza del campanile. «Allora in due ore avevamo evacuato la casa di riposo e dato una sistemazione a tutti gli ospiti», racconta intanto Stefania Serafini, consigliere comunale con delega alla protezione civile e volontaria della Croce Rossa. Proprio in quell'occasione era nata la collaborazione tra il Comune di Tromello e la Cri. Che quest'anno ha deciso di tenere il suo tradizionale campo provinciale di addestramento proprio a Tromello. Intanto i pompieri mandano fuori il fumo dal Nautilus con degli speciali aspiratori. Nel frattempo un sanitario assegna i codici ai feriti. «Questo è in codice rosso», dice, «portatelo all'ospedale di Vigevano». Fuori dalla sala intanto i feriti meno gravi reclamano coperte. Come se fosse un crollo vero. Ma per fortuna la sala è ancora in piedi. E questa era soltanto un'esercitazione. @GabrieleConta ©RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

il pescatore: quel corpo sembrava un manichino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

LA TESTIMONIANZA

Il pescatore: «Quel corpo sembrava un manichino»

PIEVE PORTO MORONE «All inizio sembrava un manichino. Poi ho capito che il corpo di una donna». Sono parole di Emil Tapuc, un uomo che abita a Costa de Nobili. E lui che, ieri mattina verso le nove, ha trovato il corpo della donna ripescata nuda nelle acque del Po. Stava pescando vicino al ponte che collega Pieve Porto Morone e Castel San Giovanni. «La pesca è la mia grande passione - spiega circondato dai carabinieri e dai vigili del fuoco - e sono venuto qui anche se è un posto che non conosco benissimo. Ero in acqua con gli stivali quando tra un mucchio di rami ho notato qualcosa di strano. Ho pensato fosse un manichino trascinato dalla corrente e mi sono avvicinato. Per essere sicuro ho preso un bastone e l ho toccato. Era molle e mi sono reso conto che era una persona. Mi sono avvicinato ulteriormente e ho capito che era una donna. Era semicoperta dal fango e non mi sono reso conto che era nuda. Ho chiamato un altro pescatore e ho avvisato i carabinieri. Non mi sono più avvicinato perchè era incagliato e non c erano possibilità che l acqua lo portasse via. Abbiamo aspettato l arrivo dei carabinieri. E la prima volta che sono protagonista di una vicenda simile, spero sia anche l ultima». Il pescatore è rimasto in riva al Po alcune ore in attesa dell arrivo del medico legale. Senza gli stivali era impossibile avvicinarsi al corpo di Cecilia Beretta anche se l acqua era alta solo una trentina di centimetri. I primi a vederla da vicino sono stati proprio i vigili del fuoco in barca. Sono stati loro a portare a riva la notizia che si trattava del corpo di una donna completamente nuda. All arrivo del medico legale Marco Ballardini, il corpo è stato trascinato a riva dove è stato esaminato una prima volta. Il viso era irriconoscibile. Sul posto del ritrovamento c erano i carabinieri di Chignolo Po, i vigili urbani di Pieve Porto Morone e i volontari della protezione civile. La piccola strada sterrata che porta verso il ponte è stata bloccata vicino al Lido per impedire l accesso ai curiosi. «Ero in acqua - ha concluso Emil Tapuc - perchè pescavo a striscio». L uomo è stato identificato dai carabinieri: dovrà andare in caserma a raccontare i particolari della vicenda che lo ha visto coinvolto e gli ha rovinato quella che doveva essere una tranquilla giornata di pesca. Le operazioni di recupero sono state concluse verso le 14 di ieri pomeriggio, quando il corpo è stato trasportato a Pavia.(a. a.)

votate l'associazione del cuore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

IL NOSTRO GIOCO

Votate l'associazione del cuore

PAVIA Quest'anno si torna a giocare insieme, e tocca di nuovo a voi lettori raccontarci l'associazione che più amate votandola attraverso il tagliando che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Quella delle varie associazioni è una vera e propria missione: portano aiuto e solidarietà a chi ne ha bisogno, regalano sorrisi e speranze, stanno accanto agli anziani, garantiscono interventi di soccorso, si occupano della protezione civile, assistono i bisognosi, ma si mettono a disposizione anche per iniziative legate a cultura, divertimento e animazione. Tutti i giorni, in modo più o meno evidente, lavorano accanto alla popolazione pavese, lomellina e oltrepadana. Per valorizzare tutto questo e dare così visibilità ad un mondo in continuo movimento verso gli altri, riproponiamo dunque ai lettori l'iniziativa "L'associazione più amata". Si vota compilando il coupon e inviandolo alla nostra redazione di Pavia, in viale Canton Ticino 16. Al termine del gioco è previsto un galà di premiazione con tanti riconoscimenti per i gruppi che otterranno il maggior numero di consensi. I premi, che regaleremo alle associazioni più votate, aiuteranno i volontari a lavorare sempre meglio.

Maltempo, alta marea record a Chioggia e Venezia: bilancio soccorsi protezione civile

Quotidiano del Nord.com

"Maltempo, alta marea record a Chioggia e Venezia: bilancio soccorsi protezione civile"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Maltempo, alta marea record a Chioggia e Venezia: bilancio soccorsi protezione civile

Venerdì 02 Novembre 2012 10:02 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 2 novembre 2012 - Dalla notte fra il 31 ottobre e il 1° novembre, notte compresa, il Centro Funzionale Decentrato e la Protezione Civile della Regione Veneto stanno effettuando un costante monitoraggio dell'intero territorio per tenere sotto controllo gli effetti dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Un servizio H24 che continuerà nelle prossime ore e comunque sino alla fine dello stato di allerta.

Da una prima indagine emerge che, oltre ai fenomeni intensi di alta marea che hanno interessato i comuni di Chioggia e Venezia, nelle trascorse ore notturne si sono registrati fenomeni particolarmente intensi, in relazione alla piovosità media registrata nella regione, nell'incrocio delle province di Rovigo, Venezia e Padova. Nello specifico si sono registrati valori di cumulate nelle 6-12h nei pluviometri di Agna 125 mm, Geisa 120 mm, Codevigo 102 mm, Villadose 94 mm, Chioggia 92mm e Rosolina 87mm.

Si sono registrate criticità sul reticolo idrografico minore e di conseguenza sui sistemi fognari locali.

Le squadre di Protezione Civile, a supporto dei VVF di Rovigo, hanno contenuto i fenomeni di allagamento di alcuni scantinati con motopompe e posizionamento di sacchi a Rovigo, Cona, S. Martino di Venezze, Cavarzere, Arre e Agna.

=====

=

(Sesto Potere) - Venezia, 31 ottobre 2012 - Sulla base dell'aggiornamento della situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato: per Rischio Idrogeologico, lo stato di pre-allarme su Vene-A (BL Alto Piave) e Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta – Bacchiglione); per Rischio Idraulico lo stato di pre-allarme su Vene-D (RO-VR-PD-VE Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco e Basso Adige), dalle ore 14 di oggi, mercoledì 31 ottobre, fino alle ore 14 di domani, giovedì 1 novembre. Per le altre Zone di Allerta si conferma quanto indicato ieri.

-

Ultimo aggiornamento Venerdì 02 Novembre 2012 12:27

Allarme frane nello spezzino: evacuate 49 persone a Borghetto Vara

Rainews24 |

Rainews24*"Allarme frane nello spezzino: evacuate 49 persone a Borghetto Vara"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Allarme frane nello spezzino: evacuate 49 persone a Borghetto Vara

ultimo aggiornamento: 04 november 2012 20:58

Borghetto Vara dopo l'alluvione dello scorso 25 ottobre

Roma.

Una veloce insidiosa perturbazione sta interessando il centronord fino alla Campania, con piogge moderate e venti di scirocco in rinforzo. Ma il peggio, prevedono gli esperti, arriveranno tra stanotte e domani, quando i venti di scirocco si intensificheranno su tutti mari provocando anche mareggiate sulle coste ligure e tirreniche della Toscana, del Lazio e della Campania e anche sull'Adriatico con onde fino a oltre 2-3metri sul Tirreno, e oltre 2 metri sull'Adriatico.

Tra le regioni più colpite, ancora la Liguria. Terza evacuazione in una decina

di giorni per 49 abitanti di Borghetto Vara, uno dei Comuni dello spezzino devastati dall'alluvione del 25 ottobre scorso.

L'evacuazione di oggi e' dovuta allo stato di Allerta 1 dichiarato dalla Protezione Civile per le zone del Tigullio e dello spezzino da oggi alle 12 fino a domani alle 12, in seguito alla previsione di forti piogge nel Levante ligure.

I 49 cittadini di Borghetto Vara sono invitati a trasferirsi quando viene proclamato lo stato di Allerta perche' le loro case si trovano in una zona minacciata da frane e non ancora messa in sicurezza. Alcuni di loro sono ospiti di parenti e amici, altri della Croce Rossa e della Croce Verde, e un anziano di una casa di riposo. Al momento sullo spezzino sta piovigginando. La pioggia caduta questa notte non ha causato danni.

Anche nella Liguria di centro di Ponente non si segnalano danni di rilievo. L'arpal, agenzia regionale per la protezione dell'ambiente prevede per oggi precipitazioni diffuse e persistenti con intensita' tra debole e moderata che in serata potranno assumere carattere di rovescio localmente forte.

A causa dell'innalzamento dell'allerta per le precipitazioni attese nelle prossime ore nel

Tigullio e nello spezzino, i sindaci di Sestri Levante e della Spezia, Andrea Lavarello e Massimo Federici, hanno deciso di sospendere l'attivita' didattica nelle scuole che domani resteranno chiuse. A Sestri Levante sono oltre 2 mila gli studenti interessati mentre nello spezzino le scuole che rimarranno chiuse sono sei.

Da venerdi' e fino al weekend e' atteso l'arrivo di una nuova intensa perturbazione collegata al ciclone mediterraneo

"Morgana". Pertanto, "si verifichera' un importante scioglimento della neve al di sotto dei 2.000 metri, con conseguente notevole afflusso d'acqua verso i fiumi e i corsi d'acqua, gia' colmi per le precipitazioni cadute nei giorni scorsi".

In Friuli, si attendono fino a 120 millimetri di pioggia. Le piogge continueranno fino a domani con temporali sulle regioni tirreniche e forti piogge sul Friuli, mentre a seguire fara' piu' fresco per l'arrivo di venti da nord.

Tra martedi' e mercoledi', tempo migliore e piu' fresco, qualche pioggia al sud e sulle regioni adriatiche, mentre da venerdi' e fino al weekend e' atteso l'arrivo di una nuova intensa perturbazione, collegata al ciclone mediterraneo Morgana".

Allarme frane nello spezzino: evacuate 49 persone a Borghetto Vara

vincenzi: "il mio sì alla versione taroccata? sono nauseata da tutte queste falsità" - giuseppe filetto

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il caso

Nelle deposizioni di uno degli indagati anche l'ex sindaco avrebbe avallato la tesi della bomba d'acqua improvvisa

Vincenzi: "Il mio sì alla versione taroccata? Sono nauseata da tutte queste falsità"

GIUSEPPE FILETTO

RIMANDA tutto al mittente, l'ex sindaco di Genova. «Nauseata di queste grandissime falsità», dice Marta Vincenzi. Che respinge le insinuazioni mosse sul suo conto, avanzate da chi avrebbe dichiarato ai magistrati che lei sarebbe stata presente al Matitone quando è stata ideata la versione fasulla, che anticipa di circa un'ora i tempi di esondazione del Rio Fereggiano. In quel tragico 4 novembre 2011, l'alluvione messa sotto inchiesta. Verbale taroccato per far passare la tesi della bomba d'acqua improvvisa, contro la quale nulla sarebbe stato possibile. Versione fasulla, per la quale sono finiti nei guai Sandro Gambelli, il capo della Protezione Civile del Comune prima finito agli arresti domiciliari, poi rimesso in libertà ma indagato per falso e calunnia. Medesima sorte per i suoi diretti superiori, Gianfranco Del Ponte e Giampaolo Cha. Indagati anche l'ex assessore alla Città Sicura, Francesco Scidone, e il capo dei volontari della Protezione Civile, Roberto Gabutti.

Nella deposizione Gambelli

(reo-confesso) "cristallizza" tra le 17.30 e le 18 l'ora in cui si pensa alla versione manipolata, poco prima della conferenza stampa del sindaco che fa il punto su quella disastrosa giornata. La ricostruzione, fatta da uno degli indagati ai pm Luca Scorza Azzarà e Vincenzo Scolastico, chiamerebbe in causa Marta Vincenzi. "Era presente...", "Mi sembra di ricordare che ci fosse...", "Forse in quel momento si era spostata dalla stanza del Comitato di Protezione Civile al Coa dei vigili urbani, ma sapeva...". In linea di massima queste le frasi verbalizzate durante gli interrogatori, anche se la Procura della Repubblica fa capire che ci sarebbero molti "non ricordo" e tante versioni cambiate più volte.

«I miei spostamenti della giornata sono tutti ricostruibili - ripete, comunque, l'ex sindaco - non sono mai stata da sola, sono stata accompagnata da un vigile urbano. In ogni modo, se hanno dichiarato questo, respingo tutto con sdegno».

Secondo la ricostruzione, Marta Vincenzi già alle 10,30 si trovava al Matitone, tra le 12 e l'una avrebbe raggiunto la Prefettura, dove si era portato anche Scidone. Alle 14.30 i

due avrebbero appreso la notizia dei 6 morti, trascinati dal Fereggiano. Tra le 15,30 e le 16 l'ex sindaco e il suo assessore avrebbero fatto ritorno al Matitone.

Qui, sarebbero stati presenti Alberto Villa (all'epoca portavoce di Marta Vincenzi), Carlo Buttaroni

(esperto della comunicazione, che l'accompagnava durante la campagna per le primarie) e Michela Morizzo (sondaggista).

«Sono tutte persone a me molto vicine - spiega Marta Vincenzi - sono venute quando hanno saputo le dimensioni del disastro». Non si capisce, però, a che titolo fossero presenti al Matitone? «Avevano voglia di dare la loro solidarietà, si sono presentate volontariamente - aggiunge l'ex sindaco - ma nessuno di loro ha mai partecipato a incontri operativi o a riunioni dove sono state prese decisioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\$.m

continuare il lavoro per ridurre ipericoli - marco doria

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Pagina V - Genova

CONTINUARE IL LAVORO PER RIDURRE IPERICOLI

MARCO DORIA

COMPRENDO l'apprensione degli abitanti e ritengo pienamente giustificabile la loro vigilanza e la denuncia di qualsiasi mancanza, anche quando si accompagna ad una certa diffidenza. C'è bisogno di chiarezza e di verità. La verità è che occorrono ingenti investimenti, fuori dalla portata del Comune, e che la sicurezza idrogeologica dovrebbe essere ai primi posti nella spesa pubblica nazionale. Abbiamo valorizzato questo obiettivo nelle richieste al governo per i finanziamenti e opereremo in tutti i modi per poter realizzare le opere più urgenti. Nel frattempo non siamo stati con le mani in mano. L'Amministrazione, pur tra molte difficoltà, si sta adoperando per investire le poche risorse disponibili, come nel caso dell'abbattimento del palazzo sul Chiaravagna a Sestri; per assicurare la pulizia dei torrenti, su cui sono giustamente puntati gli occhi di tutti, e per garantire un sistema efficiente di Protezione civile. Da mesi, prima che esplodesse il caso giudiziario sull'alluvione del 2011, abbiamo ripensato l'organizzazione dell'emergenza per renderla più snella e con responsabilità ben definite. Il meccanismo è scattato nei giorni scorsi in occasione dell'allerta per piogge intense che fortunatamente hanno poi risparmiato la nostra città, ma non le zone vicine. Qualcuno ha ritenuto eccessivi i provvedimenti adottati. Non è così. Per scongiurare altre sciagure il Comune e i cittadini devono abituarsi a riconoscere il rischio e attrezzarsi per tempo, senza mai sottovalutarlo. Di fronte all'indagine della magistratura, cui l'amministrazione comunale dà la sua piena collaborazione, sento di dover riaffermare che l'accertamento di eventuali responsabilità di singole persone non deve tradursi in una sfiducia generalizzata verso l'apparato del Comune, i suoi tecnici, le sue preziose risorse umane che vanno invece valorizzate in una migliore organizzazione. Con lo stesso spirito voglio ringraziare ancora, a nome della Città, i tanti volontari che proseguono il loro impegno in aiuto alla popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***alluvione un anno dopo i genovesi bocchiano tursi "non è cambiato nulla" -
raffaele niri***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Pagina IV - Genova

Alluvione un anno dopo i genovesi bocchiano Tursi "Non è cambiato nulla"

Lo scolmatore? Lo finanzino imprenditori e banche

Il sondaggio

RAFFAELE NIRI

NON passa, l'impegno della nuova amministrazione nei confronti dell'alluvione: la sensazione della città è che - ad un anno dalle sei vittime - la situazione di Genova sia esattamente come prima. Neanche leggermente meglio, non fosse altro per gli interventi che erano già in corso e che in questi ultimi dodici mesi sono stati portati a conclusione: la situazione, sostengono i mille intervistati, è esattamente la stessa. Mentre qui accanto pubblichiamo la lettera aperta che il sindaco Doria ha rivolto ai genovesi nel primo anniversario delle sei, terribili morti, vediamo le risposte che la

Community di

Repubblica

ha dato questa settimana sul tema alluvione. Sono risposte secche, che non lasciano spazio a dubbi, segno evidente anche di una insufficiente comunicazione relativamente alle cose fatte, alle modifiche apportate, alla de-burocratizzazione scelta.

Il bilancio -

La domanda era secca: Genova, ad un anno dall'alluvione, è più o meno sicura? "Esattamente come prima" risponde una quantità oceanica di intervistati, l'83,6 per cento. Le altre risposte valgono solo ai fini delle statistiche: quelli che ritengono la città più sicura sono, rispetto a quelli che la ritengono meno sicura, il quadruplo, cioè 12,3 contro il 3,4%. Ma il dato evidente

è che quasi 84 persone su cento pensano che non sia cambiato niente dai sei morti ad oggi.

L'operato di Doria

- "Sempre in tema alluvione - era la seconda domanda - che giudizio daresti dell'operato del sindaco Marco Doria e della sua giunta sul tema della prevenzione e della messa in sicurezza della città?". Anche in questo caso - evidentemente - l'impegno sviluppato nell'ultimo anno (i lavori sui rivi di ponente, gli interventi sul Fereggiano, la riorganizzazione della macchina della Protezione civile) non lascia segni: la maggioranza relativa (34,6%) ritiene che l'operato di Doria sia negativo, il 33,1% dà un giudizio "né negativo né positivo", solo un intervistato su quattro (il 23,9 per cento, per essere esatti) dà un giudizio positivo.

Chi paga? -

Molto interessanti le risposte al terzo quesito: non essendoci soldi pubblici per terminare lo scolmatore del Bisagno, chi deve pagare? A sorpresa vincono i privati: seconda la maggioranza assoluta degli intervistati (il 55%) "potrebbe essere l'occasione per i gruppi economici locali (Cassa di Risparmio, gruppo Garrone...) di unire le forze e investire sulla città" mentre il 39,5 per cento ritiene che, trattandosi di un'opera pubblica, "il compito deve comunque essere delle istituzioni".

Tassa di scopo

- Sareste disposti a tirar fuori dei soldi per

terminare lo scolmatore? Nel caso venisse istituita una tassa di scopo il 49,2% degli intervistati sarebbe contrario, mentre una percentuale analoga risponde "dipende dall'ammontare della tassa" oppure è favorevole anche senza conoscere l'entità dell'eventuale nuova gabella (37,1 per cento più 9,6 per cento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENOVA.IT

Le tabelle dei sondaggi della Community e gli indici anche sul sito genova.

*alluvione un anno dopo i genovesi bocchiano tursi "non è cambiato nulla" -
raffaele niri*

repubblica.it

gambelli in ufficio con parente vittima

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Pagina III - Genova

Il sindaco: "Sarà trasferito"

Gambelli in ufficio con parente vittima

SANDRO Gambelli, l'ex responsabile della protezione civile del Comune di Genova finito agli arresti domiciliari per lo scandalo alluvione e poi tornato in libertà, al momento del suo rientro in servizio era stato assegnato all'ufficio mobilità dove lavora un parente di Serena Costa, una delle sei vittime dell'alluvione dello scorso anno. Il papà di Serena, durante un incontro pubblico con il sindaco Marco Doria, ha fatto notare al primo cittadino la situazione, che crea non pochi imbarazzi in ambito lavorativo, visto che Gambelli è indagato per l'alluvione. Il sindaco avrebbe accolto con grande sensibilità la segnalazione di Marco Costa e si è fatto carico del problema che risolverà nei prossimi giorni. Gambelli è attualmente in ferie, e potrebbe essere destinato ad un altro ufficio.

Rosolina mare e Porto Tolle, vento e pioggia:**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Rosolina mare e Porto Tolle, vento e pioggia:"

Data: **03/11/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Rosolina mare e Porto Tolle, vento e pioggia: Persiste l'alta marea e gli arenili restano sommersi dall'acqua. Nella sacca CONTEGGIARE i danni? Ancora impossibile. Persiste l'alta marea nella Sacca di Scardovati a seguito dell'ondata di maltempo a cavallo tra l'ultimo giorno di ottobre e il primo di novembre. Ieri mattina l'assessore alla Protezione civile Gianluca Fattorini, dopo un summit con la giunta e la Polizia locale, ha fatto un giro di controllo per vedere la situazione. L'acqua purtroppo è ancora molto alta, le spiagge restano sommerse e non è possibile ancora contare i danni. «La Protezione civile era stata allertata giovedì afferma Fattorini poi fortunatamente l'allarme è rientrato. Stiamo continuando a monitorare la situazione sia nella Sacca di Scardovari sia a Boccasette. Non riusciamo ancora a capire a quanto ammontano i danni causati dalla mareggiata, le tre spiagge sono ancora sott'acqua e stiamo aspettando che si abbassi la marea. Ci siamo preoccupati inizialmente dei pontili e dei casoni dei pescatori, molti sono stati danneggiati, ma soprattutto si ha a che fare con la mole di detriti e rifiuti portati dall'acqua sulle sponde. Saranno notevoli i problemi delle spiagge erose dal mare, ma non possiamo dire nulla con certezza finché l'acqua non si ritira». Mentre si ripulisce la sacca, preoccupa molto la situazione delle spiagge messe a repentaglio dalla forza delle onde che hanno scavalcato gli scanni per finire nel fiume Po. «Nei prossimi giorni il quadro sarà più completo, per ora non c'è altro da dire» ha concluso Fattorini. Nel frattempo proseguono i controlli: il Comune lavora a stretto contatto con la Polizia locale guidata da Michela Trombin, mentre la Protezione civile è pronta a dispiegare le sue forze in caso di chiamata. Nessuno è stato risparmiato dalla furia del maltempo dei giorni scorsi, nemmeno il lido di Rosolina mare. Le spiagge hanno lasciato spazio al mare e alla rassegnazione dei proprietari degli stabilimenti che non hanno potuto far altro che attendere la bassa marea per cominciare a rivedere la sabbia. Le foto scattate il primo novembre a Rosolina mostrano un ambiente surreale, l'acqua è arrivata sino alla pista ciclabile, quindi ha sommerso oltre 300 metri di sabbia. «Solo il litorale ha subito danni ha affermato il sindaco Franco Vitale a causa della mareggiata. Il resto del territorio comunale non ha avuto problemi rilevanti». «Problemi gravi non ci sono stati spiega Ciro Patrian dello stabilimento balneare Perla però come al solito abbiamo subito un altro disagio e nessuno ci viene a dare una mano. Mi riferisco al comune di Rosolina, alla Provincia e alla Regione». Alessandra Borella Image: 20121103/foto/10144.jpg \$:m

Raro esemplare di airone rosso soccorso dall'Enpa a Pietra Ligure

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Raro esemplare di airone rosso soccorso dall'Enpa a Pietra Ligure"

Data: 02/11/2012

Indietro

ALTRE NOTIZIE | venerdì 02 novembre 2012, 08:49

Raro esemplare di airone rosso soccorso dall'Enpa a Pietra Ligure

Condividi |

Un giovane airone rosso è stato soccorso a Pietra Ligure dai volontari della Protezione Animali savonese; è ora in cura presso i veterinari dell'ENPA ma si teme per le sue pessime condizioni di salute, che stanno rendendo vane le cure.

Si tratta di una specie particolarmente protetta dalla legge per la sua rarità; se ne stimano una media di 8.000 coppie in tutta l'Europa e 600 in Italia (nella pianura padana), dove sostata da maggio ad agosto e, talvolta di passaggio per la migrazione verso l'Africa, fino ad ottobre, come il caso dell'esemplare raccolto; si nutre di pesci, crostacei, molluschi, anfibi ed insetti ma non disdegna piccoli mammiferi, serpenti e lucertole; costruisce i nidi nei canneti, di solito è attivo all'alba ed al tramonto e può vivere fino a 20 anni.

L'ENPA continua a garantire sempre più faticosamente il soccorso e la cura degli animali selvatici feriti ed in difficoltà ed a far fronte alle notevoli spese relative (già oltre 1.700 i soggetti ricoverati quest'anno), in attesa che la Provincia, titolare per legge dei soccorsi, rinnovi con l'associazione la relativa convenzione (che copre solo parte dei costi sostenuti) scaduta ormai da 10 mesi.

Com.

Alluvione, la lettera di Doria

Genova - Il sindaco ha scritto ai suoi concittadini a pochi giorni dall'anniversario della terribile ondata di maltempo che colpì il capoluogo ligure il 4 novembre 2011, lasciando una scia di morte e distruzione e anche lo strascico di una delicata inchiesta sul presunto "taroccamento" della relazione sull'esondazione del rio Fereggiano. Oltre a una lunga serie di polemiche sulla mancata esecuzione di lavori, come quelli legati alla pulizia dei torrenti, che forse avrebbero potuto ridurre la portata della tragedia. primo cittadino? Quali sono le cose che non sono state ancora fatte? Quali...

Allerta meteo, «anno scolastico a rischio»

Gli sfollati da Borghetto Vara dopo l'ultimo allerta-meteo che ha chiuso anche le scuole. elati. La Sepzia - "Così si rischia di compromettere l'anno scolastico, lo stato di allerta viene emanato anche più volte a settimana: qualcuno prima o poi dovrà porre un rimedio alla situazione di Borghetto Vara». A sollevare il problema è Cinzia Caccone, preside dell'istituto comprensivo della Val di Vara. Nell'ultima settimana, per via dell'allerta meteo emanata dalla protezione civile, è dovuta rimanere chiusa tre giorni. Tra le norme di auto-protezione previste nel piano per l'emergenza di...

Pioggia, "preallerta" sul weekend

Genova - La Protezione Civile della Liguria ha diramato a fine mattinata un "preallerta" meteo per i settori orientali della regione per il weekend. lo Spezzino e nell'entroterra della provincia di Genova; un ulteriore peggioramento è atteso per domenica, con rovesci locali moderati, «ma persistenti». Inoltre, si attendono venti forti, con raffiche sino a 50-60 km/h.

© Riproduzione riservata

Piogge e rischio frane, è allerta 1

Un'immagine eloquente dell'allagamento di Sestri Levante, il 26 ottobre scorso. rrelati. Chiavari - A causa del peggioramento delle condizioni del tempo che arriverà al culmine nella giornata odierna a causa di una perturbazione di origine atlantica da Ovest, la Protezione civile della Regione Liguria ha emesso ieri alle 12.58 un messaggio di allerta 1 (dalle 12 di oggi alla stessa ora di domani) che riguarda la zona C, cioè i bacini marittimi di Levante, che comprendono il Tigullio, il suo entroterra e tutto il territorio provinciale della provincia della Spezia. La stessa Protezione civile...

Alluvione, Vincenzi sarà sentita dai pm

Genova - Potrebbe essere la settimana decisiva nell'inchiesta sull'alluvione avvenuta a Genova il 4 novembre 2011. Nei prossimi giorni, ma la data non è ancora stata fissata, la Procura sentirà anche l'ex sindaco di Genova Marta Vincenzi. ricostruire con gli inquirenti cosa avvenne il 4 novembre del 2011 nella sala del comando degli uffici di Protezione civile, al Matitone, dove secondo la Procura si sarebbe consumato il falso con la compilazione del bollettino "taroccato" che nelle scorse settimane ha portato all'arresto di tre funzionari del Comune, poi tornati in libertà, e all'avviso di...

Doria, il ricordo dell'alluvione

Commemorazione del sindaco a un anno dalla terribile ondata di maltempo del 4 novembre 2011: «Le parole servono a poco» sindaco Marco Doria ha osservato alcuni minuti di silenzio davanti alla targa che ricorda le vittime dell'acqua e del fango che il 4 novembre 2011 invasero la città: Gioia e Janissa, di 8 e 1 anno, la loro madre, Shpresa Djala, oltre ad Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa. Secondo Doria, «le parole, in momenti come questi, servono sempre molto poco. Esprimo il cordoglio personale, della città e dell'amministrazione comunale per quello che è accaduto un...

Alluvione, un anno dopo

Alcune immagini dei tragici fatti avvenuti nel capoluogo ligure il 4 novembre 2011. nova - Angela, Serena, Evelina, Shiprese, e le piccole Gioia e Gianissa. Sono questi i nomi che Genova non potrà e non dovrà dimenticare mai. Oggi quei nomi tornano a farsi sentire. , l'alluvione di Genova, il fango che straccia vite e porta via cose, che distrugge e invade, che fa e farà piangere. 4 novembre, ore 13.22, Genova città: esonda il torrente Fereggiano, il Bisagno è in piena, la catastrofe si avvicina più veloce dell'acqua che corre. Chi può si rifugia sul tetto. 300 millimetri in due ore sono...

Maltempo, scatta l'allerta 2

Genova - La Protezione civile regionale ha elevato ad Allerta 2, quello massimo, lo stato di attenzione per le zone del Tigullio e dello Spezzino. E il maltempo, a partire da domenica sera, ha creato disagi anche a Genova. All'aeroporto Cristoforo Colombo due voli alcuni voli in arrivo sono stati dirottati per le piogge e il vento, e costretti ad atterrare in altri scali (fra questi anche il charter del Genoa, in arrivo da Siena), mentre altri in partenza hanno subito forti ritardi e cancellazioni. i anche elevati nelle zone del Levante ligure. Previsto anche l'arrivo di un fronte freddo...

Allerta due: scuole chiuse in Riviera

CHIAVARI. Sale al livello due l'allerta della Protezione civile per il maltempo nel territorio del Levante ligure. La decisione è stata presa in serata in seguito agli ultimi bollettini dell'Arpal, che indicano dalle 22 di domenica alla mattinata di lunedì un'intensificazione delle precipitazioni, con particolare riferimento alla zona del bacino dell'Entella. In considerazione del nuovo livello di allerta, alcuni sindaci del Tigullio stanno decidendo la sospensione dell'attività didattica, formula diversa dall'ordinanza di chiusura delle scuole per la quale non c'è il tempo materiale din...

simulazione d'incendio alle scuole elementari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

Simulazione d incendio alle scuole elementari

CUORGNÈ Dallo sciame sismico in corso nel Pollino, in Calabria, all alluvione che esattamente un anno fa ha seminato morte e distruzione in Liguria e Toscana. In un territorio ad alto rischio idrogeologico come quello italiano è prioritario sensibilizzare coloro che saranno i cittadini del domani alle tematiche della Protezione civile. In questo contesto, si inserisce la simulazione di evacuazione per un focolaio di incendio al primo piano della scuola primaria Aldo Peno di Cuornè in agenda lunedì 5 novembre, in occasione della ricorrenza della Giornata regionale della Protezione civile. La manifestazione è organizzata dalla Direzione didattica, guidata da Antonella Doglietto, in collaborazione con carabinieri, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Croce rossa italiana, Centro di coordinamento della Protezione civile di Cuornè, Alpini, gruppo Aib di Canischio, gruppo cinofilo Gsla, Carabinieri in congedo di Cuornè e Comune. Alle 7,40 apriranno i cancelli per consentire l ingresso nel cortile posteriore della scuola dei primi mezzi di soccorso e dei gruppi cinofili. Sarà, quindi, allestito il centro di raccolta e preparato l impianto fumogeno. Alle 9,05, la sirena d allarme darà il via all operazione secondo le modalità previste dal piano di emergenza. Gli alunni in ordine di classe si incolonneranno ed attraverso la scaletta adiacente via Caravario raggiungeranno il cortile anteriore dove prenderanno posto dietro le transenne. Un quarto d ora più tardi, il dirigente scolastico emanerà l ordine di avvisare il comando dei carabinieri che avrà, a sua volta, il compito di allertare tutti i presidi di pronto intervento già dislocati in piazza Martiri. Alle 9,30, è prevista la simulazione di pronto intervento. Verranno messi in salvo gli alunni della classe terza A rimasti bloccati al primo piano. Interverranno Vigili del fuoco e Croce rossa. Gli alunni potranno, poi, avvicinare i vari gruppi intervenuti e visitare i mezzi di soccorso. Chiara Cortese

ancora incidenti nella curva maledetta

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Ancora incidenti nella curva maledetta

Il padre di una ragazza rimasta ferita: «È tutta colpa del tipo di asfalto, va sostituito. Grave che nessuno intervenga»

CANDIA» SOTTO ACCUSA IL TRATTO DELLA STATALE 26

roberto chiusano Non basta aver messo un cartello che limita la velocità Aspettano che arrivi un altro morto prima di fare qualcosa sul serio?

CANDIA Si susseguono a un ritmo preoccupante, favoriti dalla pioggia e dall'umidità della notte, gli incidenti in quella che ormai ha assunto il triste nome di curva maledetta. Altri due incidenti, per fortuna non gravi, sono avvenuti in questi giorni: distrutte una Fiat Punto e una Volkswagen Polo. Pressoché illesi i conducenti, che però hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale di Ivrea. Il tratto in questione è il solito, un nastro d'asfalto che corre lungo la ss26 tra Candia e Mercenasco: da un lato ombreggiato da una fila di pini, dall'altro costeggiato da un fosso profondo circa tre metri. Ed è in questo fosso che finiscono le auto dopo aver perso il controllo nell'imboccare la curva. Se tutto va bene (si fa per dire) il malcapitato finisce nel fosso senza procurarsi gravi ferite, se invece in quel momento sopraggiunge un'altra auto lo scontro è inevitabile. In questo caso, il bilancio è sempre grave: l'ultimo incidente di questo tipo risale ad un mese fa. «È un fatto gravissimo, uno scandalo si sfoga Roberto Chiusano, edicolante di Candia e padre di una ragazza rimasta gravemente ferita nell'incidente che a fronte di una situazione del genere nessuno intervenga. Posizionare un cartello che limita la velocità nel tratto a 30 chilometri orari, come è stato fatto di recente, ha tutto il sapore di una presa in giro. In questo modo i sindaci, o le autorità cui compete la sicurezza della viabilità, hanno chiaramente dimostrato di lavarsene le mani. Dicono che causa degli incidenti è la velocità con cui si affronta la curva. Secondo me non è vero. Perché gli incidenti in quel punto si verificano soltanto da un anno a questa parte? Cosa significa? Che tutti prima andavano piano?». «Il vero problema - continua Chiusano - sta nell'asfalto. Io ne ho parlato con degli esperti e mi hanno detto che è possibile. L'asfalto andrebbe sostituito con uno più drenante. Quando mia figlia ha avuto l'incidente, con mia moglie ci siamo subito recati sul posto. E mi creda, l'asfalto era talmente scivoloso che a malapena riuscivamo a stare in piedi. Dopo ho saputo che la protezione civile di Candia aveva fatto dei sopralluoghi, che il sindaco Alberto Salzone ha incontrato per due volte il prefetto di Torino chiedendo un intervento di messa in sicurezza di tutto il tratto. E alla fine cosa hanno fatto? Hanno messo un cartello. È inaudito. Come al solito prima di intervenire aspettano il morto. Meglio ancora se un morto che fa notizia. Poi chissà magari si decideranno a fare qualcosa di serio. Intanto gli incidenti con l'arrivo della brutta stagione si intensificano, e la gente si fa male». Qualche buona notizia però potrebbe arrivare presto. Dopo l'ultimo sopralluogo con dati alla mano, fatto con il prefetto di Torino il sindaco di Candia aveva reso noto che c'è allo studio un progetto per la messa in sicurezza di tutto il tratto di statale che corre parallela all'abitato di Candia, caratterizzato da un'altra curva pericolosa poco dopo l'ingresso per il centro del paese. Ma Salzone aveva preferito rimandare circa i dettagli. Per ora in effetti l'unico intervento sono stati il rifacimento del guard rail e il posizionamento del cartello con il limite dei 30 chilometri orari. In un anno gli incidenti nella zona, rilevati da carabinieri e polizia, sono stati più di 30. Lydia Massia ©RIPRODUZIONE RISERVATA

musica e solidarietà per l'emilia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Musica e solidarietà per l'Emilia

Montalto Dora, premiati i volontari della Protezione civile del Com 7 di Ivrea

MONTALTO DORA Non avrebbe potuto avere debutto migliore, la 17° edizione della Sagra del cavolo verza, di quello all'insegna della solidarietà, tradottosi nel bel concerto per l'Emilia, eseguito all'anfiteatro Burbatti dall'Arsonova Orchestra, diretta da Andrea Morello. Le offerte libere raccolte nella serata saranno infatti completamente devolute alla ripresa dell'attività di didattica musicale alla Scuola di musica di Mirandola, lesionata dal terremoto. «Le donazioni ha spiegato il sindaco Renzo Galletto - finanzieranno borse di studio per la frequenza gratuita agli allievi le cui famiglie hanno perso casa e lavoro». La Fondazione scuola di musica Carlo e Guglielmo Andreoli, a cui fanno capo oltre 800 allievi, rappresenta infatti una consolidata realtà per tutti coloro che vogliono avvicinarsi alla musica o approfondirne la conoscenza e ad essa fanno capo non solo i giovani di Mirandola ma anche quelli residenti sul territorio dell'Unione comuni modenese dell'Area nord. Un'iniziativa encomiabile quella dell'amministrazione montaltese che ha avuto gradito ospite all'anfiteatro Burbatti il direttore della scuola, Marco Biasutti. La serata ha anche accolto la prima edizione del premio nazionale Utili e umili, quest'anno destinato ai volontari della Protezione civile canavesana, spesso distintisi anche sul territorio nazionale per l'aiuto alle popolazioni in difficoltà, come accaduto di recente in Emilia. Il premio ai volontari dei 56 comuni facenti parte del Centro operativo misto (Com) numero 7, di cui il servizio di Protezione civile del Comune di Ivrea è capofila, è stato consegnato dal sindaco Galletto al collega Gildo Marcelli, sindaco di Albiano e responsabile del Volontariato di Protezione civile del com di Ivrea. Visibilmente commosso, Marcelli ha ricevuto la targa dedicata al gruppo del Com di Ivrea per il suo instancabile impegno al servizio degli altri e ai suoi volontari utili al prossimo e umili nel rivendicarlo e ha tenuto a ricordare come sia ancora aperta alle offerte la sottoscrizione con cui i 60 comuni canavesani del Com hanno raccolto già 22.000 euro che andranno a finanziare la ricostruzione di un centro civico a Gavello, una frazione di Mirandola. Alla serata montaltese, oltre a 28 sindaci canavesani, sono intervenuti anche Umberto Ciancetta, presidente del coordinamento provinciale della Protezione civile e il vescovo Edoardo Aldo Cerrato. (fr.fa.)
GUARDA LA FOTOGALLERY E I VIDEO www.lasentinella.it

protezione civile, incontri con le scuole

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

CUORGNÈ

Protezione civile, incontri con le scuole

CUORGNÈ Prosegue l'impegno del Comune di Cuorgnè in qualità di Centro operativo misto V^a zona della provincia di Torino, in collaborazione con il Servizio Protezione civile del medesimo ente provinciale, finalizzato a migliorare la struttura di coordinamento che in situazioni di emergenza ha il delicato compito di prestare servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Dopo i tavoli tecnici con i 32 Comuni facenti parte del Com, le Comunità montane e le associazioni di volontariato operanti nel territorio organizzati in settembre, i Comuni sono stati invitati ad aderire ad alcuni progetti ed iniziative quali la condivisione della cartografia digitale della Provincia, l'esame e la verifica delle potenziali zone a rischio e la programmazione di specifici sopralluoghi. Inoltre, il Com è stato impegnato in prove radio, ha partecipato a momenti di coordinamento ed aggiornamento in Prefettura e Regione e sarà impegnato oggi, lunedì 5 novembre, nell'organizzazione della giornata regionale della Protezione civile che a Cuorgnè vedrà in mattinata una prova di evacuazione con simulazione di incendio alla scuola elementare Aldo Peno. Sono previsti anche incontri didattici alla media Cena ed all'istituto d'istruzione superiore 25 Aprile per far conoscere agli studenti il mondo del volontariato e fare un minimo di prevenzione sui pericoli quotidiani e sui rischi ambientali. (c.c.)

aiuti a borghetto raccolti 10mila euro

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

PRASCORSANO

Aiuti a Borghetto raccolti 10mila euro

PRASCORSANO Continua a battere forte il grande cuore del Canavese. Grazie alla sensibilità di amministrazioni comunali, associazioni e privati cittadini, ha totalizzato circa 10mila euro la raccolta fondi Forza Borghetto, iniziativa promossa dalla Protezione civile di Prascorsano a sostegno della popolazione di Borghetto di Vara, centro della Liguria duramente provato dalla drammatica alluvione dell'autunno 2011. I fondi verranno utilizzati per ripristinare l'area circostante il parco giochi. In occasione dell'anniversario dell'evento calamitoso che ha seminato morte e distruzione, il Comitato canavesano si è recato in Liguria per chiudere ufficialmente l'iniziativa. «Sappiamo che può risultare una piccola somma se confrontata a quanto è stato fatto ed a quanto rimane ancora da fare - afferma Alessandro Boldini, vicesindaco di Prascorsano e volontario Aib distaccamento Area 32 -, ma con tanti piccoli gesti si può arrivare ad ottenere buoni risultati. Il Comitato ringrazia i Comuni di Prascorsano, Pratiglione, San Colombano, Canischio, Rivara, Levone, Forno, Cuorgnè, Pertusio, Pro loco, le associazioni, i commercianti, il mondo del volontariato, chiunque si è prodigato». I volontari altocanavesani hanno partecipato al consiglio comunale di Borghetto di Vara. Il sindaco, Fabio Vincenzi, durante il conferimento della cittadinanza onoraria al comandante del Corpo forestale ed al vice prefetto di La Spezia, ha affermato: «Idealmente questa cittadinanza onoraria è per ognuno di voi. Borghetto vi porterà sempre nel cuore». Nel pomeriggio, la delegazione ha assistito alla messa di suffragio ed alla benedizione delle lapidi in ricordo delle vittime dell'alluvione. (c.c.)

musica per l'emilia e un premio per i volontari

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Musica per l'Emilia e un premio per i volontari

MONTALTO DORA

Orchestra Arsnova diretta da Andrea Morello solidale con l'Emilia. Le donazioni serviranno alla ripresa dell'attività didattica alla scuola di musica di Mirandola. Sul palco, anche Marco Biasutti, direttore della scuola emiliana. Premiati i volontari della Protezione civile del territorio. n SERVIZIO A PAG. 6

SEGUE A PAGINA 6

L'attuale opposizione e le sue responsabilità::Lo sfioramento del pat...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

L'attuale opposizione e le sue responsabilità PIERCARLO LAVA ALESSANDRIA

Lo sfioramento del patto di stabilità per due anni e il dissesto stanno provocando gravi ricadute sulla città, sui cittadini, sui lavoratori, oltre che su t attività commerciali e imprese. La mancanza di liquidità di cassa, sta creando difficoltà enormi, in particolare per il pagamento degli stipendi di oltre 2000 dipendenti delle aziende pubbliche, che l'Amministrazione Comunale sta cercando di superare. Sono stati presentati due emendamenti al decreto Salvaenti, in fase di riconversione, che verranno discussi alla Camera nella prossima settimana e precisamente l'inserimento di norme che consentano anche ai Comuni che hanno decretato il dissesto da meno di sei mesi, di accedere al fondo di riequilibrio finanziario (fondo rotativo), per ora previsto solo per quelli in pre dissesto e la possibilità a livello temporaneo di portare il limite massimo di anticipazione di cassa a 5/12 esimi (attualmente è di 3/12 esimi) delle entrate dei bilanci dei due anni precedenti, per consentire un maggiore flusso di cassa. Anche in caso di esito positivo, gli emendamenti non saranno esecutivi prima di 45/60 giorni, per cui non resta che sollecitare il pagamento dei contributi che la Regione deve alla città, 22 milioni di euro (di cui 12 vincolati per il Pisu, il piano di riqualificazione dei borghi Rovereto e Cittadella) e lo sblocco dei crediti che la stessa vanta nei confronti dello Stato, 4,6 milioni di euro, di cui 1 milione di euro appena ricevuto, giusto in tempo per pagare, forse gli stipendi di ottobre. Ma le brutte sorprese non sono finite: si apprende che la precedente amministrazione ha distratto con una determina secretata, 3 milioni stanziati dalla protezione civile e depositati in tesoreria per il ponte Meier. Erano vincolati, ma esiste una norma che ne consente il prelievo in casi straordinari, salvo poi restituirli. Identica situazione anche per i 900.000 euro stanziati, sempre per il ponte, dalla Cassa di Risparmio, incassati il 10 novembre 2012 e, a completare l'opera, si aggiungono altri 2,4 milioni di euro della Regione per la prima tranche del Pisu, che sono stati incassati il 23 marzo 2012. In totale 6,3 milioni di euro, che ora la banca chiede all'attuale smministrazione di restituire. Auguriamoci pertanto che le sorprese negative siano finite, perchè quanto sinora ereditato dalla città basta e avanza..., ma alla luce degli ultimi sviluppi i dubbi rimangono e i cittadini si chiedono, che cosa dobbiamo ancora aspettarci di scoprire?... quando ammetterà le proprie responsabilità l'attuale opposizione assumendo un atteggiamento collaborativo per il bene della città?

La Banca sblocca gli stipendi::Nel giorno dei morti,...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 03/11/2012

Indietro

COMUNE. MA ANNUNCIA RICORSO CONTRO L'ORDINANZA DEL SINDACO

La Banca sblocca gli stipendi

E da Roma primo "sì" a norme su fondo salva-enti e anticipazioni di cassa MIRIAM MASSONE ALESSANDRIA

La protesta Ieri il sindaco Rita Rossa ha raggiunto i lavoratori in piazza Libertà durante «lo sciopero bianco» per annunciare l'arrivo degli stipendi

Nel giorno dei morti, Alessandria prova a risorgere: la Commissione Camera ha approvato gli emendamenti dei parlamentari alessandrini Lovelli e Stradella. In pratica dice «sì» al fondo salva enti in pre-dissesto anche per altri (quindi Alessandria) e al possibile incremento delle anticipazioni di cassa. È solo la prima vittoria di una battaglia combattuta sotto traccia nelle stanze del Governo, ma dà speranza. Inoltre la Banca ha dato via libera agli stipendi, anche se a caro prezzo. Il sindaco Rossa sarà infatti chiamata a rispondere davanti al Tar per la sua ordinanza - che ha permesso di sbloccare gli stipendi - perchè Banca di Legnano la ritiene illegittima.

Comunque l'annuncio dello sblocco l'ha dato lo stesso sindaco nella tarda mattinata di ieri in piazza Libertà ai dipendenti comunali - una settantina in tutto - che protestavano davanti alla Cassa di Risparmio, ormai «filiale» alessandrina della banca lombarda. Nella sede centrale, a Milano, il cda aveva appena deciso di rispettare l'ordinanza (emessa lo scorso 29 ottobre da Rossa), quindi di pagare stipendi e acconti ai quasi mille lavoratori in attesa, provvedendo in un secondo momento alla ricostituzione, con «rate», del vincolo sui fondi destinati alla costruzione del ponte Meier .

Il problema era proprio questo: il milione di euro, arrivato da Roma la scorsa settimana, non era in realtà disponibile. La banca (come Tesoreria comunale) lo pretendeva per reintegrare parte dei soldi vincolati alla costruzione del ponte e poi «spariti» (3 milioni della Protezione civile, oltre a 900 mila euro della Fondazione CrA).

Alla fine, dunque, nonostante le reticenze e l'annuncio del ricorso, la banca provvederà all'accredito sui conti dei dipendenti: probabilmente i soldi saranno disponibili da lunedì o martedì. «Una notizia positiva commenta Rossa - anche se per me significa rispondere personalmente degli atti che ho compiuto; ma l'importante era riuscire a sbloccare i salari. Ora continua la mia battaglia perchè il Governo ci faccia avere al più presto le somme che ancora ci aspettano». Si tratta di circa 5 milioni di euro.

Da Roma, nel pomeriggio, è arrivata la notizia dell'ok della Commissione alla Camera dopo il via libera del Governo. Approvato l'emendamento che chiedeva di ampliare il fondo di anticipazione di cassa da parte della Tesoreria da 3 a 5 dodicesimi sugli ultimi bilanci. E pure quello del fondo rotativo anche per i Comuni in dissesto, e non solo per quelli in pre-dissesto. Ma l'iter per l'approvazione definitiva è ancora lungo.

Sono tornati dall'Emilia terremotata::Sono tornati gli ulti...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

GLI ULTIMI VOLONTARI DELLA CROCE VERDE

Sono tornati dall'Emilia terremotata

Sono tornati gli ultimi volontari della Croce Verde di Ovada dai campi di assistenza ai terremotati di Novi di Modena, Mirandola e San Giacomo, occupandosi di logistica, cucina, attività coi bimbi. I loro nomi: Angelo Gollo e Sara Roveta (nella foto, da destra, con altri militi, Vincenzo Nervi, Francesco Core, Matteo Vignolo, Matteo Albertoni.

Nuove sirene d'allarme per la frana della Becca::È terminato l'int...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. A POLLEIN E CHARVENSOD

Nuove sirene d'allarme per la frana della Becca [A. MAN.]

È terminato l'intervento di sostituzione di 22 delle 25 sirene presenti sul territorio di Pollein e Charvensod, nella zona di Félinaz e Plan Félinaz, che fanno parte del sistema di allarme per la frana della Becca di Nona. Nei prossimi giorni ogni sirena sarà testata, poi sarà necessario un test di collaudo complessivo dell'impianto: «Ci stiamo confrontando con l'amministrazione comunale di Charvensod per fissare una data - ha spiegato in Consiglio comunale il sindaco di Pollein Luca Bianchi - e pensiamo di farla in ogni caso entro la fine di novembre. Lo comunicheremo alla popolazione al più presto».

Più performanti delle precedenti, che in un paio di occasioni si erano attivate procurando un falso allarme, le nuove sirene saranno in rete e sarà attiva una segnalazione per eventuali guasti. La prossima esercitazione di sgombero per la frana della Becca, programmata ogni due anni, sarà nella primavera 2013.

Dal sindaco Brignolo deleghe a tre consiglieri::Il sindaco Fabrizio B...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

COMUNE. DUE DI MAGGIORANZA, UNO DI OPPOSIZIONE

Dal sindaco Brignolo deleghe a tre consiglieri [F. C.]

Consiglio Il consigliere Pd Oscar Ferraris ha ottenuto la delega per l'aggiornamento del Piano di protezione civile

Il sindaco Fabrizio Brignolo ha assegnato deleghe specifiche a tre consiglieri comunali, uno dei quali siede sui banchi dell'opposizione.

Giuseppe Scrima del «Movimento 5 stelle» dovrà occuparsi di iniziative e servizi a favore dei diversamente abili.

L'architetto Filippo Cornero (consigliere comunale della lista civica Territorio è cultura), è incaricato dello sviluppo delle attività universitarie e di studi superiori.

Un incarico anche al consigliere del Partito Democratico Oscar Ferraris: dovrà lavorare all'aggiornamento delle procedure attualmente previste dal piano comunale di protezione civile per far fronte alle eventuali emergenze.

Il primo cittadino ha inoltre provveduto a nominare i due esperti dell'«Oiv» (Organismo indipendente di valutazione).

Sono l'ingegnere gestionale Melania Monaco e Antonio Rinetti con esperienze maturate nel settore bancario, industriale e amministrativo (Comune di Torino), già scelto a suo tempo da Brignolo per far parte della task force comunale per il lavoro.

Completa l'«Oiv» il segretario generale del comune di Asti Giuseppe Goria. Il compenso è di 9 mila euro lordi l'anno, esclusi rimborsi spese.

Sette scosse in due mesi Perché la terra trema attorno a Castell'Alfero?::Chissà perché da se...

Stampa, La (Asti)

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Sette scosse in due mesi Perché la terra trema attorno a Castell'Alfero?

Gli abitanti: "Per ora la prendiamo con un sorriso" Ma in tanti ricordano il terremoto del Duemila ENRICA CERRATO CASTELL'ALFERO

In paese Tranquilli e incuriositi i gestori del Caffè Conte Amico (a sin.) e il sindaco Tognin (sopra)

Chissà perché da settembre ad oggi (o meglio a lunedì scorso), la terra ha tremato sette volte tra Callianetto, località Casotto e la stazione. Scosse che non hanno mai superato i 2,7 gradi della scala Richter e che quindi nessuno ha avvertito. Ma di cui gli alferesi hanno saputo, leggendo il giornale oppure girovagando su Internet.

C'è chi l'ha presa sorridendo e chi cominciato ad indagare sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, dove il nome del paese non compare, ma dove fa capolino un generico «Monferrato». E puntualmente gli eventi sono stati segnalati sull'aggiornatissimo castellalfero.net, tra la Commemorazione dei caduti e la Supercoppa di tamburello. Eppure Castell'Alfero, come del resto il 99,9 per cento dei Comuni astigiani è classificato in «zona 4», considerata non a rischio. Come ben sanno invece gli abitanti di Mombaruzzo, Quaranti e Maranzana, sono solo questi tre paesi ad essere «saliti» in classifica nella zona 3, secondo le delibere del gennaio 2010 della Regione Piemonte. Nel Sud Astigiano si ricorda ancora molto bene il terremoto del 2000 quando si oltrepassò ampiamente la soglia dei 4,7 gradi della scala Richter e le case tremarono per davvero.

Con cadute di calcinacci, qualche sgombero di appartamenti a Incisa e Nizza e molta paura: era d'estate ma più di un nicese passò la notte in piazza e pure ad Asti e nei paesi del Tanaro verso l'Alessandrino, non mancarono crepe e danni. Ma all'ombra del castello che domina la piana della Valle Versa, quelle scosse furono appena avvertite e da lì in avanti di terremoti si lesse soltanto sui giornali.

Ieri, complice il giorno di festa e un bel sole, gli alferesi ne parlavano al bar, ma senza ansie, piuttosto con la curiosità di chi si chiede «ma perché proprio qui?». «La prendiamo con il sorriso raccontano i giovani titolari del Caffè Conte Amico ma a volte pensiamo, se dopo una, due, tre volte di seguito non capiti di peggio. L'unica scossa che avevamo sentito bene era quella dell'estate del Duemila». Tuttotranquillo dunque, mentre al Caffè Conte Amico si stanno preparando gli appuntamenti enogastronomici d'inverno: stasera e domani bagna cauda, con replica domenica a pranzo.

Della vicenda è un po' sorpreso anche sindaco Fernando Tognin, 37 anni, titolare di una carrozzeria nella zona industriale della piana di Castell'Alfero, primo cittadino di 2765 abitanti, di cui 800 vivono a Callianetto.

«A dir la verità non ho sentito nulla - racconta - ricordo invece di aver avvertito la scossa del terremoto in Emilia, ero nel mio ufficio al castello e quella la ricordo bene, si era mosso il lampadario. Ma di queste "nostrane" nulla e mi pare che tutti l'abbiano presa con serenità».

E aggiunge s o r r i d e n d o : «Non si starà mica creando sotto terra qualche sacca di petrolio che vuole uscire. Quello sì che servirebbe a sanare le finanze dei nostri paesi».

CLASSIFICAZIONE

Il 99,9 per cento dell'Astigiano è zona non a rischio

INTENSITA'

L'ultimo evento è stato di 2,7 gradi della scala Richter

\$.m

Nasce l'Unione dei Comuni montani della Langa::I sedici Comuni della...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

DAL 2013

Nasce l'Unione dei Comuni montani della Langa [O. P.]

I sedici Comuni della Langa Astigiana che fanno parte fino al 31 dicembre della Comunità Montana sono intenzionati a dar vita, a partire dal 1 gennaio 2013, ad una Unione dei Comuni montani. E' quanto è emerso nel corso di un incontro dei sindaci che dopo aver valutato tutti gli aspetti amministrativi e anche gestionali legati al futuro dei loro territori si sono detti orientati ad aderire alla costituenda Unione.

In questi giorni un gruppo di esperti lavorerà nella stesura dello statuto che successivamente sarà esaminato dai singoli Consigli comunali . Se la decisione sarà confermata ufficialmente anche gli attuali sette dipendenti della Comunità montana avranno salvo il loro posto di lavoro per effetto di alcuni servizi: lo sviluppo economico, la gestione del catasto e il servizio di protezione civile che i Comuni delegheranno all'Unione dei Comuni montani.

Altri servizi, a partire da quello urbanistico, potranno invece essere regolati da singole convenzioni stipulate dalle varie amministrazioni, autonomamente.

Toma e dintorni a Graglia e Muzzano::A Graglia e Muzzano, ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

FESTA

Toma e dintorni a Graglia e Muzzano

A Graglia e Muzzano, nel fine settimana va in scena l'XI edizione di «Toma e dintorni», la fiera autunnale dedicata ai prodotti tipici del territorio. S'inizia venerdì alle 17 alla Pro loco di Graglia con il raduno camper Acti Biella, la cena alle 20 e il concerto del coro La Ceseta di Sandigliano. Sabato alle 15 a Muzzano è prevista una visita guidata al borgo di Bagneri, mentre alle 20 si ritorna a Graglia per la cena (risotto e fricc dal marghé) e la serata danzante con I Melody. Domenica dalle 8 Muzzano ospita il mercato dell'antiquariato e dell'usato, l'angolo delle golosità, una mostra fotografica e alle 15,30 l'esercitazione di Protezione Civile, mentre a Graglia c'è il mercato dei prodotti tipici, l'esposizione di campanacci, il battesimo della sella, la degustazione di toma e birra e alle 15,30 la dimostrazione di lavorazione del latte. Si chiude con la cena.

Pizzeria data alle fiamme L'incendio è doloso::Un incendio, la scors...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

San Mauro

Pizzeria data alle fiamme L'incendio è doloso DIEGO ANDRÀ

Locali distrutti Una delle sale devastate dal fuoco della pizzeria «I Lucidi», di via Aosta 16, al primo piano del centro commerciale «Il Portale»

Un incendio, la scorsa notte intorno all'una, nell'Oltre Po di San Mauro Torinese, ha distrutto il ristorante pizzeria «I Lucidi», in via Aosta 16, al primo piano del Centro Commerciale «Il Portale».

Sulle origini del rogo non ci sono dubbi: doloso. Titolare del locale è Enzo Fundone, 48 anni, che aveva iniziato l'attività circa tre anni fa e che con il tempo si era «guadagnato» una discreta clientela. L'altra sera ha chiuso il locale intorno alle 23,30, come tutte le altre volte. Poi si è recato a casa. Intorno all'una, alcuni abitanti della zona hanno visto uscire prima del fumo e poi le fiamme dalla cucina, che si affaccia su via Canonico Bartolomeo Elia. Immediata è stata la richiesta di intervento per i vigili del fuoco ed i carabinieri. Quando i pompieri sono giunti in forza da Torino, hanno trovato la porta d'ingresso in metallo del ristorante forzata con un piede di porco. I malviventi, entrati nel locale, hanno cosperso di liquido infiammabile la cucina, una parte del pavimento della sala e vi hanno appiccato il fuoco. Nessuno si è accorto di nulla, neppure sono stati notati movimenti sospetti nella zona.

Le fiamme si sono propagate velocemente, distruggendo ogni cosa, e hanno annerito tutta la parte salvata dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. Un avvertimento del racket? Il locale dava fastidio a qualche concorrente? Enzo Fundone ha dichiarato ai carabinieri della Compagnia di Chivasso coordinati dal maggiore Stefano Saccocci, di non aver mai ricevuto minacce e di non aver avuto problemi con nessuno.

A prima vista i danni provocati dall'incendio sono ingentissimi. Il locale è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. E non è escluso che non riapra più.

Alluvione del 1994, beffate 150 aziende::Oltre vent'anni di ...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

ECONOMIA GUAI OLTRE LA CRISI

Alluvione del 1994, beffate 150 aziende

A differenza che in altre regioni pagarono regolarmente Inps e Fisco: restituzione bloccata ERICA GIRAUDDO CUNEO

Nella foto di archivio gli spalatori al lavoro durante l'alluvione del '94 ad Alba

Oltre vent'anni di agevolazioni tributarie, assicurative e previdenziali per alluvioni, terremoti ed eruzioni vulcaniche sotto la lente d'ingrandimento dell'Unione Europea. Sono quelli che l'Italia potrebbe aver erogato indebitamente ad imprese italiane colpite da diversi eventi di calamità naturale. Sotto inchiesta, da parte della Commissione Europea, ci sono fatti che vanno dall'alluvione del '94 al terremoto dell'Aquila del 2009 (escluso solo il terremoto in Emilia, per un intervento del presidente della Regione).

Tutto è partito da Cuneo, dal giudice che stava lavorando ai ricorsi delle aziende cuneesi (ora in Cassazione), che hanno pagato i contributi Inps, versato il premio Inail, negli anni delle alluvioni degli anni '95, '96 e '97, e versato le somme dovute al Fisco. La legge finanziaria del 2003-2004 dava la possibilità alle aziende siciliane, colpite dal terremoto del '90, di saldare solo il 10% di contributi, premi e imposte dirette e indirette non ancora versati. Il restante 90% veniva abbonato. Molte aziende cuneesi, colpite dall'alluvione del '94, si sono chieste perché a loro non era stata data la stessa possibilità. E hanno presentato i ricorsi, chiedendo la restituzione del 90% degli importi versati. Solo per la provincia di Cuneo si parla di diverse centinaia di milioni di euro. Ad oggi i ricorsi sono circa 150.

Il magistrato cuneese si è domandato se i benefici che le imprese cuneesi chiedevano erano da configurare come aiuti di Stato e se i vantaggi economici erano proporzionali ai danni subiti. Ha girato la domanda all'Unione Europea che ha avviato un'istruttoria (in base al Trattato comunitario gli aiuti di Stato devono essere notificati a Bruxelles).

Ora l'Italia deve chiarire e quantificare i fondi erogati e i benefici concessi. Intanto deve sospendere le norme. Questo bloccherà tutti i processi in corso. Se la Commissione europea deciderà che sono illegali (non notificati, come in effetti sono) e incompatibili (oltre il danno subito), l'Italia dovrà recuperarli. Le aziende che non hanno pagato dovranno farlo, quelle, come le cuneesi, che hanno pagato non avranno nulla indietro.

«E' una vicenda paradossale sottolinea Luigi Asteggiano, direttore di Confindustria Cuneo . Auspichiamo l'apertura di un tavolo politico per trovare una soluzione ad un problema che riguarda diverse zone d'Italia».

«Abbiamo creato un coordinamento con i legali che assistono le aziende spiega Giacomo Tassone, responsabile Legale di Confindustria Cuneo -.Una rete istituita per i ricorsi in Cassazione. A breve organizzeremo un incontro per dare dei ragguagli alle imprese associate ».

Entro il 9 novembre il Governo italiano dovrà esporre le proprie difese nei confronti della Commissione Europea.

\$:m

Alluvione del 1994 La Granda ricorda le sue 29 vittime::Il 5 e 6 novembre di

...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

5-6 NOVEMBRE. DISASTRO SENZA PRECEDENTI

Alluvione del 1994 La Granda ricorda le sue 29 vittime

Clavesana invita alla cerimonia di domani Ad Alba poseranno una corona di fiori in Tanaro ZAIRA MUREDDU

CLAVESANA «Aziende beffate»

Nel fiume Nella foto d'archivio il sindaco di Alba Marelo mentre lancia la corona di fiori nelle acque del Tanaro

Il 5 e 6 novembre di 18 anni fa fiumi e torrenti in piena travolsero la «Granda». Che, nell'acqua e nel fango, pianse ventinove morti.

La piena del Tanaro iniziò da Ormea e Garessio il 5 novembre, un mare di fango travolse il territorio, lasciando ferite indelebili nella terra di Langa fino ad Alba, una delle città più colpite. A Clavesana l'alluvione del 1994 causò la morte di cinque persone: la frazione Borra, nella parte bassa del paese, venne inghiottita dalle acque.

«Non possiamo, né vogliamo, dimenticare. Ci siamo impegnati a non farlo - dice il sindaco Luigi Gallo, anticipando la cerimonia che si svolgerà domani, in occasione dell'anniversario della tragedia -, ma soprattutto vogliamo evitare che succeda ancora». La Protezione civile, sabato scorso, ha ripulito gli argini comunali del Tanaro.

Domani pomeriggio, invece, autorità politiche, istituzionali e cittadini si incontreranno alle 15 di fronte al cimitero, in località Piano, per assistere alla messa in memoria delle vittime. Alle 15,45 il corteo raggiungerà la frazione Borra, dove saranno deposti i fiori ai piedi della stele commemorativa di quel dramma. Alla cerimonia, che coinvolgerà tutti i sindaci del territorio, parteciperà una delegazione di Rogno, città lombarda gemellata con Clavesana, che contribuì attivamente alla ricostruzione di Borra. Il corteo raggiungerà poi il monumento eretto in memoria delle vittime dell'alluvione, di fronte al Santuario, dove si terrà l'orazione ufficiale. Infine un mazzo di fiori verrà simbolicamente gettato nelle acque del Tanaro.

Accadrà anche ad Alba, che nell'alluvione perse nove persone, fra cui un bimbo di 5 anni. Verrà lanciata una corona di fiori nel Tanaro, dal ponte vecchio, alle 11,30 di domenica

A PAG. 45

Cittadini protagonisti nelle scelte del Comune::Dopo che il Consiglio...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

RACCONIGI. ISTITUITE LE «CONSULTE»

Cittadini protagonisti nelle scelte del Comune ALDO MANO RACCONIGI

Gianpiero Brunetti Il sindaco aveva annunciato le Consulte nella campagna elettorale

Dopo che il Consiglio comunale di Racconigi, nella seduta del 1o agosto ne aveva approvato all'unanimità i criteri, era stato pubblicato il regolamento per la composizione delle Consulte «omogenee».

Le aveva annunciate nel corso della sua campagna elettorale Gianpiero Brunetti, poi eletto sindaco, allo scopo di consentire a tutti i cittadini la partecipazione all'attività dell'Amministrazione comunale per l'attuazione del programma. A differenza delle cinque commissioni consiliari, composte da componenti dell'esecutivo, sono nove in tutto, e vi possono essere ammessi tutti i cittadini inseriti nelle liste elettorali, nel numero massimo di quindici per ciascuna delle consulte, affiancati dall'assessore competente e da un rappresentante sia del gruppo di maggioranza che di quelli dell'opposizione. Alla scadenza del termine le domande sono state presentate da ottanta persone, con scarso ed in alcuni casi addirittura nessun interesse da parte di alcune delle liste presenti alle elezioni e non elette. Erano state invitate a proporre un loro candidato che sarebbe stato inserito in ognuno dei gruppi. Le nove Consulte si occuperanno di sport, con 6 elementi; giovani (5), edilizia-urbanistica-lavori pubblici (10), servizi sociali, scolastici e pari opportunità (13), ambiente e protezione civile (9), commercio, attività produttive, lavoro e volontariato (10), cultura (10).

La più gettonata è stata la consulta relativa a bilancio, turismo, manifestazioni e cooperazione internazionale con quattordici membri, la più trascurata quella all'agricoltura, con appena tre.

I componenti delle Consulte rimarranno in carica per un anno, si riuniranno di norma una volta al mese ed avranno un potere puramente consultivo: il loro parere verrà preso in considerazione dal Consiglio comunale, ma non sarà comunque in alcun modo vincolante.

Corona di fiori in Tanaro per le vittime dell'alluvione::Maria Magliano Sobrin...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Corona di fiori in Tanaro per le vittime dell'alluvione

Alba commemora la tragedia del '94 con cerimonia dal ponte vecchio ISOTTA CAROSSO ALBA

La cerimonia del lancio dei fiori nel Tanaro dell'anno scorso [SILVIA MURATORE]

Maria Magliano Sobrino, Riccardo Sobrino, Caterina Giobergia, Felicita Bongiovanni, Daniele Vola, Daniela Mascarello, Emiliano Rossano, Carmine Iannone e Maria Di Paola. Sono i nomi che Alba non vuole dimenticare e a cui rivolge il pensiero ogni anno, ormai da 18 anni, nell'anniversario di quella notte terribile tra il 5 e il 6 novembre in cui la città venne travolta dal Tanaro.

Le vittime dell'alluvione verranno ricordate questa mattina, alle 10,30, durante la messa celebrata in Duomo e poi, alle 11,30, fra gli automezzi delle associazioni della Protezione civile e del settore Ambiente riunite in piazza Cagnasso per «Volontariato in piazza». L'evento, organizzato dalla Consulta del Volontariato in collaborazione con il Centro servizi per il volontariato Società solidale di Cuneo, in programma dalle 10 alle 17, sarà l'occasione per le diverse realtà dell'Albese di raccontare le proprie attività e farsi conoscere dai cittadini. Saranno presenti Croce Rossa Italiana, Asava, Misericordia S. Chiara, Proteggere Insieme, gruppo comunale di Protezione civile di Alba, Anc (Associazione Nazionale Carabinieri), Argos, I Lupi sezione di Alba e Anpana.

Proprio il 1994, l'anno dell'alluvione, segnò un momento di svolta, da cui nacque una nuova cultura di Protezione civile. Da allora sono state eseguite opere di messa in sicurezza per un totale di 37 milioni di euro sul fiume Tanaro e sui rii minori del territorio, il Talloria, il Riddone, il Cherasca, il Seno d'Elvio e il Rio Misureto. E ancora oggi prosegue il lavoro di prevenzione e manutenzione costante. «Nonostante siano già passati tanti anni - commenta Roberto Cerrato, presidente di Proteggere Insieme, una delle prime associazioni nate dopo l'alluvione - il ricordo di quei giorni è ancora vivo».

L'ultimo atto della commemorazione sarà l'ormai tradizionale lancio dal ponte vecchio di una corona di fiori sul Tanaro, con cui negli anni si è cercato di costruire un rapporto più rispettoso e sereno. «Una cerimonia semplice - dice il sindaco Maurizio Marellò - che si ripete da diversi anni, ma sempre con la medesima intensità per ricordare le vittime di Alba e le settanta di tutta la Regione di quell'alluvione che ha segnato profondamente la nostra terra. È anche l'occasione per rammentare la solidarietà che abbiamo ricevuto e che ci ha permesso di sollevarci da un momento così difficile».

OGGI VOLONTARIATO IN PIAZZA

Dalle 10 alle 17 si presentano associazione di Ambiente e Protezione civile

"Non scordiamo i morti e la grande solidarietà"::Nessuna delle 29 vitt...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

Clavesana**"Non scordiamo i morti e la grande solidarietà" ZAIRA MUREDDU CLAVESANA****Corteo Dopo la messa di ieri per ricordare le vittime del 1994 [FOTO BONO]**

Nessuna delle 29 vittime cuneesi dell'alluvione del 1994 è stata dimenticata. Ieri pomeriggio, nelle celebrazioni ufficiali indette dal Comune di Clavesana, c'erano molti sindaci del Cuneese devastato dalla furia del Tanaro, che esplose il 5 e 6 novembre di 18 anni. Il fiume, trasformato in un mare di fango dalla pioggia caduta senza tregua per tre giorni, travolse tutto il territorio da Ormea ad Alba, causando la morte di 29 persone e distruggendo case, aziende, e intere frazioni, evidenziando il degrado subito dai fiumi a causa dell'incuria dell'uomo.

Alla cerimonia c'erano il deputato Enrico Costa, il consigliere regionale Federico Gregorio e l'assessore provinciale Roberto Russo, per ricordare come il servizio di Protezione civile della Granda, nato proprio in seguito ai fatti del '94, sia divenuto un'eccellenza, capace di scongiurare nuove tragedie con la propria attività di prevenzione e cura dei fiumi. La cerimonia è iniziata alle 15, con la messa celebrata nel cimitero da don Armando Ferrero, di fronte alle tombe di Giuseppe e Adriano Bonino, Giuseppe Borra, Lorenzo Monti e Giuseppe Peisino, le cinque vittime clavesanesi dell'alluvione. Quasi 150 persone hanno assistito alla funzione, cui è seguito il corteo verso la stele di Madonna della Neve per la deposizione dei fiori.

«Oggi abbiamo percorso il tratto del Tanaro che devastò Clavesana ha ricordato il sindaco Luigi Gallo durante l'orazione per non dimenticare, non solo i danni, ma anche la spiccata vocazione alla solidarietà che la gente di Langa ha manifestato durante e dopo quei drammatici giorni. La stessa solidarietà che ci lega alla cittadina di Rogno, che, dalla provincia di Bergamo, arrivò a Clavesana per dare una mano nella ricostruzione del paese e che oggi partecipa con noi al ricordo delle vittime».

Presenti anche le forze di polizia locale, dalla Guardia di Finanza di Mondovì al comando dei carabinieri di Fossano, con una ricca delegazione di Alpini. La cerimonia si è conclusa con il lancio dei fiori nelle acque del fiume.

Stop al progetto del lungomare::Il governo taglia 180...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CERIALE/2 MANCANO I FONDI PER IL SECONDO LOTTO

Stop al progetto del lungomare CERIALE [A.F.]

Il sindaco Ennio Fazio

Il governo taglia 180 mila euro al bilancio di palazzo civico e il Comune rinuncia a ristrutturare il secondo tratto della passeggiata mare, mentre il primo lotto è sotto sequestro da dieci giorni. La nuova tegola finanziaria si è abbattuta sulle casse dell'amministrazione nei giorni scorsi, quando l'ufficio Ragioneria ha concluso i calcoli sull'ultimo giro di vite imposto dall'esecutivo nazionale.

«Ci è stato ordinato di accantonare, entro la fine dell'anno, 181 mila euro per l'estinzione dei mutui. Nel 2011 abbiamo estinto debiti pregressi per un milione e mezzo di euro, ma questo impegno non è stato giudicato sufficiente. L'unica voce disponibile che possiamo eliminare è l'impegno di spesa per il secondo lotto della sistemazione della passeggiata, compreso tra la spiaggia dei pescatori e la pineta di levante», spiega il sindaco Ennio Fazio.

E pensare che proprio la «virtuosità» del Comune nella gestione dei conti aveva permesso la scorsa estate di investire un milione di euro, sbloccato dal Patto di stabilità. «Avevamo deciso di spendere questa somma in una serie di opere pubbliche, ma adesso siamo costretti a togliere questo intervento per rispettare i parametri di bilancio. Il rinvio della riqualificazione ci consentirà anche di coprire altre due spese impreviste: il debito fuori bilancio causato dal furto di carburante con la tessera della Protezione civile e il pagamento dei costi di scarica legato al nuovo contratto della nettezza urbana», ricorda l'amministratore cerialese.

Con lo slittamento dei lavori sul fronte mare tramonta definitivamente la possibilità di vedere conclusa la nuova passeggiata entro la prossima primavera. La tabella di marcia iniziale prevedeva la fine del primo lotto (tra piazza della Vittoria e la spiaggia dei pescatori) entro dicembre e la sistemazione dell'area a levante per aprile 2013. Il sequestro del cantiere per la mancanza del permesso della sovrintendenza e il taglio del governo rendono ora incerti i tempi di realizzazione dell'opera.

E nelle prossime settimane il Comune dovrà trovare una soluzione anche per affrontare un'altra emergenza. Ieri notte, il vento ha scoperciato la copertura in catrame del cimitero principale. In mattinata i dipendenti comunali, gli operai della Aimeri e i volontari della protezione civile hanno ripulito il camposanto in vista della festività odierna e adesso l'amministrazione sta studiando il modo per ripristinare il rivestimento.

Meteo, "Allerta uno" ricomincia a piovere::La Protezione civile ...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

PREVISIONI PRECIPITAZIONI SOPRATTUTTO NEL LEVANTE**Meteo, "Allerta uno" ricomincia a piovere IMPERIA [A. POM.]**

La Protezione civile della Regione ha emanato lo stato di «Allerta uno» per le zone costiere del Levante ligure dalle 12 di oggi fino alle 12 di lunedì. Per la giornata di oggi sono infatti previste precipitazioni diffuse, con quantitativi di pioggia che nel Levante potrebbero risultare maggiori. Non si escludono anche fenomeni temporaleschi. La giornata di lunedì vedrà ancora precipitazioni residue al mattino, anche a carattere di temporale e localmente forti. Un'attenuazione dei fenomeni è invece prevista a partire dalla tarda mattinata di lunedì, con pioggia che dovrebbe andare ad esaurirsi nelle ore centrali della giornata. Sempre per oggi sono anche previsti venti forti da Sud -Sudovest, con raffiche fino a 70 chilometri orari, soprattutto sui rilievi, moto ondosio in aumento, fino a molto mosso.

Protezione civile, piano per sei Comuni::Costa quasi 10500 eur...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Vespolate

Protezione civile, piano per sei Comuni **[R. L.]**

Costa quasi 10500 euro l'aggiornamento del piano di protezione civile e formazione tra Borgolavezzaro, Garbagna, Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco e Vespolate. La somma dovuta ad un professionista di Arona sarà ripartita tra le sei municipalità.

CARPIGNANO SESIA Castagnate benefiche::Castagnata benefica o...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

CARPIGNANO SESIA Castagnate benefiche

Castagnata benefica organizzata dal gruppo comunale di protezione civile dalle 14 di oggi: in piazza davanti al municipio a Carpignano Sesia, con mercatino degli hobbysti in via Dante, verranno raccolti fondi per la comunità di minori di Pagadian, nelle Filippine. Castagnata solidale anche questo finesettimana ad Arona. In largo Alpini, vicino all'imbarcadero, durante tutta la giornata di oggi e domani sarà presente una rappresentanza del Gruppo Abele onlus di Verbania che ha una sede anche nella frazione aronese di Montrigiasco. Distribuiranno le caldarroste, in cambio di un'offerta che andrà a sostegno dell'associazione di volontariato.

Rubati i due ulivi alla memoria i ragazzi del Colombo li ripiantano::Un insulto a ragazzi ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

ARMA DI TAGGIA RICORDAVANO STUDENTI PREMATURAMENTE SCOMPARI

Rubati i due ulivi alla memoria i ragazzi del Colombo li ripiantano ARMA DI TAGGIA [M.C.]

Gli studenti del «Colombo» con gli ulivi appena ripiantati

Un insulto a ragazzi prematuramente scomparsi. Difficile definire diversamente quanto accaduto nella grande aiuola a fianco della sezione staccata dell'Istituto Colombo. Due dei cinque ulivi piantati quattro anni fa in memoria di cinque studenti deceduti sono stati sradicati e rubati. «L'ulivo per i greci - ricorda Alessandra Cerri, responsabile della Protezione civile di Arma - era simbolo di immortalità. I ragazzi della scuola iscritti alla nostra sezione hanno ora ripiantumato due nuovi ulivi».

I ragazzi della scuola hanno avviato un progetto che li vede impegnati in varie manifestazioni e corsi per mantenere in ordine l'aiuola. I ragazzi hanno anche sistemato due striscioni in memoria degli studenti scomparsi. Basteranno a scoraggiare i malintenzionati?

E da oggi pomeriggio ricomincerà a piovere::Anche domani è previ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

E da oggi pomeriggio ricomincerà a piovere IMPERIA [A. POM.]

Anche domani è previsto maltempo Protezione civile in stato di "preallerta"

Il sole, che da due giorni ha fatto capolino dopo la pioggia, non deve illudere troppo.

Già da questo pomeriggio il Centro meteo della Protezione civile regionale prevede un peggioramento della situazione, con possibilità di rovesci. Anche per domani il quadro meteorologico appare all'insegna della pioggia. Il che significa che in alcune zone dell'entroterra, nei giorni scorsi già imbiancate, potrebbe tornare a nevicare.

Per fortuna nell'Imperiese non sono segnalati, almeno fino ad ora, stati di allerta, anche se la Protezione civile mantiene quello che viene definito come «preallerta», con particolare riferimento però alle zone del Levante.

A preoccupare ancora una volta è la tenuta dei versanti, nei quali potrebbero verificarsi cedimenti e frane, dovute all'accumulo di acqua.

La previsione del Centro meteo regionale della Protezione civile per la giornata domenicale, oltre a precipitazioni diffuse e persistenti praticamente in tutta la Liguria, anche se più intense nelle zone del Levante, parla ancora di venti forti da Sud-Sud Ovest, fra 20 e 40 chilometri orari, con raffiche che potranno raggiungere i 50-60, e ancora moto ondosio in aumento, fino a molto mosso.

Sebbene non ci siano segnalazioni di vera emergenza, il livello di attenzione rimane e tutte le strutture periferiche di Protezione civile sono state invitate dal coordinamento regionale a garantire reperibilità, in modo da ricevere gli aggiornamenti relativi al quadro meteo.

Insomma, anche se in realtà nel Ponente non dovrebbero verificarsi fenomeni intensi, gli organi preposti ai controlli, memori anche delle esperienze del recente passato, in modo particolare nel territorio del Genovese e Levante, non intendono sottovalutare la situazione e farsi cogliere impreparati.

\$.m

Vigili del fuoco nell'ex Acquedotto Cri e Protezione civile al cimitero?::Carte ancora rimescol..

Stampa, La (Savona)

""

Data: 02/11/2012

Indietro

Varazze

Vigili del fuoco nell'ex Acquedotto Cri e Protezione civile al cimitero?

Carte ancora rimescolate per la destinazione provvisoria del polo di primo soccorso di Varazze che a breve sarà demolito, poiché rientra nel maxiprogetto di riqualificazione del retroporto. Sull'Aurelia sono presenti Croce Rossa, Protezione civile, vigili del fuoco e Avis. Il consigliere di minoranza Paolo Bassafontana (lista Gente Comune) ha interpellato il sindaco Giovanni Delfino, in attesa che il caso sia affrontato nel Consiglio comunale di lunedì. «Il sindaco mi ha riferito che esiste una delibera di giunta per i vigili del fuoco per destinarli nella palazzina ex acquedotto e che gli stessi hanno ispezionato i locali del custode del cimitero, ma non sono interessati spiega Bassafontana -. Viceversa l'edificio di tre piani andrebbe bene a Croce Rossa e Protezione civile, con possibilità di usare l'ampio posteggio, tramite abbattimento di un muro». Per i pompieri rimane l'alternativa della parte sottocollinare dell'area Salice, ai Piani d'Invrea, in strutture prefabbricate. Gli uffici dell'urbanistica devono verificare il piano. [M.PI.]

Autorizzazione paesaggistica per il ripristino della frana::Per i lavori di ripri...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

MURIALDO UN MURO DI CONTENIMENTO

Autorizzazione paesaggistica per il ripristino della frana MURIALDO [L.MA.]

Per i lavori di ripristino sulla Sp 51 a Murialdo, arriva anche l'autorizzazione paesaggistica. La Provincia di Savona, che proprio in questi giorni ha accelerato le operazioni per dare il via quanto prima al progetto di recupero di località Isolagrande, ha aggiunto dunque un ulteriore tassello, necessario per poter proseguire con l'iter che porterà presto alla gara d'appalto e all'assegnazione dei lavori di rimozione della frana, del valore di oltre 2 milioni di euro.

Il progetto dell'intervento sul versante, a monte e a valle della provinciale 51, prevede anzitutto una ricostruzione strutturale del fronte franato il 24 dicembre 2010, con reti di contenimento in acciaio, oltre alla costruzione di un muraglione di contenimento, capace di sostenere la nuova carreggiata. Un progetto passato al vaglio della commissione paesaggistica provinciale già nello scorso ottobre, ma sulla quale il Consiglio comunale di Murialdo, nell'ultima seduta, si è ancora una volta spaccato, considerate le richieste della minoranza che ha chiesto una particolare attenzione proprio in merito all'impatto ambientale ed estetico delle nuove opere, ed in particolare per quel che riguarda il muro di contenimento in cemento armato.

\$:m

Perizia geologica per la morte di Gabriele::Sarà forse necessari...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

TOIRANO OGGI LA DECISIONE SULLA DATA DELL'AUTOPSIA

Perizia geologica per la morte di Gabriele

Gli investigatori vogliono capire la dinamica della tragica frana alle cave Camporosso AUGUSTO REMBADO
TOIRANO**Vittima Gabriele Fazzari morto mercoledì nella cava di famiglia**

Sarà forse necessaria una perizia geologica per stabilire le cause del crollo avvenuto mercoledì mattina nell'ex cava Camporosso a Carpe, fra Toirano e Balestrino, in cui ha perso la vita Gabriele Fazzari, diciotto anni, residente a Boissano, mentre lavorava nell'impresa di famiglia, la Ligur Block. Nell'Italia che non sa più dare lavoro ai suoi figli, è un drammatico paradosso che muoia un diciottenne in un cantiere. Quando è stato soccorso da 118, Croce Rossa e vigili del fuoco, era già morto. A dare l'allarme è stato un collega. Il sostituto procuratore della Repubblica, Danilo Ceccarelli, ha disposto il sequestro dell'intero cantiere oltre che della ruspa a bordo della quale si trovava il ragazzo. Probabilmente oggi la decisione in merito all'autopsia e ad altri eventuali provvedimenti. I funerali non sono ancora stati fissati. In molti s'interrogano sulle cause del crollo della parete che ha travolto e sepolto il giovane che era alla guida dell'escavatore. Il ragazzo potrebbe aver compiuto una manovra sbagliata provocando il distacco delle pietre. O più probabilmente potrebbe essersi verificato un cedimento naturale proprio in seguito al movimento della benna contro la parete. Per quanto è trapelato, s'intende escludere la pioggia degli ultimi giorni come causa diretta della frana. Ma tutto questo dovrà essere accertato, per capire se quanto è successo a Gabriele si poteva evitare o se è solo frutto di una fatalità. Il giovane era coadiuvante nell'impresa del padre Orlando. Perché stava lavorando alla parete maledetta? Anche questo andrà chiarito, dopo che gli inquirenti sentiranno le testimonianze, tutte indirette, dato che quando alle 11 circa di mercoledì la parete è crollata Gabriele era solo. Secondo alcune versioni, il ragazzo sarebbe andato nell'ex cava ed ha usato l'escavatore, anche se il padre gli diceva sempre che era pericoloso farlo. «Era un ragazzo d'oro, gran lavoratore, volenteroso. Non si spaventava se c'era da sudare», lo ricordano gli amici. La sua famiglia è distrutta. Da molti suoi amici il ricordo su Facebook. La Ligur Block è un'impresa molto nota, che si occupa della costruzione di masselli autobloccanti in cemento. Il padre ha avuto negli ultimi anni non pochi problemi con alcuni familiari. A metà ottobre, durante la conferenza stampa davanti alla casa di Carmelo «Nino» Gullace, residente a Toirano e processato per omicidio e sequestro di persona ma sempre assolto, Christian Abbondanza, della Casa della Legalità, aveva citato Orlando Fazzari (padre della vittima) come esempio «virtuoso» da seguire nella lotta alla malavita organizzata. «Orlando Fazzari ha denunciato i suoi parenti con esposti circostanziati, che spesso non sono stati presi in considerazione dalle autorità, e ha pagato con pesanti ritorsioni il suo impegno contro la ndrangheta», aveva sottolineato Abbondanza. Rita Fazzari, sorella di Orlando, aveva respinto a spada tratta le accuse di connivenze mafiose e aveva replicato: «Mio fratello è stato giudicato e condannato più volte dal tribunale per diffamazione, l'ultima quindici giorni fa, che lo vede condannato al risarcimento danni nei confronti di nostra sorella».

Sottopasso pedonale in «zona rossa» polemiche sulla mancata chiusura::Per il sottopassaggio...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

VARAZZE**Sottopasso pedonale in «zona rossa» polemiche sulla mancata chiusura [M.PI.]**

Per il sottopassaggio pedonale che da via Accinelli attraversa via Baglietto per sbucare in viale Nazioni Unite, nel centro di Varazze, la Provincia comunica che sono in corso accertamenti, facendo presente che la zona, resta a tutt'oggi mappata a livello di Piano di bacino in fascia A (cosiddetta «zona rossa»). La Provincia invita quindi il sindaco Giovanni Delfino a «implementare idonei sistemi affinché l'utilizzo sia interdetto in caso di allerta meteo o di condizioni idrauliche sfavorevoli». «Ma nei giorni di pioggia e di allerta ciò non è accaduto spiega Alfiero Cravero, consigliere di opposizione della Lega Nord -. Accertato la "non ottemperanza" riguardante l'apertura al pubblico del sottopasso, ho chiesto al prefetto, al responsabile della protezione civile e al comando della polizia locale di valutare la necessità di interventi a tutela della sicurezza della cittadinanza». Replica Angelo Patanè, assessore ai Lavori pubblici: «Non è automatico che siano fuori norma le edificazioni in zona rossa».

Torna l'allerta maltempo nel Savonese fine settimana con pioggia e vento forte::Torna l'allerta malte...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE ALLERTATA**Torna l'allerta maltempo nel Savonese fine settimana con pioggia e vento forte [C. V.]**

Torna l'allerta maltempo nel Savonese. I bollettini meteorologici prevedono infatti per oggi precipitazioni diffuse generalmente di debole intensità e domani, tempo perturbato con rovesci o temporali forti, possibili soprattutto nel pomeriggio e di sera. Anche il vento darà problemi: sono infatti previste raffiche da sud, sud, ovest sui venti-quaranta chilometri orari che potranno raggiungere anche i cinquantasessanta chilometri all'ora. Il moto ondoso sarà in aumento fino a molto mosso. Il messaggio di allerta è stato inviato a Protezione civile e vigili del fuoco.

Una guida per affrontare le alluvioni::«Uno strumento in pi...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

VARAZZE

Una guida per affrontare le alluvioni **[M.PI.]**

«Uno strumento in più che dispensa elementari ma fondamentali consigli in caso di allerta maltempo che invito vivamente la cittadinanza a leggere con attenzione». Così Giovanni Delfino, sindaco di Varazze, la cui amministrazione ha provveduto a far stampare e distribuire un pieghevole per adottare le misure precauzionali di protezione civile. L'opuscolo descrive il significato di allerta 1 e 2, contiene alcune mappature della città con evidenziate le zone più a rischio alluvionale. La guida è stata realizzata assieme alla Protezione civile.

Torna il maltempo in Liguria oggi una nuova perturbazione::Torna il maltempo. Og...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Allerta della prefettura

Torna il maltempo in Liguria oggi una nuova perturbazione

Torna il maltempo. Oggi su tutta la Liguria sono previste precipitazioni che, a seconda della zona, possono assumere anche carattere temporalesco. A Savona la perturbazione non dovrebbe essere di particolare intensità: la protezione civile ha previsto circa 30 millimetri di pioggia, con graduale attenuazione in giornata. La prefettura tuttavia ha diramato un generico stato di allerta perchè a preoccupare è l'aumento della temperatura: sono previsti fra 15 e 18 gradi, con lo zero termico a 3 mila 300 metri, quindi ad un'altezza molto elevata. In pratica, se le previsioni dovessero rivelarsi esatte, si verificherebbero nevicate solo oltre i 3 mila metri, mentre alle quote inferiori cadrebbe solo pioggia, con il risultato che a valle arriveranno in poche grandi quantità di acqua. Una situazione che però viene definita di rischio idrogeologico solo nelle zone del Tigullio e dello Spezzino, dove le piogge saranno più intense. La prefettura ha comunque messo in allerta i Comuni per le opere di prevenzione.

Castagne e mercatini tra fiume e lago::Dal Sesia al lago Mag...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Novara

Castagne e mercatini tra fiume e lago

Dal Sesia al lago Maggiore: castagnata benefica con il gruppo comunale di protezione civile dalle 14 di oggi in piazza davanti al municipio a Carpignano Sesia, con mercatino degli hobbysti in via Dante. Verranno raccolti fondi per la comunità di minori di Pagadian, nelle Filippine. Castagnata solidale anche questo finesettimana ad Arona in largo Alpini, vicino all'imbarcadero: oggi e domani sarà presente una rappresentanza del Gruppo Abele onlus di Verbania che ha una sede anche nella frazione aronese di Montrigiasco.

Acqua alta record a Chioggia In ginocchio la piccola Venezia::E mentre in tutto il ...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Acqua alta record a Chioggia In ginocchio la piccola Venezia

Notte di paura: il livello supera un metro e 64 centimetri. Non succedeva dal 1966 ANNA SANDRI VENEZIA

E mentre in tutto il mondo rimbalzavano le immagini di Venezia e dei suoi 143 centimetri di acqua alta, del disastro annunciato e solo in parte risparmiato, dei turisti che trovano divertente sguazzare a piedi nudi in Piazza San Marco dimenticando e forse anche ignorando che dietro il fuori programma della loro vacanza c'è un disastro economico con il quale la città si deve misurare a scadenze regolari; ecco, mentre tutto questo accadeva, cinquanta chilometri più in là Chioggia viveva la sua notte più tragica dal 4 novembre 1966. Un metro e 64 centimetri d'acqua (sul medio mare; allora furono 194), 24 più delle previsioni che già erano nefaste, 34 più di quelli che avrebbero potuto essere respinti dalle paratie mobili. Portati dal vento di bora che no, non era previsto. La stessa bora che, mentre il centro storico affogava, faceva ruggire il suo mare e si mangiava il litorale di Sottomarina, dove vengono da tutta Italia e dall'estero a far vacanza perché c'è la misura famiglia, c'è una movida da paura e c'è anche il sole che non si sa perché (l'Università di Padova ci ha fatto pure uno studio sopra, tanto è evidente) ma abbronzata più che alle Maldive.

Chioggia non ha solo piazze, ma anche campielli; non ha solo vie, ma anche calli. È un insieme di isole, collegate da ponti: è, non solo per poetica definizione, una «piccola Venezia». Tant'è che quando l'acqua alta aggredisce Venezia, Chioggia raramente ne è risparmiata; tant'è che per proteggerla, visto che a Venezia fanno il Mose, l'hanno dotata di un Baby Mose.

La notte del 31 ottobre però ha sovvertito le gerarchie, e ha scelto di massacrare la piccola Venezia, prima che la grande, lasciandosi dietro un conto di danni che assume le proporzioni della calamità naturale. Il sindaco Giuseppe Casson scrive al premier Mario Monti: qui ci saranno da trovare decine di milioni di euro, si rischia di arrivare a cento, sarebbe gran cosa già poter mettere le mani sui 45 della Legge Speciale, ma non è un travaso così automatico.

Il Baby Mose con le sue paratie mobili e l'ironia che lo vuole festeggiato speciale martedì prossimo quando sarà ufficialmente inaugurato, è rimasto a guardare: protegge fino a 130 centimetri, oltre serve il Mose di Venezia che però non sarà operativo prima di due anni.

Fino alle 22 di mercoledì la situazione è stata in qualche modo gestibile, perché non è che qui manchi l'esperienza al disastro; il Baby Mose faceva il suo dovere e il centro storico era asciutto. Poi due canali sono tracimati, le paratie sono state abbassate e l'acqua ha invaso le piazze che sono anche campielli, le vie che sono anche calli. Ha scavalcato tutte le barriere, allagando gli scantinati, infestando i pavimenti, impregnando i muri, portando gli elettrodomestici a galleggiare come barchette. Non è stata risparmiata la Cattedrale, dove l'acqua ha salito i primi due gradini dell'altare. A mezzanotte la città era un lago sul quale la pioggia batteva; le pompe elettriche di quelli che negli anni si sono attrezzati risucchiavano a più non posso; tutti gli altri andavano di secchi ma era come svuotare il mare perché per effetto dei venti la marea non tornava indietro, non rispettava la regola del «sei ore cresce, sei ore cala», e per 14 ore è rimasta lì. Un'anziana è stata soccorsa nella sua casa sotto mezzo metro di acqua e fanghiglia; alle tre l'ospedale ha allestito un centro di accoglienza. Ma non si è presentato nessuno: i chioggiotti - quelli delle baruffe goldoniane, quelli che di acqua ci vivono perché vanno per mare e il loro mercato del pesce rifornisce i negozi di mezza Italia - non sono andati a ripararsi. Non ce n'è uno che abbia dormito, non ce n'è uno che il giorno dopo non abbia le piaghe sulle mani che hanno spostato mobili, messo in salvo merce, trasportato centinaia di secchi. Adesso sono lì che fanno i conti dei danni. Fino alla prossima, all'ombra di Venezia, quella grande.

Allagate piazze, calli e campielli. Il sindaco: «Danni per decine di milioni di euro»**140 centimetri****LE PREVISIONI L'acqua alta nella notte del 31 ottobre ha superato l'altezza già prevista nei giorni precedenti****194 centimetri****IL RECORD Chioggia ha vissuto la sua notte più terribile 46 anni fa, quando l'acqua alta sfiorò i due metri**

Acqua alta record a Chioggia In ginocchio la piccola Venezia::E mentre in tutto il ...**d'altezza****Il «baby Mose» è già funzionante, ma può proteggere la città solo fino a 130 centimetri**

in breve.

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

lavis Contributo ai vigili del fuoco volontari La giunta comunale di Lavis ha deliberato di assegnare un contributo straordinario di 20 mila euro al corpo dei vigili del fuoco volontari, «considerato il fondamentale apporto di protezione civile che il corpo offre alla comunità lavisana».

mezzolombardo Riflessione sulla crisi Sul tema «La Festa del Ringraziamento e la crisi», il Decanato di Mezzolombardo organizza una serie di momenti di riflessione al teatro San Pietro. Martedì, alle 20.30, si inizia con una tavola rotonda sugli effetti della crisi economica, con rappresentanti del mondo del lavoro, delle famiglie e dei giovani.

vezzano Anteprima di «MeseMontagna» In attesa dell'inaugurazione con il re della libera Alexander Huber, venerdì 9, «MeseMontagna» propone domani un'anteprima con un pomeriggio di arrampicate su parete artificiale con 5 guide alpine. Alla palestra delle Medie di Vezzano, dalle 14, scatta un'iniziativa rivolta soprattutto ai ragazzi, ma aperta a tutti.

lavis Ripristino della strada rurale dei Masi Il Comune di Lavis liquida all'ingegner Renato Callegari (studio tecnico a Lavis) 4.524 euro (iva e cassa comprese) a saldo per l'incarico di coordinatore per la sicurezza in fase esecutiva dei lavori di sistemazione della strada rurale dei Masi nel tratto fra la località dei Castegnari e maso Toldin, nel comune catastale di Giovo.

ALBIANO Corso di cucina in sei incontri Attraverso il servizio di biblioteca intercomunale, il Comune organizza un corso di cucina in sei serate (3 ore per ogni incontro), tra novembre e dicembre nella cucina del municipio. Il corso sarà condotto da Michele De Gennaro. Ai residenti è chiesto un contributo di 120 euro, 240 per i non residenti. La spesa per il Comune è di 2.440 euro. (f.v.)

Vezzano Sfilata di cori al «Valle dei Laghi» Il coro Cima Verde di Vigo Cavedine presenta stasera, alle 20.30 al teatro Valle dei Laghi, il 3° «FestivalAil». In concerto anche Minicoro Camp Fiori di Vigo Cavedine, coro femminile Le Fontanelle di Lavarone, coro Castel Campo di Campo Lomaso, La Cordata di Verona, Negritella di Predazzo. Il ricavato sarà devoluto all'Ail Trentino. (e.z.)

ossana, protezione civile approvato il progetto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Ossana, protezione civile approvato il progetto

OSSANA La giunta comunale di Ossana ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo inerente la realizzazione del nuovo centro di Protezione civile. Il progetto per la nuova struttura che ospiterà i vari enti di Protezione civile è stato redatto dall'ingegner Roberto Bezzi. L'opera richiede un investimento di 3.556.372 euro, di cui 2.696.371 per lavori a base d'asta e 860.000 per somme a disposizione. L'opera verrà finanziata con il Fondo per gli investimenti comunali di rilevanza provinciale, Cassa antincendi, Mutui Bim e fondi propri.

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

alla nostra Provincia è quello della solidarietà con chi è in difficoltà e sta peggio, fosse anche lontano e molto lontano dai confini della provincia stessa. Direi che alla gente trentina viene spontaneo e quindi è nel DNA l'attivarsi e correre in soccorso di chi è colpito da un'improvvisa calamità. E questo è storicamente dimostrabile. Nella ricerca di motivazioni storiche si vanno a ripescare e giustamente le Regole che hanno prodotto le magnifiche comunità autonomamente gestite. Strutture anche giuridicamente attrezzate, che a qualcuno possono apparire strumenti di isolamento egoistico, ma che lette attentamente si rivelano frutto di solidarietà organizzata e attenta a non lasciarsi sfuggire nessuno, specie se povero. Si cita ad esempio la presenza da noi da tempo immemorabile dei vigili del fuoco volontari. Anche quelli nati dietro la spinta della solidarietà sociale non lasciata allo spontaneismo ma che si organizza, garantendo così la prevenzione, intervento immediato tramite una semplice telefonata e dotato di strumenti adeguati. Ma veniamo ad esempi più recenti, presenti nella memoria personale di tanti trentini e rimbalzata anche sulle cronache nazionali e internazionali. E incomincio dal terremoto del Friuli. E' bastata la notizia della catastrofe perché non solo a livello provinciale e diocesano ci si attivasse, ma anche comunità, sparse qua e là nel Trentino inventassero gemellaggi con relativi soccorsi e comunicazioni vicendevoli fino a configurare comunità allargate. Questo è durato per anni e forse dura ancora. Vi ho partecipato anch'io con i ragazzi e le ragazze della Scuola di preparazione sociale in settimane di presenza e lavoro. Nessuno tra loro che chiedesse chi ce lo fa fare? . Si faceva e basta, anzi ci si attrezzava per poter lavorare di più come la preparazione di pentoloni di canederli da riscaldare per più giorni. Il Trentino si è pure attrezzato per ospitare nell'inverno gli anziani di Moggio Udine permettendo così che non fossero di intralcio al proseguimento della ricostruzione. E venne poi il terremoto dell'Irpinia con interventi non solo della Provincia e dei vigili del fuoco con la protezione civile, ma anche di gruppi di volontari in varie zone debitamente assegnate e ricostruzioni a regola d'arte e antisismiche. Anche in Irpinia compare qua e là il nome di Trento, che non significa affatto etichetta di possesso anzi semmai di dono. E per gli abitanti del luogo non è un nome esotico, ma familiare. Quello che mi preme sottolineare è che per i ragazzi e i giovani trentini che hanno partecipato a questa spedizione, sia in Friuli che in Irpinia, furono esperienze di vita e quindi di formazione personale. Potrei citarne alcuni che hanno poi ricoperto cariche pubbliche e gestionali in enti importanti, ma si sa che caval donato non si guarda in bocca . E vennero poi le alluvioni del Piemonte e i terremoti dell'Abruzzo e dell'Emilia. Questi due ultimi scenari tragici sono ancora in corso e la presenza dei trentini e di Trento-Provinciale è stata segnalata nei giorni scorsi nel contesto di inaugurazioni di scuole e ambienti di socializzazione. Come ripeto, non si tratta di menar vanto, bensì di constatare che la solidarietà è DNA della gente trentina. C'è infine un altro canale di solidarietà in cui la Provincia non c'entra ma è popolare, nel senso di Chiesa trentina, popolo di Dio. Anni fa ad uno dei frequenti incontri con il vaticanista Giancarlo Zizola portai una copia di Vita trentina . Scorrendola Zizola vi trovò l'elenco annuale delle offerte per i missionari ed esclamò: ma questo bisogna farlo conoscere a tutta la Chiesa italiana! Anche quel canale è fatto non solo di offerte in denaro, ma anche di chiese, scuole e altri edifici costruiti dalla gente trentina in ogni parte del mondo, dall'America Latina all'Africa, all'Asia. E da ragazzi e ragazze trentine che ogni anno passano le loro vacanze nella collaborazione internazionale, traendone benefici di formazione alla solidarietà e alla visione fraterna dei rapporti con culture diverse. Certo non sono operazioni strombazzate e men che meno vantate, perché ispirate a quel detto evangelico per cui non deve sapere la destra quello che fa la sinistra. Ma trovano l'humus fecondo nel DNA della gente trentina. Anche la Cooperazione trentina è nata da questa placenta e apprendo con soddisfazione che anche in essa c'è in progetto il ritorno alle origini. Dico questo in un momento in cui sembra che tutto debba essere rimotivato, rilanciato e calibrato sulla dimensione ormai globale dei problemi e delle impostazioni sociopolitiche. Anche l'autonoma speciale del Trentino. E lo sintetizzo e traduco in una domanda: Perché non fare della solidarietà un capitolo fondamentale del progetto politico di rilancio? Solidarietà che poi diventa sussidiarietà. La gente trentina è geneticamente disponibile. ©RIPRODUZIONE

(senza titolo).....

RISERVATA

una frana blocca la strada tra ragoli e stenico

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Una frana blocca la strada tra Ragoli e Stenico

Nella notte tra venerdì e ieri, sassi e detriti hanno invaso la provinciale del Lisano a monte del bivio per la val d Algone.

Traffico deviato sulla statale del fondovalle

di Ettore Zini wSTENICO Poteva avere conseguenze ben più pesanti: la gragnuola di sassi che ha investito, nella notte tra venerdì e ieri, la strada provinciale 34 del Lisano, tra Ragoli e Stenico, ha causato fortunatamente solo danni al manto stradale. La caduta, che ha interrotto la strada provinciale lungo i tornanti che si snodano tra la frazione di Coltura e Stenico, è avvenuta 400 metri a monte del bivio che porta in val d Algone. I massi sono precipitati dal sovrastante costone roccioso: quelli piccoli si sono fermati sulla strada, i più grandi, dal peso anche di qualche quintale, hanno scavalcato il guard-rail, precipitando nella forra del torrente Lisano. La strada è stata sbarrata. I cartelli di interruzione della viabilità sono stati posti dal Servizio strade della Provincia già alle porte di Stenico e Ragoli. Ma l'interdizione al traffico, vera e propria, è in corrispondenza della biforcazione che porta ai rifugi della Valle d Algone, dove transita il percorso Brenta bike. Non è la prima volta che, in quel punto, la strada subisce interruzioni per frana. A monte e a valle, il percorso - a ridosso delle rocce a strapiombo sul lago della Scaletta, il bacino idroelettrico che sbarrava il Sarca, in corrispondenza della stretta di Ponte Pià è protetto da robuste reti paramassi, ma in quel punto il costone roccioso è molto alto e non vi è alcuna protezione. Come è capitato lo scorso anno, i primi freddi possono aver causato il distacco di massi pericolanti. Sul posto, all'alba, si sono recati i vigili del fuoco di Ragoli e i responsabili del Servizio strade della Provincia. Inutile comunque rimuovere dalla carreggiata sassi e detriti, finché l'area non sarà messa in sicurezza con reti e protezioni. Un'operazione che richiederà settimane. Per ora, per transitare tra Ragoli e Stenico si dovrà usare la strada statale del fondovalle. Per anni, la Provinciale 34 del Lisano stata l'unica via di comunicazione delle Giudicarie con Trento. Chi dal capoluogo voleva raggiungere Tione e Rendena e Val del Chiese doveva passare da Stenico e avventurarsi su quel tracciato impervio. Con la realizzazione della strada di fondovalle che collega direttamente a Ponte Arche attraverso le gallerie di Ponte Pià, quei dieci chilometri sono diventati secondari, ma pur sempre un'importante via di collegamento tra Busa di Tione e Banale. Ora, la frana che ha invaso la provinciale obbligherà a usare l'ex Statale 237 del Caffaro passando dal ponte di Ragoli. E ha riproposto la pericolosità di un percorso che, proprio per la lontananza dai grandi flussi di traffico, è frequentato da molti ciclisti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il comitato: nessuna perizia sull'area

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

CARTIERA

Il comitato: nessuna perizia sull'area

CASTELFRANCO Un'altro fine settimana di raccolta firme contro la cartiera in via Sile. Il comitato «No ecomostro» sarà in piazza oggi e domani per raccogliere adesioni alla petizione che ha già ottenuto 2 mila adesioni. Il comitato ha presentato alcune osservazioni al Pat, in riferimento alla variante che ha permesso di mettere l'area in vendita. «La procedura d'urgenza adottata manca di una seria valutazione del tipo di rischio idrogeologico cui si va incontro», dichiara il portavoce Stefano Costa, «manca anche una perizia di stima del terreno in questione, nel contesto del suo cambio destinazione d'uso». Dal canto suo il sindaco Luciano Dussin difende il progetto. «Un'amministrazione deve offrire qualcosa per attirare nuove attività in città», spiega, «tassazione e costo del lavoro non vengono decise in loco. Quindi può intervenire su terreni e logistica. I capannoni vuoti e le aree dismesse, magari da bonificare, sono dei problemi più che delle risorse. Cosa offre Castelfranco? La città ha ereditato dall'amministrazione Gomierato un'area industriale a Salvatonda da 500 mila metri quadrati che è sbagliata al punto di non interessare a nessuno. Lo stesso vale per l'area tra via Sile e Lovara, prevista per un uso produttivo misto, che ha generato a sua volta zero posti di lavoro». (d.q.)

gita-odissea: trovate dopo 16 ore

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

SABATO, 03 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Gita-odissea: trovate dopo 16 ore

Due amiche si perdono sui colli tra i filari del prosecco, sono state rintracciate grazie al 112 europeo di Andrea De Polo wPIEVE DI SOLIGO Doveva essere una gita dai parenti, è diventata un'odissea lunga 16 ore. Due trevigiane, partite giovedì mattina dal capoluogo per incontrare una loro conoscente a San Vendemiano, si sono perse tra i filari di Prosecco a Solighetto. Con l'auto impantanata, impossibile ripartire. Hanno chiamato i carabinieri di Montebelluna alle 16 di giovedì, dopo aver completamente perso l'orientamento. Credevano di essere sul Montello. Le hanno ritrovate tra Pieve e Follina ieri mattina. Sono serviti un pomeriggio e una notte di ricerche di carabinieri, protezione civile, soccorso alpino. Le ha salvate il servizio 112 europeo, che localizza a quale cella si agganciano i telefoni cellulari durante le chiamate. Protagoniste della disavventura due amiche di Treviso. Donatella Martini, 63 anni, infermiera in pensione, è alla guida della Fiat Panda con cui accompagna l'amica Margherita Lucchese, 89 anni, a San Vendemiano, a incontrare una conoscente. I guai iniziano verso l'una del pomeriggio del giorno dei Santi, quando Donatella, originaria di Bigolino, decide di fare una visita al cimitero del suo paese natio per rendere omaggio ai cari estinti. Da San Vendemiano sono più di trenta chilometri: durante il tragitto, le due amiche perdono l'orientamento. Iniziano a imboccare strane scorciatoie. A un certo punto scelgono di percorrere una strada sterrata. E qui la loro Panda si impantana in mezzo ai vigneti, sul terreno fradicio per le piogge dei giorni precedenti. Non riuscendo a ripartire, alle 16 chiamano il 112: comunicano di essere sulla Presa V del Montello. Non sanno di essere in località Peron, tra Solighetto e Pedeguarda, 26 chilometri più a nord di dove credono. Intanto i carabinieri iniziano a perlustrare il Montello, e quando scende l'oscurità diventa tutto più complicato. L'anziana Margherita, claudicante, resta in auto, a proteggersi dal freddo e dall'umidità. Donatella tiene i contatti con i soccorritori. Gli uomini dell'Arma, grazie al 112 europeo, scoprono che il cellulare di Donatella si aggancia a una cella di San Pietro di Feletto, e capiscono che l'ex infermiera sta dando indicazioni sbagliate. Scatta la mobilitazione. Alle 21 vengono avvisati i carabinieri di Conegliano, Vittorio Veneto, Pieve di Soligo. Si attivano protezione civile e soccorso alpino. Alle 22, dopo l'ultima indicazione sbagliata di Donatella («Forse siamo nella zona del Cartizze a Valdobbiadene») si spengono i cellulari: la batteria è scarica. Per tutta la notte la Vallata è battuta palmo a palmo. Alle sei del mattino, una pattuglia del nucleo operativo radiomobile si imbatte in Donatella vicino all'osteria Al Castelletto di Pedeguarda. Poco distante, c'è l'auto con Margherita, bloccata dal fango vicino a un burrone. Le due signore vengono messe in salvo e portate nella caserma di Pieve di Soligo, dove sono raggiunte dai familiari. Nonostante lo spavento, Donatella non ha perso l'ottimismo: «È stato un Halloween particolare. Non ho paura, tra poco ripartirò per il Kenya con Medici senza Frontiere».

due amici si perdono sul grappa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

BORSO

Due amici si perdono sul Grappa

BORSO Dispersi sul Grappa. Ore di paura per due giovani. A recuperarli sono stati i volontari del Soccorso Alpino allertati dalla polizia di Bassano. L'operazione di recupero è scattata intorno alle 18 di venerdì. S.F. e V.S. avevano deciso di fare un'escursione in Cima Grappa. Al rientro però hanno perso l'orientamento e il sentiero che li avrebbe riportati alla loro auto parcheggiata a Campocroce. All'altezza del sentiero numero 100 i due giovani hanno lanciato l'allarme e hanno telefonato alla polizia di Bassano dove in quel momento si trovava il responsabile del Soccorso alpino di Crespano. Il responsabile ha ricontattato i due dispersi cercando di rassicurarli e con l'intento di capire le loro coordinate. Individuato il posto dove i due si erano persi, lo stesso responsabile è riuscito a ricondurli in località Cassanego sotto il comune di Borso. Sul posto, anche se i due giovani non hanno riportato ferite, sono arrivati l'elicottero del Suem 118 di Treviso e una squadra della Stazione del Cnsas della Pedemontana del Grappa che hanno poi riaccompagnato il ragazzo e la ragazza alla loro auto. (v.m.)

La protezione civile al lavoro per pulire il paese

Cairate - | Saronno/Tradate | Varese News

Varesenews

"La protezione civile al lavoro per pulire il paese"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

La protezione civile al lavoro per pulire il paese

Prima giornata di pulizia delle aree boschive con raccolta dei rifiuti: trovati anche forni e lavatrici

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

La

Protezione Civile di Cairate al lavoro per pulire il paese. In collaborazione con l'Assessorato all'Ecologia, è stata infatti organizzata

Domenica 28 Ottobre la prima giornata di Pulizia Aree Boschive del Territorio. «Nonostante il brutto tempo - spiega il consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, Luigi Innocenti -. Siamo partiti alle 9 del mattino. La prima zona che abbiamo ripulito è stata quella confinante

al territorio comunale di Castelseprio denominata "Pioppeto", dove i rifiuti abbondano, una vera discarica a cielo aperto. Vi abbiamo trovato plastica, vetro, abbigliamento ed altri rifiuti recuperabili se divisi, addirittura un forno e una lavatrice».

«È normale chiedersi il motivo di tanta inciviltà: come è possibile non amare e non rispettare il luogo in cui si vive? - prosegue Innocenti -. Questi rifiuti posizionati fuori dalle proprie abitazioni nei giorni prestabiliti verrebbero comodamente ritirati e portati alla piattaforma ecologica.

Ultimata la zona sopra citata, ci siamo diretti a Peveranza in via Torino e la situazione non era migliore rispetto alla precedente: rifiuti di ogni genere tra cui batterie d'auto. Infine siamo andati in via Milano nei pressi della pista di motocross

ripulendo completamente l'area. Con i rifiuti recuperati nelle tre zone, abbiamo riempito un intero cassone. A nome mio e dell'Amministrazione Comunale, un grazie a tutti i volontari della Protezione Civile, al coordinatore sig. Oscar Dal Fitto e all'Assessore all'Ecologia Paolo Crosta per la collaborazione e per i mezzi messi a disposizione che hanno facilitato il lavoro».

2/11/2012

manuel.sgarella@varesenews.it \$:m

Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie

Che fare nel week end - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie

Il tempo non sarà bello ma le iniziative in Provincia sono tante e diverse: dal teatro ai mercatini, senza dimenticare le celebrazioni per il 4 novembre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Finiti i festeggiamenti di Halloween arriva il fine settimana. Che abbiate scelto di fare il "ponte" oppure no, arrivano sabato e domenica da trascorrere tra eventi ed iniziative. C'è chi ha scelto la montagna e gli sci e chi le grandi capitali europee ma per chi resta in città, ci sono diversi eventi che potranno farvi divertire, nonostante il tempo poco favorevole. Ombrello e maglione quindi, per dare inizio a questo fine settimana invernale.

Iniziamo ricordando che domenica 4 novembre verrà celebrata in tutta la provincia la Festa dell'Unità Nazionale. Il Giorno dell'Unità nazionale e Giornata delle Forze Armate cade il 4 novembre, in ricordo dello stesso giorno del 1918, l'anniversario della fine della prima guerra mondiale per l'Italia. In tutta la provincia sono stati organizzate commemorazioni.

Proprio in riferimento a questa festa il 4 novembre, a Varese, verranno aperti i vecchi rifugi antiaerei della seconda guerra mondiale, per visite guidate ai cittadini, a cura del Gruppo speleologico prealpino. Le visite gratuite saranno ai rifugi di via Lonati (zona Giardini estensi), un tunnel di 140 metri che sbuca sotto la piscina comunale e che poteva ospitare fino a 600 persone. E nella zona di viale dei Mille, un tunnel di 200 metri tra via Masolino da Panicale e via Canova). Durante l'intera giornata, dalle 9 alle 17.30, gli esperti accompagneranno i visitatori, in gruppetti, alla scoperta della Varese sotterranea.

Domenica 4 novembre, la sezione CAI Luino in collaborazione con la Protezione civile di Cassano Valcurvia che organizza una escursione alla Linea Cadorna per ricordare l'importante ricorrenza che pose fine nel 1918 alle ostilità tra l'Italia e l'Austria - Ungheria. L'itinerario proposto è molto interessante inizia dalla località Bus e Bech (appena sopra il paese) e termina in località Visighèe percorrendo camminamenti, trincee, gallerie. In caso di meteo avverso la gita verrà annullata.

Per quando riguarda le iniziative continua, a Varese, in Piazza Monte Grappa il mercatino "Il Trentino in piazza". Iniziato giovedì 1 si concluderà domenica 4. Si potranno trovare le tipiche casette di legno che sapranno ricreare un piccolo villaggio alpino dove trovare articoli artigianali e prodotti enogastronomici della tradizione trentina. Lana cotta, oggettistica in legno e ceramica, vetro e un'ampia gamma di capi d'abbigliamento tipici del territorio non mancheranno. Per chi ama il buon cibo potrà trovare numerosi prodotti enogastronomici: vini, grappe, funghi, salumi, conserve, formaggi, dolci, miele e tante altre specialità.

Per chi ama la musica l'appuntamento è invece con l'Associazione Culturale Area96 che ripropone il consueto appuntamento con la manifestazione: "Mostra Mercato del disco-cd-dvd". La ventiseiesima edizione si svolgerà tra sabato e domenica 3 e 4 novembre all'Ata Hotel a Varese, dalle 9.30 alle 18.00 per entrambi i giorni. Parteciperanno una quarantina di espositori italiani oltre a stand provenienti dall'estero specializzati sulle produzioni originali e rare, in formato vinile o cd, dagli anni '50 di musica italiana, jazz, rock, punk, metal ecc., memorabilia ed altro ancora.

Al Castello di Masnago il fine settimana è dedicato al teatro con la rassegna "Il teatro delle identità" che sabato 3 e domenica 4 novembre ospiterà eventi teatrali, didattici, musicali con grandi artisti. Si parte sabato alle 17.30 fino alle 21 e si continua domenica a partire 9 con laboratori per le scuole e spettacoli teatrali.

Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie

Alla parrocchia di San Carlo Borromeo di Varese in via Giannone (laterale viale Borri) in onore del Patrono San Carlo Borromeo si farà festa. Il programma prevede: alle ore 12,45 polentata con stand gastronomici presso l'oratorio in via Giannone. Alle ore 15 tombola con premi messi a disposizione da negozi e attività di Varese, alle 16 castagnata. Durante la festa è possibile provare gratuitamente un simulatore di guida "family racing"; un simulatore sarà anche un premio della tombola.

A Gemonio continua la mostra missionaria. Fino all'11 novembre la palestra dell'Oratorio ospita il mercatino che offre artigianato africano, orientale e italiano per sostenere una lunga serie di iniziative in tutto il mondo.

Ad Angera, per tutta la giornata di domenica 4 novembre, la Gido Onlus organizza una castagnata sul lungolago.

L'iniziativa è promossa dall'associazione nata per ricordare Massimiliano Mobiglia e per raccogliere fondi a sostegno di progetti di solidarietà.

A Sesto Calende, domenica 4 novembre, in piazza Guarana si terrà Castagnata a cura dei Genitori della Scuola d'Infanzia Rodari dei Mulini di Sesto Calende. La festa vedrà la lunga Camminata sull'Alzaia Mattea seguendo il percorso del Fiume, castagne e Vin Brule, piadine con la Nutella, saporite salsicce alla piastra, torte e biscotti. A questo va aggiunta l'estrazione dei premi del Banco di Beneficienza e tanto altro.

A Stresa, sabato 3 e domenica 4 novembre, la golosità sarà protagonista con "Magie di cioccolato". Per due giorni il centro storico si riempirà di stand espositivi con prodotti al cioccolato, nelle pasticcerie potrete degustare le prelibatezze dei maestri pasticceri e l'Istituto Alberghiero "E. Maggia" di Stresa proporrà deliziose specialità al cioccolato.

Per gli amanti degli animali invece, l'appuntamento è a Malpensafiere di Busto Arsizio dove fino a domenica 4 novembre, si terrà Insubria Winner, l'esposizione cinofila internazionale di Varese con tanti amici a 4 zampe da conoscere.

Per i più piccoli l'appuntamento è al Cinema Teatro Nuovo di Varese dove il Progetto Zattera presenta alle ore 16.00 di domenica, lo spettacolo "Pimpa e Cappuccetto Rosso": indossata la famosa mantellina rossa, Pimpa incrocia le sue avventure con quelle di Cappuccetto Bianco, Giallo, Verde e Rosso, giocando con le infinite variazioni di una storia che, magicamente, continua a viaggiare nel tempo e nei continenti. Lo spettacolo è adatto ad un pubblico dai 3 anni in su.

(Ingresso Eur. 6,50 a spettatore, i bambini sotto i 3 anni gratis - Info e prenotazioni: 3493281029 -

prenotazionezattera@libero.it).

A Sumirago, all'Auditorium invece, lo spettacolo è con la commedia brillante "Il fantasma del povero Piero" lo spettacolo che la compagnia "I Mattatori" di Buguggiate che propone all'interno della rassegna "Divertiamoci a Teatro". La storia racconta la parodia di una famiglia alla ricerca della vincita al Superenalotto del defunto marito Piero che, partendo per l'aldilà troppo prematuramente, non ha potuto comunicare ai suoi cari il nascondiglio prezioso di quella "montagna di soldi".

Domenica 04 novembre, alle 17:30, alla Feltrinelli di Corso Aldo Moro 3 a Varese incontro con Ernesto Giorgetti per l'uscita del libro "Osteria della rosa" (Marte Edizioni). Presenta Mario Chiodetti. Continua invece l'avventura di "Giallostresa" con la presentazione dell'antologia "Delitti d'acqua dolce" pubblicata da Lampi di Stampa. La presentazione ufficiale si svolgerà a Stresa domenica 4 novembre alle 16 nella Sala del Distretto dei Laghi, Corso Italia, 18 nell'ambito della manifestazione "Stresa nel Gusto - Magie di cioccolato".

MUSICA

Grande appuntamento al Twiggy Club di Varese dove sabato sera arrivano gli Amor Fou con un concerto dove presenteranno i brani dell'ultimo album "100 giorni da oggi" ma non solo. Inizio concerto ore 22.30. Al Land Of Live di Legnano invece l'appuntamento è con Oasi's- Oasis Tribut Band e un tributo ai fratelli Gallagher.

Per gli amanti del blues, sabato 3 novembre ad Arona serata finale della selezione della formazione italiana di Blues che parteciperà nel 2013 alla terza edizione dell'European Blues Challenge, che si terrà a Toulouse, in Francia. Sul palco del Palazzo dei Congressi, a partire dalle 20.45, si esibiranno le 6 formazioni che hanno ottenuto il punteggio più alto in una selezione online affidata a 12 esperti che saranno presenti alla serata finale.

Prende il via sabato 3 novembre alle 21 al Cinema-Teatro San Pio Sala della Comunità di Uboldo la Rassegna Teatrale con lo spettacolo "Cinque ottoni in concerto" con l'ensemble "5 Ottoni". Inizio dello spettacolo ore 21. Alla Locanda dei Mai Intess di Azzate invece, l'appuntamento di sabato 3 novembre è con Paolo Paliaga e il formato da Brambilla e Rizzato, all'insegna di standard ed evergreen, pulsazione e temi famosi della tradizione nord-americana ma anche italiana saranno il tema della serata.

ARTE

Cadono le foglie, fine settimana per tutte le voglie

I "segni della bellezza" entrano nel palazzo comunale di Gavirate: sarà inaugurata sabato 3 novembre, nella Sala del Consiglio comunale in Villa De Ambrosis, la mostra "Forma e colore: segni della bellezza" di Luciano e Paolo Dettoni. Prosegue sino a domenica 4 novembre invece, la mostra allestita al museo internazionale del design ceramico presso il Palazzo Perabò di Cerro di Laveno Mombello, che mette in risalto la storia della ceramica lavenese nel secondo 900. L'artigianato artistico varesino invece, è protagonista della mostra "Varese Art Art Collection" visibile a Volandia e con in mostra 70 opere.

È dedicata all'arte la domenica in Canton Ticino. A Lugano, Curio, Bedigliora e Novaggio è in programma "Tracce d'arte" un itinerario tra 14 atelier che apriranno al pubblico per l'occasione.

Una gita fuori porta dal sapore culturale e tutto milanese è questa settimana quella alla mostra dedicata all'imperatore Costantino. Nel 313 Dc emanò il famoso editto che ancora oggi viene studiato come documento di libertà e saggezza. La mostra è visitabile a Palazzo Reale a Milano, di fianco al Duomo fino al 17 marzo.

2/11/2012

redazione@varesenews.it

Gallarate ricorda i suoi caduti

Gallarate - | Gallarate/Malpensa | Varese News

Varesenews

"Gallarate ricorda i suoi caduti"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Gallarate ricorda i suoi caduti

Anche i rappresentanti dei licei cittadini alla tradizionale celebrazione del 4 novembre

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Galleria foto](#)

I partigiani, le crocerossine, l'aeronautica, gli avisini, le forze dell'ordine, la protezione civile, ma anche gli studenti dei licei hanno partecipato domenica alla tradizionale celebrazione del 4 novembre. Come nel resto della provincia, la città ha celebrato la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate. Primo appuntamento al cimitero in viale Milano con la deposizione di corone d'alloro al sacrario dei Caduti e alla Tomba dei Partigiani. Verso le 10.40 si è quindi formato il corteo che ha sfilato per le vie centrali della città accompagnato. La mattinata si è infine conclusa con la Santa Messa nella chiesa di San Francesco. Al termine, attraverso via XX Settembre, i partecipanti hanno raggiunto Palazzo Borghi dove è stato letto il messaggio del presidente della Repubblica.

4/11/2012

redazione@varesenews.it

CONTINUA L'ALLERTAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DEL VENETO: PRIMO RAPPORTO DELLA NOTTE TRASCORSA

CONTINUA L'ALLERTAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DEL VENETO: PRIMO RAPPORTO DELLA NOTTE TRASCORSA - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

ATTUALITA' REGIONALE | venerdì 02 novembre 2012, 16:44

CONTINUA L'ALLERTAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE DEL VENETO: PRIMO RAPPORTO DELLA NOTTE TRASCORSA

[Condividi](#) |

Da ieri e per tutta la notte scorsa il Centro Funzionale Decentrato e la Protezione Civile della Regione stanno effettuando un costante monitoraggio dell'intero territorio per tenere sotto controllo gli effetti dell'ondata di maltempo che sta interessando il Veneto. Un servizio H24 che continuerà nelle prossime ore e comunque sino alla fine dello stato di allerta.

Da una prima indagine emerge che, oltre ai fenomeni intensi di alta marea che hanno interessato i comuni di Chioggia e Venezia, nelle trascorse ore notturne si sono registrati fenomeni particolarmente intensi, in relazione alla piovosità media registrata nella regione, nell'incrocio delle province di Rovigo, Venezia e Padova. Nello specifico si sono registrati valori di cumulate nelle 6-12h nei pluviometri di Agna 125 mm, Geisa 120 mm, Codevigo 102 mm, Villadose 94 mm, Chioggia 92mm e Rosolina 87mm.

Si sono registrate criticità sul reticolo idrografico minore e di conseguenza sui sistemi fognari locali.

Le squadre di Protezione Civile, a supporto dei VVF di Rovigo, hanno contenuto i fenomeni di allagamento di alcuni scantinati con motopompe e posizionamento di sacchi a Rovigo, Cona, S. Martino di Venezze, Cavarzere, Arre e Agna.

Achille fa da Cicerone al commissario, la "Perla" in mostra

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Achille fa da Cicerone al commissario, la "Perla" in mostra"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Quotidiano | Categorie: Turismo, Fatti, Spettacoli&Cultura

Achille fa da Cicerone al commissario, la "Perla" in mostra Di Giovanni Coviello (Direttore responsabile) | oggi alle 15:13 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Chiunque avrebbe dato del matto a chi due anni fa, dopo che la furia delle acque alluvionali si era abbattuta il 31 ottobre 2010 con inaudita violenza su Vicenza e sul Vicentino, avesse previsto che oggi fuori dalla Basilica Palladiana ci sarebbe stata la fila di turisti di cento accenti e lingue per poter visitare la mostra "Raffaello verso Picasso" che l'allora sindaco con l'elmetto della Protezione civile ha poi messo in piedi per "riempire" con un contenuto vivo ed economicamente utile alla città l'opera del Palladio (qui la photo gallery).

Il suo restauro era già previsto dalla precedente amministrazione Hüllweck ma senza la connotazione museale che Achille Variati ha fortemente voluto, critiche o non critiche, e che oggi ha fatto toccare con mano al commissario straordinario per l'alluvione, Perla Stancari, a cui ha fatto da Cicerone per la mostra un sindaco sicuramente felice per il successo quotidiano di visitatori e oggi ancora più evidente per la lunghissima fila di turisti arrivati da ogni parte d'Italia, e del mondo, a preannunciare che i 50.000 visitatori già totalizzati sono solo un assaggio per una Vicenza chiamata al risveglio culturale e turistico.

Tutto questo, dicevamo, proprio il 2 novembre 2012 a soli 732 giorni dal fango e dalla melma che aveva sommerso la città e scosso le sue certezze.

E nel pieno di una crisi economica mondiale che oggi, grazie a quella fila e ai visitatori che affollano la piazza e i locali circostanti, i cui tavoli imbanditi erano pieni anche alle 14,30, orario certo non da "indigeni vicentini", sembra più superabile grazie ai buoni incassi. Non per tondelli e catename, ma per turismo e negozi pieni.

«Bravo Variati», avrà detto all'Obama post tempeste versione Vicenza la Perla della mostra odierna, quel commissario all'alluvione la cui scadenza di funzioni al 30 novembre potrebbe addirittura assumere il senso di un presagio positivo.

[Leggi tutti gli articoli su: Perla Stancari, Raffaello verso Picasso, Achille Variati, Turisti, alluvione](#)

Fondi alluvione, pressing di Variati sul commissario

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Fondi alluvione, pressing di Variati sul commissario"*Data: **03/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Politica

Fondi alluvione, pressing di Variati sul commissario Di Marco Milioni | ieri alle 18:30 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Oggi a mezzogiorno Achille Variati, sindaco di Vicenza, ha incontrato in municipio Perla Stancari, prefetto di Verona e commissario straordinario veneto per l'emergenza alluvione 2010. Si è trattato di un vis-à-vis tecnico politico col supporto dei dirigenti comunali. Al centro della discussione ci sono stati modalità ed entità per quanto concerne il rimborso dei danni derivanti dalla piena di Ognissanti di due anni orsono.

Uno dei nodi nevralgici della discussione riguarda i provvedimenti decisi dal governo per i rimborsi. Inizialmente alla popolazione colpita era stato fatto intendere che le somme ascrivibili agli aiuti di Stato, sarebbero state erogate in ragione della entità del danno patito. Una serie di passaggi a livello delle amministrazioni centrali, compresa la nuova legge sulla protezione civile, ha dato alla vicenda una sterzata inattesa. Il governo infatti rimborserà solo le spese fatturate o contabilizzate mediante ricevuta.

Il che ha creato un malessere diffuso tra gli alluvionati per vari ordini di motivi. Il primo perché tutti coloro che si sono dati da fare in proprio per sistemare abitazioni o più in genere proprietà danneggiate non vedranno riconosciuto il proprio sforzo. Inoltre coloro i quali hanno venduto per pochi soldi, beni fortemente lesionati, come le auto, sperando nell'annunciato contributo pubblico, rimarranno a bocca asciutta, perché questo potrebbe non arrivare. La cosa non è passata inosservata tanto che in giro per il Veneto si sono moltiplicate le iniziative di cittadini che, da soli o in gruppo, hanno ricorso in sede amministrativa contro i provvedimenti governativi.

Ad ogni modo, pur tra mille incognite, non tutti gli spiragli sono chiusi. Martedì 6 novembre il prefetto Stancari nella sede dell'autorità a Marghera, incontrerà ancora i sindaci ed i loro emissari per raccogliere i cahier de doléances delle amministrazioni locali. Tra i punti più dibattuti c'è anche quello del diverso trattamento per gli stabili danneggiati. In alcuni casi infatti agli enti pubblici viene negata una possibilità, che virtualmente è invece concessa ai soggetti privati. «Non capisco – spiega Variati – perché un cittadino possa chiedere un indennizzo per un seminterrato andato sott'acqua e in certi casi una scuola non possa farlo». La replica della Stancari non si è fatta attendere: «Riferiremo al governo in tempi rapidissimi». Ma intanto rimane aperta la questione di ponte Pusterla, i costi del cui ripristino ancora non sono completamente coperti «dal riparto alluvione». La giunta «farà tutto il possibile» per risolvere la questione «in modo efficace» spiega il sindaco. Frattanto però non è stato affrontato il nodo principale. Ovvero quello del dissesto idrogeologico causato in primis da una urbanizzazione eccessiva ed in secundis da una scorretta gestione del sistema idrogeologico nonché da una carenza di infrastrutture di salvaguardia. Si tratta di scenari che la comunità scientifica veneta da anni descrive nel dettaglio «ma senza riscontri puntuali» denunciano le associazioni ambientaliste, e su posizioni diverse, la stessa comunità scientifica, a partire dal professor Luigi D'Alpaos dell'università di Padova.

Leggi tutti gli articoli su: Ognissanti 2010, alluvione, Achille Variati, Perla Stancari

Maltempo/ Domani vicepresidente Friuli a Grado per

sopralluogo - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Domani vicepresidente Friuli a Grado per"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Domani vicepresidente Friuli a Grado per sopralluogo

Per accertare i danni provocati dal maltempo postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 2 nov. (TMNews) - Domani il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, sarà a Grado per accertare di persona i danni provocati dal maltempo.

"Sarò con il sindaco Edoardo Maricchio nella mattinata di sabato - ha spiegato Ciriani - per un sopralluogo sulle zone più colpite dalla mareggiata di questi giorni. Ci sono stati danni ingenti, ora vedremo anche con l'intervento dei tecnici della Protezione civile in che modo e con quante risorse sarà possibile intervenire".

"Certamente - ha concluso il vicepresidente - si è trattato di un evento di particolare intensità e i danni sono considerevoli. La Regione comunque sarà al fianco dell'Amministrazione comunale e dei cittadini di Grado per ripristinare una situazione di normalità nel più breve tempo possibile".

Maltempo/ Regione: subito interventi su strada crollata

triestino - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Regione: subito interventi su strada crollata"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Regione: subito interventi su strada crollata triestino

Vigili fuoco a Frisanco per messa in sicurezza cisterna gpl postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 2 nov. (TMNews) - Sono in corso i sopralluoghi dei vigili del fuoco nel triestino, a Frisanco dove, a causa del maltempo, una strada è crollata e "non appena avranno ultimato il loro intervento relativamente alla messa in sicurezza della cisterna di Gpl, interverremo come Protezione civile per risolvere il problema della strada": lo assicura il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani.

"La priorità - spiega Ciriani, che è in contatto telefonico con il sindaco di Frisanco Sandro Rovedo - ovviamente è quella di permettere ai vigili del fuoco la messa in sicurezza dell'autocisterna, ma i nostri tecnici sono già pronti per i primi interventi che permetteranno di ripristinare le condizioni di sicurezza della viabilità".

\$.m

Maltempo, allerta in Liguria: rischi per Tigullio e Spezzino

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo, allerta in Liguria: rischi per Tigullio e Spezzino"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta in Liguria: rischi per Tigullio e Spezzino postato fa da LAPRESSE

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Genova, 4 nov. (LaPresse) - Cresce l'allerta in maltempo in Liguria, in particolare nelle zone del Tigullio e dello Spezzino. La protezione civile, dalle 19 di questa sera ha lanciato l'allerta due, la più alta. Per la notte sono infatti attese precipitazioni persistenti con quantitativi anche elevati sulla zona di allertamento che comprende tutto il Levante ligure. Previsto l'arrivo della parte più intensa della perturbazione, ovvero il fronte freddo ad essa associato. Il sistema transiterà sulla Liguria nelle ore notturne e domani mattina si sposterà verso est. efs 041946 Nov 2012 (LaPresse News)

Scantinati allagati e residenti furiosi

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Scantinati allagati e residenti furiosi"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Inviato da admin il Ven, 02/11/2012 - 12:03

Rovigo

Il nubifragio ha causato parecchi danni. In Commenda numerosi garage invasi dall'acqua

Scantinati allagati e residenti furiosi

Centralini di vigili del fuoco tempestati da chiamate provenienti da tutto il territorio comunale

ROVIGO - Garage e scantinati invasi dall'acqua. Famiglie costrette a svuotare le proprie abitazioni da sole, a ripulire dal fango, a contrastare i miasmi che uscivano dai tombini. Il nubifragio che tra mercoledì e giovedì si è abbattuto su Rovigo ha lasciato anche ieri i suoi strascichi. Particolarmente colpita la zona della Commenda. In via Galilei ieri mattina erano parecchi i residenti costretti a fare i conti con scantinati invasi dall'acqua piovana. "Questa mattina - tuona Giovanni, residente al civico 42 della via - mi sono ritrovato il garage con oltre 30 centimetri d'acqua, danneggiati mobili, libri e tanti altri oggetti. Nessuno è venuto ad aiutarci, io mi sono armato di secchio e ho buttato fuori l'acqua. Come me hanno fatto almeno altre 20 o 30 famiglie della zona". Pioggia battente, ma anche "qualche cosa che non ha funzionato nella rete fognaria. Le pompe non riuscivano a funzionare ed espellere l'acqua. Inoltre dai tombini escono miasmi fastidiosi. Perché il Comune non manda qualcuno a disinfettare? Perché qua la rete idrica non funziona? Io ho lavorato per parecchie ore per espellere l'acqua. Ma da soli non possiamo sempre farcela". Allagamenti anche in altre zone di Rovigo, come a Borsea. Sono stati diversi gli interventi dei vigili del fuoco, soprattutto per prosciugare alcune cantine, garage e giardini in diverse zone di Rovigo. Le più colpite Mardimago, Boara Polesine e Sarzano, mentre nella Provincia, i vigili del fuoco sono usciti a San Martino di Venezze e Villanova del Ghebbo. Alcuni interventi anche di apertura delle porte di alcune abitazioni e per liberare alcune strade, nella frazione di Granzette e a Badia Polesine. Quindi l'intervento nel sottopasso allagato di Villamarzana, all'entrata dell'autostrada. In provincia di Venezia, a Cavarzere, allagate le solite zone ai margini della provinciale 03: via Magellano, via Piva e via Marco Polo. Nella nottata sono intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione civile con le pompe per prosciugare la zona. Chiazze da infiltrazioni anche sotto i portici di Palazzo Roverella.

Maltempo/ Sindaco Chioggia: chiederemo lo stato di calamità

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

Maltempo/ Sindaco Chioggia: chiederemo lo stato di calamità

Appello al governo: Ci aiuti con fondi Legge Speciale

di TMNews

Pubblicato il 02 novembre 2012| Ora 10:59

Commentato: 0 volte

Chioggia (Ve), 2 nov. (TMNews) - La città di Chioggia ha intenzione di chiedere lo stato di calamità naturale per quanto avvenuto la notte tra mercoledì e giovedì quando la marea è arrivata 164 centimetri allagando il centro storico della città. Lo ha sottolineato il sindaco di Chioggia, Giuseppe Casson che sta formalizzando la richiesta in queste ore. Casson rivolge un appello accorato al governo: "Il nostro è un grido di dolore, imploriamo che il governo ci aiuti, faccia il suo dovere e sia coerente con quanto scritto sulla Legge Speciale e ci faccia pervenire al più presto i fondi previsti per Venezia e Chioggia". Lo scorso 21 luglio 2011, il Comitato aveva deliberato 40 milioni di euro per Venezia e 7,5 milioni di euro per Chioggia. "Risorse che sono vitali in questo momento - ha puntualizzato il sindaco - inoltre se questi fondi non arrivano entro fine anno, rischiamo di sfiorare il patto di stabilità". Il territorio attorno a Chioggia è stato messo in ginocchio, oltre ai danni per i commercianti in città, è l'arenile che è stato letteralmente spazzato via. "A Sottomarina e Isola Verde - prosegue Casson - si parla di milioni di danni. Del resto il mare è entrato in città, una specie di tsunami, un'alluvione simile a quello del 1966".